



Finanza Etica

per il bene comune

**Bilancio
individuale
2024**



1999-2024

25

anni di
sostenibilità
integrale

Banca Popolare Etica
Società cooperativa per azioni
Sede legale
Via N. Tommaseo 7 – 35131 Padova
tel. 049 8771111 – fax 049 7399799
info@bancaetica.com
segreteria@pec.bancaetica.com
www.bancaetica.it



Bilancio
individuale

Organi e organismi di Banca Etica al 31.12.2024

Consiglio di amministrazione

Presidente	<i>Anna Fasano</i>
Vicepresidente	<i>Aldo Soldi</i>
(indipendente)	<i>Carlo Boni Brivio</i>
(indipendente)	<i>Sonia Cantoni</i>
	<i>Raffaella De Felice</i>
	<i>Arola Farrè Torras</i>
(indipendente)	<i>Marina Galati</i>
	<i>Eugenio Garavini</i>
(indipendente)	<i>Stefano Granata</i>
	<i>Luciano Modica</i>
(non esecutivo)	<i>Giacinto Palladino</i>
(non esecutivo)	<i>Marco Piccolo</i>
(indipendente)	<i>Alberto Puyo</i>

Collegio sindacale

Sindaci Effettivi

Presidente	<i>Paolo Salvaderi</i>
	<i>Paola La Manna</i>
	<i>Luigi Latina</i>

Sindaci supplenti

<i>Federica Mantini</i>
<i>Eros Ambrogio Tavernar</i>

Comitato etico

Presidente	<i>Martina Morano Pignatti</i>
Vicepresidente	<i>Francisco Javier Martínez Contreras</i>
	<i>Gabriele Bollini</i>
	<i>Piero D'Argento</i>
	<i>Maria Francesca De Tullio</i>
	<i>Francesca Feruglio</i>
(nominato all'Assemblea del 28/9/24 in seguito alle dimissioni di Antonio Loffredo)	<i>Giorgio Vacchiano</i>

Organismo di vigilanza

Presidente	<i>Paolo Salvaderi</i>
	<i>Sonia Cantoni</i>
	<i>Chiara Meconi</i>
	<i>Angela Micheli</i>

Delegati del Comitato Etico

<i>Piero D'Argento</i>

Collegio dei probiviri

Componenti effettivi

Presidente	<i>Alberto Hoch</i>
	<i>Miguel Salinas</i>
	<i>Maria Stella Amato</i>

Componenti supplenti

Tatjana Cinquino
Lucio Turra

Comitato esecutivo

Presidente	<i>Eugenio Garavini</i>
	<i>Arola Farrè Torras</i>
	<i>Aldo Soldi</i>

Comitati endoconsiliari

Comitato parti correlate

Presidente	<i>Stefano Granata</i>
	<i>Marina Galati</i>
	<i>Alberto Puyo</i>

Comitato nomine

Presidente	<i>Marina Galati</i>
	<i>Marco Piccolo</i>
	<i>Alberto Puyo</i>

Comitato remunerazioni

Presidente	<i>Stefano Granata</i>
	<i>Marina Galati</i>
	<i>Luciano Modica</i>

Comitato rischi

Presidente	<i>Sonia Cantoni</i>
	<i>Carlo Boni Brivio</i>
	<i>Giacinto Palladino</i>

Direttore Generale

Nazzareno Gabrielli

Vice Direttore Generale

Riccardo Dugini

Revisore contabile

Deloitte & Touche S.p.A.

Indice

Lettera della Presidente	6
Highlights	8
Premessa	11

1	La Società	
	La Società, il Gruppo, missione e valori	14
	Prodotti e servizi	18
	Politiche del credito	20
	Obiettivi di sviluppo sostenibile	22
	Piano Strategico 2021-2024	23
	Partecipazioni e associazioni	30

2	Relazione degli amministratori sulla gestione	
	Relazione amministratori 2024	34
	Premessa	34
	Introduzione: il disordine mondiale e la ricerca di nuovi equilibri	34
	La questione ambientale	39
	La situazione economica in Europa	41
	Sistema finanziario	42
	Società in Italia e Spagna	46
	Conclusioni: L'impegno di Banca Etica e la responsabilità di una finanza etica	48
	Andamento della gestione	49
	Piano Operativo 2024	49
	L'area Spagna	52
	Rischi, controlli, contrasto alla corruzione	60
	La dinamica della raccolta e degli impieghi	65
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	68
	Costi di struttura	68
	Struttura societaria e governance	72
	Relazione sull'utilizzo del fondo utili Banca Etica 2023 nell'anno 2024	78
	Il 2024 di Fondazione Finanza Etica	79
	Politiche d'investimento	86
	La prevedibile evoluzione della gestione	88
	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	90
	Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio	90

Bilancio Sociale

3 Persone, ambiente, comunità, i numeri del nostro impegno

Socie e soci	94
Clienti	96
Lavoratrici e lavoratori	98
Ambiente	100
Collettività	102
Adesioni ad associazioni e fondazioni	104
Adesioni ad enti e associazioni del settore bancario	106

4

Bilancio di Esercizio

Schemi contabili	110
Stato Patrimoniale	110
Conto Economico	112
Prospetto della redditività complessiva	113
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024	114
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023	115
Rendiconto finanziario metodo indiretto	116
Riconciliazione	117
Nota integrativa	118
Allegati	241
Relazione del Collegio sindacale	242
Relazione della Società di revisione	250

Lettera della Presidente

Una finanza a servizio del bene comune della civitas

Care persone e organizzazioni socie, il 2024 è stato l'anno della celebrazione del 25° anno di attività di Banca Etica, intitolato alla pace, all'inclusione e all'ambiente, ai nostri valori per promuovere e proteggere beni assoluti, collettivi e condivisi, nonostante un crescente addensarsi di minacce globali. È stato anche l'anno in cui è stata realizzata la ricerca **Azionisti del bene comune**, che ha fotografato con fedeltà scientifica i primi cinque lustri di vita di Banca Etica: 7 persone su 10 tra le centinaia interpellate per elaborare l'indagine ritengono che il Gruppo Banca Etica sia stato realmente capace di contaminare in senso positivo l'intero sistema socio-economico.

Un messaggio chiaro e di grande soddisfazione, che da un lato ci responsabilizza per aver saputo corrispondere in ampia misura ai nostri intenti originari, e contemporaneamente evidenzia la **necessità di esercitare la nostra radicalità dialogante per affermare ulteriormente i principi della finanza etica**.

Gran parte delle sfide che il Gruppo Banca Etica dovrà affrontare in futuro ci imporranno la stimolazione di ecosistemi, per lo più territoriali, e un confronto costante con essi, spesso al di fuori del nostro patrimonio di relazioni e di conforto. In una cornice di normativa bancaria sempre più stringente, la sfida sarà riuscire ad essere conformi senza essere escludenti ed esclusivi.

Sarà per noi l'opportunità di **elaborare nuove strade e individuare la giusta compagnia di alleati**.

A nostro favore gioca il fatto che la dimensione del confronto, della comunità, ci contraddistingue dal principio, dai primi vagiti della Cooperativa Verso la Banca Etica a metà anni '90 del secolo scorso. Bene, la *dimensione del confronto, della comunità*, nel 2024 si è potuta ulteriormente consolidare. Senz'altro nei numerosi e partecipati momenti di festa organizzati insieme, grazie all'impegno di centinaia di persone lavoratrici e persone socie, per le celebrazioni dei 25 anni, in Italia e in Spagna; certamente nello sforzo di networking che si è realizzato ospitando decine di banche fondate sui valori durante **il meeting annuale di Global Alliance for Banking on Values tra Padova e Milano**, conclusosi con il *Manifesto per una finanza di pace*; ma anche attraverso esperienze inedite come la pubblicazione del libro *Il coraggio di contare*, dove la capacità di sintesi dell'autrice nel relazionarsi con le donne del collettivo di Banca Etica e altre figure femminili autorevoli, la disponibilità al dialogo

interno allo stesso collettivo, hanno sviluppato una **riflessione innovativa sull'uso responsabile del denaro e sul rapporto che con esso hanno le donne**, rendendo disponibile uno strumento efficace e corale per divulgare questi messaggi.

E se la dimensione comunitaria, quella creativa e la storia ci dicono che siamo vivaci e in salute, è pur vero che un gruppo bancario, quale che sia, non può prescindere dai numeri per essere certo di aver fatto le scelte giuste per costruire il proprio futuro. Ed è per questo che la nostra convinzione è rafforzata anche se guardiamo i **volumi di Banca Etica del 2024 a proposito del credito, ovvero della prima missione che ci siamo dati**, con una crescita del 4,4% sull'anno precedente, e in controtendenza sulla flessione di 1,6% del sistema bancario italiano. Una tendenza che si conferma anche verificando il dato della raccolta diretta di risparmio, dove Banca Etica registra un +4,6% contro un +2,4% del sistema. Nel 2024 Fiare Banca Etica ha confermato i risultati positivi già realizzati l'anno scorso.

Qual è però il peso e il significato di questi e di altri numeri che il Gruppo Banca Etica raggiunge, in Italia come in Spagna? Il peso è senz'altro quello dell'autorevolezza, della credibilità che cresce nel tempo, che ci ha permesso - sempre nel 2024 - di acquisire rilievo internazionale al punto da sottoscrivere **accordi di collaborazione importanti con organismi finanziari istituzionali di natura pubblica** come Banca europea per gli investimenti e Fondo europeo per gli investimenti. Importanti accordi, dicevamo, per le cifre naturalmente, in termini di garanzia e di provvista finanziaria (per 165 milioni e 60 milioni di euro), ma soprattutto importanti perché hanno riconosciuto a Banca Etica di essere l'interlocutore più qualificato per fare finanza di impatto supportando imprese sociali e piccole e medie imprese, imprese femminili o l'emancipazione delle persone migranti riconoscendoci così specificità e professionalità, capacità di incidere sulle comunità. Di più. Questo significa pure che la visione della finanza etica, i suoi valori, le nostre buone pratiche, circolano nelle stanze dell'Europa finanziaria, e potrebbero dunque germinare altrove. Nel 2025, *Anno internazionale delle cooperative* stabilito dalle Nazioni Unite, **il Gruppo Banca Etica è inoltre quanto mai ingaggiato nel promuovere l'economia sociale**, e partecipando all'elaborazione di iniziative in collaborazione con Social Economy Europe, GABV, Febea, oppure chiamato a momenti di dibattito condivisi proprio da BEI, FEI, porta la visione della finanza etica laddove prima difficilmente riusciva a emergere.

Il nostro posizionamento si è ben strutturato, dunque, e la nostra credibilità cresce con esso.

È aumentato il nostro protagonismo su alcuni filoni sociali e ambientali che ci stanno a cuore. Innanzitutto nell'offerta di soluzioni per la nascita, lo sviluppo e l'accompagnamento delle **comunità energetiche rinnovabili e solidali**, come pure da un lato per sostenere le imprese che lavorano nella *green economy* e a favore della transizione ecologica, dall'altro per offrire alle organizzazioni socie e clienti, in collaborazione con il network che ci circonda, opportunità di efficientamento energetico. Con Fiare Banca Etica siamo particolarmente attivi su progetti di housing sociale innovativo, e in generale il Gruppo Banca Etica continua ad essere un punto di riferimento imprescindibile per **il Terzo Settore**, con una quota degli impieghi destinati da Banca Etica a questo comparto che supera il 40%, guardando alle imprese sociali, alle cooperative e a tutte le realtà che lavorano per generare inclusione sociale, inserimento lavorativo di persone fragili, alimentano il mondo dell'agricoltura biologica. Sosteniamo con forza, attraverso il credito, **le imprese femminili**, e siamo partner di organizzazioni che salvano le persone in mare o accolgono e assistono **i migranti** a terra, promuoviamo progetti e iniziative culturali per contrastare **la violenza economica di genere**, tramite l'impegno delle fondazioni culturali in Italia e in Spagna, che sviluppano programmi di **educazione critica alla finanza**. E naturalmente non ci siamo risparmiati sui **temi della Pace**, e certo non lo faremo neanche domani: lavoriamo al fianco delle organizzazioni umanitarie e di microfinanza che operano nei teatri di guerra in Medio Oriente, e in prima fila nella coalizione che in Italia difende la legge 185/90, nata dal basso per garantire trasparenza sull'export delle armi. Una legge oggi, proprio mentre scrivo, sotto attacco politico.

Sarebbe impossibile, in questo testo introduttivo al Bilancio, dare il segno della varietà di persone e mondi che compongono l'orizzonte di interesse del Gruppo Banca Etica, orizzonte verso il quale cerchiamo di elaborare **strumenti finanziari sempre più adeguati. Sempre più efficienti**. Con i nostri limiti, certamente, ma senza porre limiti, invece, alla volontà di ampliare la realizzazione della visione della finanza etica. E questo, anche per gli anni a venire, per i quali è stato sviluppato il **Piano Strategico 2025-2028**, frutto di un lungo lavoro di ascolto interno, di composizione multidisciplinare di professionalità e sensibilità, di sforzo di previsione e di concretezza, di slancio condiviso. Perché senza slancio non ci può essere tensione verso il miglioramento collettivo cui aspiriamo (*L'interesse più alto è quello di tutte e di tutti, se ricordate...*).

Un Piano Strategico di Gruppo che accompagna un'evoluzione organizzativa e di visione delle partecipate.

Ora, il Piano Strategico di Gruppo ci porterà lungo un nuovo tracciato, figlio di quello condotto finora, che ha consolidato la stabilità nella crescita. Ma per realizzare il cammino che ci attende servirà il contributo di ciascuna e ciascuno di noi, di ogni persona socia e di ogni organizzazione che ha scelto la finanza etica. E nell'anno 2025, quando si svolgerà l'assemblea che rinnova i vertici di Banca Etica (il 17 maggio a Bologna e a Madrid e on-line) dovremo esserci tutte e tutti, per condividere **un passaggio chiave nello sviluppo di questo meraviglioso e straordinario progetto, "rivoluzionario" già da 25 anni**.

ANNA FASANO

Presidente
di Banca Etica



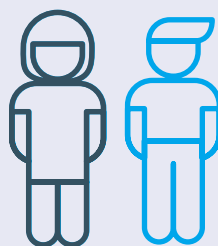
Highlights

Utile netto

12.051.707 euro

Numero totale di clienti

116.204



Soci

48.720

Clienti finanziati

15.580

Clienti risparmiatori

87.896

Tasso sofferenze

1,15%

Valutazioni sociali

1.507



Collaboratori

501



Filiali

22



Copertura dei consumi elettrici
da fonti rinnovabili

100%



Iniziative
socioculturali
realizzate

345



Operazioni
di microcredito

294



Utilizzo di carta
riciclata

79%





Premessa

Il Bilancio di Banca Etica viene redatto ogni anno in corrispondenza delle scadenze previste per il Bilancio di Esercizio e riporta i risultati economici, sociali e ambientali conseguiti dalla Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024.

Oltre ai dati di natura economico-finanziaria, contiene informazioni qualitative e quantitative sui temi ambientali, sociali, riguardanti il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, utili a comprendere le attività svolte dalla Banca e l'impatto prodotto per ciascun portatore di interesse.

Il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board, adottati dall'Unione Europea, e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, nonché in base alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 «Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione» 8° Aggiornamento del 17 novembre 2022.

I dati riportati provengono dal sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione e la contabilità della Banca e sono stati elaborati attraverso estrazioni e calcoli puntuali o, dove specificato, stime. Eventuali specifiche limitazioni al perimetro di rendicontazione sono evidenziate all'interno di ogni capitolo, così come eventuali riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati.

Le informazioni qualitative e quantitative in ambito di sostenibilità sociale e di governance, riportate nelle sezioni "La Società" e "Sostenibilità" sono stati desunti a partire dal sistema di raccolta dati implementato internamente per le attività di reporting non finanziario. In questo documento i dati sono esposti in modo sintetico in quanto molte informazioni vengono rendicontate a livello di

Gruppo all'interno del Bilancio Consolidato, all'interno della Dichiarazione di Sostenibilità prevista, elaborata nel rispetto della Direttiva n. 2022/2464, Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che impone di fare riferimento agli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) pubblicati dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) per rendicontare gli aspetti ESG delle imprese.

Il documento è suddiviso in quattro sezioni:

- 1. La Società**
che descrive l'identità, i valori e la strategia della Banca.
- 2. La Relazione degli Amministratori sulla gestione**
che include quanto fatto in tema di controlli, governance e investimenti.
- 3. Il Bilancio di Sostenibilità**
che descrive le principali informazioni relative all'Ambiente, ai Collaboratori e ai Soci.
- 4. Il Bilancio di Esercizio**
che include gli schemi contabili ed è corredato dalla Nota Integrativa.

I dati esposti, ove possibile, afferiscono sempre agli ultimi due anni (esercizi 2024 e 2023) ai fini di fornire un confronto tra il periodo appena concluso e quello precedente. In continuità con i report precedenti, anche il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica in data 31/03/2025.



La Società



La Società, il Gruppo, missione e *valori*



Dall'incontro, a fine anni '80, tra le Mutue Autogestione (Mag) e le organizzazioni del Terzo Settore nasce l'idea di una banca ispirata ai principi della Finanza Etica che, nel 1995, si concretizza nella Cooperativa Verso la Banca Etica. Migliaia di persone e organizzazioni diventano socie e si attivano dal basso per diffondere il progetto, raccogliendo l'equivalente di attuali 6,5 milioni di euro.

Nel 1998, l'Assemblea dei Soci approva il passaggio da cooperativa a banca popolare - un evento che resta ancora oggi unico e riconosciuto a livello internazionale - e Banca d'Italia autorizza Banca Etica a operare.

L'anno seguente, l'8 marzo, apre a Padova il primo sportello di **Banca Etica** e, nel 2003, nasce il Gruppo, che include Etica Sgr, unica società di gestione del risparmio in Italia a collocare esclusivamente fondi comuni di investimento etici, che investono in titoli di aziende e Stati caratterizzati da un elevato profilo di responsabilità sociale e ambientale. Nel 2019 è entrato a far parte del Gruppo anche Cresud, società specializzata nell'ambito della microfinanza nei Sud del mondo.

Banca Etica è presente in Italia, attraverso l'integrazione di una struttura associativa (basata su cinque aree territoriali) e una operativa. Dal 2014 opera anche in Spagna, dove vengono collocati anche i fondi comuni di Etica SGR.

Il Gruppo Bancario e civilistico di Banca Popolare Etica risulta così composto:

Capogruppo:
Banca Popolare Etica
Scpa - Padova

Società del Gruppo:

Etica Sgr Spa
Società di gestione del risparmio, fondi etici di investimento

Cresud Spa
Organizzazione per il microcredito nel Sud del mondo

Fanno parte della Rete di Banca Etica anche Fondazione Finanza Etica e Fundación Finanzas Éticas, realtà impegnate in iniziative di educazione critica alla finanza, sensibilizzazione, di attivazione sociale e di azionariato critico.

Mission e valori

Sviluppiamo l'attività bancaria a partire dai nostri principi fondativi sanciti nell'articolo 5 del nostro statuto: **trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche, credito come diritto umano**. Per perseguire le proprie finalità, la Banca si è anzitutto ispirata al Manifesto della Finanza Etica¹ (elaborato da Associazione Finanza Etica) e ha poi elaborato il Manifesto di Banca Etica², oltre ad aver sviluppato diversi strumenti di "garanzia etica" per assicurare l'effettiva possibilità di un uso responsabile del denaro.

Con il risparmio raccolto finanziamo prevalentemente organizzazioni e imprese che operano in ambiti di interesse collettivo: dalla cooperazione sociale alla cooperazione internazionale; dalla tutela dell'ambiente alla promozione della cultura; dalle energie rinnovabili all'agricoltura biologica.

Garantiamo inoltre un dato verificabile e pubblico: Banca Etica è l'unica banca in Italia e Spagna che mostra sul proprio sito tutti i finanziamenti erogati a imprese e organizzazioni.

Siamo una banca cooperativa nella quale la gestione democratica è assicurata dalla libera partecipazione dei soci secondo il principio di "una testa, un voto". Il nostro profilo istituzionale è espressione della volontà della nostra base sociale.

I numeri di Banca Etica sono il risultato dell'impegno di soci, clienti e collaboratori che assicurano la presenza Italia e Spagna attraverso una rete di Filiali e Consulenti di Finanza Etica. A questo si aggiunge il ruolo fondamentale dei Gruppi di Iniziativa Territoriale, animati da persone socie volontarie impegnate nella promozione dei valori della finanza etica e dell'educazione critica alla finanza.

¹ <https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/Manifesto-Finanza-Etica.pdf>

² <https://www.bancaetica.it/la-nostra-missione/il-manifesto-di-banca-etica/>



Diritti umani

Come Banca Etica **abbiamo voluto porre il rispetto dei diritti umani al centro del nostro modo di fare banca**, formalizzando l'impegno a partire dagli atti fondamentali del nostro processo costitutivo.

Nel **Manifesto della Finanza Etica** (1998) si ricorda come la finanza eticamente orientata **ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano**, non discriminando i destinatari degli impieghi né per le caratteristiche personali né per quelle patrimoniali, **curando i diritti dei poveri e degli emarginati**; finanziando attività di promozione umana, sociale e ambientale (valutandoli con il duplice criterio della vitalità economica e dell'utilità sociale) e riconoscendo, oltre alle garanzie patrimoniali, anche le garanzie personali, di categoria o di comunità che consentono l'accesso al credito anche alle fasce più fragili della popolazione.

Come impone lo Statuto, Banca Etica esclude rapporti finanziari con attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona (art. 5).

Nel Codice Etico si esprime una "visione etica", in base alla quale la Banca "esercita la sua attività in coerenza con i principi ispiratori della finanza etica e con i valori dell'economia sociale e civile, volti al perseguimento di uno sviluppo economico e sociale equo e rispettoso dei diritti umani, fondato sulla ricerca dell'interesse comune e dell'inclusione dei più deboli, nel Nord e nel Sud del mondo, sulla protezione e rigenerazione dei beni comuni e sull'equilibrio ambientale, sulla centralità del lavoro e sulla priorità del capitale umano rispetto a quello finanziario".

Il tema dell'inclusione dei più deboli (es. donne, giovani, migranti, persone con disabilità, persone in povertà o a rischio di esclusione finanziaria) **è oggetto di particolare attenzione nelle strategie della Banca, anche in forza di policy orientate in tal senso** (approvate dal Consiglio di Amministrazione). Un esempio significativo è dato dalla Policy per il Diritto alla Casa, nella quale sono richiamati espressamente la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali e altri atti internazionali particolarmente rilevanti.³ Tale policy non è pubblicata, in quanto rappresenta un approfondimento di un impegno già assunto nell'ambito della più generale Policy del Credito (liberamente fruibile sul web⁴), nella quale sono richiamati sia gli atti fondativi della Banca e il relativo incoraggiamento alla promozione dei diritti fondamentali, sia l'indicazione, tra le attività non finanziabili, delle iniziative che "ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona".⁵

Il riconoscimento dei diritti fondamentali è alla base del rapporto con tutti gli stakeholder, così come individuati nel Codice Etico, il quale, tra le altre cose, prescrive la presenza di sistemi di segnalazione di violazione dei diritti dei collaboratori (anche adottando standard volontari di verifica) e l'attivazione di sistemi di dialogo tesi a promuovere presso i fornitori la crescita di una cultura dell'economia basata sull'equità dello sviluppo e sul rispetto dei diritti umani e dell'ambiente (adottando sistemi di verifica ed escludendo i fornitori che dimostrino di non allinearsi all'approccio proposto dalla Banca).

³ Quali: la Convenzione internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, la Convenzione Internazionale per l'eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne, la Convenzione sui diritti dell'infanzia e la Dichiarazione sul Diritto allo sviluppo.

⁴ https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/Banca_Etica_Policy_Credito_CDA-18_12_2018.pdf

⁵ Il testo è disponibile al link: <https://www.bancaetica.it/app/uploads/2025/02/Policy-Credito-13-14-06-2023.pdf>

Come Banca Etica ci impegniamo a realizzare gli obiettivi di promozione dei diritti e dello sviluppo umano attraverso una serie di strumenti impiegati nella valorizzazione del rapporto con i vari stakeholder, tra cui:



Clienti

La Banca realizza un monitoraggio dei reclami presentati dai clienti (attività presidiata dall'Ufficio Consulenza Legale); un monitoraggio dell'impatto sociale e ambientale dell'attività complessiva, attraverso lo strumento Impact Appetite Framework (liberamente consultabile attraverso il [Report di Impatto della Banca](#)⁶ e i cui indicatori includono rispetto e promozione dei diritti, tutela dell'ambiente, pace e giustizia internazionale, parità di genere); **un modello proprietario di valutazione socio-ambientale dei clienti persone giuridiche**, che viene applicato nell'ambito del processo di valutazione del profilo di credito, declinato nella Policy del Credito della Banca. **Annualmente viene pubblicato un Report di Impatto socio ambientale del credito e degli investimenti** (queste ultime attività sono coordinate dall'Ufficio Modelli d'Impatto).



Collaboratori

La Banca si è dotata di una policy di Gruppo che rimarca **il proprio ruolo attivo contro ogni forma di discriminazione**, e attraverso la quale si impegna nella valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici, nello stile di organizzazione del lavoro e nella partecipazione alle scelte strategiche aziendali. Inoltre, la funzione Risorse Umane di Gruppo programma azioni e interventi per favorire una cultura del rispetto e della valorizzazione delle diversità all'interno dello stesso. Nel 2024 il Gruppo Banca Etica ha acquisito la nuova certificazione ISO 53800:2024 "Parità di genere ed empowerment femminile", mentre è stata confermata, per il terzo anno consecutivo, la certificazione del Sistema di Gestione delle Risorse Umane secondo lo Standard Internazionale ISO30415:2021 "Diversity&Inclusion". È stata altresì conseguita la certificazione UNI:PdR 125:2022 che attesta la validità del Sistema di Gestione per la Parità di Genere. Infine, la Banca ha definito **un regolamento per l'applicazione dei propri obblighi in tema di "whistleblowing"** (sistema di allerta volto a consentire al personale, così come a soggetti terzi, di segnalare atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo la riservatezza e la protezione dei dati personali del segnalante e del segnalato); il [Regolamento Whistleblowing](#) è liberamente disponibile on-line nella pagina dedicata al tema.⁷



Fornitori

La presenza di un Regolamento Spese e Gestione Fornitori sottolinea l'impegno della Banca a **selezionare gli stessi anche in base al profilo di Responsabilità Sociale**.

La valutazione si basa sui principi espressi dal [Codice Etico](#)⁸ e su un sistema analitico sviluppato internamente dalla Banca.

Grazie a questi presidi, è stabilita l'esclusione dall'albo fornitori dei soggetti che non rispettano i diritti dei lavoratori; che danneggiano l'ambiente; che non rispettano la legalità e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder. La Banca richiede la sottoscrizione di una Dichiarazione di Conformità in cui il fornitore certifica, tra le altre cose, di non essere coinvolto in una serie di pratiche non trasparenti e di controversie sociali e ambientali, e di comportarsi coerentemente con le disposizioni contenute nelle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e il Global Compact delle Nazioni Unite. La sottoscrizione dell'autodichiarazione di conformità è considerata come condizione necessaria per la stipula del contratto stesso. Inoltre, la Banca effettua un'analisi dei profili sociali e ambientali dei propri fornitori, attuali e potenziali, tramite un modello sviluppato internamente che si basa su una valutazione ESG (Environmental, Social & Governance). La valutazione, nei casi previsti, è realizzata dall'Ufficio Modelli d'Impatto.

Sul piano del rispetto dei diritti ambientali, la Banca aderisce all'iniziativa assunta dal 2019 da alcuni intermediari aderenti alla Global Alliance for Banking on Values (GABV) per monitorare l'impatto delle emissioni di carbonio del loro portafoglio di prestiti e investimenti, all'interno di un periodo di tre anni. Valutando e divulgando le proprie emissioni di gas serra, le banche possono vedere il loro contributo alle emissioni di gas climalteranti. Ciò consente loro di prendere decisioni finanziarie che limitano l'impatto delle emissioni prodotte attraverso la loro attività finanziaria, in modo da poter mantenere il loro contributo entro livelli ambientali sicuri, contribuendo a salvaguardare l'ambiente per le generazioni future. La GABV promuove l'adozione della metodologia di misurazione sviluppata dalla Platform for Carbon Accounting Financials (PCAF) con il supporto della società di consulenza Guidehouse.

Banca Etica è stata, nel 2020, la prima banca italiana a rendicontare le emissioni dei propri impieghi finanziari (Scope 3)⁹.

⁶ L'ultima edizione del Report di Impatto, al cui interno è possibile verificare gli obiettivi dell'Impact Appetite Framework, è disponibile al seguente link: https://assets.bancaetica.it/ReportImpatto/Report_Impatto_BancaEtica_IT_2024.pdf

⁷ Il Regolamento è consultabile al link: <https://www.bancaetica.it/whistleblowing/>

⁸ Il Codice Etico di Banca Etica è disponibile al seguente link: <https://www.bancaetica.it/codice-etico/>

⁹ La disclosure dei dati della Banca su questo tema è parte del Report di Impatto.



Nel corso del 2024 è stato ulteriormente formalizzato l'impegno di Banca Etica sul piano della sostenibilità, attraverso l'istituzione di una Cabina di Regia rappresentata da persone operative di tutte le società del Gruppo e di due rappresentanti del CdA rispettivamente afferenti alla Capogruppo e a Etica SGR. La Cabina ha avviato specifiche progettualità tese a rafforzare l'impegno globale del Gruppo sul tema della sostenibilità e ha contribuito alla definizione degli obiettivi, delle azioni e dei criteri di monitoraggio previsti nell'elaborazione del Piano Strategico 2025-2028.

La Banca riconosce e tutela il diritto alla privacy, avendo approntato un apposito Regolamento Privacy riguardante il patrimonio informativo gestito e che richiama la disciplina comunitaria e nazionale rilevante. Tutte le informazioni relative al trattamento dei dati personali sono liberamente fruibili on-line.¹⁰ La Banca ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer o DPO) raggiungibile al seguente indirizzo mail: dpo@bancaetica.com.

La garanzia del rispetto delle norme in tema di privacy è posta in capo al Dipartimento Organizzazione. Gli impegni assunti su questo tema si applicano egualmente a tutte le attività della Banca e ai rapporti con le controparti ed ingaggiano le persone lavoratrici secondo le linee definite dalle policy.

Il Gruppo Banca Etica promuove il valore del rispetto dei diritti fondamentali anche nel risparmio gestito, attraverso i criteri di selezione dei fondi e l'attività di azionariato attivo e critico realizzate da Etica SGR, Fondazione Finanza Etica e Fundacion Finanzas Eticas, anche in partnership con altri attori della finanza etica europea (Shareholders For Change).

A seguito della crisi umanitaria esplosa a Gaza, la Banca ha promosso, assieme alla piattaforma di crowdfunding e partner "Produzioni dal Basso", una raccolta fondi straordinaria per sostenere delle attività umanitarie realizzate dall'organizzazione socia Medici Senza Frontiere.

¹⁰ <https://www.bancaetica.it/privacy/>

Prodotti e servizi



Rete commerciale

Nel corso del 2024, la rete commerciale di Banca Etica ha consolidato il proprio ruolo, anche grazie al sistema operativo e informativo adottato l'anno precedente, pienamente entrato a regime. Questo ha consentito alle persone collaboratrici di poter lavorare con rinnovata efficienza, grazie alle nuove funzionalità messe a disposizione dal sistema, migliorando i livelli di servizio.

Per quanto attiene alla relazione con la clientela retail, il cambio dell'Area Clienti è stato affrontato agevolmente, anche grazie a una app di facile utilizzo; per le imprese clienti sono stati avviati i cantieri per il nuovo corporate banking, cui sarà associata anche una app, a oggi non presente.

L'Ufficio CARE continua a gestire con presidio puntuale le richieste di assistenza e di informazione della clientela già in essere e dei prospect, affiancato dal numero verde di C-Global che si occupa dell'assistenza tecnica dell'Area Clienti.

Con i nuovi gestionali, entrati in uso nel 2023, sono ulteriormente migliorate le tempistiche di amministrazione delle richieste che arrivano direttamente e di smistamento delle assistenze di pertinenza delle filiali e dei Consulenti di Finanza Etica (CFE).

Le **filiali** si confermano luoghi di attivazione e gestione della relazione tra Banca e territorio, e costituiscono punti di riferimento sia per le persone giuridiche sia per la clientela che desidera non utilizzare esclusivamente i canali a distanza oppure necessita di una gestione personalizzata del proprio patrimonio o di un finanziamento per l'acquisto della prima casa.

Inoltre, sempre in filiale, viene offerto tutti i giorni, h24, il servizio di versamento assegni e di versamento e prelievo contanti attraverso gli ATM Evoluti, la cui gestione è stata esternalizzata per una parte delle filiali attive.

A completare la rete di touchpoint Banca Etica presenti nel territorio nazionale ci sono i **Consulenti di Finanza Etica (CFE)**, che offrono una consulenza personalizzata nel comparto degli investimenti finanziari della clientela a loro assegnata.

Dal sito www.bancaetica.it è sempre possibile visualizzare la capillarità territoriale della Banca e prendere facilmente un appuntamento con le filiali e con i CFE per la gestione di servizi quali finanziamenti, investimenti e bancassicurazione.

Nel corso del 2024 è stato ulteriormente affinato il processo di portafogliazione della propria clientela su tutte le filiali, iniziato nel 2022, nell'ambito del Credito come in quello della Finanza, finalizzato a migliorare la gestione della relazione fornendo un punto di riferimento diretto che possa rispondere rapidamente alle esigenze e stimolare la clientela in una migliore gestione delle proprie risorse e/o delle proprie necessità.

Sempre nel 2024, in ambito Credito, è stata rafforzata la presenza del **"Gestore Grandi Clienti"** all'interno dell'organico delle Aree Territoriali, dedicato alla consulenza a favore di gruppi e imprese di grandi dimensioni allo scopo di rafforzare il monitoraggio, presidiare il rischio e rispondere a eventuali nuove esigenze finanziarie.

Prosegue inoltre l'attività dell'**Ufficio Sviluppo e Orientamento Crediti** su settori e attività privilegiati, come indicato nel Piano Strategico e nel Piano Operativo, come le CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) e il settore agricolo.

Al contempo procede il lavoro di ampliamento dell'**Ufficio Patrimoni Responsabili** che, oltre a supportare le filiali nella gestione di alcune trattative complesse e importanti, tessesse nuove relazioni nell'intero territorio nazionale al fine di creare nuove sinergie e progettualità. Il proficuo operato del 2024, che si è concentrato sugli enti religiosi e istituzionali, sta portando ottime relazioni e collaborazioni.

Oltretutto, durante l'intero 2024, in occasione delle celebrazioni per i 25 anni della nascita di Banca Etica, si sono susseguite 11 feste, in altrettante città, per raccontare lo sviluppo della finanza etica in Italia in tutti questi anni. L'organizzazione e l'animazione di tutti gli eventi sono state gestite dall'**Ufficio Relazioni Associative**, ognuno dei quali ha coinvolto oltre 200 persone socie e clienti.

Infine, anche nel corso del 2024, il personale all'interno della **Rete Commerciale** ha continuato ad aumentare, consentendo il rafforzamento delle Filiali e delle Aree Territoriali. Anche nei loro confronti la Banca ha mantenuto le politiche di conciliazione dei tempi vita-lavoro, offrendo a tutte le persone lavoratrici della rete la possibilità di usufruire del lavoro da casa fino al massimo di 15 giorni lavorativi al mese.



Politiche del *credito*



Nel proprio operato le scelte di finanziamento della Banca devono essere coerenti tra l'attività operativa e la mission dichiarata all'interno dello Statuto e del Codice Etico.

Il processo del credito si caratterizza sia per la **valutazione del merito creditizio del cliente** sulla base degli aspetti economici, finanziari e patrimoniali, sia per la **valutazione di impatto socio-ambientale** al fine di determinarne la sostenibilità attuale e prospettica.

L'insieme delle due analisi compone la valutazione integrata della clientela richiedente affidamenti.

La **Policy del Credito**, in particolare, esclude la possibilità di sostenere finanziariamente attività economiche che,

anche in modo indiretto, contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come, ad esempio, il settore degli armamenti e del gioco d'azzardo. La Policy, d'altro canto, definisce anche 9 settori "di impiego/intervento privilegiato", vale a dire quelli che rappresentano attività economiche improntate allo sviluppo sostenibile, (umano, sociale, ambientale ed economico) coerente con la missione di Banca Etica, quali ad esempio i servizi di welfare, efficienza energetica e rinnovabili, gestione dei servizi ambientali, cooperazione sociale ed internazionale.

I principi di riferimento per i finanziamenti alle persone giuridiche sono:



Prossimità valoriale, intesa come attenzione verso i soggetti che promuovono valori simili, collocandosi nella dimensione dell'Economia Civile e sociale.



Reciprocità, per cui vengono supportati quei soggetti che scelgono Banca Etica riservando una quota significativa della propria operatività bancaria.



Mutualità, cioè lo stimolo a favorire la logica dell'appartenenza a reti di riferimento, in cui a fronte di valori comuni vengono attivate soluzioni mutualistiche finalizzate al rafforzamento di tutti i soggetti appartenenti alla stessa rete.



Territorialità, cioè la capacità di interpretare i bisogni e le caratteristiche delle comunità di riferimento, in un'ottica di prossimità e vicinanza alla realtà locale.

I principi relativi ai finanziamenti alle persone fisiche sono:



Appartenenza, in base al quale si privilegiano soci/lavoratori/soggetti aderenti alle realtà dell'Economia Civile, in una logica di rafforzamento e consolidamento delle relazioni con le reti di riferimento.



Coesione, ovvero la valorizzazione della figura del socio cliente che sceglie il progetto ed i nostri servizi in maniera prevalente.



In tale ambito, la **Banca privilegia il sostegno ai soggetti che agiscono secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale**, come ad esempio le famiglie che scelgono di applicare criteri di eco-efficienza per la propria abitazione, che gestiscono situazioni di disagio e che si aprono all'accoglienza.

Rispetto alla valutazione ESG dei clienti affidati, la Banca ha avviato l'attività di recupero delle informazioni rispetto ai rischi fisici degli immobili e certificazione energetica degli immobili posti a garanzia di finanziamenti.

Nel corso del 2024 la **Banca ha ottenuto dal Fondo Europeo degli Investimenti la concessione di un portafoglio di garanzie denominato Fei Invest Eu per lo sviluppo del credito**, in Italia e Spagna, alle PMI, Small Mid Cap e Imprese Sociali. Il periodo di inclusione dei finanziamenti va dal 1° agosto 2024 al 31 luglio 2027. I settori interessati sono: sostenibilità, microfinanza, culturale e creativo, imprenditoria sociale, istruzione.

Sempre nell'ambito garanzie è stato avviato il percorso per il convenzionamento con SACE per il rilascio di garanzie a favore di PMI e Grandi imprese.

Nel corso del 2024 è stato perfezionato un **accordo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI)**, che ha determinato l'ottenimento di un finanziamento concesso a Banca Etica; nello specifico, la prima tranche di 30 milioni di euro è destinata a supportare progetti relativi a una delle seguenti tre priorità di intervento: supporto di PMI guidate da donne, progetti realizzati nelle regioni di coesione, miglioramento dei servizi ed emancipazione economica per i rifugiati.

Per quanto riguarda il portafoglio del credito deteriorato, nel corso del 2024 è continuata l'attività di **derisking**, finalizzata alla riduzione dell'indice NPL ratio, mediante la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati.



Obiettivi di sviluppo sostenibile

Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che si articola in 17 obiettivi, i Sustainable Development Goals (SDG's), e 169 sotto-obiettivi (target). Gli SDG's e i relativi target definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la pace, prendendo in considerazione tematiche quali la salute, l'istruzione, la parità di genere, la lotta alla povertà e alla fame, la salvaguardia ambientale. Il Sustainable Development Goals Report 2023¹¹, tuttavia, sottolinea come i fattori della "policrisi" in atto (crisi climatica, conflitti, cupe prospettive economiche globali, effetti della pandemia) minaccino il conseguimento di questi obiettivi e chiama la comunità internazionale a raddoppiare gli sforzi. Il Rapporto denuncia pericolose inversioni di tendenza che rischiano di incrementare i fenomeni di povertà estrema e di disuguaglianza, anche di genere.

A questo si aggiunge il sempre più evidente riscaldamento globale e l'incremento degli eventi metereologici estremi, generando uno scenario che si abbatte sulle popolazioni meno sviluppate e meno rappresentate a livello di governance e sistema finanziario internazionale. Le Nazioni Unite chiamano quindi all'azione le istituzioni e gli attori economici e sociali (cittadini, società civile e imprese).

Il Gruppo Banca Etica si adopera mettendo a disposizione i propri strumenti finanziari al fine di sostenere attività che favoriscono la pace, l'inclusione sociale, la transizione ecologica, l'empowerment dei soggetti più fragili (in Italia, Spagna e, grazie alla microfinanza, anche in diversi Paesi del sud del mondo).

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



¹¹ https://unstats.un.org/sdgs/files/report/2023/SDGs_Report_Key_Messages_2023.pdf

Il Piano Strategico 2021-2024



Il Piano Strategico 2021-2024 (di seguito “PS” o “Piano”), si è sviluppato in un contesto di **sfide socio-ambientali** estremamente problematiche, essendo nato nel pieno della crisi pandemica e venendo poi realizzato lungo un periodo interessato da nuovi preoccupanti **scenari di guerra e tensioni geopolitiche**, i cui impatti economici (inflazione) hanno pesantemente influenzato lo scenario finanziario (incremento dei tassi) oltre che quello sociale, rendendo necessaria una concentrazione degli sforzi a servizio dei soci, dei clienti e, in generale, del **contesto economico messo in forte difficoltà**.

Il Gruppo Banca Etica ha agito su orientamenti condivisi dalle proprie diverse realtà, sviluppati anche grazie al percorso di ascolto dei Portatori di Valore, alla base della costruzione del PS. Dall’ascolto sono emersi gli indirizzi che sono poi stati declinati in modo puntuale nel Piano attraverso le seguenti **linee di sviluppo**:

1

Crescita orientata al perseguimento della mission

2

Centralità delle alleanze (culturali, operative e di advocacy/posizionamento nel dialogo con le istituzioni) anche internazionali

3

Rafforzamento della governance e identità cooperativa

4

Ruolo delle persone socie

5

Centralità della relazione soci e clienti

La realizzazione del Piano Strategico

1. Crescita orientata al perseguimento della missione

Gli obiettivi della crescita orientata al perseguimento della missione sono stati:

- un piano strutturato di **capitalizzazione** anche attraverso forme di remunerazione del capitale sociale e altre forme di rafforzamento patrimoniale (compresa la cessione del credito)
- il rafforzamento della **partecipazione** dei soci
- l'**attrazione** di nuovi soci e investitori istituzionali
- una maggiore **accessibilità** della proposta per un numero in crescita di persone socie e clienti
- investimenti in **comunicazione**.

La Banca, pur non raggiungendo alcuni dei target numerici presenti in Piano, anche a causa dei fenomeni di contesto manifestatisi negli anni recenti, ha comunque conseguito un risultato in crescita, appropriato per il rafforzamento patrimoniale. In questo senso, alcuni risultati importanti sono stati determinati dalla capitalizzazione ordinaria, dai risultati di esercizio e dalla realizzazione della “bonus share”.

La crescita costante del **numero di clienti**, in particolare di persone di età inferiore ai 35 anni, è un segnale importante a dimostrazione dell'interesse delle nuove generazioni nei confronti della finanza etica. Il numero di conti correnti degli under 35 aperti rappresenta oltre il 40% dei nuovi conti correnti aperti nel periodo 2021-2024.

Anche le organizzazioni clienti crescono, proporzionalmente alla crescita della clientela complessiva, e continuano a rappresentare poco meno del 20% del totale clienti, con una distribuzione abbastanza omogenea tra le varie aree territoriali.

Nonostante fattori esogeni che ne hanno rallentato la domanda (aumento tassi, crisi energetica, riduzione degli investimenti), il **credito** ha mantenuto un trend positivo nel 2022, mentre nell'anno successivo ha segnato una decrescita, in proporzione comunque inferiore rispetto agli andamenti del mercato.

Sui temi della **comunicazione** si è operato sia sotto il profilo organizzativo, con la nascita dell'Ufficio Comunicazione istituzionale, sia nella scelta politica, rinunciando alla pubblicità a pagamento su Meta, sia nella diversificazione dei canali di comunicazione sia online che offline. Nel 2022 è stato prodotto il video manifesto in collaborazione con il duo musicale italiano La Rappresentante di Lista. Nel 2024 è stata realizzata una nuova campagna per raggiungere nuove persone, che condividano i valori di Banca Etica e che non necessariamente ne siano a conoscenza, differenziando i canali di comunicazione.

2. Centralità delle alleanze (culturali, operative e di advocacy) anche internazionali

Obiettivi delle alleanze sono stati:

- lo sviluppo funzionale della finanza etica, per garantire lo sviluppo del **modello di servizio e di business** del Gruppo Banca Etica anche in ambito internazionale;
- lo sviluppo e la rilevanza della finanza etica sotto il profilo del
 - posizionamento politico
 - posizionamento culturale.

Alleanze operative e internazionali

Il Gruppo Banca Etica ha molto lavorato per la costruzione e il mantenimento delle alleanze necessarie al perseguimento della sua missione.

Su questo piano, grande attenzione è stata posta su partnership utili a portare avanti interventi a servizio di soci e clienti.

Di seguito vengono indicate alcune attività.

- Sono state supportate le scelte di **transizione ecologica** di persone e organizzazioni, anche attraverso la soluzione delle comunità energetiche (CER): oltre alla definizione di un pacchetto di strumenti di credito e bancassicurazione dedicato, la Banca ha co-creato un programma (“Respira”), in collaborazione con Legacoop, Coopfond e la piattaforma di equity crowdfunding Ecomill, teso a favorire l'accompagnamento burocratico, tecnico e finanziario necessario alla nascita di CER cooperative. Oltre a queste, restano in essere anche le partnership con attori specializzati e aziende del settore (es. ENOSTRA).
- Sono stati offerti **servizi di bancassicurazione e gestioni patrimoniali** alle persone fisiche in collaborazione con i partner: Gruppo Assimoco per la proposta di coperture assicurative, Cooperazione Salute SMS per la sanità integrativa, Euregio Plus Sgr per la previdenza complementare e le gestioni patrimoniali, CGMoving per il welfare aziendale.
- La Banca ha rafforzato le partnership con Fondi di Garanzia, grazie anche alla nascita di un nuovo Ufficio dedicato al **credito convenzionato**. In particolare, si segnala l'accordo con il FEI (Fondo Europeo degli investimenti) per lo sviluppo di un portafoglio di credito garantito di complessivi 201 milioni di euro per i prossimi 3 anni (da assegnare negli ambiti: impresa sociale, sostenibilità, settore culturale e creativo, formazione professionale e microfinanza) così come è stato formalizzato un accordo con la BEI (Banca Europea degli Investimenti) per ottenere una provvista da utilizzare per concedere finanziamenti a condizioni agevolate a imprese che danno lavoro a persone nello stato di rifugiati e migranti, a imprese femminili e localizzate nelle regioni del sud Italia e nelle Isole.
- È stata ampliata l'azione di coinvolgimento di enti che, per la natura delle loro attività, sono più vicini ai target a **rischio di**

esclusione dal credito, stipulando specifiche convenzioni con fondazioni antiusura, Confidi e MAG (Mutue di AutoGestione). Nello specifico, la Banca ha siglato accordo con le MAG per l'utilizzo di un fondo di garanzia.

- Sono state, infine, rilanciate le iniziative interne al Gruppo, in particolare con il nuovo accordo tra la Banca ed Etica SGR per il fondo di garanzia **microfinanza e crowdfunding**, alimentato dalle devoluzioni dei sottoscrittori dei fondi etici. L'accordo introduce nuove forme tecniche di finanziamento che potranno accedere al fondo di garanzia; prevede l'applicazione di un moltiplicatore inizialmente pari a 3 al fondo di garanzia per le operazioni di finanziamento microcredito socio assistenziale e micro imprenditoriale garantite solo da Etica SGR; stabilisce la verifica trimestrale del tasso di insolvenza (in caso di sfioramento della soglia inizialmente fissata al 15% viene sospesa la possibilità di perfezionare nuove operazioni); prevede infine l'aumento dell'importo massimo finanziabile per i finanziamenti in ambito micro imprenditoriale da 25.000 euro a 30.000 euro.

In ambito internazionale, tramite l'Ufficio e Cresud, le principali attività sono state le seguenti:

- Sono state sviluppate relazioni nell'ambito del progetto con Caritas Africa, finalizzate alla costruzione della prima rete di **microfinanza etica africana**.
- È stato siglato un accordo con le reti per il supporto della microfinanza in Africa occidentale; è stato rinnovato l'accordo con MAIN (Microfinance African Institutions Networker) per il supporto della microfinanza in Africa subsahariana; infine, è stato firmato accordo con il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Parallelamente, il dialogo con Cassa Depositi e Prestiti si è rafforzato, in nome del sostegno alla microfinanza in Africa e nei Paesi del vicinato portato avanti nell'ambito del programma Inclusifi. Inoltre, è stato stilato un protocollo di intesa con Fairtrade Italia e Ctm Altromercato per sostenere i produttori che operano nella rete del **commercio equo e solidale**.
- La collaborazione con la GABV (Global Alliance for Banking on Values) si è ulteriormente rafforzata. Banca Etica ha ospitato l'assemblea mondiale tra Padova e Milano dal 26 al 29 febbraio 2024, coinvolgendo 200 delegati di 70 banche provenienti da oltre 40 Paesi. Durante l'evento sono stati discussi temi cruciali del settore finanziario contemporaneo, come il ruolo della finanza nella lotta ai cambiamenti climatici, l'impatto dell'innovazione tecnologica sulle operazioni finanziarie di tutti i giorni, l'importanza del sostegno alla social economy e del finanziamento per la pace. In questo contesto, nel 2024 è stato promosso il **Manifesto per la Pace** e avviata una ricerca sul ruolo delle banche nel finanziamento agli armamenti; è inoltre stato avviato un nuovo progetto per le banche europee di GABV sulla social economy. Prosegue anche il lavoro sulla comunicazione e sulla misurazione dell'impatto. È stato sottoscritto da Banca Etica, su stimolo di GABV, Il Fossil Fuel Non Proliferation Treaty Initiative (sostegno alla transizione ecologica). Infine, è in corso di realizzazione uno studio di fattibilità per lo sviluppo di un servizio integrato per le transazioni estere comune a tutte le banche dell'Alleanza.

Advocacy

Una certa importanza è stata data alle alleanze per portare avanti le attività di advocacy.

Tra le più rilevanti:

- con le **reti italiane**, in particolare ai fini della recente campagna contro la riforma della Legge 185 sul controllo della produzione e commercializzazione degli armamenti
- con la Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative attraverso la partecipazione a consultazioni a beneficio di un posizionamento delle realtà di finanza etica nel dibattito per la **definizione della normativa europea** sulla finanza sostenibile;
- grazie alle partnership di Etica SGR per la **promozione della pace e del disarmo** (es. collaborazione con ICAN-International Campaign to Abolish Nuclear weapons per fermare il finanziamento alle armi nucleari) e della giustizia sociale (continua anche l'impegno per l'azionariato attivo e critico, anche con il lavoro delle Fondazioni e della rete europea Shareholders for Change).

3. Rafforzamento della governance e identità cooperativa

Sul piano dell'identità cooperativa, il PS si era proposto di lavorare sulla **ridefinizione dei modelli e dei processi organizzativi attraverso**:

- la crescita di uno stile di leadership cooperativo che, a partire dal management, diventi un tratto distintivo delle organizzazioni del Gruppo;
- un maggior presidio del Tavolo Portatori di Valore per garantire una maggiore condivisione della visione strategica.

Su questo tema è stato avviato il **percorso su governance e leadership cooperativa**, basato su co-costruzione di soluzioni coerenti. Nel 2021 il CdA ha deliberato uno stanziamento di 100.000 euro (provenienti dagli utili realizzati dalla Banca nell'esercizio 2020) a favore di Fondazione Finanza Etica per "Progetti di promozione e implementazione della Cultura Cooperativa per tutto il Gruppo Banca Etica e per le Fondazioni". Il progetto ha avuto come focus principale l'approccio cooperativo alla gestione delle persone che operano all'interno del Gruppo Banca Etica. La prima fase è stata caratterizzata da una ricerca sulle migliori soluzioni e prassi in essere, realizzata in collaborazione con PIN ARCO (centro di ricerca nato nel 2008 presso il PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze). La seconda fase della ricerca-azione, iniziata nel marzo 2022, è stata realizzata con il supporto di People Rise, società esperta in design strategico e accompagnamento di gruppi di lavoro. L'attività si è incentrata sull'analisi della cultura organizzativa e delle caratteristiche della governance nel Gruppo Banca Etica per attivare gruppi di lavoro in un percorso di co-costruzione finalizzato a individuare gli elementi necessari per definire i cantieri di innovazione tanto della struttura organizzativa, quanto di alcuni aspetti della governance. Sono quindi stati selezionati i cantieri di innovazione, sviluppati nella terza e ultima fase del progetto, nel 2023.

4. Il ruolo delle persone socie

Con riferimento a questo ambito, gli obiettivi delineati sono stati:

- avviare un percorso verso il **ricambio generazionale**, prevedendo l'ingresso di nuove persone socie negli anni a venire;
- la cura delle **relazioni** e degli **spazi territoriali**.

In questo senso, è stato dato particolare risalto al ruolo della **formazione** per:

- accrescere la consapevolezza delle persone nel loro ruolo di socie e soci attivi in una fase di evoluzione del progetto;
- fornire strumenti per leggere la complessità territoriale e fare networking;
- rafforzare la conoscenza delle problematiche di governo di una banca;
- rinforzare i legami fiduciari.

Tra le principali attività realizzate:

- iniziative di formazione e aggiornamento per persone socie comunicatrici (da cui è nata anche una specifica community) e valutatrici sociali;
- creazione del portale Valori Lab;
- incontri di Rete d'Area dedicati a Piano Operativo e scambio intergenerazionale;
- proseguimento del percorso di rinnovamento dei GIT;
- creazione di figure interne alla banca dedicate allo sviluppo delle relazioni di rete sui territori.

5. Centralità della relazione soci e clienti

Su questo ambito, il PS si è posto l'obiettivo di **ridefinire la customer journey** - il percorso di relazione tra Banca Etica e il socio o cliente, a partire da:

- l'avvio di un vero e proprio servizio di Assistenza Clienti e Relazione a Distanza (Ufficio CARE), sia in Italia che in Spagna;
- un processo complessivo volto a semplificare l'esperienza del cliente, guidandolo nel sistema multicanale (digitale, telefono, filiale, gestori, consulenti) messo a disposizione dalla Banca, trasmettendo così una continuità di relazione nel passaggio dal primo contatto, al self-service, al web, fino allo sportello.

Il Piano ha definito il **rinnovo delle modalità di relazione con la clientela**, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie ma soprattutto investendo nell'istituzione dell'Ufficio CARE (Consulenza per la clientela a distanza) e dei gestori di portafoglio, per offrire una risposta più puntuale ai bisogni di persone e organizzazioni.

Nel 2023 Banca Etica ha affrontato la migrazione del sistema informativo, dopo la quale ha preso avvio un percorso di assestamento e miglioramento continuo a servizio della clientela. Persone, famiglie e organizzazioni hanno avuto accesso rispettivamente a una nuova app e a nuovi strumenti di banking online. In Italia è stata rafforzata l'offerta di servizi di bancassicurazione (gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi) e di fondi (con il nuovo Fondo di Etica SGR con focus su temi sociali). Contestualmente, l'offerta è stata arricchita anche in Spagna (ad es. con i servizi di credito a persone fisiche per supportare la transizione ecologica). Infine, sempre nell'ottica del miglioramento dell'offerta alle persone socie e clienti, la Banca ha ampliato l'organico e realizzato una nuova piattaforma digitale incentrata sul nuovo sito di Banca Etica.

Obiettivi e risultati

Si riporta di seguito il confronto tra i principali obiettivi “quantitativi” previsti dal piano strategico alla fine del 2024 e i risultati conseguiti.

	2024			
	Banca Etica		Gruppo	
	Consuntivo	Obiettivo	Consuntivo	Obiettivo
Governance				
Tasso partecipazione CdA + CE	91,58%	>89,55%	93,27%	>85%
% donne negli organi sociali	39,13%	47,83%	43,18%	45,45%
% donne con posizione di responsabilità - % donne nella struttura operativa	-7,7 pp	-10pp<X<10pp	-7,0 pp	-10pp<X<10pp
Numero reclami/10.000 clienti	6,8	<0,8	1,5	<0,8
Ambiente				
Emissioni (tCO ₂ e)/milioni di valore economico generato *	1,6	<3,9	1,9	< 4,1
% energia rinnovabile utilizzata/totale energia annua utilizzata (esclusa mobilità) *	97,55%	94,08%	93,48%	91,25%
Grammi di carta consumata per cliente	66,4	<90	44,8	<90
Sociale				
Tasso di cessazioni per dimissioni volontarie **	0,66%	<2,0%	0,99%	<2,0%
Ore formazione medie procapite erogate ***	49,3	>50	50,4	>50
Gender pay gap per i quadri di 3° e 4° livello *	94,15%	90%<x<110%	95,42%	90%<x<110%
Straordinari procapite	45,9	<50	46,3	<50
Economico				
ROE	6,42%	6,27%	7,79%	8,00%
Cost/Income	65,92%	69,95%	66,24%	68,35%

* inclusi soltanto i dati Italia

** esclusi pensionamenti, contratti a tempo determinato e trasferimenti infragruppo

*** ore di formazione erogate / numero medio di risorse

In un contesto macroeconomico mutato significativamente rispetto al periodo in cui è stato redatto il piano vigente, gli indicatori economico-finanziari di Banca Etica e del Gruppo evidenziano risultati sostanzialmente in linea con gli obiettivi fissati per il 2024 dal Piano Strategico. Si rilevano **buoni indici di marginalità e redditività** (esprese, rispettivamente, in termini di ROE e Cost/Income) anche grazie al rialzo dei tassi di mercato rispetto agli anni passati.

Migliora, nel corso del tempo, l'obiettivo, prefissato dal Piano, di aumentare la quota di **donne con posizione di responsabilità** rispetto al totale di donne nella struttura organizzativa, mentre rimane al di sotto dell'obiettivo prefissato la quota di donne negli organi sociali di Banca Etica. Le emissioni di CO₂e risultano stabili negli ultimi anni e gli indicatori ambientali rimangono ampiamente all'interno delle soglie prefissate: questo risultato è stato ottenuto anche grazie all'**azzeramento delle emissioni connesse all'approvvigionamento di energia elettrica**, che dal 2023 proviene esclusivamente da fonti rinnovabili.

Il tasso delle **cessazioni volontarie** si è ridotto rispetto agli anni precedenti e risulta ben al di sotto della soglia prevista. In netto miglioramento anche l'indicatore legato alle ore di formazione (media erogata pro-capite), soprattutto se si tiene conto dell'elevato numero di persone assunte nel corso dell'anno di rendicontazione.

I buoni risultati raggiunti dalla Banca e dalla Sgr hanno conseguentemente permesso di migliorare anche le performance a livello di Gruppo, che ha così raggiunto la quasi totalità degli obiettivi declinati all'interno del Piano Strategico.

Nel Piano Strategico erano stati definiti anche una serie di “KPI qualitativi”, che definivano corrispondenti obiettivi strategici sui quali lavorare con le società del Gruppo su un arco temporale pluriennale. Di seguito una breve sintesi di quanto si è concretizzato fino al 31.12.2024.

	Obiettivo	Consuntivo
	Coinvolgimento stakeholder: mappatura di gruppo e definizione delle modalità di monitoraggio delle attività	Banca Etica ha lavorato insieme ad Etica Sgr alla mappatura di gruppo dei portatori di interesse. Questa mappatura è stata propedeutica alle attività sottostanti alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità 2024 conforme alla nuova Direttiva CSRD
 Governance	Costruzione di un indicatore di cultura cooperativa	Relativamente alla misurazione dello stile cooperativo percepito all'interno della nostra organizzazione sono presenti, all'interno della survey annuale di benessere organizzativo, alcuni item di riferimento la cui evoluzione troverà riscontro dal confronto dei prossimi anni con quanto emerso il primo anno di somministrazione della nuova survey
	Implementazione dell'autovalutazione del CdA in ottica di governance cooperativa, con l'obiettivo di intervenire sui gap evidenziati dall'autovalutazione	L'autovalutazione del CdA viene realizzata annualmente, anche in ottica di governance cooperativa
	Avvio di una riflessione sulla misurazione degli impatti complessivi del gruppo e allineamento delle metodologie per la misurazione d'impatto (verso un report d'impatto di gruppo)	Alla luce delle novità organizzative emerse nell'ultimo anno si è valutato di affrontare il tema con il prossimo Piano Strategico
 Ambiente	Definizione di un piano di Net-zero emissions in accordo con gli impegni internazionali già assunti (GABV Climate Change Commitment e Montreal Carbon Pledge) in tema di cambiamento climatico	Nel corso del 2024 sono stati svolti ulteriori approfondimenti che hanno fatto emergere criticità nell'adeguatezza del framework SBTi al settore finanziario e anche alla luce delle implicazioni del nuovo assetto organizzativo di Gruppo si è valutato di rimandare la declinazione degli obiettivi all'orizzonte temporale del nuovo Piano Strategico
	Compensazione di emissioni realizzate (tCO ₂ e)	L'anno di esercizio 2024 è stato compensato a livello di gruppo con crediti di carbonio. La Cabina di regia ha rielaborato un documento riguardo le strategie migliori per compensare le emissioni dirette realizzate. Si rimanda al capitolo del Bilancio, alle pagine del sito, oltre ad eventuali report specifici, dedicati all'ambiente per descrivere nel dettaglio i comportamenti virtuosi che le società del Gruppo Banca Etica pongono in essere per ridurre le emissioni dirette
 Sociale	Monitoraggio delle iniziative di erogazione (liberalità)	I contenuti vengono rendicontati annualmente all'interno del bilancio (vedi pag. 83)
	Costruzione di un sistema di monitoraggio dell'engagement del gruppo con il mondo delle imprese che includa attività di azionariato attivo (Sgr) e ad esempio i covenant sociali (Banca)	Etica Sgr ha costruito un sistema di monitoraggio dell'engagement con le emittenti, Banca Etica ha adottato un rafforzamento delle attività di engagement che proseguirà anche con il nuovo Piano Strategico; non è ancora stato definito un sistema di monitoraggio di Gruppo capace di tener conto delle diversità delle iniziative
	Costruire sistemi per la rappresentanza e la diffusione della finanza etica verso l'esterno	Banca Etica monitora e rendiconta tutti gli eventi organizzati dai GIT, oltre alle uscite sulla stampa, sui media tradizionali e sui social. Etica Sgr pubblica il numero di interventi realizzati (convegni, sessioni formative e interviste) e le relative ore di promozione della finanza etica

Nel corso del 2024 è stato elaborato il Piano Strategico 2025-2028 attraverso un percorso partecipativo che ha coinvolto Portatori di Valore e Portatori di Interesse in Italia e Spagna, chiamati a definire insieme alle strutture delle società del Gruppo le prospettive per lo sviluppo dell'attività di finanza etica in un contesto estremamente problematico, segnato da guerre e tensioni internazionali, crisi sociale e ambientale, complesso governo della transizione digitale in atto.

Le priorità delineate dal Piano Strategico 2025-2028 riguardano:

- la pratica di una **finanza trasformativa**, capace, anche attraverso lo sviluppo costante di alleanze, di trasformare letteralmente la società e la relazione con l'ambiente, al servizio delle comunità e dei luoghi che vivono;
- la **crescita**, in particolare sui crediti, per ridurre la differenza tra raccolta e impieghi, e per far entrare nel progetto di finanza etica sempre più organizzazioni e persone intenzionate ad agire per il cambiamento collettivo;
- il rilancio dell'impegno a sostegno dell'**economia sociale**, modello economico capace di contrastare disuguaglianze e povertà;
- la **riaffermazione dell'efficienza** come misura dell'efficacia del Gruppo nel raggiungere gli obiettivi di finanza etica;
- la valorizzazione della dimensione di Gruppo, indipendente e integralmente vocato alla finanza etica, tema affrontato a partire dall'attuazione di quanto previsto nel precedente Piano Strategico ai fini della internalizzazione della gestione dei fondi di Etica SGR, con l'acquisizione del 70% della società Impact SGR.

Come per il passato inoltre anche il nuovo Piano Strategico ha incluso oltre agli obiettivi di natura finanziaria, specifici obiettivi di Sostenibilità definiti a livello di Gruppo.



Partecipazioni e associazioni



La politica delle partecipazioni è uno degli indicatori che meglio evidenziano l'impegno del Gruppo Banca Etica a rendere attuale la propria missione all'interno di contesti socioeconomici in continua evoluzione. Questa politica può essere ricondotta a due criteri generali:

- la partecipazione di tipo relazionale, finalizzata a sviluppare o rafforzare sinergie con altre realtà vicine ai valori della finanza etica
- la partecipazione di tipo funzionale, finalizzata a garantire e migliorare l'operatività della Banca o necessaria alla stessa.

Il coinvolgimento della Banca può andare dalla partecipazione e investimento in società/enti già costituiti alla creazione di nuove società. Esempi del primo tipo sono nel settore del commercio equo, della cooperazione internazionale e sociale, nei settori della legalità e dell'ambiente.

Con riferimento al secondo tipo, ossia la creazione diretta di società, abbiamo intrapreso iniziative di sviluppo di attività strategiche per la Banca.

La Banca detiene una policy e un regolamento interni per la gestione e l'acquisizione delle partecipazioni.

In particolare, nella gestione delle società partecipate, si rispettano i seguenti principi:

1.

Coerenza con la missione

La scelta del Gruppo di partecipare alle diverse organizzazioni deve essere coerente con la propria missione e coi propri valori di riferimento, anche al fine di ridurre i rischi reputazionali.

2.

Trasparenza

per quanto riguarda tutte le informazioni rilevanti ai fini del rapporto fra partecipata e Banca.

3.

Cooperazione

Adesione, secondo modalità congrue alla rilevanza del rapporto, ai valori e alle finalità perseguiti dalla Banca.

4.

Attenzione ai Conflitti di interesse

La Banca è dotata di un Codice Etico che contiene, fra l'altro, numerosi principi che riguardano tematiche inerenti all'assunzione e alla gestione di partecipazioni. Uno degli aspetti di maggior rilievo è costituito dalla necessità di osservare dei principi di comportamento che escludano situazioni di conflitto di interessi.

Nel corso del 2024 non sono avvenute nuove acquisizioni o cessioni delle partecipazioni esistenti.

Partecipazioni al 31 dicembre 2024

Elenco delle società partecipate da Banca Etica con relativo valore nominale della partecipazione e quota percentuale del capitale detenuto:

DENOMINAZIONE	VALORE NOMINALE	% CAPITALE
CRESUD	558.000	93%
ETICA SGR	2.316.000	51,47%
Partecipazioni di controllo	2.874.000	
L'APE AG. PER LA PROM	17.582	25%
FAIRTRADE ITALIA	35.000	18,18%
ESPRIT SOC. CONS.	11.500	14,29%
LIBERA TERRA	26.448	11,31%
SEFEA IMPACT	128.394	9,91%
PERMICRO SPA	636.248	9,12%
CPL CONCORDIA	1.000.000	4,33%
AVANZI	3.725	3,41%
E NOSTRA	200.125	3,05%
COOPMED SA	120.000	2,76%
SEED CAP DE BIZKAIA	13.192	1,84%
SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE	687	1,76%
CULTURA SPAREBANK	150.168	1,76%
SARDEX	3.500	1,51%
MAG 6 - SOC. COOP.	35.812	1,49%
CONSORZIO ETIMOS	79.980	1,37%
E.DI C. SPA	80.000	1,19%
MICROEUROPE	10.000	1,11%
CODESARROLLO	273.900	1,07%
CGM FINANCE SCARL	28.500	0,98%
MAG SERVIZI SOC. COOP.	3.500	0,89%
S.I.D.I.	259.768	0,75%
VIKTOR SRL	2.302	0,55%
VERDE 21 SRL	241	0,45%
OIKOCREDIT	50.375	0,39%
EBANKA	3.330	0,34%
FINRECO	5.000	0,28%
CONFIDICOOP MARCHE	15.492	0,22%
HIG ARMONICA	30.000	0,18%
MERKUR	213.473	0,05%
CBI	1.034	0,11%
LA NEF	49.800	0,08%
ALTERFIN	20.000	0,03%
FIDI TOSCANA SPA	29.952	0,02%
GOIENER S. COOP	100	0,01%
TRIADOS BANK	24.361	0,004%
BANCOMAT	130	0,001%
CASSA CENTRALE	5.200	0,0006%
CCFS	97	0,0003%
VISA	2.649	
Altri strumenti partecipativi		
CCFS SFP	1.000.000	
CONFIDICOOP_MARCHE	300.000	
TOTALE Partecipazioni	4.871.565	



The background image shows a modern building with a light-colored wooden facade. It has several rectangular windows of different sizes. A balcony with a metal railing and solar panels is visible on the upper floor. In the foreground, there is a low concrete wall with some greenery on top, and a paved area. A large, stylized white number '2' is overlaid on the center of the image.

Relazione degli amministratori sulla gestione

Relazione *amministratori* 2024



Premessa

Nel 2024, Banca Etica ha compiuto i suoi primi 25 anni (e Fiare i primi 10): un traguardo importante e non scontato per un istituto che promuove un modello di finanza come strumento a servizio di una Nuova Economia di pace, giustizia sociale ed ecologica per le persone e le comunità.

La finanza etica appare più che mai necessaria in un mondo segnato da guerre e crisi umanitarie: stravolgimenti geopolitici ed economici che favoriscono povertà e disuguaglianze, alimentando nuovi nazionalismi e rotture del multilateralismo necessario ad affrontare crisi climatica ed evoluzioni digitali.

In questo scenario la finanza mainstream si mostra sempre più inadeguata: le banche commerciali, da un lato, attingono al sempre più ricco mercato degli armamenti per accumulare profitti di cui l'economia reale vede poco beneficio; dall'altro, nonostante l'incalzare della crisi climatica, i timidi impegni volontari per la decarbonizzazione dei portafogli vengono abbandonati da molti operatori.

La finanza etica continua invece a promuovere un'alternativa di pace, giustizia e sostenibilità integrale, attraverso l'uso efficiente e responsabile del denaro investito dai risparmiatori, impiegato per iniziative a impatto positivo per l'economia reale e la vita delle persone e comunità, alimentando la speranza in un futuro migliore possibile e necessario.

In questa Relazione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Etica analizza lo scenario estremamente difficile del 2024 indicando come il Gruppo, anche assieme ai propri partner, abbia lavorato per affrontarlo coerentemente con la missione perseguita in questi 25 anni per **realizzare l'interesse più alto: quello di tutti**.



Introduzione: il disordine mondiale e la ricerca di nuovi equilibri

Nel 2024 il mondo ha vissuto 56 conflitti¹, il numero più alto dalla Seconda Guerra Mondiale.

Cresce esponenzialmente il numero delle vittime (+485% in 15 anni)², così come quello degli sfollati (oltre 122 milioni)³.

Agli impatti umanitari si sommano quelli economici: **le guerre costano il 13,5% del PIL mondiale**, alimentate da una spesa militare record (8.400 miliardi di dollari) che lasciano sempre meno spazio alle politiche di pace⁴.

Anche nell'UE i dati stimano una crescita delle spese belliche (+326 miliardi di euro), mentre pur avvicinandosi la soglia del 2% del PIL prevista dalla NATO⁵, le pressioni politiche per una crescita ulteriore si sono fatte sempre più evidenti⁶.

¹ Global Peace Index, <https://www.economicsandpeace.org/global-peace-index/>.

² Rita Cantalino, Il numero di conflitti nel mondo è il più alto dalla Seconda Guerra Mondiale, Valori.it, 29 gennaio 2025, https://valori.it/indice-globale-della-pace/?mtm_campaign=valori&mtm_kwd=2901&mtm_source=newsletter
Si veda anche Caritas Italiana, Il ritorno delle armi. Guerre del nostro tempo - Ottavo Rapporto sui conflitti dimenticati, https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/12/conflittidimenticati2024_sintesi.pdf.

³ UNHCR, Mid-Year Trends, 9 ottobre 2024, <https://www.unhcr.org/mid-year-trends>.

⁴ Rita Cantalino, Il numero di conflitti nel mondo, op. cit.

⁵ Alessio Dell'Anna - Mert Can Yilmaz, Ue, spese militari aumentano per l'incertezza del futuro geopolitico: i Paesi che investono di più, EuroNews, 6 dicembre 2024, <https://it.euronews.com/my-europe/2024/12/06/ue-spesa-militari-aumentano-per-lincertezza-del-futuro-geopolitico-i-paesi-che-investono-d>.

⁶ A inizio 2025 il nuovo Segretario Generale della NATO Rutte ha sottolineato l'insufficienza del target del 2%. ANSA, Rutte, europei arrivino almeno al 2% di spesa nella Nato, 23 gennaio 2025, https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2025/01/23/rutte-europei-arrivino-almeno-al-2-di-spesa-nella-nato_2c41492c-da2e-4eae-9b30-c68e566fbc54.html

A caldeggiare maggiori investimenti è soprattutto la nuova amministrazione USA guidata da Donald Trump⁷, che ha tra l'altro aperto il proprio mandato con una serie di iniziative rilevanti sul piano delle relazioni politiche, commerciali e fiscali, mirando ad attrarre investimenti in un confronto serrato con la Cina e l'UE⁸.

Di fronte a conflitti, crisi della diplomazia e del multilateralismo e nuove tensioni commerciali, i dati sulla crescita globale non attenuano le incertezze, mentre **sempre più insostenibile si fa la condizione dei Paesi poveri e indebitati** (cfr. paragrafi seguenti).

L'incertezza impatta tuttavia anche sull'UE, in un momento politico peraltro delicato: le **ultime elezioni europee**, che pure hanno permesso la riconferma al vertice della Commissione di Ursula Von der Leyen, **hanno visto una considerevole avanzata di forze nazionaliste e portato alla crisi politica due Paesi fondatori come Francia e Germania** (vedi par. La crisi europea nel nuovo disordine mondiale).

Gli stravolgimenti politici sembrano intanto rimettere in discussione le politiche per la transizione ecologica, nonostante il 2024 sia stato ufficialmente dichiarato l'anno più caldo della storia (cfr. sezione La questione ambientale).

I principali fronti di conflitto

Tra i 56 conflitti che destabilizzano il mondo, **le vicende di Gaza e Ucraina continuano a rappresentare le principali emergenze**.

Da un lato, le Nazioni Unite hanno certificato la crisi umanitaria in corso a Gaza, mentre la Camera Preliminare delle Corte Penale Internazionale (CPI) ha emesso mandati di arresto nei confronti del Premier israeliano Benjamin Netanyahu e dell'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant, oltre che nei confronti del capo del "braccio armato" di Hamas, Mohammad Deif, accusati di crimini di guerra e contro l'umanità⁹.

Nonostante il "cessate il fuoco" su Gaza proclamato a inizio anno, le azioni dell'esercito israeliano si sono spostate sul fronte della Cisgiordania, mentre le prospettive di pace restano molto incerte anche a seguito delle iniziative unilaterali degli USA¹⁰.

In Ucraina, intanto, il conflitto è giunto (a inizio 2025) al suo terzo anno, segnato dalla ripresa di conquiste territoriali da parte della Russia (anche se la stessa Ucraina ha una presenza nel territorio russo), in uno scenario incerto e legato a complessi negoziati¹¹, mentre il multilateralismo appare sempre più sfibrato¹².

⁷ Il Presidente USA Trump ha chiesto di portare le spese al 5% sul PIL. Luca Liverani, Trump "chiede il 5% del PIL in armi, Avvenire.it, 8 gennaio 2025 <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/corsa-al-riarmo-chiede-vuole-il-5-del-pil-in-armi-l-italia-dovrebbe-triplicare-la-spesa-per-la-difesa>

⁸ A inizio 2025 Trump ha dichiarato di voler recuperare il Canale di Panama, spingendo il Governo locale a una iniziativa presso l'ONU per la riaffermazione dei principi di sovranità territoriale. Gli esperti legano la questione al conflitto commerciale tra USA e Cina. Trump ha intanto promesso forti incentivi fiscali alle delocalizzazioni negli USA, minacciando conseguenze finanziarie per chi esce dai confini americani e rilevando iniquità nelle relazioni con l'UE. Panama scrive all'ONU: "Preoccupanti le parole di Trump sul Canale", SkyTG24, 22 gennaio 2025, <https://tg24.sky.it/mondo/2025/01/22/panama-trump-onu-intervento>
Angela Stefania Bergantino, Trump punta su Panama, ma guarda a Pechino, ISPI, 24 gennaio 2025, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/trump-punta-su-panama-ma-guarda-a-pecchino-197946>
Piero Cingari, Trump a Davos detta le condizioni all'Europa, dalla Nato alla politica commerciale, Euronews, 24 gennaio 2025, <https://it.euronews.com/business/2025/01/24/trump-a-davos-detta-le-condizioni-alleuropa-dalla-nato-alla-politica-commerciale>

⁹ L'Ufficio ONU per i diritti umani parla di un rischio di annientamento della popolazione nel Nord, favorito da interferenze illegali nelle iniziative umanitarie di cui avrebbero responsabilità gli alti rappresentanti del governo israeliano messi sotto accusa. United Nations, OHCHR is concerned over the potential destruction of the Palestinian population in north Gaza, 20 ottobre 2024, <https://www.un.org/unispal/document/ohchr-press-release-20oct24/>
Corte Penale Internazionale: mandati di arresto per Netanyahu e Gallant e respingimento dei ricorsi di Israele, Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università degli Studi di Padova, 22 novembre 2024, <https://unipd-centrodirittiumani.it/it/notizie/corte-penale-internazionale-mandati-di-arresto-per-netanyahu-e-gallant-e-respingimento-dei-ricorsi-di-israele>

¹⁰ Il Presidente Trump ha comunicato di voler annullare le sanzioni imposte dalla precedente Amministrazione contro i coloni israeliani estremisti. A inizio 2025 ha suscitato clamore la sua proposta di un piano per il trasferimento dell'intera popolazione di Gaza verso altri Paesi arabi (i quali hanno comunicato la propria indisponibilità, ndr) e porre il territorio sotto il proprio controllo. Alcuni Paesi arabi hanno avviato colloqui per un piano alternativo. Pierre Haski, Dopo la tregua a Gaza, la guerra si sposta in Cisgiordania, articolo de "France Inter" tradotto da Internazionale, 22 gennaio 2025, <https://www.internazionale.it/opinione/pierre-haski/2025/01/22/tregua-gaza-guerra-cisgiordania-jenin>
Meron Rapoport, Un piano per Gaza che ha già fatto danni, Internazionale, 13 febbraio 2025, <https://www.internazionale.it/magazine/meron-rapoport/2025/02/13/un-piano-per-gaza-che-ha-gia-fatto-danni>
I leader arabi domani a Riad per contrastare Piano Trump su Gaza, ANSA, 20 febbraio 2025, https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2025/02/20/i-leader-arabi-domani-a-riad-per-contrastare-piano-trump-su-gaza_cea75a65-4c8f-4f28-a924-aa2e76510022.html

¹¹ L'amministrazione USA ha chiesto un risarcimento per gli aiuti all'Ucraina, attraverso accesso alle sue "terre rare". Si veda il focus a cura di ISPI, Tre anni di guerra in Ucraina, 24 febbraio 2025, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/tre-anni-di-guerra-in-ucraina-5-domande-e-7-grafici-per-fare-chiarirezza-201377>

¹² A fine febbraio, il Consiglio di Sicurezza ONU ha votato una Risoluzione proposta dagli USA per la cessazione del conflitto, votata anche dalla Russia ma con l'astensione di Gran Bretagna e Francia. Presso l'Assemblea Generale è stata votata una diversa risoluzione (con astensione USA) che chiedeva il ritiro delle truppe russe dall'Ucraina. I Presidenti di USA e Francia hanno avuto un confronto bilaterale per discutere punti di un possibile accordo. Roberta Barbi, Ucraina, il Consiglio di Sicurezza ONU approva la risoluzione USA, <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2025-02/aggiornamento-internazionale-ucraina3.html>

I conflitti in Ucraina e a Gaza hanno avuto conseguenze a livello politico internazionale anche indirette, con riferimento particolare a un altro evento epocale: l'improvviso crollo del regime in Siria¹³.

La crisi europea nel nuovo disordine mondiale

In questo quadro l'UE agisce con difficoltà, vista anche la sua crisi politica interna.

Le elezioni per il rinnovo del Parlamento UE hanno visto l'avanzata delle forze euroscettiche e di destra radicale, arrivate a occupare il 26% dei seggi (contro l'8% di 25 anni fa), impattando sugli equilibri politici dei Paesi membri: le forze di destra radicale sono avanzate in Francia e hanno segnato le elezioni anticipate in Francia (che ha vissuto quattro cambi di governo in un solo anno) e in Germania (vittoria dei conservatori e probabile nuovo governo di coalizione che escluderebbe la destra radicale, balzata comunque a oltre il 20% dei consensi)¹⁴.

L'indebolimento delle forze europeiste rischia di minare il multilateralismo e sviluppare politiche di potenza, in uno scenario in cui molte aree del mondo vivono instabilità sociali e politiche, tanto in America Latina¹⁵ quanto in Africa¹⁶ e Asia¹⁷, dove soprattutto la crisi in Corea del Sud si inserisce in un delicato quadro regionale (sul quale gravano la minaccia nucleare nordcoreana e gli interessi della Cina su Taiwan) su cui pesa anche il ruolo di Russia e USA¹⁸.

Le incertezze del mercato globale, le povertà e le disuguaglianze

A fine 2024 si attendeva una crescita del PIL del 3,2%, con una ripresa favorita anche dalla riduzione dell'inflazione e primi segnali di normalizzazione dei tassi¹⁹.

Guerre e disequilibri, intanto, allontanano il mondo dagli Obiettivi dell'Agenda 2030.

In 42 Paesi la condizione di fame risulta ancora "allarmante" o "seria"²⁰.

I Paesi del Sud Globale sono disarmati di fronte a questa sfida, anche a causa della condizione di indebitamento: **la Banca Mondiale denuncia la cifra record di 1,4 trilioni di dollari spesi per onorare il debito estero**, con interessi cresciuti di circa un terzo (406 miliardi di dollari), in un contesto nel quale l'aumento dei tassi ha reso più difficile diversificare le fonti di finanziamento, sempre più dipendenti dalle agenzie multilaterali²¹.

Intanto, le organizzazioni umanitarie denunciano come la quota di **aiuti destinati all'Africa** da parte del G7 abbia raggiunto il punto più basso dal 1973, mentre nuovi tagli per 9 miliardi di dollari sono stati annunciati nel 2024²². I recenti annunci di smantellamento di USAID pongono in questo senso ulteriori preoccupazioni.

¹³ A fine novembre, un'offensiva di ribelli islamisti e filoturchi ha destituito il Presidente Bashar al Assad, ponendo fine a una dinastia familiare di 50 anni. L'improvvisa caduta del regime è ritenuta frutto dei cambiamenti negli equilibri geopolitici in corso, considerando che Assad non ha potuto contare sull'appoggio della Russia (che l'ha poi accolto in esilio) né su quello dell'Iran (che non ha potuto contare sul partito-milizia libanese Hezbollah segnato dall'offensiva dell'intelligence israeliana). Restano ovviamente profonde incertezze sul futuro. Siria: Assad è caduto, ISPI, 8 dicembre 2024, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/siria-assad-e-caduto-193927>

¹⁴ IPSOS, Elezioni Europee 2024: i risultati elettorali e le analisi post-voto, 18 luglio 2024, <https://www.ipsos.com/it-it/elezioni-europee-2024-risultati-elettorali-analisi-post-voto-ipsos>; ISPI, Francia, parte il governo Bayrou, 24 dicembre 2024, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/francia-parte-il-governo-bayrou-195687>; RaiNews, Germania. Merz: "Sarà Grosse Koalition, colloqui con Spd". Scholz: "Fallimento mia responsabilità", 24 febbraio 2025, <https://www.rainews.it/maratona/2025/02/elezioni-in-germania-la-vittoria-della-cdu-merz-pronto-a-governare-ma-r-esta-il-nodo-alleanze-ad5ca760-c18d-4683-9c78-ab058a54d50a.html>. A fine 2024 ha destato scalpore l'annullamento del processo elettorale per il rinnovo della Presidenza, decisa dalla Corte Costituzionale a seguito della declassificazione di alcuni documenti dei servizi segreti che indicavano una interferenza russa nelle elezioni. Da qui è scaturita una crisi istituzionale che ha portato alle dimissioni del Presidente in carica. EuNews, Continua la crisi politica in Romania, il presidente Iohannis si dimette, 10 febbraio 2025, <https://www.eunews.it/2025/02/10/romania-crisi-johannis-dimissioni/>

¹⁵ Includi Brasile in Venezuela, dove il terzo mandato di Nicolas Maduro non è riconosciuto da gran parte della comunità internazionale (in particolare Brasile, Colombia e Cile). Venezuela, Maduro si è insediato, Internazionale, 16 gennaio 2025, <https://www.internazionale.it/magazine/2025/01/16/maduro-si-e-insediato>

¹⁶ Particolarmente grave il conflitto interno alla Repubblica Democratica del Congo, nel quale si rileva un ruolo importante del Rwanda nel sostegno dei miliziani che controllano il Nord Kivu, che potrebbe sfociare in una crisi regionale. Stefano Leszczynski, RD Congo, tremila morti per l'offensiva di M23, Vatican News, <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2025-02/rdcongo-africa-ruanda-massacri-emergenza-guerra.html>

¹⁷ In Bangladesh le proteste degli studenti, nate dalla contestazione di alcune norme sulle assunzioni nella PA, hanno portato alla crisi di governo e alla formazione di un governo ad interim guidato dallo storico promotore della microfinanza (e Nobel per la Pace) Mohammad Yunus. In India, le elezioni hanno visto la conferma del leader Modi, indebolito però rispetto al passato; in Corea del Sud, l'opposizione alla Legge Marziale contro le proteste pubbliche ha permesso al Parlamento di revocare la norma, avviando alla messa in stato d'accusa del Presidente e a un percorso politico ancora incerto. Bangladesh, sciolto il Parlamento: Yunus capo del governo ad interim, Sole 24 Ore 6 agosto 2024, <https://www.sole24ore.com/art/bangladesh-studenti-proporgono-premio-nobel-yunus-come-consigliere-principale-governo-AFk3seFD>

Alessandra Muglia, La vittoria dimezzata di Modi. L'India non è più il suo impero, Corriere della Sera, 5 giugno 2024, pag. 17

Francesca Frassinetti, La crisi costituzionale e politica in Corea del Sud, ISPI, 10 febbraio 2025, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/la-crisi-costituzionale-e-politica-in-corea-del-sud-200208>

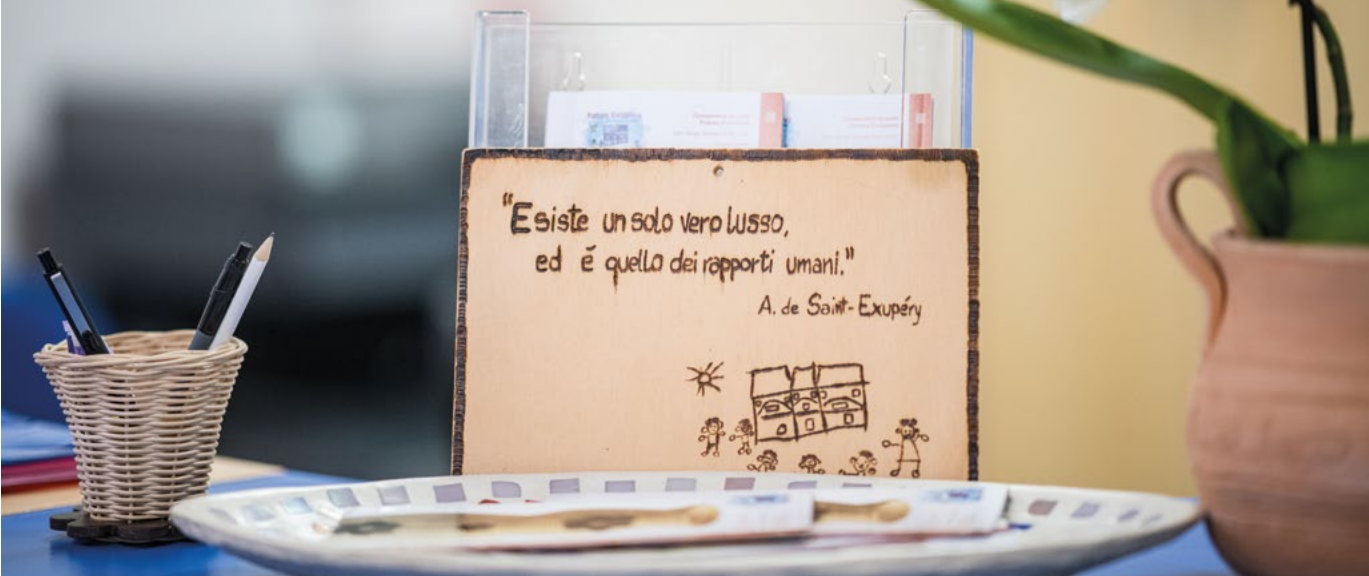
¹⁸ Alessandra Colarizi, L'inattesa crisi interna della Corea del Sud e i riflessi regionali, 10 gennaio 2025, <https://aspeniaonline.it/linattesa-crisi-interna-della-corea-del-sud-e-i-riflessi-regionali/>

¹⁹ Prospettive economiche dell'OCSE, dicembre 2024, https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/support-materials/2024/12/oecd-economic-outlook-volume-2024-issue-2_67bb8fac/EO%2016_BAT_IT.pdf

²⁰ Si calcola che occorreranno ancora almeno 130 anni prima di debellare questa piaga. WHH - Concern Worldwide - IFHW, 2024 Global Hunger Index - Synopsis, <https://www.globalhungerindex.org/pdf/en/2024/synopsis.pdf>

²¹ Developing Countries Paid Record \$1.4 Trillion on Foreign Debt in 2023, World Bank Group, 4 dicembre 2024, <https://www.worldbank.org/en/news/press-release/2024/12/03/developing-countries-paid-record-1-4-trillion-on-foreign-debt-in-2023>

²² Redattore Sociale, G7, "la quota di aiuti all'Africa ai minimi degli ultimi 50 anni", 13 giugno 2024, https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/g7_la_quota_di_aiuti_all_africa_ai_minimi_degli_ultimi_50_anni_?UA=11580724-2



In una fase di profonda incertezza del mercato globale, continuano ad evolvere anche le relazioni commerciali, benché con molti dubbi sull'effettivo impatto sociale e ambientale.

Un esempio è l'accordo raggiunto tra la Commissione UE ed i Paesi del Mercosur (Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay)²³.

Crescono intanto le **disuguaglianze**: tra il 2015 e il 2024, il patrimonio complessivo dei miliardari è passato da 6.300 a 14.000 miliardi di dollari (UBS), rilevando una sempre maggior attrattività di Paesi capaci di garantire regimi fiscali favorevoli²⁴.

Sulla lotta a elusione ed evasione è però giunto un segnale rilevante dall'accordo in sede di G20 per il rafforzamento della cooperazione fiscale internazionale²⁵. Un risultato che rischia tuttavia di essere indebolito dalle nuove politiche commerciali USA²⁶.

Le disuguaglianze economiche impattano sulle categorie più fragili, in particolare le donne: gli studi segnalano come al ritmo attuale, la piena parità potrà essere ottenuta solo entro 134 anni²⁷.

I diritti umani e le questioni sociali

Nel 2024, l'Assemblea Generale ONU ha compiuto un passo storico verso l'abolizione della pena di morte approvando, con voto favorevole di due terzi dei Paesi membri (130 contro i 104 del 2007), una moratoria sulle esecuzioni in vista dell'abolizione della pena capitale²⁸.

Anche sul fronte del diritto all'informazione l'anno appena concluso è stato segnato da novità significative:

la liberazione di Julian Assange (a seguito di cinque anni di detenzione in un carcere inglese²⁹) e della reporter italiana Cecilia Sala, arrestata a Teheran a fine 2024³⁰.

A fare da contraltare a queste vicende è purtroppo la contabilità dei 54 operatori dell'informazione uccisi nel corso dell'anno, un terzo dei quali ha trovato la morte in Palestina³¹.

Resta complesso il percorso dei diritti sociali come quello alla salute che, secondo la World Health Organization (WHO), non è pienamente garantito a più della metà della popolazione

²³ L'accordo mira a rafforzare la cooperazione geopolitica ed economica, prevedendo anche misure su agricoltura; lotta alla deforestazione e rispetto degli Accordi di Parigi. Sono tuttavia giunte critiche dal mondo sociale e sindacale, sia per la procedura adottata che per i possibili impatti negativi su agricoltura (diversi standard produttivi tra le parti) e diritti dei lavoratori. Accordo politico tra UE e Mercosur per un partenariato innovativo, Commissione UE, 6 dicembre 2024, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_6244
CGIL, Ue - Mercosur: Un accordo controverso, tra rischi e disuguaglianze, 10 gennaio 2025, <https://www.cgil.it/ci-occupiamo-di/politiche-internazionali/ue-mercator-un-accordo-controverso-tra-rischi-e-disuguaglianze-pd4ja7sd>
Monica Di Sisto, L'Europa sbaglia (ancora) mercato, Comune.Info, 7 dicembre 2024, https://comune-info.net/von-der-leyen-sbaglia-ancora-mercato/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_source_platform=mailpoet&utm_campaign=L%27autocrazia%20ha%20sconfitto%20il%20neoliberalismo.%20E%20ora

²⁴ Valentina Neri, In dieci anni il patrimonio dei miliardari è più che raddoppiato, Valori.it, 31 dicembre 2024, <https://valori.it/miliardari-rapporto-ubs/>

²⁵ Fabrizio Ortu, G20: Da Rio storica Dichiarazione sulla tassazione dei miliardari, FiscoOggi, 30 luglio 2024, <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/g20-rio-storica-dichiarazione-sulla-tassazione-dei-miliardari>

²⁶ Il Presidente USA ha criticato la Global Minimum Tax, approvata nel 2021 in sede OCSE e che prevede un'aliquota minima del 15% sui profitti realizzati dalle multinazionali in ogni giurisdizione, e che contrasta con le sue politiche di attrazione degli investimenti esteri. Andrea Baranes, Make tax havens great again: Trump contro la tassa minima per le multinazionali, 23 gennaio 2025, https://valori.it/donald-trump-tassa-multinazionali/?mtm_campaign=valori&mtm_kwd=2901&mtm_source=newsletter

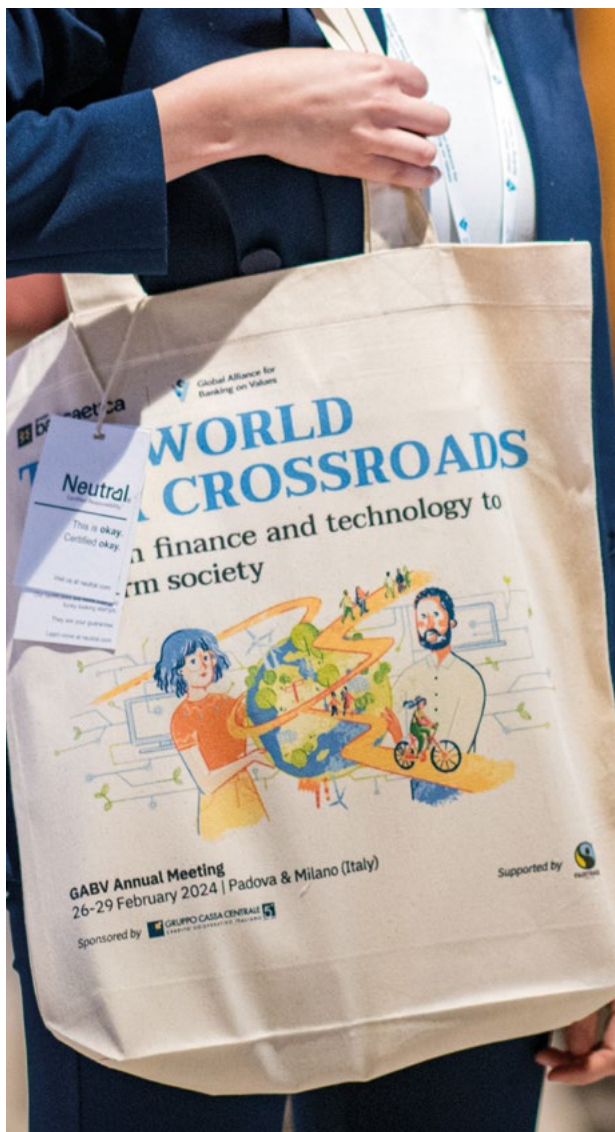
²⁷ Global Gender Gap Report 2024, https://www3.weforum.org/docs/WEF_GGGR_2024.pdf

²⁸ Risoluzione Onu: gli stati membri sempre più vicini al ripudio della pena di morte, Amnesty International - Sezione Italiana, 18 dicembre 2024, <https://www.amnesty.it/risoluzione-onu-gli-stati-membri-sempre-piu-vicini-al-ripudio-della-pena-di-morte/#:~:text=18%20Dicembre%202024&text=Al%20termine%20di%20una%20votazione,abolizione%20della%20pena%20di%20morte.>

²⁹ Amnesty International, <https://www.amnesty.it/appelli/annullare-le-accuse-contro-julian-assange/>

³⁰ La vicenda ha avuto una complessa evoluzione diplomatica e giudiziaria, analizzata dalla stampa, es. Simona Zappulla, Dall'arresto a Malpensa al rimpatrio di Cecilia Sala, il caso Abedini, 12 gennaio 2025, <https://www.agi.it/cronaca/news/2025-01-12/abedini-arresto-malpensa-rimpatrio-cecilia-sala-29523510/>

³¹ Reporters Sans Frontières, RSF's 2024 Round-up: journalism suffers exorbitant human cost due to conflicts and repressive regimes, <https://rsf.org/en/rsf-s-2024-round-journalism-suffers-exorbitant-human-cost-due-to-conflicts-and-repressive-regimes>



mondiale³². Un dato preoccupante soprattutto vedendo i nuovi rischi epidemici³³ e l'annuncio della nuova Amministrazione USA di interrompere la collaborazione e avviare l'uscita dal WHO.

L'evoluzione politica e istituzionale dell'Europa

Le tensioni geopolitiche hanno investito in pieno anche l'UE, dove l'**avvio del secondo mandato della Presidente della Commissione Ursula von der Leyen** è stato caratterizzato da nuove strategie, tese in particolare a promuovere la competitività (Rapporto Draghi) e invertire le priorità strategiche, sempre più incentrate sul riarmo (nasce il Commissario alla Difesa) e meno incisive sui temi della transizione ecologica.

Pur riconoscendo alcuni passi avanti normativi (che impegnano le imprese sul piano della responsabilità socio-ambientale³⁴ e favoriscono il contrasto del lavoro forzato e la tutela penale dell'ambiente³⁵), a inizio 2025 è stato dato un segnale preoccupante con l'approvazione di proposte di semplificazione delle norme di finanza sostenibile e rendicontazione di sostenibilità (vedi anche le sezioni *La situazione economica in Europa* e *Focus Europa*)³⁶.

Focus: la sfida dell'Intelligenza Artificiale e delle nuove frontiere tecnologiche

Il 2024 ha visto l'affermazione nel dibattito pubblico del tema dell'Intelligenza Artificiale, non senza valutazioni critiche.

Anzitutto, il costo ambientale di una tecnologia che, sebbene possa favorire gestioni efficienti, richiede molta acqua per il raffreddamento dei server che utilizza³⁷.

Altro tema all'attenzione è l'**impatto sul mondo del lavoro**: solo nella finanza si potrebbe arrivare a tagliare 200.000 posti

³² World Health Organization, World Health Day 2024, <https://www.who.int/campaigns/world-health-day/2024>

³³ In agosto la WHO ha dichiarato una nuova emergenza sanitaria globale connessa all'epidemia di "vaiolo delle scimmie" (MPOX).

Daniele Banfi, Vaiolo delle scimmie: la situazione nel mondo, 16 agosto 2024,

<https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/da-non-perdere/vaiolo-delle-scimmie-la-situazione-nel-mondo>

³⁴ Nel 2024 è stata adottata una Direttiva sul dovere di diligenza delle imprese di grandi dimensioni, con misure specifiche di monitoraggio, prevenzione e riparazione delle violazioni dei diritti o dei danni ambientali. Council of the European Union, Corporate sustainability due diligence: Council gives its final approval, 24 maggio 2024,

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/05/24/corporate-sustainability-due-diligence-council-gives-its-final-approval/>

³⁵ Council of the European Union, Products made with forced labour: Council adopts ban, 19 november 2024, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/11/19/products-made-with-forced-labour-council-adopts-ban/>; Council of the European Union, Environmental crime: Council clears new EU law with tougher sanctions and extended list of offences, 26 marzo 2024, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/03/26/environmental-crime-council-clears-new-eu-law-with-tougher-sanctions-and-extended-list-of-offences/>

³⁶ Si prevede di agire sulla normativa in materia di rendicontazione di sostenibilità, limitando l'obbligo di applicazione alle imprese più grandi ed evitando impatti sulla catena del valore (esclusione per l'80% delle imprese); posticipando al 2028 gli obblighi delle imprese interessate a partire dal 2026 o 2027; prevedendo limitazioni e semplificazioni anche sull'applicazione della Tassonomia, oltre a semplificazioni e posticipazioni degli obblighi di dovuta diligenza. Le misure rischiano di limitare l'impegno alla rendicontazione delle imprese (che si prevedeva di rendere capillare); di semplificare alcuni principi "do not significant harm" e di ammorbidire i requisiti di dovuta diligenza. Comunicato della Commissione UE, 26 febbraio 2025, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_614

Valentina Neri, Così il pacchetto omnibus svuota le norme europee sulla sostenibilità, 26 febbraio 2025,

<https://valori.it/proposte-pacchetto-omnibus-commissione-europea/>

³⁷ Fondazione Earth and Water Agenda segnala che, al 2027, la domanda di IA generativa richiederà prelievi medi di 5,5 miliardi di metri cubi. Manuela Perrone, Intelligenza Artificiale, meno sprechi sull'acqua ma esplodono i consumi, Il Sole 24 Ore, 19 giugno 2024, pag. 2

nei prossimi 5 anni, provocando la fine di operazioni routinarie e la trasformazione di altre attività³⁸.

Il futuro dell'IA è legato certamente alla sua gestione politica, a oggi molto incerta: un recente accordo di cooperazione tra Stati ha visto, da un lato, Stati Uniti e Gran Bretagna rifiutare l'iniziativa denunciando i rischi da eccessiva regolazione del mercato e, dall'altro, Cina e UE aderire; l'UE, peraltro, ha posto in vigore il primo Regolamento globale in materia³⁹ e varato un Piano da 200 miliardi di euro⁴⁰, rispondendo così al Piano da 500 miliardi previsto dagli USA.

Il confronto sulle nuove frontiere tecnologiche, peraltro, non **interessa** solo l'intelligenza artificiale, ma **anche i nuovi sistemi satellitari con banda ultra larga**, sui quali il ritardo di investimenti e di sviluppo europeo è parso evidente (una soluzione alternativa a quella USA potrebbe essere disponibile per il 2029-2030), con il rischio di portare i Paesi membri ad affidarsi a tecnologie extra-UE, anche di creazione privata, sulle quali non potrebbero esercitare un pieno controllo.

L'azione del Gruppo Banca Etica per la pace e il bene comune

Di fronte a questo scenario, il Gruppo Banca Etica ha avvertito l'urgenza di rilanciare l'impegno per la pace e la giustizia socio-ambientale, coerentemente con le attese delle persone socie⁴¹.

Sono state così portate avanti **iniziative di advocacy verso le istituzioni** (rinnovo del Parlamento UE⁴²), **ma anche verso il mercato** (azionariato critico verso industrie legate alla difesa come Leonardo o Rheinmetall).

Sul **tema del disarmo** è stata promossa l'azione "in rete" sia con le banche etiche (ospitate per la prima volta in un summit in Italia)⁴³, che con realtà della ricerca per la valutazione del coinvolgimento degli istituti finanziari nel mercato degli armamenti. Queste analisi si rivolgono anche alle realtà socie di Etica SGR, rafforzando

l'attività di dialogo e sensibilizzazione a favore del progressivo disarmo dei loro portafogli⁴⁴.

Il Gruppo ha usato i propri canali di crowdfunding per il sostegno alle popolazioni della Cisgiordania⁴⁵.

Molto impegno è stato profuso nell'**educazione critica alla finanza⁴⁶** e nella **promozione dello studio della finanza etica** a livello accademico⁴⁷.

Etica SGR ha sottoscritto una Dichiarazione (promossa da Collective Impact Coalition for Ethical Artificial Intelligence) per uno sviluppo etico dell'intelligenza artificiale⁴⁸.



La questione ambientale

Nel 2024 è stato per la prima volta superato in media il limite di 1,5° rispetto all'era preindustriale, soglia sempre più vicina al limite di contenimento della temperatura (2°C) sotto al quale i governi si erano impegnati a restare con gli Accordi di Parigi del 2015.

La media annuale delle temperature superficiali ha visto un nuovo record (20,87°C, escludendo le regioni polari), le cui conseguenze sono state visibili a tutti con le alluvioni in Spagna e Italia (a Valencia come in Emilia-Romagna, vedi par. *La situazione in Italia e Spagna*), ma anche nei Balcani, oltre che attraverso inondazioni storiche in Africa Occidentale e Centrale; vi sono stati violenti uragani nei Caraibi e negli USA, segnati a inizio 2025 anche dai più devastanti incendi nella storia della California.

Questi eventi affliggono anzitutto le popolazioni più fragili: **3,5 miliardi di persone (il 40% della popolazione mondiale) vivono in contesti di estrema vulnerabilità agli shock climatici e, di questi, fino a 1 miliardo potrebbero divenire "migranti ambientali"** nei prossimi anni, senza peraltro poter sostanzialmente vedere riconosciuto il proprio diritto d'asilo⁴⁹.

³⁸ Biagio Simonetta, Banche, l'intelligenza artificiale può sostituire 200mila dipendenti, Il Sole 24 Ore, 9 gennaio 2025

³⁹ HelpConsumatori, Intelligenza artificiale, dal 1° agosto in vigore la legge europea, 5 agosto 2024, <https://www.helpconsumatori.it/tech/intelligenza-artificiale/intelligenza-artificiale-dal-1-agosto-in-vigore-la-legge-europea/>

⁴⁰ Stefano Leszczynski, Dal Summit di Parigi una dichiarazione per governare l'IA, 12 febbraio 2025, <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2025-02/tecnologie-ia-economia-ue-usa-cina.html>

⁴¹ Per i 25 anni di Banca Etica, AICCON (Centro di Ricerca dell'Università di Bologna) ha realizzato una ricerca che ha confermato la considerazione di soci e clienti per l'operato della Banca (distintività dell'approccio cooperativo per lo sviluppo di azioni ecosistemiche) e l'ha esortata a rafforzare l'impegno, a cominciare da quello sui temi di pace e bene comune. Si veda Banca Etica, Azionisti del bene comune, <https://www.bancaetica.it/app/uploads/2024/03/Ricerca-25anni-Banca-Etica.pdf>

⁴² È stato proposto un testo incentrato su istanze di pace, disarmo, giustizia sociale, transizione ecologica e lotta al greenwashing. Si veda Banca Etica, Posizionamento e Proposte del Gruppo verso le Elezioni Europee 2024, <https://www.bancaetica.it/app/uploads/2024/03/Ricerca-25anni-Banca-Etica.pdf>

⁴³ Dichiarazione di Milano, <https://documenti.camera.it/leg19/documentiAcquisiti/COM03/Audizioni/leg19.com03.Audizioni.Allegato.PUBBLICO.ideGes.34964.04-04-2024-18-12-53.034.pdf>

⁴⁴ Il riferimento è alla definizione di un Rating elaborato con Rete Pace e Disarmo. Si veda Fondazione Finanza Etica, Rating Armi, <https://finanzaetica.info/zeroarmi-banche-finanziamento-armi/>. Fondazione Finanza Etica ha inoltre proseguito continua inoltre a curare il dialogo con le banche socie di Etica SGR relativamente alla loro esposizione nel mercato degli armamenti

⁴⁵ In accordo con il partner di microfinanza ACAD Finance, è stata avviata una raccolta crowdfunding per la ricostruzione di fattorie distrutte in Cisgiordania.

⁴⁶ È stato sviluppato un percorso educativo rivolto alle organizzazioni della società civile. Dividendi di Pace, Valori.it, <https://valori.it/dividendi-pace-formazione-gratuita/>

⁴⁷ La Banca ha stretto una partnership con l'Università degli Studi di Padova per l'attivazione di un percorso di Dottorato su temi di finanza e finanza etica.

⁴⁸ Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link: <https://www.eticasgr.com/storie/campagne-internazionali/intelligenza-artificiale-etica>

⁴⁹ Dossier istantanea immigrazione: sempre di più in fuga da shock climatici, Redattore Sociale, 29 ottobre 2024, https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/dossier_idos_sempre_di_piu_in_fuga_da_shock_climatici_foto?UA=11580724-2

Alcune indagini rilevano peraltro come i **recenti disastri avrebbero generato perdite per 320 miliardi di dollari in tutto il mondo**⁵⁰.

A livello politico, intanto, **gli interventi sembrano ancora inadeguati**: in sede ONU la COP29 ha, da un lato, demandato alla prossima sessione il consolidamento dei primi impegni assunti in precedenza, dall'altro ha raggiunto un accordo sulla transizione ecologica del Sud del Mondo ritenuto deludente sul piano degli investimenti e poco incisivo sui processi attuativi⁵¹.

Le organizzazioni della società civile hanno intanto evidenziato l'inadeguatezza delle istituzioni, agendo anche in giudizio per veder riconosciute le responsabilità dei Governi. Al tempo stesso, altri pronunciamenti hanno rivisto l'applicazione delle responsabilità delle multinazionali⁵².

Le **prospettive per il 2025 appaiono critiche**, sia considerando le previsioni fosche sul surriscaldamento del clima, che il mutato quadro politico il quale, proprio nell'anno che dovrà vedere l'aggiornamento delle tabelle di attuazione degli Accordi di Parigi⁵³, è caratterizzato da forze molto critiche sui temi "green", mentre impegni ancora poco incisivi vengono assunti sul fondamentale capitolo dell'energia.

Focus Energia

Le analisi dell'International Energy Agency (IEA) prevedono un futuro di **"abbondanza dell'energia"** nel quale, da un lato, si affermano definitivamente le rinnovabili (destinate, entro il

2030, a coprire la metà del fabbisogno globale), ma dall'altro permangono investimenti nelle fossili, allontanando gli obiettivi di riduzione delle emissioni⁵⁴.

Le politiche multilaterali, del resto, appaiono poco incisive: il "G7 Clima, Ambiente, Energia", applicando le decisioni della COP28, pur esprimendo una serie di impegni su decarbonizzazione e transizione energetica, sostenibilità delle materie prime critiche, economia circolare e tutela del sistema idrico, ha suscitato forti critiche dal mondo ambientalista sia per la timidezza negli impegni assunti che per il rilancio della collaborazione sul nucleare, ritenuto ancora poco efficace e molto costoso⁵⁵.

La situazione in Italia e Spagna

Tra ottobre e novembre 2024, **Valencia e il Sud est della Spagna** sono stati colpiti da **un'alluvione costata la vita a oltre 200 persone** e che ha suscitato ampio dibattito sulle cause non solo ambientali ma anche infrastrutturali e amministrative⁵⁶.

Anche l'Italia ha visto tra i suoi eventi estremi (351 nel 2024 secondo Legambiente)⁵⁷ **due nuovi fenomeni alluvionali molto gravi** colpire, per il secondo anno consecutivo, **la regione dell'Emilia-Romagna**, a causa di piogge intense che hanno messo in pericolo il reticolo idrografico e le zone limitrofe densamente abitate⁵⁸.

Il governo del territorio appare carente, come dimostrano i dati sul consumo di suolo in Italia (in aumento di circa 20 ettari

⁵⁰ Simone de la Feld, Il 2024 è stato l'anno più caldo di sempre. Superato il limite degli accordi di Parigi sul Clima, EuNews, 10 gennaio 2025, <https://www.eunews.it/2025/01/10/2024-clima-anno-caldo-copernicus/#:~:text=Nessuna%20sorpresa%3A%20il%20Copernicus%20Climate,fissati%20nel%202015%20con%20gli>

⁵¹ L'accordo "New Collective Quantified Goal" (NCQG), prevede l'erogazione di 300 miliardi di dollari annui a partire dal 2035, acquisiti da fondi pubblici e privati ed erogati sia a fondo perduto che tramite prestiti. La cifra è molto inferiore ai 2.400 miliardi ritenuti necessari dagli esperti ONU. La società civile ha criticato anche la scelta di cancellare l'ipotesi di contribuzione dei governi in base alle emissioni storiche e al PIL pro-capite. Lorenzo Tecleme, La Cop29 si chiude con un accordo contestato sulla finanza climatica, Valori.it, 24 novembre 2024, <https://valori.it/cop29-cosa-si-e-deciso/>

⁵² Nel 2024, a seguito di un ricorso dell'associazione "Anziane per il Clima" contro la Svizzera, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) ha, per la prima volta, condannato uno Stato per inadeguatezza delle iniziative contro il cambiamento climatico. Il provvedimento è vincolante e non appellabile. Nello stesso anno, invece, la Corte dell'Aja, ribaltando un giudizio di primo grado, ha sentenziato che non possano essere imposti standard generali di abbattimento delle emissioni in capo alla multinazionale Shell. Si veda SwissInfo, Sentenza CEDU, la politica climatica della Svizzera viola i diritti umani, 9 aprile 2024, <https://www.swissinfo.ch/ita/crisi-climatica/un-verdetto-storico-sul-legame-tra-crisi-climatica-e-diritti-umani/75127730>

Corte dell'Aja, Shell vince in appello contro gli ambientalisti, ANSA, 12 novembre 2024, https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/11/12/corte-dellaja-shell-vince-in-appello-contro-gli-ambientalisti-_4a547456-1598-4bea-8020-a9a2823ebbe3.html

⁵³ Simone de la Feld, Il 2024 è stato l'anno più caldo di sempre. op. cit.

⁵⁴ Nonostante gli obiettivi di abbattimento del 33% entro il 2030, gli attuali sforzi consentirebbero un taglio solo del 3%. Enostira, È iniziata l'era dell'elettricità - Il World Energy Outlook 2024, https://www.enostira.it/e-iniziata-lera-dellelettricit-il-world-energy-outlook-2024/?utm_source=mailinglist%20C3%A8%20nostra&utm_campaign=379be4c642-enews-nonso-ottov2024&utm_medium=email&utm_term=0_3e3d640d8b-379be4c642-592791845

⁵⁵ Tra gli impegni presi rientra la chiusura delle centrali a carbone entro il 2035; il rafforzamento dei sistemi di accumulo e la riduzione del 75% delle emissioni di metano entro il 2030; la creazione di un gruppo di lavoro su energia da fusione. Le organizzazioni ambientaliste denunciano il ritardo dal phase-out sul carbone e l'assenza di impegni concreti da quello sul gas, così come la mancata cancellazione dei sussidi ambientalmente dannosi; la ripresa degli investimenti sul nucleare (ritenuto troppo costoso) e sulla cattura di carbonio (ritenuta inefficace).

G7 Clima, Energia e Ambiente, Ministero dell'Ambiente, <https://www.mase.gov.it/pagina/g7-clima-energia-e-ambiente>
GT Ambiente Torino, approvato il documento finale, Legambiente, 30 aprile 2024
<https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/g7-ambiente-torino-approvato-il-documento-finale/>

⁵⁶ Le cause ambientali sono state ricondotte alla "Dana", fenomeno atmosferico che si scatena quando una grande massa di aria fredda isolata ad alta quota forma una depressione che va a scontrarsi con l'aria calda in bassa quota abbattutesi su terreni già saturi. Nicolas Lozito, Valencia, i 10 fattori che hanno causato il disastro, La Stampa, 3 novembre 2024, https://www.lastampa.it/esteri/2024/11/03/news/valencia_dieci_cause_disastro_cambiamento_climatico-14773066/

⁵⁷ Città-Clima, Bilancio finale, Legambiente, <https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/Citta-Clima-Bilancio-finale-2024.pdf>

⁵⁸ Si sono così create piene in alcuni bacini, i cui argini sono stati sormontati o sono crollati allagando interi centri abitati. Emilia-Romagna: due ulteriori alluvioni nel 2024, Polaris - CNR, 22 ottobre 2024, <https://polaris.irpi.cnr.it/emilia-romagna-due-ulteriori-alluvioni-nel-2024/>

al giorno)⁵⁹ e gli allarmi ambientalisti sull'insostenibile uso delle risorse che vengono consumate sia in Italia che Spagna in circa metà anno⁶⁰.

La realizzazione di una piena transizione ecologica richiederebbe interventi decisi anche di sviluppo delle fonti rinnovabili, tema sul quale la Spagna sembra avanzare in modo più deciso (possibile raggiungimento del 56% delle energie generato da rinnovabili), mentre in Italia il mix energetico appare ancora legato alle fossili per l'80% contro il 69% della media UE⁶¹.

L'impegno di Banca Etica per la transizione ecologica

La Banca ha continuato a porre in essere la propria politica del credito e sviluppato i propri strumenti di finanziamento, anche mettendo a disposizione servizi consulenziali e condizioni più favorevoli sul credito⁶².

Il Gruppo ha continuato a svolgere attività di azionariato critico per favorire la transizione ecologica delle imprese quotate e ha aderito al Fossil Fuel Treaty, i.e. il Trattato di non proliferazione delle fonti fossili.

Etica SGR ha aderito all'EU Blue Deal, dichiarazione per il riconoscimento della risorsa idrica come risorsa strategica al fine di preservarla da sprechi e garantirne una gestione adeguata⁶³.



La situazione economica in Europa

Pur in uno scenario globale molto incerto, il processo di disinflazione appare ben avviato.

A dicembre 2024 era atteso un tasso di inflazione complessivo medio al 2,4%, con previsione di ulteriore ribasso e verso gli obiettivi posti dall'UE (2,1% al 2025, valore previsto anche al 2027)⁶⁴.

Nonostante questo, si avverte ancora una inflazione interna elevata a causa del ritardo nell'adeguamento dei salari e dei prezzi in alcuni settori.

La politica monetaria e le condizioni del credito sono rimaste restrittive e il contesto economico incerto: a fine 2024, ci si attendeva una crescita dello 0,7%, con una previsione di crescita maggiore negli anni successivi (1,1% nel 2025, 1,4% nel 2026 e 1,3% nel 2027). Nel tempo, infatti, la crescita dei salari e il venir meno delle rigidità monetari dovrebbero favorire consumi e investimenti⁶⁵.

L'UE deve tuttavia affrontare una significativa crisi industriale, simboleggiata dal comparto dell'automotive, con effetti rilevanti su produzione e occupazione in particolare per Francia, Italia e Germania⁶⁶.

Altro comparto in fibrillazione è quello agricolo, segnato dalle forti proteste degli operatori contro le politiche green, che hanno spinto ad alleggerire alcune misure della Politica Agricola Comune⁶⁷.

Altri ripensamenti sulle politiche europee per la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi hanno riguardato il posticipo a fine 2025 dell'entrata in vigore del Regolamento in tema di lotta alla deforestazione⁶⁸.

⁵⁹ Spagna e Italia usano risorse per più di due pianeti ogni anno, Rossella Calabrese, Consumo di suolo, Ispra: sempre più ridotto 'l'effetto spugna', Edilportale, 5 dicembre 2024, https://www.edilportale.com/news/2024/12/ambiente/consumo-di-suolo-rapporto-ispra-2024_102557_52.html

⁶⁰ Día de la Sobrecapacidad de la Tierra, WWF Espana, https://www.wwf.es/nuestro_trabajo/informe_planeta_vivo_ipv/huella_ecologica/dia_de_la_sobrecapacidad_de_la_tierra/

⁶¹ Impianti a fonti rinnovabili, il report di Legambiente: Italia indietro, HelpConsumatori, 27 novembre 2024 <https://www.helpconsumatori.it/primo-piano/impianti-a-fonti-rinnovabili-il-report-di-legambiente-italia-indietro/>

Il rapporto Ue sull'energia rimanda l'Italia: leader nella produzione di clean-tech, ma ancora troppo dipendente dai fossili, EuNews, 11 settembre 2024, <https://www.eunews.it/2024/09/11/rapporto-ue-energia-italia/>
Miguel Macías Bradshaw, Hito histórico 'limpio': las renovables ya lideran el mix energético español con un 56% en 2024 mientras el carbón desaparece del mercado, 20 dicembre 2024, <https://www.infobae.com/espana/2024/12/20/las-renovables-ya-lideran-el-mix-energetico-espanol-con-un-56-en-2024-mientras-el-carbon-desaparece-del-mercado/>

⁶² Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link <https://www.bancaetica.it/banca-etica-e-up2you/>

⁶³ Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link <https://www.eticasgr.com/storie/campagne-internazionali/intelligenza-artificiale-etica>

⁶⁴ Gli esperti dell'Eurosistema attendono in area euro l'inflazione complessiva in media al 2,4 per cento nel 2024, al 2,1 nel 2025, all'1,9 nel 2026 e al 2,1 nel 2027, anno dell'entrata in vigore del sistema ampliato di scambio di quote di emissione dell'UE. Banca d'Italia, Bollettino Economico, gennaio 2025, <https://www.bancaditalia.it/publicazioni/bollettino-eco-bce/2024/bol-eco-8-2024/index.html>

⁶⁵ Banca d'Italia, Bollettino Economico, op. cit.

⁶⁶ Le immatricolazioni sono molto calate nel 2023 (-3,3%) e nel 2024 (-6,1% a settembre); in Germania, il calo di fatturato dello 0,7% ha portato la Volkswagen alla decisione di chiudere tre stabilimenti e licenziare oltre 15.000 persone. Sergio Ferraris, La crisi dell'auto ha radici profonde, ma non sono green, QualEnergia, 11 dicembre 2024, <https://www.qualenergia.it/articoli/crisi-auto-radici-profonde-non-green/>

⁶⁷ A inizio 2024, l'imponente manifestazione di 3.000 trattori a Bruxelles ha spinto ad alleggerire alcune misure in tema di "buone condizioni agronomiche e ambientali" e stabilire l'esenzione dai controlli di condizionalità per le aziende agricole sotto i 10 ettari.

Fabiana Luca, Agricoltori mettono a ferro e fuoco il quartiere europeo. Circa mille trattori a Bruxelles, la polizia usa idranti e lacrimogeni, 26 febbraio 2024, <https://www.eunews.it/2024/02/26/agricoltori-mettono-a-ferro-e-fuoco-il-quartiere-europeo-di-bruxelles/>
Federico Baccini, Le modifiche della Politica Agricola Comune potranno essere applicabili dagli agricoltori già nel 2024, 13 maggio 2024, <https://www.eunews.it/2024/05/13/modifica-pac-via-libera-consiglio-ue/>

⁶⁸ EU deforestation law: Council formally adopts its one-year postponement, Council of the European Union, 18 dicembre 2024, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/12/18/deforestation-law-council-formally-adopts-its-one-year-postponement/>

L'economia verde dovrebbe comunque vedere spazi di sviluppo, vista l'adozione della c.d. "Direttiva Case Green" per la decarbonizzazione dell'intero sistema edilizio entro il 2050, le misure sul "diritto alla riparazione", la direttiva sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggio, così come per mezzo delle iniziative di lotta al greenwashing nell'ambito della comunicazione di marketing (Green Claims)⁶⁹.

Le recenti proposte di misure di semplificazione della disciplina sulla finanza sostenibile (vedi par. L'evoluzione politica e istituzionale dell'Europa) rischiano tuttavia di **limitare** in modo importante **il percorso di transizione dell'economia**, aprendo a una possibile "deregolazione" già denunciata dalle organizzazioni della società civile⁷⁰.

Sempre più attenzione, intanto, suscita l'economia sociale, modello economico animato da oltre 4,3 milioni di enti che generano fatturati per oltre 900 miliardi di euro, danno lavoro a 11,5 milioni di persone, con punte occupazionali importanti in Italia (1,5 milioni di addetti) e Spagna (quasi 1,4 milioni)⁷¹.

Focus Italia-Spagna

A fine 2024, in Italia era attesa una crescita del PIL dello 0,5% (con prospettive di +0,8% nel 2025), sostenuto dalla domanda estera (+0,7%, a fronte di un lieve calo della domanda interna, prevista in ripresa nel 2025) in uno scenario di ripresa dei consumi delle famiglie (+0,6%) favorita dalla ripresa del mercato del lavoro e delle retribuzioni (anche grazie alla riduzione dell'inflazione)⁷².

Lo scenario rimane tuttavia incerto, viste anche le difficoltà del sistema industriale, in particolare dell'automotive⁷³.

La Spagna segna invece una crescita del 3,2% e registra il quarto anno consecutivo di progresso economico⁷⁴, beneficiando dello sviluppo dei consumi, favoriti dal calo dell'inflazione e dall'aumento medio dei salari (+5%), benché margini di miglioramento si riscontrino sia sul piano della produttività che degli investimenti privati⁷⁵.

Sistema finanziario

Il contesto macroeconomico e politico incerto ha segnato anche il mondo finanziario.

Il 2024 ha avviato **l'allentamento delle politiche monetarie** in Paesi come Svezia, Svizzera, Canada, ai quali si è aggiunta anche la Banca Centrale Europea (vedi par. *Focus Europa*).

Negli USA, invece, la crescita dell'occupazione e dell'inflazione hanno spinto la Federal Reserve (Fed) a ritardare il taglio dei tassi,⁷⁶ mantenendo un atteggiamento più prudente anche a inizio 2025, anche in considerazione dei possibili impatti delle nuove politiche commerciali annunciate dal nuovo governo⁷⁷.

Intanto, **i grandi player del mercato finanziario hanno visto i profitti crescere in modo significativo**: i principali 6 istituti statunitensi hanno realizzato profitti complessivi per oltre 36 miliardi di dollari, trainati da attività di investment banking, trading, ma anche dalle attese per gli interventi di deregulation previsti con il nuovo corso politico⁷⁸.

Per il sistema bancario europeo si stimano profitti per 50 miliardi⁷⁹.

⁶⁹ Towards zero-emission buildings by 2050: Council adopts rules to improve energy performance, Council of the European Union, 12 aprile 2024, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/04/12/towards-zero-emission-buildings-by-2050-council-adopts-rules-to-improve-energy-performance/>

Diritto alla riparazione, via libera definitivo. Riparazioni più facili per i consumatori, HelpConsumatori, 24 aprile 2024,

<https://www.helpconsumatori.it/sviluppo-sostenibile/diritto-alla-riparazione-via-libera-definitivo-riparazioni-piu-facili-per-i-consumatori/>

Sustainable packaging: Council signs off on new rules for less waste and more re-use in the EU, Council of the European Union, 16 dicembre 2024,

<https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/12/16/sustainable-packaging-council-signs-off-on-new-rules-for-less-waste-and-more-re-use-in-the-eu/>

Green claims directive: Council ready to start talks with the European Parliament, Council of the European Union, 17 giugno 2024,

<https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/06/17/green-claims-directive-council-ready-to-start-talks-with-the-european-parliament/>

⁷⁰ Va peraltro detto che questa misura mira a evitare penalizzazioni per gli istituti che finanziano soprattutto PMI. Sembra inoltre destinata a saltare l'allargamento delle regole di due diligence per le banche. Valentina Neri, Così il pacchetto omnibus svuota le norme europee per la sostenibilità, op. cit.

⁷¹ Analisi comparativa dei risultati socioeconomici dell'economia sociale nell'Unione Europea, Euricse, 19 settembre 2024,

<https://euricse.eu/it/analisi-comparativa-economiasocialeeuropa/>

⁷² Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025, ISTAT, 5 dicembre 2024,

<https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/12/Nota-di-previsione-dicembre-2024.pdf>

Si veda anche la stima preliminare al IV Trimestre, <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-iv-trimestre-2024/#:~:text=La%20variazione%20acquisita%20per%20il,stime%20oggi%20diffuse%2C%20risulta%20nulla.&text=Nel%20quarto%20trimestre%20del%202024%20l'economia%20italiana%20registra%20una,%2C5%25%20in%20termini%20tendenziali.>

⁷³ Sergio Ferraris, La crisi dell'auto ha radici profonde, op. cit.

⁷⁴ España: El PIB creció un 3,2% en 2024, Morningstar, 29 gennaio 2025

<https://www.morningstar.es/es/news/259881/espaa%3C%3B1a-el-pib-creci%C3%B3-un-32-en-2024-.aspx>

⁷⁵ Antonio Maqueda, La economía española creció un 3,2% en 2024 por el tirón del turismo y la inmigración, El País, 29 gennaio 2025,

<https://elpais.com/economia/2025-01-29/la-economia-espanola-crecio-un-32-en-2024-por-el-tiron-del-turismo-y-la-inmigracion.html>

⁷⁶ Edoardo Campanella, USA, la Fed per ora non taglia, ISPI, 14 giugno 2024,

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/usa-la-fed-per-ora-non-taglia-177598>

⁷⁷ Preston Caldwell, Fed in pausa in attesa di ulteriori dati macro, in un contesto di incertezza politica, Morningstar, 30 gennaio 2025, <https://www.morningstar.it/it/news/259976/fed-in-pausa-in-attesa-di-ulteriori-dati-macro-in-un-contesto-di-incertezza-politica.aspx#:~:text=%C3%88%20la%20prima%20volta%20che,%2C50%25%20dal%20luglio%202023.>

⁷⁸ Marco Valsania, Morgan Stanley raddoppia l'utile, Bank of America oltre le stime, Il Sole 24 Ore, 17 gennaio 2025, pag. 25-2

⁷⁹ Credito, Dalle grandi banche dividendi per 50 miliardi, La Repubblica, 1° settembre 2024, pag. 20

Appare inoltre decisamente cambiato l'approccio del mercato alla finanza sostenibile, vista la **decisione formalizzata a inizio 2025 di importanti operatori USA** (tra cui BlackRock, principale gestore patrimoniale al mondo) di **uscire dalla Net Zero Banking Alliance (NZBA)** promossa dalle Nazioni Unite e di ripiegare su impegni volontari, limitando ulteriormente sforzi peraltro oggetto di una forte offensiva giudiziaria⁸⁰.

Le organizzazioni della società civile, d'altro canto, hanno ribadito la scarsa efficacia di questi impegni, invitando gli istituti rimanenti ad approfittare della situazione per porsi obiettivi più sfidanti⁸¹.

Altrettanto preoccupante è stata la **decisione dichiarata dalla Federal Reserve a inizio 2025 di ritirarsi dalla Rete delle Banche Centrali e delle Autorità di Vigilanza impegnate nella transizione ecologica**⁸².

Nonostante questi segnali, strumenti finanziari come i bond sostenibili continuano ad accrescere le proprie quote di mercato. **Nel 2024, i Green, Social and Sustainability Bond (GSS) hanno superato la soglia di 5.000 miliardi di dollari di emissioni cumulative**, grazie soprattutto al traino dei green bond (57% delle emissioni totali) e all'attivismo dell'Europa, principale emittente (291 miliardi di dollari, +13%) al quale si associa in modo sempre più convinto l'Asia, in entrambi i casi con una forte incidenza dei bond governativi⁸³.

Anche nel 2024 si è assistito a crisi bancarie: dal fallimento della banca elvetica FlowBank specializzata in trading on-line⁸⁴ al salvataggio lampo di Republic First Bankorp negli USA.

Il Comitato di Basilea ha intanto espresso rilievi sul rafforzamento del monitoraggio degli indici di liquidità per prevenire future crisi⁸⁵.

Focus Europa

Il 6 giugno 2024 la BCE ha deciso il primo taglio dei tassi (25 punti base)⁸⁶, avviando così un ciclo di 4 tagli⁸⁷.

Nonostante questo impegno (confermato da un nuovo taglio di 25 punti a inizio 2025), la **politica monetaria è rimasta prudente e restrittiva, dunque le condizioni di finanziamento si sono confermate rigide**, considerando anche che i passati rialzi dei tassi si stanno ancora trasmettendo alle consistenze dei crediti in essere⁸⁸.

Contestualmente **è proseguito l'impegno per la costruzione dell'unione del mercato dei capitali (Capital Market Union)** sia attraverso l'aggiornamento di regole di trasparenza⁸⁹ che per mezzo delle nuove regole per favorire l'accesso ai mercati azionari da parte delle PMI⁹⁰.

A beneficio della tutela della stabilità del sistema è stato siglato l'accordo tra Autorità Bancaria Europea e Meccanismo Europeo di Stabilità in tema di prevenzione dei rischi, completamento dell'Unione Bancaria e crescita del livello di fiducia dei risparmiatori⁹¹.

Altrettanto rilevante la decisione della BCE di valutare la gestione da parte degli istituti dei rischi geopolitici nel risk management e nei Piani su liquidità e capitale⁹².

Il sistema finanziario continua il suo percorso verso la sostenibilità, con l'applicazione della Tassonomia europea in media a oltre la metà degli attivi rivolti al credito e agli investimenti secondo la Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)⁹³. Non mancano tuttavia le denunce di greenwashing: un report di Facing Finance - Fair Finance Germany ha denunciato che investitori istituzionali abbiano investito 185 miliardi in aziende coinvolte in attività di

⁸⁰ L'House Judiciary Committee USA aveva descritto le alleanze per il clima come cartelli tesi a imporre obiettivi ESG che avrebbero violato le norme antitrust. Valentina Neri, Dopo le grandi banche americane anche BlackRock esce dall'Alleanza per il Clima, Valori.it, 14 gennaio 2025, <https://valori.it/blackrock-esce-alleanza-clima/>

Nel corso del 2024 risultavano essere state approvate negli USA 22 proposte di norme federali volte a impedire l'applicazione di criteri ESG. Si veda Maria Teresa Cometto, Esg, no grazie. Parte la fronda sui fondi green, Corriere della Sera - Economia, 25 marzo 2024, pag. 19

⁸¹ 42 delle 60 istituzioni più inquinanti monitorate dal report "Banking on Climate Chaos" facevano parte della NZBA). Valentina Neri, Le grandi banche statunitensi voltano le spalle all'alleanza per il clima, Valori.it, 10 gennaio 2025, <https://valori.it/alleanza-banche-net-zero-stati-uniti/>

⁸² Giuliana Ferraino, La Federal Reserve esce dalla coalizione globale sul clima, Corriere della Sera, 18 gennaio 2025, pag. 39

⁸³ Da rilevare anche l'adozione di un ETF che ha tradotto in fattori di investimento le Linee Guida sulla Gestione delle Risorse Finanziarie della Conferenza Episcopale Italiana. Silvia Ragusa, La rivoluzione (in)compiuta dei bond sostenibili, FocusRisparmio, 2 gennaio 2025, https://www.focusrisparmio.com/news/gss-bond-sostenibili-esg-regolamentazione-fr-dossier?utm_source=newsletter

Paolo M. Alfieri, Debutta l'indice per gli investimenti etici: scelte solo aziende con principi cattolici, Avvenire, 10 maggio 2024, pag. 21

⁸⁴ Franco Zanotelli, Il crack della svizzera FlowBank e i giornali messi a tacere, La Repubblica Affari & Finanza, 8 luglio 2024, pag. 1

⁸⁵ Francesco Ninfolo, Banche, Rischi sulla liquidità, Milano Finanza, 15 ottobre 2024, pag. 6

⁸⁶ Monetary Policy Decision - Press Release, European Central Bank, 6 giugno 2024, <https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2024/html/ecb.mp240606~2148ecdb3c.en.html>

⁸⁷ Atteso il quinto taglio dei tassi BCE. Costo credito per imprese +301 punti base nella stretta monetaria, Confartigianato - Area Studi, 29 gennaio 2025, <https://www.confartigianato.it/2025/01/studi-atteso-il-quinto-taglio-dei-tassi-bce-costo-credito-per-imprese-301-punti-base-nella-stretta-monetaria/>

⁸⁸ Banca d'Italia, Bollettino Economico, op. cit.

⁸⁹ Sono state pubblicate nuove norme relative ad accordi di delega; gestione del rischio di liquidità; segnalazioni di vigilanza; fornitura dei servizi di custodia e di depositario e concessione di prestiti da parte di fondi di investimento alternativi; miglioramento della trasparenza e della disponibilità dei dati di mercato. Consob, Piano delle attività di regolazione, giugno 2024, https://www.consob.it/documents/1912911/1982734/piano_att_regol_2024.pdf/22b34ec7-b8ca-ad80-6aae-0a91e5b87578?t=1719323833735

⁹⁰ Gaia Giorgio Fedi, Listing Act, strada spianata per la quotazione delle PMI europee, FocusRisparmio, 24 maggio 2024,

https://www.focusrisparmio.com/news/listing-act-strada-spianata-per-la-quotazione-per-le-pmi-europee?utm_source=newsletter

⁹¹ Isabella Buffacchi, EBA e MES, cooperazione in Europa per garantire la stabilità finanziaria, Il Sole 24 Ore, 18 luglio 2024, pag. 24

⁹² Francesco Ninfolo, Stretta BCE sui rischi geopolitici, Milano Finanza, 15 gennaio 2025, pag. 4

⁹³ Borsa Italiana, Linee guida fondi ESG, greenwashing e allineamento alla Tassonomia, 25 giugno 2024, <https://www.borsaitaliana.it/finanza-sostenibile/regolamentazione/ffs-fondi-esg.htm>

deforestazione, di cui 91 miliardi attribuiti a investimenti rispondenti alla normativa SFDR⁹⁴.

Del resto, suscitano perplessità anche i dati che mostrano il raddoppio dell'esposizione dei fondi ESG in UE e nel Regno Unito sul mercato degli armamenti⁹⁵.

Le istituzioni UE hanno intanto cercato di affinare la normativa per rafforzare la fiducia dei consumatori, attraverso Linee Guida ESMA per l'uso dei termini ESG nei nomi dei fondi⁹⁶ e quelle delle varie autorità (ESMA, EBA, EIOPA), che hanno offerto una definizione condivisa del tema e chiarito i rischi (reputazionali, operativi e di contenzioso) in capo agli operatori, sollecitati a integrare maggiormente il rischio di "greenwashing" nelle valutazioni delle dichiarazioni di sostenibilità⁹⁷. È stato inoltre adottato un Regolamento sulle attività di rating ESG⁹⁸.

Sul piano delle prospettive della normativa è stata importante la consultazione pubblica sulla normativa SFDR, sulla quale gli operatori hanno rilevato criticità operative e di interazione con altre norme⁹⁹.

In prospettiva, la possibile revisione degli obblighi in tema di sostenibilità (cfr. par. L'evoluzione politica e istituzionale dell'Europa) potrebbe peraltro limitare in modo importante l'ingaggio del sistema finanziario¹⁰⁰.

A fine anno, intanto, la BCE ha completato l'implementazione tecnica dei rating di Scope per le attività negoziabili nel suo quadro di valutazione del credito: gli strumenti di debito con

rating di Scope sono stati resi ammissibili come garanzia nelle operazioni di politica monetaria della Banca Centrale, offrendo così uno strumento ulteriore di gestione del rischio per emittenti e investitori¹⁰¹.

Il sistema bancario è intanto interessato da altre importanti novità legislative: dall'entrata in vigore di regole armonizzate per la gestione di rischi ICT¹⁰² a quelle sui bonifici istantanei. Lo scenario finanziario continua altresì a prospettare possibili ulteriori concentrazioni, che rischiano di aggravare la già rilevante perdita di servizi fisici alla clientela¹⁰³.

Il sistema bancario e finanziario in Italia e Spagna

Le banche spagnole si sono distinte per una significativa raccolta, con una performance dei principali istituti in generale più brillante rispetto a quella delle banche italiane¹⁰⁴.

Dal punto di vista del credito, le banche italiane hanno visto una prima ripresa degli impieghi verso privati (agevolato dalla ripresa del mercato immobiliare e dal taglio dei tassi), mentre si rilevano ancora forti rigidità per quanto riguarda gli impieghi verso le imprese¹⁰⁵, in uno scenario di politiche restrittive che potrebbe incidere sulla tenuta di almeno un quarto del tessuto produttivo complessivo¹⁰⁶.

Il sistema imprenditoriale spagnolo vede invece un miglioramento dell'accesso al credito¹⁰⁷.

⁹⁴ L'analisi sui fondi valutati avrebbe fatto emergere una mancanza di adeguata consapevolezza dei rischi collegati a questo tema, nonostante l'approvazione di una normativa (la cui applicazione è stata peraltro posticipata al 2025). New research shows €185 Billion Flows into Deforestation, Fair Finance International, 27 agosto 2024, <https://www.fairfinanceinternational.org/ff-international/news-overview/2024/new-research-shows-185-billion-flows-into-deforestation/>

⁹⁵ Un'indagine Morningstar per il Financial Times ha infatti rilevato come, in due anni e mezzo, gli investimenti dei principali fondi nel mercato degli armamenti sarebbero passati da 3,2 miliardi a 7,7 miliardi. Pietro Saccò e Andrea di Turi, I fondi "sostenibili" investono sempre più sulle armi, 5 settembre 2024, <https://www.avvenire.it/economia/pagine/i-governi-insistono-e-le-azioni-corrono-i-fondi-s>

⁹⁶ In base alle Linee Guida ESMA, per poter utilizzare termini legati ai criteri ESG e alla sostenibilità, il fondo dovrà rispettare una percentuale minima dell'80% di investimenti utilizzati per soddisfare le caratteristiche o gli obiettivi di sostenibilità. Sono stati inoltre definiti specifici standard per le politiche di esclusione. Borsa Italiana, Linee guida fondi ESG, op. cit.

⁹⁷ Borsa Italiana, Linee guida fondi ESG, op. cit.

⁹⁸ Council of the European Union, Environmental, social and governance (ESG) ratings: Council greenlights new regulation, 19 novembre 2024, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/11/19/environmental-social-and-governance-esg-ratings-council-greenlights-new-regulation/>

⁹⁹ Gli operatori rilevano come il framework risulti poco chiaro su alcuni aspetti chiave e introduca requisiti di divulgazione poco rilevanti e presenti criticità legate alla carenza di dati e a problemi di interazione con altre disposizioni (Tassonomia, CSRD, Mifid2). Si segnala l'opportunità di creare una categoria specifica per i prodotti con un focus sulla transizione. Gaia Giorgio Fedi, Sfd, l'industria sostiene le norme ma chiede un sostanzioso cambiamento, FocusRisparmio 10 maggio 2024, https://www.focusrisparmio.com/news/sfdr-revisione-consultazioni-commissione-europea?utm_source=newsletter

¹⁰⁰ La Commissione UE propone di adeguare il GAR (Green Asset Ratio, principale indicatore di prestazione per le banche basato sulla tassonomia), escludendo dal denominatore le esposizioni relative a imprese che non dovranno applicare la CSRD. Comunicato della Commissione UE, op. cit.

¹⁰¹ BCE completa integrazione dei rating di Scope. Aumenta copertura delle banche, Teleborsa, 16 dicembre 2024, [https://www.teleborsa.it/News/2024/12/16/bce-completa-integrazione-dei-rating-di-scope-aumenta-copertura-delle-banche-65.html#:~:text=Aumenta%20copertura%20delle%20banche,-Banche%2C%20Finanza%2C%20Rating&text=\(Teleborsa\)%20%2D%20La%20Banca%20centrale,%20oligopolio%20delle%20agenzie%20statunitensi.](https://www.teleborsa.it/News/2024/12/16/bce-completa-integrazione-dei-rating-di-scope-aumenta-copertura-delle-banche-65.html#:~:text=Aumenta%20copertura%20delle%20banche,-Banche%2C%20Finanza%2C%20Rating&text=(Teleborsa)%20%2D%20La%20Banca%20centrale,%20oligopolio%20delle%20agenzie%20statunitensi.)

¹⁰² Bankitalia ha ricordato come, negli ultimi tre anni, vi sia stato un aumento delle segnalazioni degli incidenti, sia tecnici (inadeguatezze nel processo di modifica dei sistemi) che cibernetici (accessi non autorizzati con violazioni della riservatezza dei dati e/o dei servizi offerti dall'intermediario) e ha chiesto agli intermediari di attivare valutazioni funzionali all'attuazione della normativa. Comunicazione al mercato in materia di sicurezza ICT, Banca d'Italia, 23 dicembre 2024, <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/comunicazione-al-mercato-in-materia-di-sicurezza-ict/>

¹⁰³ Le analisi sull'area Euro rilevano che, tra il 2008 e il 2023, sono state chiusi 80.000 presidi bancari, con un passaggio da 58 a 30 strutture disponibili ogni 100.000 abitanti. Daniel Legran, Olli Tuomikoski and Johanna Spitz, The changing landscape of bank offices in the euro area, European Central Bank, 12 giugno 2024, <https://data.ecb.europa.eu/blog/blog-posts/changing-landscape-bank-offices-euro-area>

¹⁰⁴ Luca Gualtieri, Depositi, il boom delle spagnole, MF, 25 giugno 2024, pag. 2

¹⁰⁵ Laura Serafini, In ripresa i prestiti alle famiglie, calano quelli alle imprese, Il Sole 24 Ore, 10 gennaio 2025, pag. 10

¹⁰⁶ Carlo Marroni, Se non calano i tassi a rischio un'azienda su quattro, Il Sole 24 Ore, 29 marzo 2024, pag. 1-2

¹⁰⁷ Banco de España, Las empresas españolas perciben que su acceso a la financiación bancaria siguió mejorando en el cuarto trimestre de 2024, 13 febbraio 2025, <https://www.bde.es/ff/webbe/GAP/Secciones/SalaPrensa/NotasInformativas/25/presbe2025-11.pdf>

Il panorama bancario in Italia e Spagna risente senz'altro della congiuntura internazionale così come della spinta alle aggregazioni (in Italia, in particolare, negli ultimi mesi si sono susseguite operazioni che hanno interessato alcuni tra i principali istituti del Paese).

Entrambi i Paesi, sebbene con livelli migliori della media UE, **risentono di una ridefinizione del sistema che sta riducendo progressivamente i presidi bancari sul territorio**: in Italia oltre 4 milioni di persone non hanno più uno sportello bancario di riferimento,¹⁰⁸ mentre oltre 1,6 ne sono privi in Spagna, pur considerando la presenza di servizi digitali alternativi¹⁰⁹.

In Italia, intanto, **la conversione del “DDL Capitali” ha previsto il raddoppio del limite dell'attivo** (da 8 a 16 miliardi di euro) superato il quale scatta l'obbligo di trasformazione delle banche popolari in società per azioni¹¹⁰. La stessa norma ha peraltro stabilito la possibilità per le società quotate di modificare i propri Statuti allo scopo di convocare assemblee esclusivamente attraverso il rappresentante designato dalla società, misura fortemente criticata per il depotenziamento del ruolo delle assemblee e, quindi, anche delle iniziative di azionariato critico e attivo¹¹¹.

Altro provvedimento molto discusso riguarda la **riforma della normativa sul mercato degli armamenti** (Legge 185/1990), la cui approvazione definitiva potrebbe, tra le altre cose, portare alla cancellazione delle misure di trasparenza sulle interazioni tra banche e aziende militari¹¹².

Novità rilevanti anche sul piano della tassazione: in Italia la Legge di Bilancio 2025 ha previsto il rinvio delle deduzioni delle quote di svalutazione e perdite dei crediti e il contestuale avviamento di imposte differite attive¹¹³. In Spagna è stata invece votata una proroga triennale della tassazione degli extraprofitti bancari, con aliquote differenziate a seconda delle dimensioni degli istituti¹¹⁴.

Sfide Aperte

Il 2024 è stato un anno molto rilevante per l'innovazione finanziaria, sul piano degli strumenti alternativi e in generale per la digitalizzazione del sistema.

Si è assistito a una **poderosa crescita delle criptovalute**, le quali hanno iniziato a muoversi sui mercati regolamentati, grazie all'autorizzazione al lancio dei primi ETF su Bitcoin ed Ethereum negli USA e a Hong Kong¹¹⁵. È aumentato l'interesse in Italia (1,3 milioni di cittadini deterrebbero valori per 2,3 miliardi di euro¹¹⁶) come in Spagna (dove si segnalano implicazioni anche per il mercato immobiliare¹¹⁷).

L'Italia ha visto alcune novità anche sul piano dell'innovazione finanziaria, con la **prima emissione di un “digital bond” su blockchain**, realizzata nell'ambito dell'attività esplorativa BCE che punta a individuare nuove soluzioni per il regolamento all'ingrosso delle transazioni finanziarie effettuate tramite Distributed Ledger Technology (DLT) e in moneta di Banca Centrale¹¹⁸.

L'impegno di Banca Etica

Di fronte ai limiti della finanza sostenibile, il Gruppo Banca Etica continua a promuovere il proprio modello di finanza etica e a rafforzare il posizionamento distintivo anche rispetto a un mercato bancario sempre più concentrato: **nel 2024, il Gruppo ha annunciato l'acquisto del 70% di ImpactSGR, allo scopo di internalizzare la gestione dei fondi, garantire la propria indipendenza e ampliare l'offerta**¹¹⁹.

In coerenza con la propria attività di azionariato critico e attivo, **il Gruppo ha fortemente stigmatizzato le disposizioni del “DDL Capitali” in merito alla gestione delle assemblee delle società quotate**, mentre si è fortemente attivato (assieme ad altre realtà socie e partner) contro le possibili modifiche alla Legge 185/90 attraverso una campagna di

¹⁰⁸ First Cisl, Desertificazione bancaria, altri 178 sportelli chiusi nel 2024, 5 novembre 2024

https://www.firstcisl.it/wp-content/uploads/2024/11/FirstCisl_20241105_Osservatorio_desertificazione_bancaria_dati_al_30settembre2024.pdf

¹⁰⁹ Cristina Dolz, Tener más cerca un bar que un banco: 1,6 millones de personas no disponen de oficina bancaria local en España, InofBae, 9 giugno 2024, <https://www.inofbae.com/espana/2024/06/10/tener-mas-cerca-un-bar-que-un-banco-16-millones-de-personas-no-disponen-de-oficina-bancaria-local-en-espana/>

¹¹⁰ Il DDL Capitali diventa Legge: in GU la L. n. 21 del 5 marzo 2024, Diritto Bancario, 13 marzo 2024,

<https://www.diritto bancario.it/art/il-ddl-capitali-diventa-legge-in-gu-la-l-n-21-del-5-marzo-2024/>

¹¹¹ Simone Siliani, Il ddl Capitali del Governo affossa l'azionariato critico e la democrazia, Valori.it, 8 febbraio 2024,

<https://valori.it/ddl-capitali-affossa-democrazia/>

¹¹² Si veda la campagna “Basta Favori ai mercanti di armi”

<https://retepacedisarmo.org/petizione-basta-favori-ai-mercanti-di-armi-fermiamo-lo-svuotamento-della-legge-185-90/>

¹¹³ Sintesi Legge di Bilancio 2025, Ministero dell'Economia, <https://www.mef.gov.it/focus/Principali-misure-della-legge-di-bilancio-2025/>

¹¹⁴ Laura Cavestri, Extraprofiti delle banche, la Spagna proroga e aumenta l'aliquota, Il Sole 24 Ore, 22 novembre 2024, https://www.ilssole24ore.com/art/extraprofiti-banche-spagna-proroga-e-aumenta-l-aliquota-AG5GwzKB?refresh_ce

¹¹⁵ Chiara Santilli, Etf su bitcoin: cosa cambia dopo l'ok Sec secondo i gestori, FocusRisparmio, 11 gennaio 2024, <https://www.focusrisparmio.com/news/etf-bitcoin-sec-gestori-blackrock-fidelity-ark-investment/> Giulio Zangrandi, Approvato l'etf su Ethereum a Wall Street. Ecco le prospettive, FocusRisparmio, 24 maggio 2024, https://www.focusrisparmio.com/news/ethereum-etf-bitcoin-wall-street-ophelia-snyder-21shares?utm_source=newsletter

¹¹⁶ Alessandro Galimberti, Criptovalute, mercato da 2,7 miliardi di euro per 1,3 milioni di clienti, Sole 24 Ore, 13 luglio 2024, pag. 20-22

¹¹⁷ Marco Capponi, Cripto, in Spagna si potrà comprare casa in bitcoin, Milano Finanza, 22 febbraio 2024,

<https://www.milanofinanza.it/news/cripto-in-spagna-si-potra-comprare-casa-in-bitcoin-ecco-come-202402221713044167>

¹¹⁸ Prima emissione in Italia di un digital bond su blockchain, Banca d'Italia, 19 luglio 2024,

<https://www.bancaditalia.it/media/notizia/prima-emissione-in-italia-di-un-digital-bond-su-blockchain/?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>

¹¹⁹ Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link: <https://www.bancaetica.it/la-finanza-etica-si-espande-e-diventa-sempre-piu-indipendente/>

mobilitazione e raccolta firme ("Basta favori ai mercanti di armi") finalizzata a scongiurare la limitazione alla trasparenza nel mercato - anche finanziario - degli armamenti che la revisione della norma apporterebbe.



Società in Italia e Spagna

I due Paesi in cui opera Banca Etica vivono contesti politici diversi.

L'Italia vede una sostanziale stabilità del Governo, la cui azione è comunque segnata da progetti di riforma molto rilevanti per la vita socioeconomica del Paese e al contempo contestati, in particolare la riforma della c.d. "autonomia differenziata", destinata a rivedere significativamente la gestione delle competenze tra Stato e Regioni¹²⁰. A inizio 2025 hanno suscitato forti polemiche le vicende del rilascio di un generale libico ricercato dalla Corte Penale Internazionale¹²¹ e la decisione di una società israeliana di rescindere il contratto di uso di un proprio software spyware a causa di violazioni di accordi governativi¹²².

La Spagna è stata invece segnata da un'elezione molto delicata in Catalogna, il cui risultato appare aver rafforzato la compagine di Governo e le scelte fatte sulla complessa materia dei movimenti indipendentisti (legge di amnistia, politica di riconciliazione)¹²³.

Di seguito vengono richiamati alcuni aspetti socioeconomici rilevanti.

Disuguaglianze

Italia e Spagna si collocano tra i Paesi a maggior disuguaglianza reddituale¹²⁴.

In generale, le differenze patrimoniali interne sono marcate: **in Italia il 5% più ricco delle famiglie è titolare del 47,7% della ricchezza nazionale**, mentre **in Spagna il 10% detiene il 53,8% della ricchezza totale¹²⁵.**

Il diritto alla salute

Condizioni economiche difficili rendono ancor più complesso l'accesso ai servizi sanitari, soprattutto in un contesto in cui i servizi pubblici sono penalizzati dalla scarsità di risorse disponibili.

In Italia le indagini stimano un divario della spesa sanitaria pubblica pro-capite di 889 euro rispetto alla media dei paesi OCSE membri dell'UE, con un gap complessivo che sfiora i 52,4 miliardi di euro. Cresce così la spesa a carico delle famiglie (+10,3%), mentre 4,5 milioni di persone rinunciano alle cure, erogate secondo standard qualitativi molto differenti nelle varie aree del Paese¹²⁶.

Anche in Spagna le analisi indipendenti esprimono rilievi critici sull'effettiva universalità dei servizi¹²⁷.

Il tema della casa e il diritto all'abitare

Il mercato abitativo di Italia e Spagna è segnato da forte domanda e limitata offerta (dovuta, soprattutto nelle città, in particolare al fenomeno delle locazioni turistiche), che molto incide sul rialzo dei prezzi.

In Italia, mentre si riducono i mutuatari in difficoltà (dal 6% al 4,3%), **170.000 famiglie sono ancora a rischio sfratto**, mentre l'impatto della crisi impedisce l'inclusione abitativa dei più fragili, di fatto non abilitati alle possibilità di acquisto e di locazione¹²⁸.

Anche in Spagna le situazioni di morosità sono in aumento, mentre i prezzi delle abitazioni continuano ad aumentare (+8,1%)¹²⁹.

Il tema di genere

Italia e Spagna sono ancora segnate da fenomeni di violenza di genere: nel 2024 si sono contati oltre 90 femminicidi in Italia e 48 in Spagna¹³⁰.

¹²⁰ La riforma è stata oggetto di una Sentenza della Corte costituzionale (chiamata a pronunciarsi su questioni di legittimità sollevate da alcune Regioni), che ha rilevato diversi profili di illegittimità della riforma. Una successiva richiesta di Referendum abrogativo è stata bocciata.

¹²¹ Per una ricostruzione si rimanda ad Avvenire: <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/l-arresto-il-rilascio-il-caos-politico-tutto-sul-caso-almasri>

¹²² È stata data notizia dell'uso del software nei confronti del direttore del giornale on-line Fanpage e di persone collegate all'attività dell'ONG Mediterranea Saving Humans.

¹²³ Luca Veronese, Catalogna, la vittoria dei socialisti è ossigeno per Sanchez: ma ora negoziati difficili, Il Sole 24 Ore, 14 maggio 2024 pag. 12

¹²⁴ Disuguaglianza. Povertà ingiusta e ricchezza immeritata, Oxfam, gennaio 2025, https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2025/01/Report_OXFAM_Davos2025_DEF.pdf

¹²⁵ Cristina Dolz, El 10% de la población de España concentra el 54% de la riqueza, según Oxfam, <https://www.infobae.com/espana/2024/01/15/el-10-de-la-poblacion-de-espana-concentra-el-54-de-la-riqueza-segun-oxfam/>

¹²⁶ Salviamo il Servizio Sanitario Nazionale, GIMBE, <https://salviamo-ssn.it/attivita/rapporto/7-rapporto-gimbe.it-IT.html>

¹²⁷ Un informe del Comité de Bioética señala que España no ha garantizado la universalidad en el acceso al Sistema Nacional de Salud, ISanidad <https://isanidad.com/292382/espana-no-ha-garantizado-la-universalidad-en-el-acceso-al-sistema-nacional-de-salud/>

¹²⁸ Rapporto sull'Abitare 2024, Nomisma, <https://www.nomisma.it/press-area/rapporto-sullabitare-2024/>
Teleborsa, Allarme casa, Confimprese 170mila famiglie a rischio sfratto, La Stampa, 25 giugno 2024, <https://finanza.lastampa.it/News/2024/06/25/allarme-casa-confimprese-170mila-famiglie-a-rischio-sfratto/NTVfMjAyNC0wNi0yNV9UTEI>

¹²⁹ Denisse Lopez, El precio de la vivienda no cede y sube otro 8,1% en el tercer trimestre, su mayor repunte en dos años y medio, 5 diciembre 2024, <https://elpais.com/economia/2024-12-05/el-precio-de-la-vivienda-no-cede-y-sube-otro-81-en-el-tercer-trimestre-su-mayor-repunte-en-dos-anos-y-medio.html>

¹³⁰ Ministerio de Igualdad, mujeres víctimas mortales por violencia de género en España a manos de sus parejas o exparejas. datos provisionales, https://violenciagenero.igualdad.gob.es/wp-content/uploads/VMortales_2024_10_18_2025_v2.pdf

Guardando al lavoro, inteso anche come strumento di emancipazione dalla violenza, arrivano **dati incoraggianti dall'Italia (occupazione femminile al 52,5%, +1,4%)**, sebbene permanga una maggior precarietà e un gap occupazionale di genere del 18%¹³¹.

In Spagna, il 2024 ha segnato il record di 10 milioni di donne occupate¹³², sebbene il gap retributivo sia ancora significativo (valutato, in media, oltre 5.000 euro annui)¹³³.

Le difficoltà professionali complicano inevitabilmente anche lo sviluppo di autonomia finanziaria nelle donne: secondo alcune analisi, in Italia il “credit gender gap” varrebbe fino a 70 miliardi¹³⁴.

Lavoro e imprenditorialità

In Italia, per la fine del 2024 si prevedeva una riduzione di un punto percentuale del tasso di disoccupazione (da 7,5% a 6,5%)¹³⁵. Al contempo, nell'anno si è assistito a una nuova ripresa dei salari il cui valore, tuttavia, rimane inferiore del 6,9% rispetto al periodo pre-pandemico¹³⁶.

La situazione risulta complessa anche per il sistema imprenditoriale, visto il pesante calo della crescita degli investimenti fissi lordi (da +8,7% del 2023 ad appena +0,4% del 2024), causato anzitutto dal venir meno degli incentivi fiscali all'edilizia¹³⁷.

Al contrario, la **Spagna ha visto risultati record sul piano occupazionale**, arrivando a superare il 65% degli occupati nel

primo trimestre dell'anno, fermo restando che il suo tasso di disoccupazione è ancora il più alto tra i Paesi OCSE (11,7%). **Anche in Spagna, peraltro, il livello dei salari è ancora significativamente più basso rispetto al periodo pre-pandemico (-2,5%)**¹³⁸.

Le nuove generazioni

Anche la condizione delle generazioni più giovani merita attenzione.

In Italia si registrano rilevanti problemi sul piano dell'abbandono scolastico (con un tasso del 10,5%, più alto di quello medio dell'area Euro, pari al 9,8%), con criticità formative che riguardano anche studenti con cittadinanza non italiana (i.e. ridotta frequenza della scuola dell'infanzia, ritardo e abbandono scolastico).

Sul piano occupazionale, invece, restano sempre molto marcate le differenze territoriali: la disoccupazione giovanile al Sud è tre volte maggiore rispetto al Nord¹³⁹. Allo stesso tempo, tra i giovanissimi aumentano le condizioni dichiarate di disagio personale e mentale¹⁴⁰.

Anche in Spagna risultano particolarmente sentiti i fenomeni della dispersione scolastica (con un tasso del 13,7%, il più alto dell'area Euro¹⁴¹) e le disuguaglianze economiche e di genere, che incidono anche sulla salute mentale: il 55,6% dei giovani con grave privazione materiale ha problemi di salute mentale, un numero ben più alto rispetto al 37,7% rilevato tra coloro che non hanno problemi economici¹⁴².

¹³¹ Lavoro, Inapp: “L'occupazione aumenta, ma il gap di genere non migliora”, Redattore Sociale, 16 dicembre 2024, https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/lavoro_inapp_l_occupazione_aumenta_ma_il_gap_di_genere_non_migliora?UA=11580724-2

¹³² Alejandra Olcese, España supera el récord de 10 millones de mujeres trabajando y la afiliación llega a 21 millones en abril, 17 aprile 2024, <https://www.elmundo.es/economia/2024/04/17/661f8530fc6c83f9458b458f.html>

¹³³ Ministerio de Trabajo y Economía Social, La brecha salarial en España: sus causas y herramientas para evitarla, 7 maggio 2024, <https://www.sepe.es/HomeSepe/que-es-el-sepe/comunicacion-institucional/noticias/detalle-noticia?folder=/SEPE/2024/Mayo/&detail=La-brecha-salarial-en-Espana-sus-causas-y-herramientas-para-evitarla>

¹³⁴ Lo stock dei finanziamenti alle famiglie concesso dagli istituti, nel 2023, ammontava a oltre 474 miliardi di euro: di questi 164 miliardi è stato erogato agli uomini, 95 miliardi alle donne e 216 miliardi si riferiscono a contratti di finanziamento cointestati.FABI, Studio FABI sul credit gender gap, <https://www.fabi.it/2024/03/08/studio-fabi-sul-credit-gender-gap/#:~:text=PENSIONI%3A%20ALLE%20DONNE%20ASSEGNO%20MEDIO%20PI%3C%99%20BASSO%20DI%20516%20EURO&text=di%20finanziamento%20cointestati.-,Complessivamente%2C%20il%20credit%20gender%20gap%20vale%20quasi%2070%20miliardi%20su,%2C5%25%20i%20finanziamenti%20cointestati.>

¹³⁵ ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025, op. cit. Dati successivi hanno stimato una crescita degli occupati di 1,2 punti, sebbene in calo per la fascia under 35 e con aumento degli inattivi. ISTAT, Occupati e Disoccupati a dicembre 2024, 30 gennaio 2025, https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/01/CS_Occupati-e-disoccupati_DICEMBRE_2024.pdf

¹³⁶ OCED Employment Outlook 2024 - Country Notes: Italy, https://www.oecd.org/en/publications/oecd-employment-outlook-2024-country-notes_d6c84475-en/italy_f8469085-en.html
Luca Monticelli, Salari, l'allarme dell'OCSE. In Europa recuperano ma in Italia restano indietro, La Stampa, 10 luglio 2024, pag. 2-3

¹³⁷ Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025, ISTAT, op. cit.

¹³⁸ OCED Employment Outlook 2024 - Country Notes: Spain, https://www.oecd.org/en/publications/oecd-employment-outlook-2024-country-notes_d6c84475-en/spain_b237abc0-en.html

¹³⁹ Rapporto Giovani 2024, <https://agenziaioventu.gov.it/giovani-2024-il-bilancio-di-una-generazione-pubblicato-il-rapporto-eures-per-il-consiglio-nazionale-dei-giovani-e-lagenzia-italiana-per-la-gioventu/>
Rapporto Immigrazione 2024- Comunicato Stampa, https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/10/CS_Rapporto_Immigrazione_2024.pdf

¹⁴⁰ Si rimanda ai dati pubblicati dal Garante per l'Infanzia e l'adolescenza:

<https://www.garanteinfanzia.org/salute-mentale-consulazione-agia-tra-gli-studenti-il-514-soffre-dansia-o-tristezza>

¹⁴¹ Troppi i giovani che lasciano la scuola: oltre 430 mila hanno solo la terza media, RaiNews, <https://www.rainews.it/articoli/2024/09/troppi-i-giovani-che-lasciano-la-scuola-oltre-430-mila-hanno-solo-la-terza-media-c2e8e996-512d-494d-8e7c-d20cc397249d.html>

¹⁴² Consejo de la Juventud de España, En España, más del 55% de las personas jóvenes con dificultades económicas tienen problemas de salud mental, <https://www.cje.org/en-espana-mas-del-55-de-las-personas-jovenes-con-dificultades-economicas-tienen-problemas-de-salud-mental/>

Le sfide della legalità

L'illegalità finanziaria e amministrativa continua a rappresentare una grave minaccia. Si rileva un peggioramento dell'indice di corruzione percepita sia in Spagna che in Italia¹⁴³. Sicuramente rilevante anche il tema dell'evasione fiscale, nonostante dati confortanti sul gettito in entrambi i Paesi, 155 che rimarcano l'esigenza di rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto¹⁴⁴.

Proventi da illeciti finanziari e amministrativi sono destinati a essere re-investiti nei circuiti dell'economia legale: il riciclaggio dei proventi illeciti è stimato in Italia su valori compresi tra 25 e 35 miliardi di euro annui¹⁴⁵.

Si rende sempre più evidente anche da qui la capacità delle organizzazioni criminali di infiltrare l'economia legale e di sviluppare la propria azione grazie a competenze e tecnologie. L'arricchimento dei sistemi illegali favorisce la loro presa sulla vita economica ma anche sociale, attraendo le fasce più disagiate e favorendo fenomeni di devianza, difficili da recuperare soprattutto vista la difficile condizione delle carceri in entrambi i Paesi¹⁴⁶.

Il fenomeno migratorio

In Italia la popolazione migrante continua a crescere: gli ultimi dati parlano di **oltre 5,3 milioni di cittadini residenti** (+3,2%), **pari al 9% della popolazione**.

Cresce anche la presenza lavorativa dei cittadini non UE, sempre più vicina a quella della globalità dei lavoratori (60,7% vs. 61,6%).

Tuttavia, quasi **1 lavoratore straniero su 4 tra quelli che chiedono assistenza è un "working poor"**¹⁴⁷. I lavoratori migranti vivono spesso condizioni di irregolarità e di carenza di servizi di tutela¹⁴⁸, in cui si verificano incidenti anche tragici, come la morte del bracciante indiano Satnam Singh¹⁴⁹.

Alcuni segnali incoraggianti si rilevano in Spagna, dove oltre 400.000 lavoratori sono stranieri o con doppia

cittadinanza¹⁵⁰, un mercato che si appresta a beneficiare anche di semplificazioni burocratiche¹⁵¹.

Conclusioni: L'impegno di Banca Etica e la responsabilità di una finanza etica

Di fronte al difficile scenario corrente che contraddistingue i Paesi in cui opera, la **Banca ha continuato a perseguire la propria missione, ponendo attenzione soprattutto alle situazioni di fragilità**: è stato sviluppato il credito (che nel 2024 è cresciuto del +4,4%, a fronte di una contrazione pari al -1,6% del sistema nazionale); sono state confermate le misure a sostegno dei mutuatari con mutui a tasso variabile (circa 800 le famiglie beneficiarie), mentre sono state ridotte le commissioni per organizzazioni in difficoltà.

La Banca ha anche assunto nuovi impegni per il sostegno delle fasce più fragili, come dimostra l'accordo con la Banca Europea degli Investimenti per il rafforzamento del credito a favore dell'inclusione di genere, dei rifugiati e dello sviluppo delle aree depresse. Sono stati approntati servizi di consulenza per le imprese impegnate a decarbonizzare la propria attività, così come sono state sviluppate iniziative in rete a sostegno dell'imprenditoria migrante.

Queste e altre misure indicate nelle pagine precedenti saranno meglio delineate nel Bilancio.

Il 2024 ha inoltre visto l'approvazione in Assemblea Straordinaria di una modifica statutaria che ha ridotto da 13 a 11 i componenti del CdA.

Infine, **è stato approvato il Piano Strategico 2025-2028, grazie al quale il Gruppo intende continuare ad agire, nonostante un contesto complesso e incerto, sempre a servizio del bene comune**.

¹⁴³ Transparency International, Corruption Perception Index 2024, <https://www.transparency.org/en/cpi/2024>

¹⁴⁴ Michele Giammatteo, Il valore del riciclaggio e delle condotte finanziarie illecite in Italia, Banca d'Italia - Unità d'Informazione Finanziaria, 2024, <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2025/quaderno-26-2025/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>
Valentina Neri, In Italia il riciclaggio di denaro sporco vale il 2% del PIL, Valori.it, 28 gennaio 2025, https://valori.it/riciclaggio-denaro-italia/?mtm_campaign=valori&mtm_kwd=2901&mtm_source=newsletter

¹⁴⁵ Ministero dell'Economia e delle Finanze, Entrate Tributarie Internazionali, novembre 2024, https://www.finanze.gov.it/export/sites/finanze/.galleries/Documenti/entrate_tributarie/Entrate-Tributarie-Internazionali-2024-11.pdf?v=201710

¹⁴⁶ In Italia nel 2024 sono stati censiti 88 suicidi nelle carceri. I percorsi di reinserimento sono poco presenti, soprattutto per i giovani, sempre più numerosi (+88% in 2 anni). Antigone Report 2024: <https://www.antigone.it/upload2/uploads/docs/Reportfine2024.pdf>
Dossieri Redattore Sociale: https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/dossier_antigone_1_mai_cosi_tanti_ragazzi_negli_ipm_in_un_anno_ingressi_aumentati_del_16_4_?UA=11580724-2

Anche in Spagna la densità carceraria è ritenuta rilevante (oltre 50.000 detenuti), sebbene con minor sovraffollamento rispetto alla media europea. Si veda il focus a cura de Il Sole 24 Ore: <https://www.ilsole24ore.com/art/carceri-l-emergenza-affollamento-italia-e-europa-AG8K856>

¹⁴⁷ Rapporto Immigrazione 2024, Caritas, op. cit.

¹⁴⁸ I sindacati denunciano che le attività dell'Ispettorato del Lavoro hanno riscontrato irregolarità sul 59,2% delle strutture agricole controllate, con reati e illeciti amministrativi cresciuti del 9,1%. 200 mila irregolari e paghe da fame: ecco il Rapporto Agromafie e caporalato, Redattore Sociale, 4 dicembre 2024 https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/200_mila_irregolari_e_paghe_da_fame_ecco_il_rapporto_agromafie_e_caporalato?UA=11580724-2

¹⁴⁹ "Decent work" e manodopera straniera: dilaga il "lavoro grigio", Redattore Sociale, 26 novembre 2024, https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/decent_work_e_manodopera_straniera_dilaga_il_lavoro_grigio?UA=11580724-2;

¹⁵⁰ Antonio Maqueda, La economía española creció un 3,2% en 2024, op. cit.

¹⁵¹ Il Reglamento de Extranjería ha rivisto la disciplina dei visti; facilitato le procedure di inclusione lavorativa; di formazione anche finalizzata all'inserimento lavorativo e per il ricongiungimento familiare. Ministerio de Inclusión, Seguridad Social y Migraciones, El Gobierno aprueba un nuevo Reglamento de Extranjería para mejorar la integración de las personas migrantes a través de tres palancas: trabajo, formación y familia, 19 novembre 2024, <https://www.inclusion.gob.es/w/el-gobierno-aprueba-un-nuevo-reglamento-de-extranjeria-para-mejorar-la-integracion-de-las-personas-migrantes-a-traves-de-tres-palancas-trabajo-formacion-y-familia>

Andamento della gestione



Piano Operativo 2024

Rispetto al Piano Operativo, di seguito è esposta una sintesi dei principali progetti sottostanti agli obiettivi definiti per l'anno 2024. Alcuni di questi sono oggetto di trattazione più approfondita in altre sezioni del Bilancio.

Rafforzare la crescita di clienti, soci e patrimonio

Sono in fase avanzata i lavori del team creato per fornire alla Banca gli strumenti più adeguati a comprendere clienti e soci e profilare al meglio la risposta ai bisogni di persone e organizzazioni. Continua la verifica e l'evoluzione dell'offerta e consulenza di investimenti e bancassicurazione con l'analisi delle possibili soluzioni. È stato attivato il gruppo di lavoro che avrà il compito di valorizzare la componente associativa ed è stata strutturata un'offerta dedicata per i soci. Al fine di offrire un'esperienza digitale completa di finanza etica sono in corso di valutazione possibili alternative, in chiave evolutiva, per le attuali app di banking, in particolare quella per le aziende. L'obiettivo di aumentare la capacità di consulenza sugli investimenti è in linea rispetto alle evoluzioni e ai risultati previsti dal Piano per il 2024 (prosegue, dunque, il processo di selezione di nuovi CFE). Si trovano a uno stato avanzato le attività per aumentare le quote di mercato nel terzo settore e nell'economia sociale. Per quanto riguarda la rivisitazione del cantiere CX è stata chiusa la parte di analisi ed è stata presentata una proposta per valutare tempi e modalità di attuazione.

Per rafforzare gli indicatori di vigilanza è stato approvato in sede di CdA l'aumento del capitale sociale con *bonus share*, si è lavorato alla predisposizione del nuovo prospetto informativo, approvato a fine luglio, ed è stato firmato il contratto per un'operazione di funding a medio-lungo termine con BEI.

In ottica di riduzione delle attività di rischio, si è avviato lo sviluppo di un modello di stima del rischio credito che incorpori anche indicatori ESG e il ripristino del modello di *early warning* per le persone giuridiche; è stata inoltre avviata l'attività finalizzata alla valorizzazione del rating ESG nella strategia creditizia.

In perfezionamento l'operatività con garanzia SACE e in corso la pubblicazione delle istruzioni operative per la rete commerciale rispetto ad ISMEA.

1

Migliorare la capacità di guidare consapevolmente la nostra azione verso le aree distintive della finanza etica

Relativamente all'acquisto e messa in produzione di un impianto a energia rinnovabile, per favorire la realizzazione del piano di *net-zero emission*, sono in fase di valutazione i possibili siti proposti. Si trovano a uno stadio avanzato le attività finalizzate ad aumentare la cura delle persone socie e il coinvolgimento dei Portatori di valore. È in corso la predisposizione di indicazioni operative alla Rete per rendere operativa la misura FEI Invest/EU.

2



Proseguire la strutturazione per una piena, autonoma ed efficiente gestione del dato nelle fasi di acquisizione, mantenimento e utilizzo

Relativamente allo stato di avanzamento dei lavori relativo allo sviluppo del set di dati enterprise all'interno del *data warehouse* della Banca, sono in corso le attività di validazione delle strutture sviluppate, prerequisito per un rilascio definitivo. Il progetto target di implementazione degli strumenti per la fruizione dei dati Banca è rallentato sebbene la disponibilità delle informazioni necessaria alla struttura è garantita, per quanto possibile, dagli uffici di competenza a partire da strutture presenti in altri set di dati del *data warehouse* (e provenienti dai report o attraverso altre modalità di ricerca e sistematizzazione).

Nell'ambito della *data governance* sono stati definiti i ruoli, il framework delle principali strutture aziendali impattate, gli strumenti, i riferimenti metodologici e la normativa interna. È in corso l'iter di approvazione, a valle del quale verrà definita la pianificazione della fase attuativa del modello.



Proseguire nella valorizzazione delle persone lavoratrici in termini di benessere e professionalità

Si trova a uno stadio molto avanzato la predisposizione degli strumenti di supporto per le persone responsabili. Procedono in linea con le attese le attività per l'implementazione dei moduli applicativi Selezione, Formazione e Sviluppo del gestionale Zucchetti.

Nell'ottica di strutturare adeguati percorsi di sviluppo professionale è stato individuato il partner di progetto per il programma di *mentorship* con le prime attività formative a dicembre. È stata completata la seconda revisione delle *job description* per ruolo. La scrittura dei percorsi di sviluppo avverrà in concomitanza con la definizione ultima delle *job description* e *evaluation*. È stata conclusa la fase di sperimentazione del nuovo sistema premiante ed è stata definita la nuova modalità di calcolo del premio aziendale, presentata alle organizzazioni sindacali.

Nell'ambito della Fase 3 del progetto Cultura Cooperativa sono stati avviati 11 cantieri di innovazione cooperativa. Risulta in linea con la pianificazione la definizione dei Piani di *employee experience*, mentre si è già conclusa la definizione dei Piani di comunicazione interna e D&I di Gruppo. È stata individuata la figura del Mobility Manager ed è stato avviato il team di progetto con la somministrazione del questionario ai dipendenti.



Abilitare la Banca alla produzione di maggior valore ed efficienza attraverso il consolidamento di tutti i cambiamenti introdotti nel 2023

Sono in corso una serie di attività per rafforzare la struttura organizzativa con un lavoro di impianto sui processi e la messa a fuoco delle aree critiche della Banca dal punto di vista organizzativo. La maggior parte delle attività previste per l'efficientamento del presidio organizzativo sono state portate avanti. Si è conclusa l'analisi sulla distribuzione dei carichi di lavoro all'interno dei tre uffici coinvolti.

Sono stati definiti i requisiti funzionali del tool per la gestione di processi e controlli ed è stato individuato il fornitore. Per quanto riguarda la Spagna e l'obiettivo di acquisire la base documentale che il Banco Cooperativo Espanol offre alle casse rurali e introdurla gradualmente nella Sucursal, è stato realizzato un incontro a settembre che ha permesso una maggiore comprensione delle specificità, rimangono da realizzare i passi successivi.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo e la struttura degli spazi, si sono svolte riunioni preliminari per valutare il modello di filiale in essere e definire la tipologia ottimale, approfondendo le aree in cui intervenire e il rispettivo livello di priorità; si è fatta una programmazione relativamente alla revisione delle aree self per il progetto ATM e della zona casse. Per quanto riguarda la realizzazione della nuova Filiale di Reggio Calabria sono stati nel frattempo chiusi il contratto di locazione e gli appalti con inizio lavori. Dopo aver acquistato l'immobile adiacente alla sede centrale a Padova, è stata definita tutta la parte di progettazione e autorizzazione, sono stati avviati i lavori e la fine del cantiere è prevista per il 2026. Anche per il trasferimento della sede di Bilbao sono iniziati i lavori, con presunta fine entro marzo 2026.



Razionalizzare e consolidare il protagonismo operativo della dimensione internazionale della Banca

Prosegue il consolidamento della dimensione internazionale: l'attività di credito è iniziata in Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Kosovo e a partire dal secondo semestre anche in Serbia. Si rivedono le tempistiche legate al progetto SAFE per i Balcani: è in corso di elaborazione da parte di CDP l'accordo che diventerà la base del contratto da firmare nel primo trimestre 2025.

Sono in corso interlocuzioni e tavoli di lavoro con diversi Dipartimenti della Banca per portare avanti le implementazioni operative e di processo che dovranno permettere all'ufficio Sviluppo Internazionale di operare con gli strumenti adeguati. In fase di implementazione la contrattualistica in stretta collaborazione con l'Ufficio Consulenza Legale e con la Funzione Antiriciclaggio.

Realizzata l'Assemblea annuale della GABV a Padova sono in corso i contatti per lo sviluppo di scambi bilaterali.



Il Piano Strategico di Gruppo

Il Piano Strategico 2025-2028 è stato approvato il 17 dicembre 2024.



Gli eventi per i 25 anni della finanza etica

L'Assemblea dei Soci è stata realizzata a maggio ed è stato raggiunto l'obiettivo della partecipazione. Per i 25 anni della Banca sono stati realizzati 10 eventi, tutti con un numero di partecipanti sopra gli obiettivi assegnati.

A settembre 2024 si sono concluse le attività per l'assemblea straordinaria di Torino.



Gli adeguamenti normativi ad alto impatto

Con riferimento alle evoluzioni normative in ambito Resilienza Operativa e Digitale è in corso l'analisi per il progetto "285 e monitoring degli incidenti" (con estensione all'adeguamento alla normativa DORA), mentre è già stato completato l'adeguamento al nuovo assetto del 40° Aggiornamento.

Nell'ambito dei sistemi di pagamento, proseguono le attività di analisi ed efficientamento sulla Monetica, mentre il nuovo accordo commerciale stipulato tra Banca e Nexi è stato sottoscritto ad aprile. Il progetto di attivazione del servizio di Instant Payment è concluso in Spagna e quasi completato in Italia dove è attivo in ricezione mentre si sta definendo l'avvio in produzione per la componente in spedizione.

Infine, per quanto riguarda l'analisi degli impatti della nuova normativa CSRD sull'informativa di sostenibilità, sono state effettuate le attività di gap analysis a livello Gruppo ed è stato costituito il relativo Team di progetto.

L'area Spagna

Il contesto di riferimento

Nel 2024 l'economia spagnola ha registrato un rendimento migliore di quanto inizialmente previsto, nonostante un contesto ancora caratterizzato da tassi di interesse elevati per buona parte dell'anno. Il PIL è cresciuto del 3,2%, ponendo la Spagna in prima linea nella crescita tra le grandi economie dell'eurozona.



Tra i fattori che spiegano l'elevato dinamismo dell'economia del Paese vi sono, da una parte, la buona performance del settore estero, sostenuto in primo luogo dal turismo che è stato ancora una volta un importante motore dell'attività economica, e la riattivazione della spesa delle famiglie.

L'anno si è chiuso con un aumento di oltre mezzo milione di iscrizioni alla Previdenza Sociale, le quali hanno superato la quota di 21,3 milioni, un nuovo massimo storico.

L'inflazione è stata in media del 2,8% su base annua, rispetto al 3,5% dell'anno precedente.

D'altra parte, sulla base di una valutazione aggiornata delle prospettive inflazionistiche, della dinamica dell'inflazione di base e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, la BCE ha avviato tagli dei tassi a giugno e la Fed a settembre. Entrambe le banche centrali hanno mantenuto un ritmo di ribassi gradualisti per tutto il secondo semestre del 2024 e hanno chiuso l'anno con un calo cumulato di 100 punti base rispetto al picco, lasciando i tassi nell'intervallo 4,25%-4,50% per la Fed e il tasso sui depositi della BCE al 3,00%.

Per Fiare Banca Etica, il 2024 ha avuto una dinamica simile al 2023 in termini di performance aziendale.

La Banca ha continuato a concentrare i propri sforzi sull'attività di concessione di finanziamenti al di sopra di tutte le altre attività, con l'obiettivo di aumentare l'impatto sulla società.

A tal fine, insieme ad Abay Analistas è stato realizzato uno studio sulle esigenze di finanziamento dell'economia sociale che ha confermato, da un lato, la forza del settore e, dall'altro, la coerenza e le opportunità di una proposta come quella di Fiare Banca Etica.

In quest'ottica, nella seconda metà dell'anno la Banca ha lanciato una linea di finanziamenti specifica mirata all'economia sociale, con un importo massimo di 100 milioni di euro in 2 anni. Di questi, sono già stati destinati 29,4 milioni negli ultimi mesi del 2024.

Questo impulso dell'economia sociale ha permesso alla Banca di sottoscrivere 91 milioni di euro di finanziamenti nel 2024, rispetto ai 59 milioni di euro del 2023 e ai 47 milioni di euro del 2022. In altre parole, si è passati da una crescita annua già elevata (24% nel 2023) ad un irripetibile 54%.

Oltre ai settori in cui Fiare Banca Etica mantiene un peso importante, come l'edilizia sociale o le cooperative edilizie, in cui sono stati sottoscritti oltre 11 milioni nel 2024, e le cooperative di energie rinnovabili o l'economia sociale in generale, sono stati consolidati alcuni impegni iniziati timidamente negli anni precedenti, come il finanziamento del cinema (6,7 milioni, in aumento) o il settore residenziale socio-sanitario, con varie operazioni di importo medio.

Grazie alla collaborazione con Analistas Financieros Internacionales, la Banca ha sviluppato una procedura che ha permesso di partecipare a gare di finanziamento pubblico, che hanno generato circa 17 milioni di euro di finanziamenti, compresa la Residenza per Ricercatrici di San Sebastián, Talent House II, per un importo di 7 milioni di euro.

*Prodotto
Interno Lordo*

+ 3,2%

*Inflazione
di fondo*

2,8%

Questa crescita ha permesso di continuare ad applicare misure di solidarietà con gli istituti clienti, ripetendo l'intervento sui prezzi delle case costruite da cooperative, iniziato nel 2023, ed eliminando per altri 12 mesi il differenziale sull'Euribor a 13 cooperative, le quali riuniscono quasi 300 unità abitative.

In seguito alla tempesta DANA che ha messo in ginocchio Valencia e Letur, la Banca ha erogato un contributo a fondo perduto per le emergenze e per la successiva ripresa pari a 30.000 euro attraverso il fondo Fonredess. Inoltre, sono stati rimossi i differenziali e le commissioni di manutenzione sui conti che afferiscono alla popolazione residente del territorio.

Anche come conseguenza di questi sforzi, nel 2024 la Banca ha utilizzato il 42,24% delle proprie risorse in finanziamenti, in aumento rispetto al 30-35% registrato in media per i tre esercizi precedenti.

Il buon rendimento del credito è stato accompagnato da una riduzione della perdita di risparmi che nel 2024 si è attestata a 5,8 milioni di euro (1,9%), contro i 18 milioni di euro del 2023. È pur vero che, in parallelo, la base dei clienti è aumentata del 7% rispetto all'anno precedente; quindi, si tratta di un adeguamento dei volumi derivante dalle circostanze del mercato. La nostra posizione rimane quella di evitare guerre alla passività a breve termine, dando priorità a risparmi consapevoli a lungo termine.

È un buon segno che i risparmi a termine siano cresciuti del 7,5%, rispetto a una riduzione del 3,9% del saldo dei conti correnti, più legata a movimenti a tantum a breve termine

Principali variabili economiche e finanziarie

Bilancio

Al 31 dicembre 2024 l'Attivo ammonta a 310.611 migliaia di euro, in calo di 2,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il credito ai clienti ammonta a 125.619 migliaia di euro, in aumento del 17% rispetto al 2023. Questa crescita è stata determinata da un maggior numero di transazioni e da un maggior utilizzo del credito concesso.

I depositi dei clienti sono stati inferiori di 5,8 milioni rispetto all'anno precedente, e per il 2024 il valore complessivo si attesta a 295.056 migliaia di euro.

Gli investimenti si sono concentrati sull'acquisizione di nuovo personale e sull'incorporazione di nuovi processi e servizi per incrementare l'attività e proseguire con la strategia di crescita.

*Numero di
clienti*

+ 7%

*Credito
ai clienti*

+17%

Conto economico

Margine di attività

Il **margin** di attività dell'esercizio ammonta a **11.268 migliaia di euro**, con un aumento del 9% rispetto all'anno precedente.

Questa crescita è dovuta principalmente al ricavo del margine d'interesse derivante dall'aumento dei finanziamenti concessi e, leggermente, anche alla revisione al ribasso dei tassi in seguito alla politica di riduzione dei tassi d'interesse avviata nel giugno 2024 dalla Banca Centrale Europea. Questo impatto sarà visibile nel margine del 2025.

*Margine
operativo*
+9%

Costi della struttura

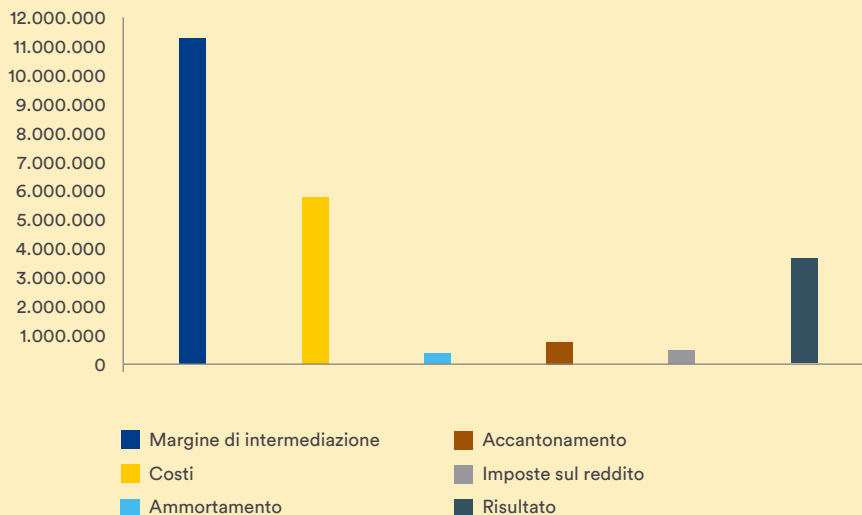
- **Costi per il personale:** i costi per il personale ammontano a 2.599 mila euro, con un aumento di 441 mila euro (20%) rispetto al 2023. Questo aumento è dovuto agli inserimenti effettuati nel 2023 e nel 2024, oltre che a una maggiore spesa dedicata alla formazione;
- **Altri costi amministrativi:** Gli altri costi amministrativi ammontano a 2.952 migliaia di euro, con un aumento di 600 migliaia di euro (+25%) rispetto all'esercizio anteriore.
Tra i punti più rilevanti:
 - un aumento delle spese connesse ai costi di consulenza e IT, necessari per l'implementazione di nuovi servizi e processi (+330 mila euro);
 - costi derivanti dagli eventi straordinari programmati per il 2024, in occasione delle celebrazioni del decimo anniversario dell'ente (+53 mila euro);
 - tra gli altri costi da evidenziare rientrano quelli per marketing e pubblicità (+110 mila euro) e per viaggi e trasferimenti (+22 mila euro).
- **Contributo al FGD (Fondo di Garanzia dei Depositanti):** Questo contributo ha comportato un costo complessivo pari a **258 mila euro**;
- **Accantonamenti per rischi e oneri:** Il valore degli accantonamenti in conto economico dell'esercizio 2024 ammonta a **826 migliaia di euro**, una cifra inferiore di 184 migliaia di euro rispetto a quella rilevata per l'esercizio precedente;
- **Ammortamenti di valore sulle immobilizzazioni materiali e immateriali:** l'ammortamento delle attività materiali e immateriali è **aumentato di 58 migliaia di euro** rispetto al 2023, raggiungendo 411 migliaia di euro.

Risultato d'esercizio

L'esercizio 2024 ha generato un utile di 3.693 migliaia di euro al netto delle imposte.

Risultato 2024

(valori in euro)



Gestione della partecipazione

Il 10° anniversario di Fiare Banca Etica, il rapporto con Aiccon e il documentario di Fiare Banca Etica

Se l'anno 2024 deve essere ricordato per qualcosa, è per la celebrazione del **10° anniversario di Fiare Banca Etica**, con l'organizzazione di tre feste durante l'ultimo trimestre dell'anno, che si sono tenute a Bilbao il 25 ottobre, a Madrid il 27 novembre e a Barcellona il 12 dicembre. Oltre 500 persone hanno partecipato alle tre celebrazioni. Durante questi eventi è stato condiviso per la prima volta il documentario "**El banco que se creó sin dinero**" (La banca creata senza soldi), che trasmette in modo spiritoso, ma molto autentico, l'essenza di Fiare Banca Etica e il suo percorso di sviluppo.

Il documentario rappresenta anche un tributo alla figura di **Cachi Villalba**, una persona fondamentale nella costruzione della base sociale organizzata da Fiare Banca Etica, morta pochi mesi dopo le riprese.

Assemblea ordinaria di Valencia, Organi di Coordinamento d'Area e Tavolo dei Partner di Riferimento

L'**assemblea di Valencia**, una 4 giorni di eventi culturali ricchi di attività interessanti, ha rappresentato uno dei momenti salienti del 2024, con una partecipazione di oltre 200 persone (in linea con quella delle assemblee precedenti).

Inoltre, nell'anno si sono svolti 5 coordinamenti d'area, di cui due presenziali e tre riunioni di zona. In queste occasioni i partecipanti hanno anche lavorato al fine di apportare il proprio contributo all'elaborazione del nuovo Piano Strategico 2025-2028.

Infine, il 27 novembre ha avuto luogo il Tavolo dei Partner di Riferimento, con la presenza della Presidente Anna Fasano, in occasione della presentazione del 7° Rapporto sulla Finanza Etica in Europa.

Nuovi modi per attirare la partecipazione dei partner: La Singla

Il film La Singla, finanziato da Fiare Banca Etica, nel 2024 è stato proiettato a Vigo, Valencia, Murcia, Jerez, Bilbao, Valladolid e Madrid. In totale il film è stato visto da 610 spettatori, battendo record storici di presenze a un evento Fiare in diversi luoghi come Murcia (dove si sono riunite 200 persone) o Vigo (quasi 150 persone).

Nel mese di giugno 2024 è stato organizzato **un viaggio alla scoperta delle realtà finanziate in Italia**. Nove membri di Fiare Banca Etica si sono recati a Napoli, dove, con l'aiuto dell'organizzazione partner Viaggi Miraggi, hanno potuto osservare da vicino le attività portate avanti nell'ambito delle **progettualità finanziate da Banca Etica per riconsegnare alle comunità i beni confiscati alla mafia**.

Giovani x Fiare

Il 2024 ha visto la crescita delle attività Giovani x Fiare. Il forte dinamismo che contraddistingue Giovani x Fiare si è tradotto in molte attività portate avanti a livello nazionale, ma anche all'estero. In primo luogo, Giovani x Fiare ha tenuto una presentazione in occasione del **Comitato economico e sociale europeo (CESE)** e ha organizzato il primo incontro a Dublino, nell'ambito della conferenza FEBEA, a settembre. In collaborazione con la rete di ragazzi italiana GenEtica, di recente fondazione, è stato organizzato un incontro straordinario a Torino, nell'ambito dell'assemblea straordinaria della Banca, a cui hanno partecipato 15 Giovani x Fiare. Infine, a tre giovani italiani è stata data l'opportunità di fare un'esperienza di viaggio in Ecuador per visitare i progetti del Banco Codesarrollo, finanziata da Cresud.

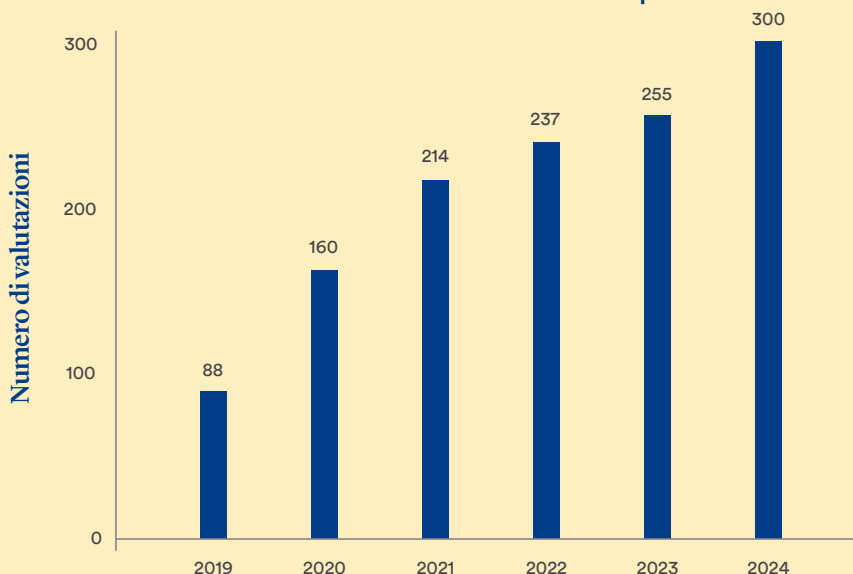
Valutazione Socio-Ambientale

Evoluzione delle Valutazioni Socio-Ambientali (ESA)

Nel corso del 2024 sono state effettuate 300 ESA (Valutazioni Socio-Ambientali), con una **crescita del 17,64%** rispetto all'anno precedente. L'aumento netto del numero di valutatori è stato pari a 15, passando da 67 a 82, e sono state rafforzate le commissioni dell'Andalusia orientale e occidentale, di Castiglia e Leon, di Barcellona, di Madrid e della Catalogna trasversale.

**Valutazioni
Socio-Ambientali**
+17,6%

Valutazione Socio ambientale 2018-2024



Formazione

Nel 2024 sono state effettuate tre formazioni, di cui due pillole formative e un corso in presenza:

- la prima, il 19 giugno 2024, in cui sono stati discussi due argomenti: Calidad del dato y flujos de información¹⁵² e Directrices para la redacción del Informe ESA¹⁵³;
- la seconda, il 15 ottobre 2024, dal titolo Buenas y malas prácticas en la implementación de proyectos fotovoltaicos y eólicos en suelo¹⁵⁴, tenuto da Sara Pizzinato, coordinatrice dell'Area clima, energia e mobilità di GreenPeace;
- infine, il 30 novembre 2024 è stata organizzata una sessione di formazione in presenza a Madrid, insieme al Dipartimento dell'impatto dello Spazio ECOOO, a cui hanno partecipato 36 valutatori. Durante la sessione si è discusso, tra gli altri argomenti, delle valutazioni **che possono generare controversie**, per poter così riflettere insieme su come questi processi vengono portati avanti in altri territori.

Fondazione Banca Etica in Spagna

Come parte della rete di Banca Etica, la Fondazione Finanza Etica rafforza e sostiene il lavoro di trasformazione del Gruppo nella ricerca di un cambiamento culturale globale. Lo fa attraverso diverse linee di lavoro: generazione di conoscenza, sostegno all'economia sociale e solidale e attivismo economico.

Generazione di conoscenza

La formazione, come parte della generazione di conoscenza, occupa un posto fondamentale nel lavoro della Fondazione. Nel 2024 un totale di **210 alunni/e** ha partecipato alle sessioni di formazione, per oltre **500 ore di formazione formale** su temi legati alla finanza etica e all'economia sociale. I programmi sono stati realizzati presso l'Università di Barcellona, l'Università dei Paesi Baschi, il Tecnocampus dell'Università Pompeu Fabra e l'Università di Jaén.

¹⁵² <https://www.youtube.com/watch?v=8z5H6yjN34Y>

¹⁵³ <https://www.youtube.com/watch?v=l2-O5KGMFGw>

¹⁵⁴ https://www.youtube.com/watch?v=x35a_SNox_g

In parallelo, sono stati organizzati workshop e sessioni di formazione con studenti dell'Università di Valencia, dell'Università Politecnica di Madrid e della Federazione delle Cooperative di Risparmio e Credito dell'Uruguay (FECOAC).

Nell'ambito della formazione secondaria, superiore e professionale, la Fondazione ha realizzato **4 workshop per diffondere la finanza etica nelle scuole secondarie di Madrid** e ha partecipato a **2 corsi di formazione per insegnanti** di questi livelli: tutto questo è il risultato della collaborazione con l'organizzazione Economistas sin Fronteras.

La Fondazione ha anche continuato a partecipare alla Rete per l'Educazione alla Finanza Etica e Solidale (RedEFES), la quale riunisce persone, organizzazioni e piattaforme che vogliono promuovere l'educazione economica critica e la finanza etica e solidale. Insieme a RedEFES, a **marzo 2024 è stato assegnato il Premio Arcadi Oliveres** alla migliore proposta per la diffusione della finanza etica in classe. Il premio è andato ex aequo a due istituti: il progetto *Steam – Con-ciencia Textil*, presentato dall'IES Nuestra Señora de la Almudena di Madrid, e il progetto *Ekonomia Eta Rapa: Ahalduntzerako Elkarguneak*, presentato dall'Ander Deuna Ikastola Koop. di Sopela, Biscaglia.

Dati relativi alla formazione 2024

Alunni/Partecipanti	210
Ore di formazione formale	572
Workshop nelle scuole	4
Corsi di formazione per insegnanti	2

Sempre nell'ambito della generazione di conoscenza, l'anno scorso, oltre a **presentare, a marzo, il 6° Rapporto sulla finanza etica in Europa, a Barcellona**, abbiamo pubblicato e **presentato a Madrid il 7° Rapporto sulla finanza etica in Europa**, ricerca che realizziamo annualmente insieme alla Fondazione Finanza Etica e alla FEBEA (Federazione Europea delle Banche Etiche e dei Finanziatori Alternativi).

Sostegno all'economia sociale e solidale

Insieme alla generazione di conoscenza, la Fondazione promuove strumenti per sostenere e rafforzare le organizzazioni dell'economia sociale e solidale. Dal 2018 la Fondazione gestisce due **fondi a impatto**: uno derivato da un accordo firmato con il Comune di Barcellona e l'altro nell'ambito del Programma La Colmena, quest'ultimo promosso dalla Fondazione stessa.

Nel 2024 **43 piccole imprese di economia sociale e solidale hanno chiesto di partecipare** a questi programmi, di cui **37 hanno ricevuto l'accompagnamento**. Inoltre, **7 imprese di economia sociale e solidale hanno ricevuto un sostegno sotto forma di capitale sociale**, con un importo pari a 76.500 euro. Dal 2022, anno in cui sono stati lanciati entrambi i fondi, sono state supportate 76 entità; 15 di esse hanno ricevuto sostegno economico, per un totale di 96.000 euro. Il programma La Colmena è stato supportato per diversi anni dal Ministero del Lavoro e dell'Economia Sociale, essendo sovvenzionato nel bando per le azioni a sostegno dell'Economia Sociale.

L'anno scorso è stato lanciato un sito web specifico con informazioni sui fondi a impatto¹⁵⁵ dove è possibile trovare informazioni sulle aziende partecipanti, sui nuovi bandi e una sezione con risorse, come le migliori pratiche

Principali risultati del programma La Colmena e Fons Barcellona nel periodo 2022-2024

Entità che compilano il modulo	89
Entità con accompagnamento individuale	76
Entità che partecipano a formazioni collettive (FASE DI CONOSCENZA)	40
Entità partecipate (FASE DI CONTRIBUTO)	15
Importo contribuito (FASE DI CONTRIBUTO)	196.000 €
Riunioni avute con le entità	239

¹⁵⁵ iacolmena.finanzaseticas.net

**Oltre
500
ore di
formazione
erogate**

Attivismo economico per la trasformazione sociale

Il cambiamento culturale globale richiede anche azioni legate all'attivismo economico.

A tal proposito la Fondazione svolge diverse azioni. Da un lato, partecipando a reti nazionali e internazionali. Proprio per questo, la Fondazione è membro della FEBEA (Federazione Europea delle Banche Etiche e dei Finanziatori Alternativi), dell'Associazione Spagnola di Microfinanza, della Piattaforma per le Imprese Responsabili, della rete europea *Shareholders For Change* e *Finance Watch*. Nel corso del 2024 ha partecipato a **riunioni e assemblee di tutte queste reti**. Sono degne di nota anche le attività di azionariato critico nelle aziende, in alleanza con alcune organizzazioni sociali, per denunciare le attività insostenibili dal punto di vista sociale e ambientale, come la partecipazione nel 2024 alle Assemblee degli azionisti di Inditex, Repsol e Indra. Allo stesso modo, nell'ambito della sua attività di azionariato critico, l'anno scorso ha portato avanti un dialogo con la società Endesa, insieme all'Asociación Pro Derechos Humanos Andalucía e all'Alianza contra la Pobreza Energética, il quale ha portato a una riduzione delle interruzioni di corrente elettrica subite da diversi quartieri di Granada.

A corroborare tutte queste azioni vi è il lavoro della comunicazione, essenziale nella diffusione delle informazioni. La Fondazione gestisce il sito di informazione sulla finanza etica [Valorsocial](http://www.valorsocial.info)¹⁵⁶ che nel 2024 ha ricevuto 34.304 visite totali, pubblicando 70 articoli all'anno e un dossier speciale in occasione delle elezioni europee. Oltre al [sito web della Fondazione](http://www.finanzaseticas.net)¹⁵⁷, che nel 2024 ha registrato un totale di 8.389 visite, l'organizzazione è presente anche sui social network come LinkedIn (1.018 follower lo scorso anno) e Facebook (613 follower nel 2024).



Rischi, controlli, contrasto alla corruzione

La gestione dei rischi

Nello svolgimento delle proprie attività Banca Etica è soggetta a diversi tipi di rischio associati principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Le strategie di gestione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF), adottato dal Consiglio di Amministrazione. Questo framework definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di gestione dei rischi e i relativi processi.

La definizione del RAF è un processo complesso coordinato dalla Funzione di Risk Management in stretta collaborazione con le unità operative competenti per materia. Queste attività sono coerenti con i processi ICAAP/ILAAP, che vengono revisionati e aggiornati annualmente, e con lo sviluppo/aggiornamento del Recovery Plan che, di base, ha cadenza biennale e monitoraggio annuale.

Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Banca Etica utilizza le metodologie standard per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi di credito e controparte, di mercato e operativi (**rischi di I Pilastro**), così come gli algoritmi semplificati per i rischi di concentrazione e di tasso di interesse sul portafoglio bancario (**rischi di II Pilastro**), come previsto per le Banche c.d. LSI di Classe 3. Per gli altri profili di rischio, Banca Etica ha implementato adeguati controlli interni e misure di mitigazione dei rischi, in linea con le indicazioni della Banca d'Italia.

I dettagli sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi di credito, mercato, liquidità e operativi, sono riportati nella Parte E della Nota Integrativa, alla quale si rimanda. (pag.188)

Inoltre, per garantire il rispetto dei principi di onestà, correttezza e conformità alle norme interne ed esterne, Banca Etica ha implementato un sistema di controlli interni che comprende attività di controllo sulla gestione dei rischi, sulla conformità normativa, sulla prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nonché sull'attività di revisione interna.

Il rischio di credito

La gestione del rischio di credito è ispirata al **principio di prudenza e di separazione fra le attività** proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di controllo del credito. L'intero processo di gestione del credito è disciplinato da regolamenti specifici sia per il credito ordinario che per il credito deteriorato. I regolamenti sono periodicamente rivisti recependo novità normative, suggerimenti e raccomandazioni delle funzioni di controllo oltre che indicazioni raccolte all'interno della struttura, che definisce i criteri per la

valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti e per il controllo andamentale. La Banca è inoltre dotata di una policy che riassume e armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia (crediti in bonis e deteriorati) deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito. La Banca ha uno specifico ufficio - Ufficio Gestione NPE - che si occupa della **gestione del credito problematico** fin dai primi segni di deterioramento; tale ufficio è gerarchicamente separato dagli uffici che gestiscono le varie fasi del credito in bonis. Per le attività di monitoraggio del credito, con lo scopo di contenere il più possibile il peggioramento della qualità del credito, la Banca ha attivato un'unità specifica di monitoraggio all'interno del Dipartimento del Credito.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Direzione analizzano periodicamente la reportistica che dà conto di aspetti anche di dettaglio sullo stato del credito complessivo.

Il monitoraggio dei rischi integrati

Banca Etica, in conformità con quanto previsto nel suo Manifesto e dall'art. 5 del suo Statuto, pone un forte accento all'etica finanziaria e questo la espone a rischi reputazionali maggiori rispetto ad altre istituzioni finanziarie. Per tale ragione, vengono monitorati non soltanto i rischi operativi e normativi, ma anche quelli legati alla **coerenza con i valori fondanti dell'organizzazione**. È, quindi, importante l'attenzione che viene prestata all'individuazione degli ambiti in cui possono sorgere rischi reputazionali, cercando, contestualmente, di prevenirli e gestirli attraverso la continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.

Per monitorare nel dettaglio i possibili **rischi reputazionali** e gli obiettivi di **impatto in termini ambientali, sociali e di sviluppo sostenibile**, la Banca ha ideato e implementato uno specifico strumento: l'**Impact Appetite Framework (IAF)**. Questo strumento misura il livello del conseguimento degli obiettivi e assicura che, in caso di mancato o parziale raggiungimento, vengano adottate strategie correttive in ottica di contenimento dei rischi reputazionali.

Lo IAF si affianca al *Risk Appetite Framework*, dal quale ha mutuato il sistema concettuale di monitoraggio basato sulle soglie di:

- **Appetite**: l'obiettivo che il CdA intende raggiungere su ciascun indicatore
- **Early warning**: soglia che segnala l'eventuale peggioramento dei risultati a livelli per cui si rende necessaria un'azione correttiva
- **Tolerance**: il livello minimo al di sotto del quale esiste un serio pericolo di non raggiungere gli obiettivi statuari e/o di mission della Banca, e quindi un rischio reputazionale.

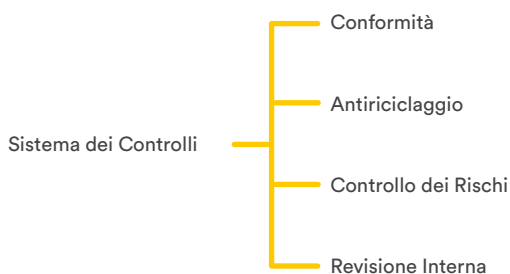
A differenza del RAF, **lo IAF non è soggetto ad alcuna norma dettata dalla vigilanza ed è uno strumento puramente interno alla governance di Banca Etica**; per questo motivo, non sono state definite soglie di *capacity*.

La definizione delle soglie di *Appetite* è determinata dalle aspettative su diversi temi e da considerazioni di carattere politico che influenzano il rischio reputazionale della Banca. In questo senso, queste soglie possono essere sempre riviste all'occorrenza.

Controlli

L'assetto dei controlli interni del Gruppo Banca Etica è fissato in aderenza alla normativa di Vigilanza.

Il Sistema dei Controlli Interni è composto dalle seguenti funzioni, tutte dotate di separazione funzionale, permanenza ed indipendenza:



La Funzione di Conformità

La **Funzione di Conformità** presidia la gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale.

Il Responsabile della Funzione di Conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza e del Comitato di gestione delle Segnalazioni Whistleblowing.

Lo scopo della Funzione Compliance è quello di **evitare che un rischio di non conformità possa trasformarsi in rischio reputazionale**, innescando la perdita di fiducia negli stakeholder di riferimento e nel sistema bancario. Per questo motivo, l'attività di compliance si impegna a contribuire e rafforzare la cultura aziendale impostata sull'importanza dell'osservanza della norma e della *ratio* sottostante.

Nell'attuale contesto normativo e organizzativo anche il ruolo della Compliance ha subito evoluzioni. Da una parte, si rileva un maggiore impegno in attività di advisory e facilitazione per la corretta gestione del business. Dall'altra, per garantire efficacia ed efficienza alle sue attività la Funzione ha sviluppato strumenti, metodologie e competenze all'interno dei suoi processi volti a fornire una **valutazione dei rischi il più puntuale possibile**, in ottica di adeguato presidio e limitazione di essi.

Nel 2024 la Funzione di Conformità ha prestato **continuo supporto alle strutture operative della Banca** formulando pareri, consulenze ex-ante negli ambiti normativi di competenza e partecipando a gruppi di lavoro relativi a iniziative progettuali anche innovative. In particolare, si segnala la partecipazione della Funzione, per quanto di competenza, sia al progetto di mappatura dei processi interni della Banca, sia alle attività di implementazione del corpus normativo relativo al Regolamento UE c.d. DORA (Digital Operational Resilience Act) sulla resilienza operativa digitale, sia all'operazione straordinaria di acquisizione della partecipazione in Impact SGR.

Particolarmente rilevante è stato l'impegno profuso in occasione dell'ispezione di Banca d'Italia che ha coinvolto attivamente e in via continuativa la Funzione nei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, sia in corso di ispezione, rispondendo alle richieste tempo per tempo avanzate dal team ispettivo, sia nei mesi successivi per il perfezionamento e consolidamento di punti di attenzione emersi durante l'attività ispettiva.

Nel corso dell'esercizio, infine, l'interlocuzione con le Autorità di Vigilanza ha impegnato la Funzione su altri diversi tavoli, in alcuni casi a latere di altre Unità Organizzative, confermando il suo ruolo di consulenza e di supporto alla crescita della Banca e del Gruppo.

La Funzione Compliance persegue la **gestione proattiva del cambiamento regolamentare** così da permettere alla Banca di avviare per tempo le attività di adeguamento dei processi aziendali e delle procedure interne attraverso:

- **Alerting**: informative quotidiane, indirizzate alle Unità Organizzative interessate per ambito normativo, sulla pubblicazione di nuovi provvedimenti, sia nazionali sia europei, e di qualsiasi rango formale;
- **Impact analysis**: la descrizione puntuale delle novità normative previste e l'indicazione per ogni norma di destinatari, topics, processi bancari impattati, aree aziendali coinvolte.

Infine, ha condotto le attività di **verifica ex-post** secondo il Piano 2024. Di seguito si riportano i principali ambiti rispetto ai quali sono stati condotti gli assessment:

- Antiusura;
- Intermediazione dei Prodotti assicurativi;
- Trasparenza generale dei Servizi bancari (Italia);
- Trasparenza generale dei Servizi bancari (Spagna);
- Politiche di Remunerazione;
- Sistemi di Pagamento;
- Prestazione dei Servizi di Investimento e accessori (Spagna);
- Prestazione dei Servizi di Investimento e accessori (Italia);
- Market Abuse;
- Esponenti Aziendali;
- Centrale Rischi;
- Mutui;
- BMR - Benchmark Regulation.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio (per brevità anche Funzione AML) è incaricata di sovrintendere all'attività di **prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio** e di finanziamento del terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo ed i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia. Essa rientra fra le funzioni di controllo di secondo livello e, fatte salve le specifiche previsioni delle Disposizioni sull'organizzazione, a essa si applicano le norme della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza per le banche" della Banca d'Italia.

La Funzione supporta gli organi aziendali nella definizione delle linee strategiche, assicura la l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e la sua coerenza con il RAF. A tal fine tiene costantemente monitorati i livelli di esposizione al rischio inerente e al rischio residuo, misurati all'esito del processo di autovalutazione.

La Funzione inoltre favorisce la **diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali**.

La Funzione AML si relaziona direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo: a livello gerarchico risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e riferisce direttamente agli organi aziendali, senza restrizioni o intermediazioni. È indipendente e dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere, attivabili anche in autonomia.

L'organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'organo con funzione di controllo, ha conferito delega per la segnalazione di operazioni sospette al Responsabile Antiriciclaggio, che assume anche la carica di Responsabile SOS.

Al fine di dare attuazione alle novità contenute nelle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" emanate da Banca d'Italia il 26 marzo 2019, aggiornate il 1 agosto 2023 con decorrenza 14 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha provveduto alla nomina del Responsabile AML di Gruppo con compiti operativi e di coordinamento, incardinato nella Responsabile AML della Banca.

La Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management riporta al Consiglio di Amministrazione e ha il compito di **monitorare l'esposizione complessiva ai rischi della Banca e del Gruppo** e di promuovere la diffusione di una cultura d'impresa basata su una consapevole assunzione degli stessi. A tal fine, presidia il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi legati all'operatività del Gruppo Bancario.

In tale ambito, rientrano tra le responsabilità della Funzione:

- concorrere e supportare il CdA nella **definizione e formalizzazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi**, oltre a garantire la coerenza e la piena integrazione del RAF con il processo Icaap/Ilaap, il Piano di Risanamento e l'assetto dei controlli di secondo livello;
- supportare gli Organi Aziendali nello svolgimento e nella formalizzazione dell'**autovalutazione dell'adeguatezza del capitale** e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, nonché predisporre la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce **l'informativa** da inviare alla Banca d'Italia;
- garantire la **coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi** con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, in collaborazione con le strutture aziendali interessate;
- **verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate** per correggere eventuali carenze nel processo di gestione dei rischi;
- esprimere **parere sui nuovi prodotti o modifiche sostanziali di essi** che implicino impatti sul Risk Appetite Framework (RAF), sulla redditività e la patrimonializzazione della Banca;
- fornire **pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo** (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre unità organizzative coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- **verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale** sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - e valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- dare **attuazione al CFRP (Contingency Funding and Recovery Plan)** e verificare sia l'applicazione delle procedure previste, sia il coordinamento delle strutture aziendali coinvolte nella gestione dello stato di crisi.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2023 è stato approvato l'**aggiornamento del modello interno di governo, controllo, monitoraggio e gestione del rischio ICT e di sicurezza¹⁵⁸ della Banca, costituendo, nell'ambito della Funzione Risk Management**, l'Ufficio ICT, Security and Operational Risk Management, operativo dal 1 settembre 2023.

La Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e collabora strettamente con il Collegio Sindacale.

Le attività di verifica svolte, sia presso le strutture italiane che spagnole, permettono un presidio costante finalizzato alla **valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa** delle componenti del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Etica. La Funzione effettua anche **verifiche presso le filiali** sull'operato dei consulenti finanziari della rete commerciale di Banca Etica.

La Responsabile della Funzione di Internal Audit è membro dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo.

Con riferimento alla controllata Etica Sgr, la Funzione è esternalizzata alla Capogruppo con incarico conferito al responsabile della medesima funzione.

Attraverso le azioni di verifica svolte in forza dei piani annuali di audit deliberati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società, la **Funzione Internal Audit evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nella sicurezza informatica, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi.**

Tutta l'attività svolta, in ordine a controlli effettuati e risultati ottenuti, è rendicontata costantemente al Comitato Rischi endoconsiliare di Gruppo, ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direzioni Generali. La Funzione assolve agli obblighi informativi di competenza verso gli Organi di Vigilanza esterni.

Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, contrasto alla corruzione

Accanto ai principi generali del Codice Etico, ci sono regole che il personale della Banca è tenuto ad osservare in virtù delle normative vigenti, del contratto di lavoro e dei **regolamenti interni**, quali:

- il Codice di Comportamento per il Personale;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01.

Sono altresì adottate normative che incentivano la collaborazione del personale e dei terzi aventi causa per la **prevenzione di comportamenti illeciti e irregolari**, vale a dire il Regolamento interno in materia di whistleblowing e il relativo Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni.

Al fine di **scongiurare atti di corruzione**, la Banca prevede, inoltre, una serie di regole che il personale è tenuto a rispettare e che riguardano vari aspetti come gli omaggi, il finanziamento di partiti politici, contributi, sponsorizzazioni e liberalità, la gestione dei rapporti con enti pubblici o privati e le fasi di selezione e assunzione del personale.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "MOG") e periodicamente **aggiornato in adattamento alle evoluzioni legislative** in materia, è distribuito a ogni neoassunto ed è **pubblicato nella intranet aziendale e sul sito web istituzionale**; è altresì prevista specifica formazione per il personale neo assunto. **L'attuazione del MOG è affidata all'Organismo di Vigilanza 231/01** (di seguito anche "OdV") con il compito di presidiare l'adeguatezza, il rispetto e il corretto funzionamento dello stesso attraverso la verifica dell'osservazione dei presidi di controllo previsti all'interno del MOG a copertura dei diversi rischi di reato cui è esposta la Banca. L'OdV si occupa anche di aggiornare il MOG a seguito dell'introduzione di novità normative.

¹⁵⁸ La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia definisce il rischio ICT e di sicurezza come "il rischio di incorrere in perdite dovute alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

L'OdV è altresì incaricato di monitorare il rispetto e l'applicazione del Codice Etico ed è destinatario di eventuali richieste di informativa o di segnalazioni di violazioni del MOG o del Codice Etico. Nel 2024 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni.

In materia di **whistleblowing**, Banca Etica è dotata di un sistema interno che consente la segnalazione di atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo al contempo la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto segnalato. Conformemente con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, **è stato nominato un soggetto responsabile dei sistemi interni di segnalazione** con il compito di assicurare il corretto funzionamento delle procedure, di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale le informazioni oggetto di segnalazione e di redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione. Per tutto il 2024 il ruolo è stato ricoperto dalla Responsabile della Funzione Internal Audit. Nei casi in cui tale responsabile fosse la presunta responsabile della violazione o avesse un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità di giudizio, le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni prevedono una "Riserva" individuata nella Responsabile della Funzione di Compliance.

Privacy

Banca Etica pone la **massima attenzione al presidio della privacy dei propri clienti, soci e dipendenti e alla protezione dei dati**, in ottemperanza al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), al D.lgs. 196/03, come modificato dal D.lgs. 101/2018, ai differenti Provvedimenti e Linee Guida del Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP) e alle Linee Guida del Comitato Europeo per la Protezione dei Dati (European Data Protection Board).

Per garantire il massimo presidio sulla protezione dei dati personali, la Banca ha nominato:

- il **Delegato del Titolare del trattamento**, a cui è affidata la responsabilità dell'esercizio dei poteri del Titolare
- **7 Coordinatori Privacy**, soggetti in posizioni apicali, che hanno la responsabilità di coordinare e presidiare il rispetto dei principi generali di riservatezza, tutela e protezione dei dati personali.

La Banca ha inoltre nominato una società esterna specializzata quale Responsabile della Protezione dei Dati (**Data Protection Officer o DPO**), che ha il compito di verificare e monitorare gli adempimenti posti in essere e il loro adeguamento alle normative vigenti.

La Banca svolge un **monitoraggio periodico** volto a tutelare la protezione dei dati personali, attraverso l'implementazione di misure di sicurezza e organizzative, secondo quanto definito dalla normativa interna; in particolare:

- viene posta particolare attenzione nel fornire agli interessati le relative **informative** e nel raccogliere i **consensi** per il trattamento dei dati
- i **dati personali** oggetto di trattamento, in particolare se effettuato con strumenti elettronici, sono **custoditi e controllati**, anche in relazione alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Nel 2022 si sono verificati tre incidenti di violazione di dati personali, valutati con rischio basso, che hanno interessato un numero esiguo di clienti e per cui non sono stati ricevuti reclami da parte della clientela. Nel 2023 si sono verificati cinque incidenti di violazione di dati personali, tre valutati con rischio basso e due con rischio medio, che hanno interessato un numero esiguo di clienti e per cui non sono stati ricevuti reclami da parte della clientela.

Dalle attente valutazioni effettuate da parte delle funzioni interne alla Banca e del DPO è stato ritenuto improbabile che tali violazioni dei dati personali presentassero un rischio per i diritti e le libertà fondamentali dei soggetti interessati i cui dati sono stati coinvolti. Pertanto, non è stato ritenuto necessario procedere con la notifica all'Autorità Garante e/o agli interessati.

Nel 2024 si sono verificati nove incidenti di violazioni di dati personali, considerati a basso rischio per i diritti e le libertà fondamentali degli interessati, per cui non sono stati ricevuti reclami da parte della clientela. Per uno solo dei nove eventi, la Banca ha ritenuto necessario procedere con la notifica all'Autorità Garante: l'incidente ha interessato il fornitore FDM Business Services Srl, che svolge servizio di conservazione cartacea della documentazione bancaria e di digitalizzazione dei contratti e di altra documentazione con la clientela. L'incidente in questione, causato da un attacco malevolo esterno, ha comportato l'indisponibilità di documenti digitali di proprietà della Banca, che continua a poter disporre degli originali cartacei. Non essendo stata rilevata esfiltrazione delle informazioni, l'Autorità Garante della Privacy ha provveduto ad archiviare la notifica.

Banca Etica dichiara di non aver ricevuto denunce comprovate riguardanti violazioni dei clienti, né fughe, furti o perdite di dati dei clienti.

Il Personale al 31.12.2024

Banca Etica conta 501 collaboratori, di cui 42 in Spagna. Il 42,91% sul totale sono donne mentre il 62,87% ha tra i 30 e 50 anni. Dell'organico della Banca fanno parte persone appartenenti alle categorie protette e con disabilità, in linea

con la normativa vigente. Per un approfondimento in merito ai dati della Banca e del Gruppo si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità presente nel Bilancio Consolidato.

Le politiche fiscali

Per un'azienda come Banca Etica è fondamentale **conciliare la crescita economica con una corretta distribuzione delle risorse** pur di remunerare in modo adeguato e trasparente tutti i portatori di interesse, incluso lo Stato in cui la Banca è residente o presente. Per Banca Etica - che ispira la propria attività ai valori della responsabilità, coerenza e trasparenza, ed è da sempre in prima linea nella lotta alla illegalità - questo significa adottare una gestione fiscale trasparente e in linea con la normativa vigente italiana.

Coerentemente con i principi previsti all'articolo 5 dello statuto e dettagliati anche nel Codice Etico adottato, **la Banca non fa ricorso alla leva fiscale per lo sviluppo del proprio business**, né a pratiche di ottimizzazione fiscale, cercando di essere economicamente sostenibile nel rispetto del perimetro di azione concesso dall'amministrazione finanziaria.

Per queste ragioni, la Banca adotta un **approccio prudentiale**, teso alla minimizzazione dei rischi fiscali e al presidio del rischio di non conformità alle norme, inteso come rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative. Il presidio del rischio di non conformità alle normative di natura fiscale, in base al principio di proporzionalità e su proposta della Funzione Compliance, è stato assegnato all'Ufficio Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza.

Per le attività di mitigazione del rischio l'Ufficio Bilancio si avvale a sua volta della consulenza di figure esperte in materia fiscale esterne alla Banca. A livello di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management monitora il rischio fiscale nell'ambito delle più ampie attività di monitoraggio del rischio operativo, attraverso specifici indicatori calcolati trimestralmente e ricompresi nel RAF (vedi Parte E della Nota Integrativa).

La funzione Antiriciclaggio, nel più ampio monitoraggio del rischio di riciclaggio, tiene conto dei rischi derivanti dal coinvolgimento in operazioni fiscalmente irregolari poste in essere dalla clientela. Infine, la Funzione Internal Audit effettua specifiche verifiche sul comparto fiscale.

Banca Etica è consapevole che maggiori entrate fiscali rappresentano più risorse, che i governi degli stati possono investire per il benessere dei cittadini, migliorando l'istruzione, la sanità e supportando più efficacemente le fasce più deboli della popolazione.

Informativa quantità fiscale relativa all'Italia	2024	2023
Numero di dipendenti	501	456
Ricavi da vendite a terze parti	118.962.511	120.268.435
Utile/Perdita ante imposte	16.533.933	38.075.074
Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.773.604	23.769.127
Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di cassa	9.587.689	3.977.949
Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite	4.482.228	10.369.905

La dinamica della raccolta e degli impieghi

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2024 la raccolta diretta ha raggiunto i 2.625 milioni di euro, in aumento di 98,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, pari al 3,9%, risulta superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso (2,4%), confermando "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta diretta si è realizzato in particolare grazie agli strumenti a medio/lungo termine, che crescono per 91 milioni di euro attraverso la forma tecnica dei depositi a termine e per 43,1 milioni di euro mediante i prestiti obbligazionari.

La raccolta risulta così suddivisa per tipologia di prodotti:

(valori in milioni di euro)

Forme tecniche di raccolta	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Conti correnti	1.883,9	1.897,4	(13,5)
Depositi a termine	399,8	308,8	91,0
Prestiti obbligazionari	333,9	290,8	43,1
Altro	7,5	29,2	(21,7)
Totale	2.625,2	2.526,2	98,9

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2024 la **raccolta indiretta si è attestata a 1.297 milioni di euro, in aumento di circa il 9% rispetto all'anno precedente**. Tale crescita risulta connessa all'incremento del valore della raccolta gestita (+50,5 milioni di euro), grazie principalmente all'effetto mercato positivo e all'aumento della raccolta amministrata (+34,8 milioni di euro) per gli interessanti tassi di rendimento che si sono registrati sui titoli di stato anche nel corso del 2024.

La raccolta risulta così suddivisa per tipologia di prodotti:

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Etica Obbligazionario Misto	223,1	234,7	(11,6)
Etica Obbligazionario Breve Termine	22,3	18,6	3,8
Etica Rendita Bilanciata	126,0	125,9	0,1
Etica Bilanciato	268,2	244,0	24,2
Etica Azionario	136,6	119,8	16,7
Etica Impatto Clima	169,8	164,4	5,4
Etica Obiettivo Sociale	22,1	10,1	12,0
Totale Raccolta Gestita	968,0	917,5	50,5
Raccolta Amministrata	162,2	127,4	34,8
Assicurativo	158,8	137,6	21,2
GPM	8,0	6,9	1,1
Totale	1.297,1	1.189,4	107,7

Il collocamento del fondo pensione PensPlan Profi al 31/12/2024 ha raggiunto i 62,9 milioni di euro (in aumento rispetto ai 49,1 milioni di euro registrati nel 2023) a cui si aggiungono le polizze Multi Assimoco per 47,2 milioni di euro, le polizze Multiramo per 5,4 milioni di euro, le polizze Assolo Moderato Special e Assolo Moderato 2, rispettivamente per 4,8 e 0,9 milioni di euro, e la raccolta gestita nell'ambito del fondo pensione Plurifonds (linea Aequitas) pari a 37,6 milioni di euro a fine 2024.

Dinamica degli impieghi

Al 31 dicembre 2024 gli impieghi si attestano a 1.285 milioni di euro, con un incremento di circa 42,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, pari al 3,5%, risulta superiore al dato del sistema bancario che è diminuito dell' 1,6% nel corso del 2024.

L'accordato, in aumento del 4,7%, ha raggiunto i 1.432 milioni di euro nel 2024.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia:

	(valori in milioni di euro)		
Forme tecniche di impiego	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Conti correnti attivi	224,1	241,2	(17,1)
Mutui	1.042,9	986,6	56,3
Estero	2,8	3,5	(0,7)
Sofferenze	14,7	10,8	3,9
Altro	0,9	0,3	0,6
Totale	1.285,3	1.242,5	42,9
Crediti di firma	25,2	23,7	1,5

La distribuzione per organo deliberante dei nuovi fidi deliberati o degli aumenti dei fidi deliberati è evidenziata nella tabella sottostante:

Deliberante	Numero richieste accolte	Controvalore (milioni di euro)
Consiglio di Amministrazione	22	29,8
Comitato Esecutivo	276	186,0
Direttore Generale	54	18,7
Vice Direttore Generale	157	31,6
Responsabile Commerciale	95	12,3
Responsabile Commerciale Territoriale	475	34,6
Responsabile di Filiale	2.483	83,9
Vice Responsabile di Filiale	169	6,5
Responsabile Ufficio Npl	16	0,3
Totale	3.747	403,8

Per quanto concerne l'area Spagna, gli impieghi ammontano a circa 124,5 milioni di euro, con una crescita del 15,8% rispetto ai 107,5 milioni di euro registrati a fine 2023. Le nuove linee di credito deliberate nel 2024 sono state 316 e ammontano complessivamente a 91 milioni di euro.

Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2024 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 12.052 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 4.482 mila euro, ammortamenti per 2.849 mila euro e svalutazioni dei crediti e titoli valutati al costo ammortizzato per 19.421 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato da un calo dei tassi di interesse attivi - per gli effetti della discesa dell'Euribor - e da un aumento dei tassi di interesse passivi - per effetto dell'incremento della raccolta a scadenza e del suo maggior costo. Il margine di interesse evidenzia una riduzione di 5,6 milioni di euro (-6,7%) rispetto al 2023, a fronte di una forbice dei tassi medi che si attesta al 4,37% (4,76% nel 2023).

La riduzione del margine di interesse risente negativamente dell'aumento della raccolta a scadenza e del minore contributo di interessi apportato dalla tesoreria, circa 29.370 mila euro (nel 2023 erano 31.461 mila euro). Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 65.346 mila euro, contro i 60.965 mila euro del 2023.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 17.283 mila euro (9.404 mila euro nel 2023), di cui 6.355 mila euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 7.544 mila euro derivano da conti deposito, 1.600 mila euro da conti correnti e 1.784 mila euro da altri interessi passivi.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 104.037 mila euro, segna un decremento di 5.731 mila euro sul 2023 (-5,2%) dovuto quasi totalmente al calo del margine di interesse, già illustrato in precedenza.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 22.882 mila euro, con un incremento di 553 mila euro rispetto al 2023 (+2,5%).

La voce Commissioni attive, pari a 24.247 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi e delle garanzie per 3.837 mila euro (4.567 mila euro nel 2023), dalla gestione dei conti correnti e dossier titoli per 5.109 mila euro (4.799 mila euro nel 2023), dai servizi di incasso e pagamento per 3.744 mila euro (3.757 mila euro nel 2023), i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 10.287 mila euro (9.524 mila euro nel 2023) e quelli dal comparto bancassicurazione per 1.270 mila euro (780 mila euro nel 2023). I proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi risentono di una riduzione di circa 900 mila euro, che la Banca ha deciso di utilizzare per un intervento di mitigazione degli effetti dell'incremento dei tassi di mercato per la propria clientela.



I dividendi da partecipare e proventi simili ammontano a 3.516 mila euro, di cui 3.451 mila euro si riferiscono a Etica Sgr.

Le plusvalenze realizzate nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, vale a dire sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, hanno permesso di realizzare, nel 2024, un utile da cessione titoli di 459 mila euro, dato al di sotto del risultato netto del 2023, pari a 706 mila euro. Si sono registrati utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione per 168 mila euro e una perdita a seguito della cessione del credito deteriorato pari a 1.586 mila euro.

Le plusvalenze potenziali connesse alle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano a 818 mila euro, ancora in aumento rispetto al dato 2023 (782 mila euro) in virtù dell'andamento positivo dei mercati.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudentiale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi, anche in ottemperanza alle indicazioni ricevute in sede di ispezione di Banca d'Italia. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 19.421 mila euro rispetto a 10.788 mila euro nel 2023.

Le sofferenze nette ammontano a 6.398 mila euro, pari allo 0,52% dei crediti netti verso la clientela (0,23% nel 2023) e all'1,15% (0,87% nel 2023) se calcolate al lordo; il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 56,6% in riduzione per l'uscita dal portafoglio di posizioni in seguito a cessioni, passaggi a perdita e saldi e stralci, svalutate per percentuali rilevanti (74,6% nel 2023).

I crediti deteriorati netti ammontano a 42,3 milioni di euro (+5,7 milioni di euro rispetto al 2023) pari al 3,42% dei crediti netti verso la clientela (3,03% nel 2023), percentuali superiori alla media del settore più bassa (1,47%) grazie alle numerose cessioni dei deteriorati, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti risulta pari al 41,73% (41,13% nel 2023).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 4 mila euro (nel 2023 la ripresa era di 50 mila euro).

Per i crediti di firma e i margini di fido l'adeguamento del fondo rischi ha comportato una ripresa di valore di 220 mila euro (226 mila euro nel 2023).

Costi di struttura

Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 35.765 mila euro, in aumento di 4,0 milioni di euro (+12,6%), dovuto principalmente alla piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2023 ed alle ulteriori risorse assunte nel corso del 2024.

La voce accoglie anche il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono pari a 35.671 mila euro, in aumento di 3,9 milioni di euro rispetto al 2023 (+12,3%).

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di **5.618 mila euro**, i contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti rispettivamente per **2.502 mila euro**. Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce Altri proventi di gestione.

Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, sale al 65,92% (nel 2023 era pari al 55,21%).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Il conto economico 2024 accoglie nella voce accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri una riduzione del fondo per 611 mila euro, rispetto all'accantonamento di 349 mila euro del 2023.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un aumento di 177 mila euro rispetto al 2023.

Altri oneri e proventi di gestione

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 5.704 mila euro, in crescita di 109 mila euro rispetto al 2023.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene a un utile dell'operatività corrente ante imposte pari a 16.534 mila euro (38.075 mila euro nel 2023).

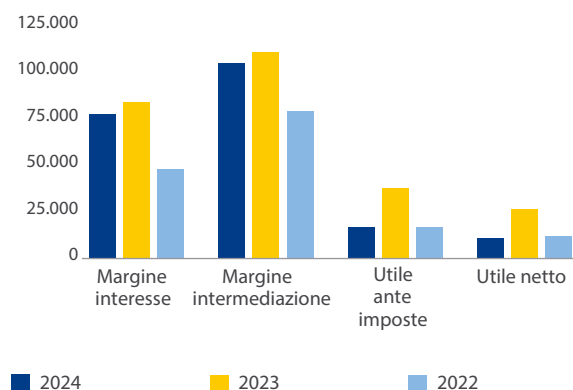
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2024 per un totale di 4.482 mila euro (10.940 mila euro nel 2023).

Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto ammonta a 12.052 mila euro in riduzione del 55,6% rispetto al 2023 (27.135 mila euro).

Dinamica reddituale triennio 2022-2024



Patrimonio e adeguatezza patrimoniale

Alla chiusura dell'esercizio 2024 il patrimonio netto contabile della Banca, comprensivo dell'utile di periodo di 12.052 mila euro, ammonta a 196.368 mila euro con un aumento di 17.021 mila euro generato dalla crescita delle riserve e del capitale sociale.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del Bilancio.

I fondi propri della Banca al 31 dicembre 2024 sono pari a 234,8 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1)** di importo pari a 194,8 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2 (AT 2)** per importo di 40 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario rappresenta l'83% della voce fondi propri della Banca al 31 dicembre 2024.

Il coefficiente dei fondi propri è 25,3% (24,2% a fine 2023) mentre il rapporto tra il capitale primario e il complesso delle attività di rischio ponderate - ossia il coefficiente di CET 1 - è 21% (19,9% a fine 2023).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 160,6 milioni di euro.

Per le dinamiche dei fondi propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

Quadro di sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Conto economico riclassificato

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	94.715.677	92.425.450
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.282.600)	(9.403.696)
70. Dividendi e proventi simili	3.516.168	4.030.053
30. MARGINE DI INTERESSE	80.949.245	87.051.807
40. Commissioni attive	24.246.834	23.426.679
50. Commissioni passive	(1.364.358)	(1.096.876)
60. COMMISSIONI NETTE	22.882.476	22.329.803
MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	103.831.721	109.381.610
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	346.586	340.026
90. Risultato netto dell'attività di copertura		
100. Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	(959.179)	(736.268)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.581.571)	(996.792)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	454.703	3.556
d) passività finanziarie	167.689	256.968
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	817.642	782.495
RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	205.049	386.253
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	104.036.770	109.767.863
160. Spese amministrative:	(71.435.603)	(63.531.917)
a) spese per il personale	(35.764.695)	(31.768.603)
b) altre spese amministrative	(35.670.908)	(31.763.314)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.704.302	5.595.353
SPESE AMMINISTRATIVE NETTE	(65.731.301)	(57.936.564)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.995.253)	(1.987.149)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(853.338)	(684.387)
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	(2.848.591)	(2.671.536)
TOTALE COSTI OPERATIVI	(68.579.892)	(60.608.100)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	35.456.878	49.159.763
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	611.362	(349.258)
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	611.362	(349.258)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.420.578)	(10.787.600)
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	(19.420.578)	(10.787.600)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	3.968	50.229
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	3.968	50.229
RISULTATO DI GESTIONE	16.504.268	38.073.134
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	29.667	1.940
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
ALTRI PROVENTI E ONERI (NO ATT.ORD)	29.667	1.940
REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	16.533.935	38.075.074
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.482.228)	(10.940.443)
300. REDDITO NETTO DI PERIODO	12.051.707	27.134.631

Prospetto degli indici (importi in migliaia di euro)

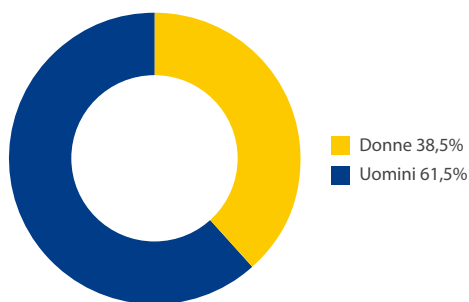
Voci patrimoniali per calcolo indici	31.12.2024	31.12.2023	Variazione	Var. %
Attività fruttifere	2.768.411	2.653.653	114.757	4,32%
Attività non fruttifere	123.554	162.134	(38.580)	(23,80%)
Totale Attività	2.891.964	2.815.787	76.177	2,71%
Passività onerose	2.649.590	2.551.821	97.769	3,83%
Passività non onerose	46.006	84.619	(38.613)	(45,63%)
Capitale netto	196.368	179.347	17.021	9,49%
Totale Passività e netto	2.891.964	2.815.787	76.177	2,71%
Raccolta diretta	2.625.150	2.526.184	98.966	3,92%
Raccolta indiretta	1.297.092	1.189.412	107.681	9,05%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	3.922.242	3.715.596	206.647	5,56%
Crediti netti verso clientela	1.244.256	1.208.209	36.047	2,98%
Indici di struttura				
Raccolta diretta/Totale attivo	90,77%	89,72%	1,06%	1,18%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	47,40%	47,83%	(0,43%)	(0,90%)
Crediti verso clientela/Totale attivo	43,02%	42,91%	0,12%	0,27%
Indici di qualità del credito				
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,52%	0,23%	0,29%	127,17%
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso clientela	1,15%	0,87%	0,28%	32,03%
Attività deteriorate nette/Crediti clientela	3,42%	3,03%	0,39%	12,88%
Attività deteriorate nette/Patrimonio	21,55%	20,38%	1,16%	5,70%
Fondo sval. sofferenze/Sofferenze	56,58%	74,65%	(18,07%)	(24,21%)
Fondo sval. attività deteriorate/Att.deteriorate	41,73%	41,13%	0,59%	1,44%
Indici di redditività				
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	6,42%	16,49%	(10,08%)	(61,10%)
Risultato lordo di gestione/Totale attivo	1,23%	1,75%	(0,52%)	(29,77%)
Margine di interesse/Attività fruttifere medie	2,99%	3,30%	(0,31%)	(9,43%)
Int.attivi, dividendi, proventi/Attività fruttifere medie	3,62%	3,65%	(0,03%)	(0,81%)
Interessi passivi/Passività onerose medie	0,66%	0,37%	0,30%	79,93%
Margine di intermediazione/Attività fruttifere	3,84%	4,16%	(0,32%)	(7,69%)
Costi operativi/Margine di intermediazione	65,92%	55,21%	10,70%	19,39%
Spese del personale/Costi operativi	52,15%	52,42%	(0,27%)	(0,51%)
Risultato lordo di gestione/Margine intermediazione	34,08%	44,79%	(10,70%)	(23,90%)
Coefficienti patrimoniali				
Coefficiente CET1	21,00%	19,90%	1,10%	5,50%
Coefficiente fondi propri	25,31%	24,20%	1,11%	4,60%
Indici struttura e produttività				
Dipendenti medi	482	440	42	9,55%
Numero sportelli bancari (incluso Bilbao)	22	22	0	0,00%
Crediti verso clientela per dipendente	2.580	2.744	(165)	(6,00%)
Raccolta tot. (diretta ed indiretta) per dipendente	8.132	8.440	(307)	(3,64%)
Margine di intermediazione per dipendente	216	249	(34)	(13,48%)
Costo medio dipendente	74	72	2	2,76%
Costi operativi per dipendente	142	138	5	3,29%
Risultato lordo di gestione per dipendente	74	112	(38)	(34,16%)

Struttura societaria e governance

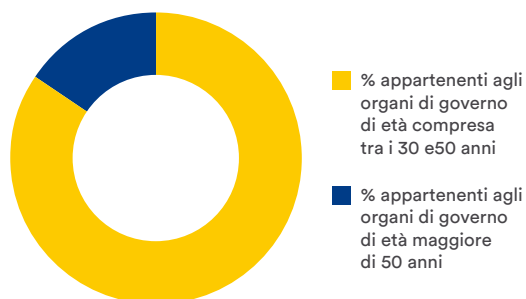
Consiglio di Amministrazione

Componenti del Consiglio	2024	2023
Componenti del Consiglio	13	13
di cui donne	5	5
Tasso medio partecipazione	95%	96%
%appartenenti agli organi di governo di età inferiore a 30 anni	0	0
% appartenenti agli organi di governo di età compresa tra 30 e 50 anni	15,38%	15,38%
% appartenenti agli organi di governo di età maggiore di 50 anni	84,62%	84,62%

Composizione di genere del Consiglio di Amministrazione



Composizione per età del Consiglio di Amministrazione



Nel Consiglio di Amministrazione di Banca Etica non siedono persone consigliere espressione di minoranze.

Tutti i compiti in capo al ruolo di Presidente sono illustrati all'art. 40 dello Statuto di Banca Etica.

Il/la Presidente non deve avere un ruolo esecutivo né svolgere funzioni gestionali.

Comitato Etico

Componenti del Comitato Etico	2024	2023
Componenti del Comitato Etico	7	7
di cui donne	3	3
Tasso medio partecipazione	90%	92%

L'attività del Comitato Etico si sviluppa sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dalla base sociale, dal Consiglio di Amministrazione o altri organi della Banca, sia con autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei Soci.

Il Comitato Etico partecipa regolarmente, attraverso la Presidente, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e, in occasione dei tavoli di lavoro, ospita sempre un componente del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire un continuo confronto fra i due organi. L'attività dei componenti del Comitato è svolta a titolo volontario, con riconoscimento delle spese sostenute per le attività di competenza. Da giugno 2022 viene riconosciuto un gettone di presenza per ogni partecipazione del/la Presidente alle adunanze del Consiglio.

Il Comitato Etico è stato eletto il 20 maggio 2023 e rimarrà in carica fino all'Assemblea dei Soci dell'anno 2026.

Nel 2024 il Comitato si è riunito 6 volte portando avanti attività e riflessioni, tra cui:

- Promozione di una riflessione sul tema finanza e armi e accompagnamento del lavoro dell'Osservatorio Banche Assicurazioni
- Promozione di una riflessione sul tema dell'intelligenza artificiale e dell'uso della tecnologia per il riconoscimento facciale, con la case history di Accenture.
- Preparazione e attuazione di seminari su gestione dei beni comuni e spazi urbani.

È emerso anche il tema della tutela del benessere animale.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato rinnovato dall'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2022 ed è attualmente composto dai Sindaci effettivi Salvaderi Paolo (Presidente), Latina Luigi e La Manna Paola. I Sindaci supplenti sono Tavernar Eros Ambrogio e Mantini Federica.

I Sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Presidente del Collegio partecipa a tutte le riunioni del Comitato endoconsiliare rischi ed è Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV) istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 si è riunito formalmente 6 volte.

Nel corso del 2024 si è reso necessario implementare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Banca Etica, il regolamento Whistleblowing e sono stati visti il report reclami e il piano di *disaster recovery*.

Anche nel 2024 non sono state comminate sanzioni alla Banca in relazione al novero dei reati presupposto previsti dal D.lgs. 231/01.

Collegio Probiviri/e

Compito del Collegio Probiviri/e, definito dall'art. 44 dello Statuto della Banca, è di farsi carico di controversie che potrebbero insorgere tra la Società e i Soci o tra i Soci stessi in relazione all'interpretazione o all'applicazione dello Statuto in materia di rapporti sociali.

L'attuale Collegio è stato rinnovato dall'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2022.

Nel corso del 2024 il Collegio ha partecipato attivamente agli incontri dei Coordinamenti d'Area, all'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, ai tavoli di confronto sul Piano Strategico.

Ha ricevuto inoltre una richiesta da parte di una persona socia, che è stata reindirizzata in quanto l'Organo non ha scopo consultivo o informativo e l'oggetto della richiesta non era di sua competenza.

Per il dettaglio del rendiconto delle attività dell'anno si rimanda al fascicolo assembleare.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto da 3 persone del Consiglio di amministrazione: Stefano Granata, Alberto Puyo e Marina Galati. Il Comitato fu istituito **per presiedere** le procedure relative a operazioni con parti correlate, ovvero **le operazioni di potenziale conflitto di interesse in cui soggetti amministratori, sindaci o alti dirigenti e soggetti fisici e giuridici a loro congiunti**, possono incorrere; il funzionamento di tale organismo è definito nell'apposito *Regolamento Comitato Parti Correlate*. Le procedure a presidio dell'operatività con parti correlate sono disciplinate nel *Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate*. Entrambi i regolamenti sono disponibili sul sito della Banca. Nel corso del 2024 il Comitato si è riunito 7 volte.

Componenti del Comitato Parti Correlate	2024	2023
Componenti del Comitato	3	3
<i>di cui donne</i>	1	1
Tasso medio partecipazione	100%	100%

Comitati endoconsiliari di Gruppo

I Comitati endoconsiliari sono stati istituiti nel 2020. Sono composti da tre consiglieri/e e hanno funzioni consultive, istruttorie o propositive rispetto alle tematiche di competenza a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Nomine

Composto dalla Presidente Marina Galati, Marco Piccolo e Alberto Puyo, il Comitato Nomine nel 2024 si è riunito formalmente 9 volte. Si è inoltre incontrato 3 volte in maniera informale per approfondire temi specifici.

Il Comitato Nomine interviene sull'idoneità dei candidati al Consiglio, l'autovalutazione e la verifica dei requisiti.

Definisce eventuali piani di successione, valuta le risorse adeguate che rappresentano Banca Etica presso società associate o partecipate.

Componenti del Comitato Nomine	2024	2023
Componenti del Comitato Nomine	3	3
<i>di cui donne</i>	1	1
Tasso medio partecipazione	97%	100%

Comitato Remunerazioni

I componenti del Comitato Remunerazioni sono:

- fino al 23/4/24 Stefano Granata - Presidente, Carlo Boni Brivio, Giacinto Palladino
- dal 24/4/24 Stefano Granata - Presidente, Luciano Modica, Marina Galati, Giacinto Palladino (invitato permanente).

Il Comitato nel 2024 si è riunito 8 volte.

Il Comitato Remunerazioni **interviene in materia di compensi** di amministratori, sindaci, direttori generali e vice direttori generali, per l'eventuale attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza, in materia di compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, ecc.

Componenti del Comitato Remunerazioni	2024	2023
Componenti del Comitato Remunerazioni	3	3
<i>di cui donne</i>	0	0
Tasso medio partecipazione	89%	100%

Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per le persone appartenenti agli organi di amministrazione di Banca Etica.

I compensi sono indicati come costo complessivo sostenuto dalla Banca (vale a dire al lordo e non come compensi netti):

	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere componente del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Presidente del Comitato Esecutivo	16.000 euro
Presidente del Comitato Parti Nomine	8.500 euro
Presidente del Comitato Parti Correlate	8.500 euro
Presidente del Comitato Remunerazioni	8.500 euro
Presidente del Comitato Rischi	12.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze del CdA e del Comitato Esecutivo	350 euro per singola adunanza
Gettone presenze Comitati Endoconsiliari	200 euro

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è composto da Sonia Cantoni, Giacinto Palladino e Carlo Boni Brivio, nel 2024 si è riunito 15 volte.

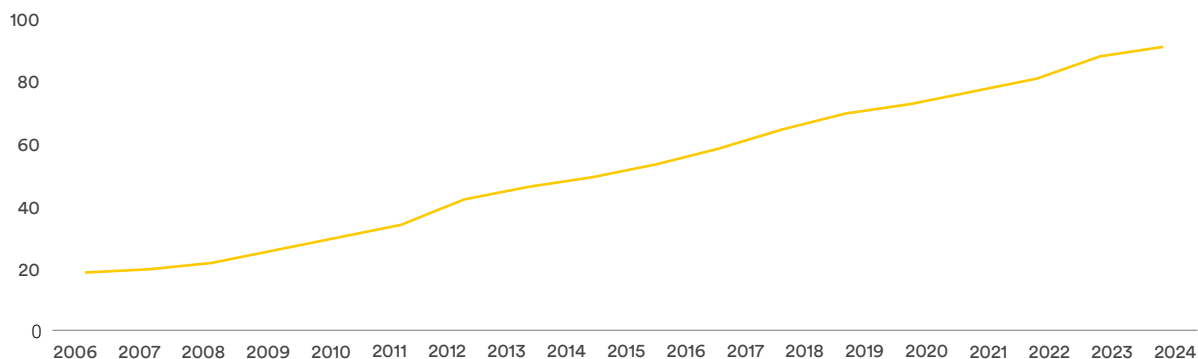
Svolge funzioni di supporto nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi e pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi.

Componenti del Comitato Rischi	2024	2023
Componenti del Comitato Rischi	3	3
<i>di cui donne</i>	1	1
Tasso medio partecipazione	100%	100%

Compagine Sociale e Capitale

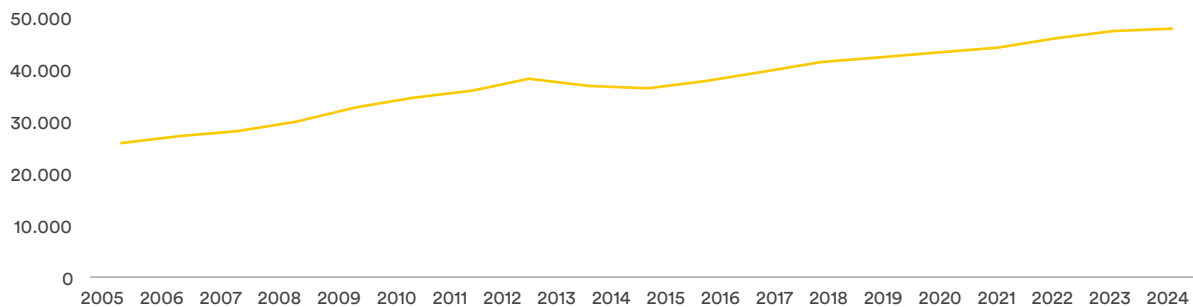
Composizione del capitale e della compagine sociale

Capitale sociale (mln di euro) rispetto a anno di riferimento



A fine 2024 il capitale sociale della Banca ammonta a 95.444.737,50 registrando un incremento di 3.209.430,00 rispetto a fine 2023. Il numero dei soci è passato dai 47.931 del 2023 ai 48.721 del 2024 (790 soci in più).

Numero di soci rispetto a Anno di riferimento



A fine 2024 sono in circolazione 1.817.995 azioni di Banca Etica, con un incremento di 61.132 azioni rispetto al 2023.

Composizione del capitale sociale per numero di azioni	2024	2023
Persone Fisiche	1.227.079	1.161.469
Persone Giuridiche	590.916	595.394
totale azioni in circolazione	1.817.995	1.756.863

L'incremento netto del volume delle azioni al 31/12/2024 è il risultato della loro movimentazione nel corso dell'anno tra nuove emissioni ed annullamenti.

Volumi azioni in circolazione	2024	2023
Azioni in circolazione ad inizio anno	1.756.863	1.688.015
Aazioni emesse nell'anno	65.234	72.932
Aazioni annullate nell'anno	(4.102)	(4.084)
Azioni in circolazione a fine anno	1.817.995	1.756.863
Movimento netto nell'anno	61.132	68.848

Banca Etica ha costituito un fondo di riserva per il riacquisto di azioni proprie, al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di liquidare, in casi di necessità e in modo trasparente e fruibile, il capitale investito nelle azioni di Banca Etica.

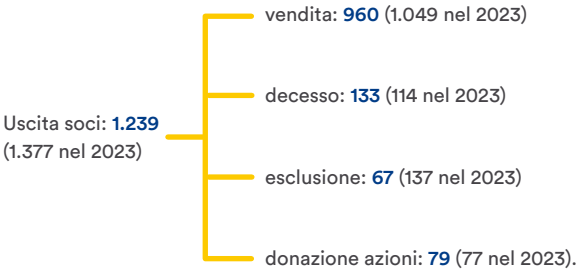
La Banca rivende poi tali azioni, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

Azioni detenute in proprio - FRAP (Fondo Riacquisto Azioni Proprie)	2024	2023
Saldo a inizio anno	10.799	3.206
Azioni acquistate dal FRAP nell'anno	42.405	45.372
Azioni rivendute dal FRAP nell'anno	(52.323)	(37.779)
Saldo a fine anno	881	10.799
Movimento netto nell'anno	(9.918)	7.593

Nel corso del 2024 si sono uniti alla compagine societaria 2.029 nuovi soci (1.883 nel 2023).

Numero soci	2024	2023
Soci a inizio anno	47.931	47.425
Soci entrati	2.029	1.883
Soci usciti	(1.239)	(1.377)
Soci a fine anno	48.721	47.931
Movimento netto nell'anno	790	506

L'uscita dalla stessa compagine societaria di 1.239 soci (1.377 nel 2023), invece, si caratterizza per quattro ragioni principali:



Con particolare focus sull'Area Spagna, infine, nel 2024 si sono uniti alla compagine sociale 161 nuovi soci spagnoli con 2.689 azioni di nuova emissione, corrispondenti a 141.172,50 euro; a fine anno 2024 i soci spagnoli sono 3.802 con 95.830 azioni, per un capitale sociale pari a 5.031.075,00 euro.

La compagine societaria di Banca Etica è composta al 17,11% da persone giuridiche e al 82,89% da persone fisiche.

Tra i soci di Banca Etica si registrano 168 Enti Locali (154 Comuni, 10 Province, 4 Regioni), rappresentanti lo 0,91 % del capitale sociale (866.827,50 euro).

In rapporto al capitale sociale, invece, il 32,5% è sottoscritto da persone giuridiche e il 67,5% da persone fisiche.

Si segnala infine che, in ottemperanza alla normativa in tema di "rapporti dormienti"¹⁵⁹, in data 31/05/2023 sono stati versati al fondo statale 101.657,84 euro, pari al controvalore di 1.256 azioni intestate a 55 soci per un totale di 71.493,95 euro, al controvalore di 13 DR Libretti di Risparmio per un totale di 29.449,67 euro e a un conto corrente per 714,22 euro.

Nonostante le molteplici comunicazioni inviate a tali soci, questi non hanno colto l'opportunità di riattivare il rapporto di custodia dei titoli in essere con la Banca.

Ancora in ottemperanza alla normativa in tema di "rapporti dormienti", in data 29/05/2024 sono stati versati al fondo statale 611,91 euro, pari al saldo di due conti correnti, di cui un conto corrente mono intestato e uno cointestato. Nonostante la comunicazione inviata a questi clienti, questi non hanno colto l'opportunità di riattivare il rapporto di conto corrente in essere con la Banca.

¹⁵⁹ Il D.P.R. n. 116, art. 2 del 22/06/2007 prevede che l'assenza di ogni operazione o movimentazione da parte del titolare del rapporto protrattasi per un periodo di 10 anni costituisce presupposto affinché i rapporti bancari interessati siano definiti "dormienti" ai sensi di legge. La norma implica l'estinzione del rapporto e la devoluzione delle somme all'apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittima di frodi finanziarie e hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Sono esclusi i casi in cui il valore del rapporto non superi i 100 euro.

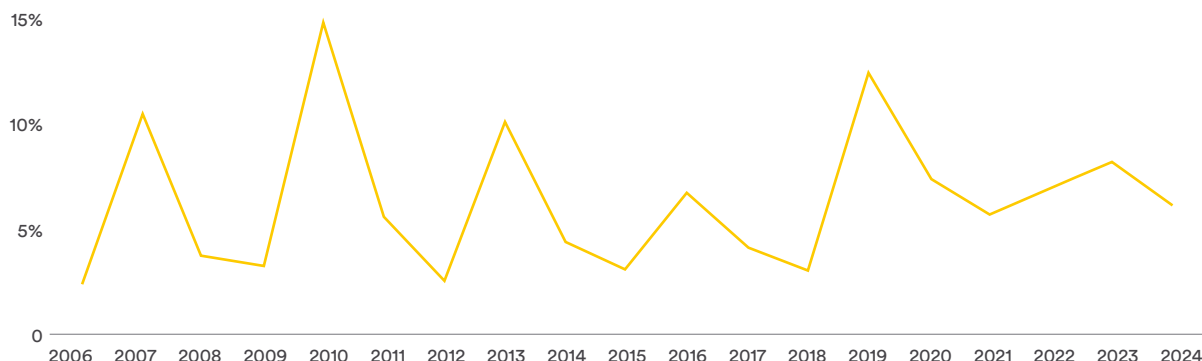
Assemblee delle persone socie

Sabato 18 maggio 2024 le socie e i soci di Banca Etica hanno partecipato, contestualmente a Napoli e a Valencia, all'assemblea ordinaria, svoltasi in modalità mista - sia in presenza, sia virtuale. All'ordine del giorno rientravano: l'approvazione del Bilancio, la ripartizione dell'utile, il piano di attribuzione azioni e il documento sulle Politiche e Prassi di remunerazione del Gruppo. Hanno partecipato 2.912 persone,

di cui 2.039 a distanza e 873 in presenza. I partecipanti in Italia sono stati 2.342, in Spagna 560. Delle persone fisiche partecipanti, 975 sono donne e 1.590 uomini.

Il 28 settembre 2024 si è svolta inoltre l'assemblea straordinaria in merito alla modifica dello Statuto. L'assemblea si è svolta in modalità mista, sia in presenza a Torino, sia on line. I partecipanti sono stati 2.020 di cui 1.626 a distanza e 394 in presenza.

Indice di Partecipazione all'Assemblea dei Soci



Banche socie e rischio reputazionale: l'Osservatorio Banche e Assicurazioni

Al 31.12.2024 gli istituti finanziari presenti nella compagine sociale di Banca Etica rappresentano il 5,22% del capitale sociale.

A garanzia di una maggiore efficacia di queste azioni, dal 2012 è attivo l'Osservatorio Banche e Assicurazioni (OsBA). Ha il compito di monitorare i rischi reputazionali, connessi a scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie, relativi al settore degli armamenti e derivanti dalla sensibilità verso la pace e la nonviolenza che sin dall'inizio ha caratterizzato il progetto di finanza etica. Inoltre, ha anche il compito di monitorare altre attività controverse, come la mancata trasparenza delle operazioni finanziarie, la presenza in paradisi fiscali e le operazioni di cartello. L'Osservatorio si attiva su richiesta del CDA della Banca.

L'Osservatorio opera attraverso un gruppo di lavoro partecipato dalla Banca (Funzione Compliance; Dipartimento Proposta di Finanza Etica, Comitato Etico); da Fondazione Finanza Etica, Fundación Finanzas Éticas e da Etica SGR. I lavori sono coordinati da una figura delegata in seno

al Consiglio di Amministrazione e sviluppati in sinergia con figure delegate in seno al Comitato Etico. Dalla fine del 2022, Banca Etica ha incardinato l'Osservatorio su Fondazione Finanza Etica, affidandole il compito di segreteria e coordinamento tecnici. Nella stessa delibera il CDA ha rinnovato la composizione di OsBA e il suo mandato istituzionale, mantenendone il ruolo di struttura consulenziale a supporto del CDA della Banca.

Tra le attività centrali del 2024, lo sviluppo del progetto ZeroArmi, di cui l'Osservatorio ha seguito l'evoluzione metodologica, il dialogo con le banche coinvolte e la preparazione del report pubblico.

In parallelo, si è consolidato il confronto con le banche socie di Etica Sgr attraverso il tavolo tecnico promosso dalla Fondazione, divenuto uno spazio permanente di riflessione. L'Osservatorio ha inoltre accompagnato l'attuazione delle disposizioni della L.220/2021 nel Gruppo Banca Etica, contribuendo alla definizione di strumenti di presidio etico e normativo. È proseguito il monitoraggio delle evoluzioni normative e politiche legate alla L.185/90, alla spesa militare e alla posizione italiana sul Trattato per la messa al bando delle armi nucleari.

Inoltre, nel 2023 OsBA ha lavorato sull'attuazione - nelle società del Gruppo - delle previsioni normative stabilite dalla L. 220/21 per la messa al bando delle munizioni a grappolo e delle mine antipersona.

	2024			2023		
	N.	Cs sottoscritto [controval. nominale in euro]	quota sul totale	N.	Cs sottoscritto [controval. nominale in euro]	quota sul totale
Banche	62	1.930.897	2,02%	62	1.930.897	2,09%
di cui						
BCC	41	915.652	0,96%	41	915.652	0,99%
BP	5	184.800	0,19%	5	184.800	0,20%
SPA	5	234.990	0,25%	5	234.990	0,25%
OFE	11	595.455	0,62%	11	595.455	0,65%
SF						
Fondazioni bancarie	11	2.307.900	2,42%	11	2.307.900	2,50%
Assicurazioni	4	680.873	0,71%	4	680.873	0,74%
Federazioni fra banche	4	67.148	0,07%	4	67.148	0,07%
	81	4.986.818	5,22%	81	4.986.818	5,40%

Relazione sull'utilizzo del fondo utili Banca Etica 2023 nell'anno 2024

Fatti salienti del periodo

Tra i momenti più significativi dell'anno, si segnalano:

- **Crescita della struttura organizzativa.** Le due risorse introdotte nel 2023 sono state confermate con contratti a tempo indeterminato, rafforzando il team della Fondazione. Inoltre, sono stati accolti cinque tirocinanti provenienti da università italiane e internazionali.
- **Sviluppo del progetto Cultura Cooperativa e nascita di ToBE.** Il progetto Cultura Cooperativa ha concluso la sua terza fase con l'implementazione di cinque cantieri di innovazione. Contestualmente, è stato avviato ToBE, un programma formativo per rafforzare l'identità cooperativa del Gruppo Banca Etica.
- **ZeroArmi: il primo strumento di valutazione sulla finanza militare.** Sviluppato in collaborazione con Rete Italiana Pace e Disarmo, analizza il coinvolgimento delle principali banche italiane nel settore delle armi.
- **Il ruolo dei Portatori di Valore.** Anche nel 2024 Fondazione Finanza Etica ha collaborato con i Portatori di Valore per realizzare iniziative strategiche. L'accordo di programma ha permesso di sviluppare progetti legati alle Comunità Energetiche Rinnovabili e all'educazione critica alla finanza.
- **Consolidamento dell'educazione critica alla finanza.** La piattaforma Valorilab.it ha visto una crescita significativa, con nuovi moduli formativi e l'ampliamento dell'utenza. Il MOOC "Finanza Etica: ieri, oggi e domani" ha arricchito l'offerta educativa, mentre la terza edizione di *FestiValori* a Modena ha confermato il successo dell'iniziativa.
- **Rapporti con le università e ricerca accademica.** Nel 2024 la Fondazione ha rafforzato i rapporti con università e centri di ricerca, grazie anche al coordinamento di un gruppo di lavoro che coinvolge tutte le realtà del Gruppo. Il Premio Tesi

di Laurea Magistrale "Antonio Genovesi" ha raggiunto la sua quinta edizione, registrando 38 candidature da 20 università e premiando lavori di ricerca su temi innovativi, tra cui il caporalato urbano e il ruolo dell'intelligenza artificiale nel contrasto agli effetti del cambiamento climatico.

- **Impegno internazionale e ricerca.** La Fondazione ha avuto un ruolo attivo nella COP29, rafforzando il proprio contributo al dibattito sulla finanza sostenibile. Il 7° Rapporto sulla Finanza Etica in Europa è stato presentato a Madrid, evidenziando la solidità e l'impatto positivo delle banche etiche nel panorama finanziario europeo.
- **Advocacy e azionariato critico.** Sono proseguite le attività di *engagement* con 16 società quotate, focalizzate su sostenibilità ambientale, trasparenza e diritti umani.
- **Progetti con il terzo settore e cultura.** Tra le iniziative sostenute: la traduzione del libro *Camminando nella foresta con Chico Mendes*, il documentario *Il sangue mai lavato* e il sostegno a festival come *Sabir* e *Pride Croisette 2024*, ribadendo l'impegno della Fondazione su tematiche sociali e culturali.

La ripartizione degli utili

La presente relazione organizza la rendicontazione delle principali attività svolte dalla Fondazione nel corso del 2024 secondo gli stakeholder che sono stati individuati come particolarmente rilevanti nel Bilancio Sociale 2020.

I soci fondatori Banca Etica ed Etica Sgr contribuiscono annualmente al fondo di gestione per l'attività ordinaria e al progetto Valori.it, attraverso i **contributi ordinari**.

Inoltre, laddove l'anno finanziario si è chiuso con segno positivo, sia la Banca che la Sgr hanno scelto di erogare alla Fondazione una quota di liberalità dal loro fondo utili, con periodicità differenti, che va a costituire il fondo utili.

In occasione delle Assemblee dei Soci il Consiglio di Amministrazione della Banca e quello di Etica Sgr hanno deliberato l'ammontare del fondo destinato a liberalità relativo al Bilancio in approvazione e i criteri per l'utilizzo da parte della Fondazione.

Il CdA di Banca Etica ha assegnato a Fondazione Finanza Etica una quota di **utile 2023 destinata a liberalità** per un totale di **500.000 euro**, così ripartiti:

- 40% destinato al sostegno di iniziative dei Portatori di Valore, co-progettate con la Fondazione Finanza Etica e Fundación Finanzas Éticas, incentrate sui progetti cardine del Piano Strategico di Gruppo;
- 40% destinato a progetti propri delle due fondazioni o da esse individuati;
- 20% destinato a progetti strategici indicati direttamente dalla Banca.

La Fondazione rendiconta sull'uso di tali fondi al CdA della Banca in dettaglio e all'Assemblea, in forma sintetica.

Le risorse derivanti dal fondo utili 2023 e impiegate per le liberalità nel 2024 sono state pari a **403.141 euro**. Se si considerano anche i contributi erogati derivanti dai fondi utili delle annualità precedenti (2022 e 2021), impiegati ma non ancora spesi nell'anno precedente, nei casi di progetti pluriennali, pari a 63.474 euro, le risorse impiegate ammontano a un totale di **467.974 euro**.

La quota maggiore di spesa degli utili è andata ai Portatori di Valore per i progetti di educazione critica alla finanza e di promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali, di cui si dà conto sotto.

I progetti propri della Fondazione, tra cui tradizionalmente riveste grande importanza l'attività di Azionariato Critico e il Rapporto sulla finanza etica in Europa e l'educazione critica alla finanza, hanno, come sempre, un rilievo significativo (26,5%). Le uscite relative al progetto di Cultura Cooperativa attengono alla prima parte della terza fase, che sarà completata nel corso del 2025.

Il 2024 di Fondazione Finanza Etica

Le persone lavoratrici della Fondazione

Nel 2024, le due risorse introdotte l'anno precedente sono state confermate e assunte a **tempo indeterminato**, consolidando così il team della Fondazione con continuità e competenze rafforzate.

Nel corso dell'anno sono state accolte **cinque persone in tirocinio**. Quattro di questi percorsi si sono conclusi nel 2024: due persone tirocinanti hanno collaborato con FestiValori, mentre in Fondazione hanno prestato il proprio contributo due studenti provenienti dalle Università di Bologna e Roma La Sapienza. Inoltre, uno studente proveniente dagli Stati Uniti ha svolto un tirocinio nell'ambito di uno scambio culturale,

arricchendo ulteriormente il nostro ambiente di lavoro con una prospettiva internazionale.

I soci fondatori

Progetto Cultura Cooperativa

Nel 2024 è proseguito il progetto sulla **Cultura Cooperativa di Gruppo**, giunto alla sua terza e ultima fase. Il progetto ha come focus principale l'approccio cooperativo nella gestione delle persone che operano all'interno del Gruppo Banca Etica, e ha beneficiato di uno stanziamento di 160 mila euro a favore di Fondazione Finanza Etica per "progetti di promozione e implementazione della Cultura Cooperativa per tutto il Gruppo Banca Etica e per le Fondazioni" a valere sugli utili 2020 della Banca. Questo focus si iscrive in una visione integrale e integrata dell'architettura organizzativa che comprende i diversi livelli di "governance" del Gruppo.

Nel corso del 2024 sono stati realizzati i **cantieri di innovazione** cooperativa individuati e avviati alla fase precedente del progetto. Cinque dei dodici cantieri rimasti attivi nel 2024 sono andati a regime e i loro esiti incorporati nella ordinaria modalità di operare del Gruppo. Altri quattro cantieri sono in fase di avanzata realizzazione e saranno completati nel 2025.

Infine, è stato avviato un nuovo cantiere dedicato alla governance, che individua ambiti in cui definire e sperimentare nuovi modelli cooperativi. Il lavoro su questo cantiere si completerà nella prima metà del 2025.

Il progetto **Cultura Cooperativa di Gruppo** ha rappresentato il punto di partenza per la costruzione di **ToBE**, un progetto formativo culturale e valoriale pensato per rafforzare l'identità cooperativa del Gruppo Banca Etica. Il Piano Strategico sottolinea la necessità di un **approccio formativo unitario**, capace di coniugare competenze tecniche e approfondimenti sui dilemmi etici che emergono dal contesto economico, sociale e ambientale. L'intento non è solo fornire strumenti operativi, ma anche stimolare una riflessione critica sui valori che orientano il nostro modo di fare finanza. In questo quadro si inserisce **ToBE**, concepito per sviluppare un **percorso di formazione condiviso**, in grado di rispondere ai bisogni di chi lavora in Banca Etica, delle persone socie e clienti, ma anche di chi si avvicina alla finanza etica con interesse e curiosità. L'obiettivo è offrire uno spazio di apprendimento che non si limiti alla trasmissione di conoscenze, ma favorisca il confronto e la crescita collettiva, rafforzando il senso di appartenenza a un modello di finanza alternativo e consapevole. Nel corso dell'anno, il team di progetto – coordinato da **Fondazione Finanza Etica** e composto da rappresentanti di diverse funzioni aziendali – ha condotto **sei incontri di lavoro** per definire la struttura e le priorità formative. Grazie a un'**indagine sui bisogni formativi** sono stati individuati alcuni temi chiave, tra cui l'evoluzione della finanza etica nel contesto globale, il ruolo dell'**intelligenza artificiale** e degli algoritmi nel mondo finanziario la distinzione tra **ESG, finanza sostenibile e finanza etica**, per una maggiore chiarezza su approcci e pratiche, il valore della **cooperazione** e della governance partecipativa nei modelli di impresa sociale. Parallelamente, è stata avviata un'analisi

sulle formazioni già esistenti all'interno del Gruppo, per evitare sovrapposizioni e costruire un **percorso integrato e coerente**, che possa coinvolgere anche le realtà spagnole di **Fiare e Fundación Finanzas Éticas**, tenendo conto delle loro specificità. A fine anno, il lavoro svolto ha portato alla definizione di un **primo impianto di programmazione**, che nel 2025 si tradurrà nell'avvio delle attività formative. L'adozione ufficiale del piano triennale è prevista **entro febbraio 2025**, con l'avvio delle prime attività a partire da marzo.

La rete

Nel 2018 è nata **SfC-Shareholders for Change**, iniziativa promossa dal Gruppo Banca Etica, con 7 soci fondatori e un patrimonio di 13 milioni di AUM (asset under management). Tra i fondatori figurano le due Fondazioni italiane e spagnole, Etica Sgr, Bank für Kirche und Caritas (Banca Cooperativa della Chiesa cattolica in Germania), Ecofi Investissements (società di gestione patrimoniale del Gruppo Crédit Coopératif, Francia), Fair-finance Vorsorgekasse (fondo previdenziale con sede a Vienna, con azionisti tra cui la banca tedesca GLS) e Meeschaert Asset Management (società francese di gestione patrimoniale pioniera dell'SRI in Francia). Nel 2024, SfC gestisce oltre 45 milioni di AUM con 20 associati che coprono varie nazioni europee. Fondazione Finanza Etica gestisce il segretariato tecnico e operativo di SfC. L'organizzazione si occupa di "temi orfani", solitamente trascurati dagli asset manager, come la trasparenza fiscale e le esportazioni di armi verso Paesi controversi. SfC si impegna con società quotate e non quotate, fondi sovrani, governi, gestori patrimoniali, consulenti proxy e agenzie di rating ESG.¹⁶⁰

La Fondazione è partner di **Fashioning a Just Transition in the Fashion Industry**, progetto europeo (2024-2027) promosso dalla **Campagna Abiti Puliti** per favorire una **giusta transizione** nel settore della moda, coinvolgendo attivisti (18-30 anni), organizzazioni della società civile e lavoratrici e lavoratori del settore. L'obiettivo è sensibilizzare e attivare nuove generazioni su temi come la **crisi planetaria, i diritti delle persone lavoratrici e la disuguaglianza**. Le attività includono **ricerche, policy paper, workshop, alleanze con sindacati e mobilitazioni pubbliche**. Un elemento chiave è lo **Youth Advisory Board (YAB)**, un comitato giovanile che contribuirà alla strategia del progetto e a cui partecipa una delle persone dipendenti della Fondazione. Tra gli output attesi: un **Manifesto per la Giusta Transizione**, una campagna di comunicazione, eventi pubblici e azioni di advocacy. Il progetto prevede un'implementazione graduale fino al 2027, con focus sulla **creazione di alleanze, ricerca e sensibilizzazione** nel 2024-2025 e sulla **disseminazione e mobilitazione** nei due anni successivi.

Fondazione Finanza Etica è partner di **Impresa2030**, iniziativa promossa da Mani Tese e altre organizzazioni per influenzare le istituzioni italiane ed europee affinché la Direttiva sulla responsabilità aziendale rispetti i Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani. L'obiettivo è contrastare l'opposizione ideologica dei settori industriali che potrebbero

compromettere gli obblighi e le responsabilità chiare previste dalla direttiva. La direttiva è stata approvata nel corso del 2023, imponendo obblighi di due diligence ambientale e dei diritti umani per le grandi imprese con almeno 500 dipendenti e un fatturato netto di 150 milioni di euro. Nonostante l'assenza di obblighi relativi alla Convenzione sulla sicurezza e la salute sul lavoro, sono introdotte sanzioni pecuniarie ed è istituita una rete di autorità competenti negli Stati membri.

A gennaio 2025 è stato pubblicato il **primo report del progetto ZeroArmi**, il primo strumento di valutazione dell'esposizione bancaria italiana verso l'industria delle armi. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra **Fondazione Finanza Etica e Rete Italiana Pace e Disarmo**, con il coinvolgimento delle principali banche italiane. ZeroArmi analizza il grado di coinvolgimento del sistema bancario nel settore militare, con un focus sulla **trasparenza e sul dialogo critico con gli istituti di credito**. L'analisi si basa su una **matrice di indicatori** che considera finanziamenti diretti, partecipazioni azionarie e supporto logistico all'export di armamenti. In questa prima edizione, non sono stati inclusi i fondi propri e di terzi collocati dalle banche esaminate. La valutazione copre le **nove principali banche italiane per flusso di cassa nel 2021**, con l'aggiunta del **Gruppo Banca Etica**, dei gruppi bancari cooperativi **ICCREA Banca e Cassa Centrale Banca, e di Banca Popolare di Sondrio**, per la loro vicinanza al modello di Banca Etica. ZeroArmi si propone come uno strumento di **monitoraggio stabile**, con l'obiettivo di promuovere la trasparenza e stimolare un dibattito pubblico informato sul ruolo delle banche nell'industria militare. Il confronto aperto con gli istituti di credito ha permesso di affinare la metodologia e ottenere dati utili per il futuro, favorendo un **dialogo continuo tra risparmiatori e risparmiatrici, banche e società civile**.

La comunità

Portatori di Valore

Ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera una quota del fondo utili da destinare a progetti co-progettati con i Portatori di Valore. Come avvenuto nel 2023, anche nel 2024 è stato siglato con i Portatori di Valore un accordo di programma per lo sviluppo di iniziative in linea con il Piano Strategico di Gruppo, con un focus su comunità energetiche rinnovabili ed educazione critica alla finanza.

Fondo 2021

Nel 2024 si sono conclusi i progetti relativi al Fondo utili 2021.

Per il tema delle **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**, diversi progetti sono in corso in varie regioni italiane. **AmbienteParco IS srl** ed enostra coop hanno completato lo studio di fattibilità a Brescia, coinvolgendo il Comune e stakeholder locali; l'avvio operativo della CER è previsto per la fine del 2024. A Padova, il **Comitato Guizzodienergia** ha consolidato il progetto di Comunità Energetica nel quartiere Guizza, coinvolgendo attivamente cittadini e

¹⁶⁰ Gli ultimi risultati si possono leggere al link: <https://www.shareholdersforchange.eu/wp-content/uploads/2025/02/SfC-ENGAGEMENT-Report2024-1.pdf>.

piccole imprese; dopo nove incontri pubblici e l'installazione dei primi cinque impianti fotovoltaici da 4 kWp ciascuno, il Comitato sta finalizzando la registrazione ufficiale della CER e ampliando il network di *prosumers*. La **Parrocchia della Ss. Resurrezione di Marghera** ha avviato l'installazione di un impianto fotovoltaico da 20 kW sulla canonica: la costituzione formale della CER è in attesa dell'approvazione della Curia di Venezia, mentre prosegue il crowdfunding comunitario per finanziare il progetto. Nel Lazio, l'**Associazione Reorient ODV**, in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, ha selezionato due CER con alto impatto sociale attraverso un bando dedicato; sono in corso studi di fattibilità per la CER Val di Serchio (Toscana) e il supporto alla formalizzazione della CER CINEST (Roma). La **Fondazione di Comunità Messina** guida il progetto *Energia è partecipazione*, rivolto al contrasto della povertà energetica nei quartieri popolari di Fondo Saccà; prevede un impianto da 60 kWh con sistemi di accumulo innovativi e un modello tariffario equo basato su algoritmi sociali. Il progetto, finanziato con 375.000 euro, rappresenta una best practice replicabile su scala nazionale. A Lecce, la **cooperativa InnovAction** sta portando avanti il progetto **Alternative per Piazzale Cuneo**, coinvolgendo Arca Sud e il Comune per sviluppare una CER dedicata agli abitanti delle case popolari; l'iniziativa integra autoproduzione agricola, auto-recupero organico e impianti a energia rinnovabile, con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia energetica e sociale del quartiere.

Si sono conclusi i progetti di **Educazione critica alla finanza**. È stata completata la revisione de *Il Gioco delle Banche*, sia nei contenuti che nella grafica. *Commonspoly*, il gioco sulla cooperazione e la valorizzazione dei beni comuni, è stato testato e affinato con la Redazione di Scomodo, che ha collaborato per un anno alla diffusione del gioco nel Lazio, coinvolgendo attivamente giovani under 30 con attività nelle scuole, incontri formativi e una campagna di comunicazione. *Il Gioco delle Comunità Energetiche*, sviluppato da Nemo con LudoLab di Modena, è stato realizzato con una meccanica ibrida tra libro-game e gioco di comitato, offrendo un'esperienza interattiva e a basso costo sulla gestione delle CER. Nell'area Sud, una serie di incontri territoriali ha permesso di sperimentare i giochi e approfondire il tema dei beni comuni, favorendo la partecipazione e la riflessione collettiva. Il comitato delle persone socie lavoratrici ha realizzato il MOOC in 3 puntate **Finanza etica ieri, oggi e domani**, in collaborazione con la Fondazione e con **Edulia Treccani Scuola**, piattaforma *edutech* rivolta ai docenti italiani.

Durante **FestiValori a Modena**, il **Tavolo Soci di Riferimento** ha organizzato il workshop *La ricerca della sostenibilità* (18 ottobre), esplorando la sostenibilità nelle sue dimensioni economico-lavorativa, ambientale, sociale e relazionale. L'**Area Famiglia e Stili di Vita delle ACLI nazionali** ha presentato un percorso seminariale e di ricerca sulle connessioni tra sostenibilità e scelte familiari nelle diverse fasi della vita. L'incontro ha evidenziato il ruolo educativo della famiglia nella tutela della *Casa Comune* e nelle trasformazioni della società.

Fondo 2022

Il nuovo Accordo di Programma siglato con i PdV ha confermato l'impegno su due ambiti chiave: le comunità energetiche rinnovabili e l'educazione critica alla finanza.

Nel 2024, diverse realtà hanno avviato progetti per la **produzione e condivisione di energia rinnovabile con un forte impatto sociale**. A Modena, la comunità energetica "SOLE" ha sviluppato un modello mutualistico con un fondo di solidarietà per i consumatori vulnerabili. A Sasso Marconi, "CERSèReno" ha posto le basi per redistribuire parte degli incentivi a fini sociali. In Friuli-Venezia Giulia, "Energia Nostra" ha coinvolto famiglie e piccole imprese in un modello di transizione energetica inclusivo. Nell'area Centro, Solidarius Italia ed ènostra hanno accompagnato lo sviluppo di comunità locali. La Comunità Energetica dell'Esquilino ha avviato uno studio di fattibilità, la Casa del Popolo del GIT Pisa-Livorno ha analizzato la sostenibilità economica dell'iniziativa, mentre la CERS Val di Serchio ha consolidato la propria struttura normativa. Nel Sud Italia, la Parrocchia di Santa Lucia a Cava de' Tirreni ha promosso uno studio per un impianto fotovoltaico destinato a sostenere famiglie in povertà energetica. Ad Altamura, Esperimenti Architettonici ha lavorato alla nascita di una Comunità Energetica a Mola di Bari, attraverso un percorso partecipativo.

Si è avviato un percorso di educazione critica alla finanza, coinvolgendo le persone socie interessate su tutte e quattro le aree territoriali in Italia. L'iniziativa prevede un processo partecipativo finalizzato alla creazione, nel corso del 2025, di uno strumento condiviso per supportare la comunità tematica delle persone educatrici critiche alla finanza, con l'obiettivo di **sviluppare metodologie e strumenti** utili a diffondere una **maggiore consapevolezza finanziaria**.

Università e ricerca

Nell'ambito del consolidamento dei rapporti con Università e Centri di ricerca, anche nel 2024 la Fondazione ha collaborato con il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Pisa per un progetto grazie al quale gli studenti provenienti dal percorso di economia e management hanno partecipato a un **workshop** di due mesi sull'**Azionariato critico**. Durante questa iniziativa, gli studenti hanno esaminato le società Leonardo, Fincantieri, Eni, Enel, Acea, Generali, Adidas e Solvay, ragionando e formulando domande sulle tematiche ESG da portare alle assemblee degli azionisti. Questo percorso ha offerto agli studenti l'opportunità di applicare le loro conoscenze teoriche in un contesto pratico, contribuendo in modo significativo allo sviluppo di competenze relative al mondo delle imprese e alle dinamiche delle assemblee, riconosciute come organi chiave della democrazia societaria. Il laboratorio ha inoltre promosso la ricerca di informazioni al di là delle fonti convenzionali, cercando approcci comunicativi derivati e identificando elementi non allineati con la narrativa comune.

Nel corso del 2024 si è consolidato il percorso di rafforzamento delle relazioni tra il Gruppo Banca Etica e il mondo accademico e della ricerca, con l'obiettivo di strutturare un **sistema di collaborazione più organico e funzionale alle strategie del Gruppo**. L'attività ha visto il coinvolgimento di università e centri di ricerca su scala nazionale, sviluppando progetti in ambiti chiave come la finanza etica, la sostenibilità, l'engagement azionario e l'educazione critica alla finanza. Uno dei risultati più significativi del lavoro svolto è stata la creazione di un database aggiornato, che raccoglie tutte le collaborazioni attive e passate, consentendo una mappatura dettagliata delle interazioni esistenti. Questa base informativa non solo facilita il monitoraggio delle attività, ma rappresenta anche uno strumento strategico per individuare nuove opportunità di ricerca e formazione. Parallelamente, è stato implementato un sistema di valutazione strutturato per le proposte di collaborazione provenienti dal mondo accademico, al fine di garantire trasparenza e coerenza rispetto agli obiettivi del Gruppo. Il modello prevede criteri chiari di selezione, tra cui la rilevanza del tema proposto, la sua aderenza alla mission della finanza etica e il potenziale impatto sugli studenti e sulla società. Un ulteriore passo in avanti è stato compiuto sul fronte della comunicazione, con l'unificazione delle pagine **"Studia con noi"** delle diverse realtà del Gruppo. Questa iniziativa ha permesso di offrire un punto di accesso unificato per chi è interessato a collaborare su tesi, ricerche e percorsi di formazione, migliorando la visibilità e la fruibilità delle opportunità disponibili. Per il 2025, il lavoro proseguirà con un focus sulla definizione di metodologie condivise per la valutazione dell'impatto della ricerca e con la creazione di strumenti di supporto alla comunità accademica impegnata sui temi della finanza etica. L'obiettivo è quello di consolidare una rete di relazioni strategiche che possa contribuire attivamente alla diffusione di un modello economico più equo e sostenibile.

Il **Premio Tesi di Laurea Magistrale "Antonio Genovesi" 2024** ha raggiunto la sua quinta edizione con una partecipazione in crescita, registrando **38 tesi candidate** e coinvolgendo **20 istituti universitari**. Il numero di candidature è cresciuto del **46%** rispetto all'anno precedente, rilevando il crescente interesse accademico verso i temi della finanza etica e della sostenibilità. Tea Maistro ha ricevuto il premio per la sua tesi intitolata **"Il caporalato urbano tra questioni definitorie, le sue molteplici manifestazioni e prospettiva sindacale. Il caso di Milano"**. La ricerca si è distinta per la sua capacità di esplorare il fenomeno del **caporalato nei contesti urbani**, analizzandone le implicazioni normative, sindacali e politiche, con un focus specifico sulla realtà milanese. Il lavoro è stato apprezzato per il suo approccio documentato e critico, offrendo un contributo originale alla comprensione di un fenomeno sempre più rilevante nel mercato del lavoro.

Due Menzioni Speciali sono state assegnate a tesi di particolare valore. La prima a **Ciro Borrelli**, per la tesi **"Intelligenza artificiale e climate change: il ruolo delle variabili climatiche nella previsione dei conflitti"**: la ricerca indaga il legame tra cambiamenti climatici e dinamiche di conflitto, proponendo un **Climate Risk Index** basato sull'intelligenza artificiale per sistemi di allerta precoce. Il lavoro si distingue per l'innovatività del metodo e per

le potenziali applicazioni pratiche nella prevenzione dei conflitti ambientali e sociali. La seconda Menzione Speciale è stata per **Matteo Spinelli**, con la **tesi "Sostenibilità nel campo dell'edilizia: analisi critica dell'implementazione dell'obiettivo 'Economia Circolare' richiesto dalla Tassonomia Europea"**: attraverso l'analisi di un caso concreto di **ricostruzione di un edificio scolastico**, la ricerca esamina le criticità normative italiane nell'applicazione dei principi di economia circolare. Il lavoro è stato riconosciuto per la sua capacità di unire un'analisi teorica rigorosa a un caso pratico rilevante.

Come da tradizione, le tesi premiate entreranno a far parte della **collana "Antonio Genovesi"**.

Formazione, informazione ed educazione critica alla finanza

All'interno di quest'ambito ricadono sia le attività più propriamente educative sia quelle informative e di sostegno a giovani persone universitarie.

La terza edizione di **FestiValori** ha animato **Modena il 19 e 20 ottobre 2024**, confermandosi uno spazio di confronto su economia, finanza etica e futuro sostenibile. Con una programmazione ricca e interdisciplinare, il festival ha visto la partecipazione di esperti, studiosi e attivisti, accogliendo **oltre 20 panel e tavole rotonde, 3 talk, 1 corso di aggiornamento per giornalisti e un workshop sull'economia circolare**. L'evento ha riscosso un **ottimo riscontro sui media** e ha consolidato la sua **credibilità locale**, anche grazie alla collaborazione con i **Portatori di Valore di Banca Etica**. Ma **FestiValori** non è stato solo dibattito e formazione: il **concorso musicale Eticanto**, la **mostra fotografica The Forest Knows** - visitata da oltre **mille persone** - e la collaborazione con **15 ristoranti della città** per la creazione di **menu sostenibili** hanno arricchito il programma, coinvolgendo il pubblico in esperienze che hanno unito cultura, cibo e consapevolezza.

Nell'ambito specifico dell'**educazione finanziaria**, si è consolidata la nuova piattaforma di educazione critica alla finanza **Valorilab.it** che oggi conta tre aree principali: **Impara, Per Docenti e Area Soci**. All'interno della piattaforma sono disponibili sei moduli di approfondimento su **Denaro e Monete, Banche, Finanza Etica, Finanza e Clima, Finanza Disarmata** e un **Glossario**. Nel 2024 sono stati sviluppati due MOOC, **Dividendi di Pace** e **Finanza Etica: ieri, oggi e domani** (descritto nelle sezioni precedenti), che hanno favorito una maggiore interazione degli utenti con i contenuti. Sono stati realizzati tre nuovi moduli formativi, che saranno caricati nel primo semestre del 2025 e completeranno il programma base per garantire a chi segue i corsi una corretta alfabetizzazione finanziaria di qualità. Ad oggi, la piattaforma conta **500 utenti attivi** che accedono periodicamente ai contenuti. Le **visualizzazioni complessive sono oltre 7mila**, di cui **5mila visite di pagina**. I temi più consultati sono il **denaro, gli strumenti per i docenti, i giochi** e i due nuovi MOOC. Valorilab.it non è visitata solo dall'Italia, ma ha raggiunto utenti anche in **USA, Brasile, Spagna, Germania e altri Paesi**. A differenza del 2023, in cui prevalevano le visite da mobile, nel 2024 la maggior parte degli accessi è avvenuta da **desktop**. Gli obiettivi futuri includono l'**ampliamento dei contenuti**, realizzati sia dalla Fondazione sia in collaborazione

con partner consolidati e nuovi, come **Rame, Edulia, Scomodo e Feduf**. A seguito dei nuovi caricamenti, sarà potenziata l'attività di **promozione della piattaforma**, per raggiungere un numero sempre maggiore di utenti, docenti e soci.

La prima edizione di **EtiCall Summer School** ha animato l'Aia Santa di Vicchio nel Mugello dal **20 al 23 giugno 2024**, accogliendo **30 partecipanti** selezionati tra oltre **80 candidature** provenienti da **Italia e Spagna**. In quattro giorni, i partecipanti hanno potuto beneficiare di numerose occasioni di confronto e formazione su **finanza etica, comunità e sostenibilità**, con un approccio pratico e interdisciplinare che ha reso l'esperienza unica. Il programma ha alternato **sessioni tematiche, workshop e momenti di scambio**, con un grandissimo apprezzamento per la visita a **Barbiana**, luogo simbolo del pensiero di Don Milani, e per il dialogo con **Ugo Biggeri**, che ha ispirato i partecipanti a immaginare un futuro fatto di **connessioni più strette tra Italia e Spagna**. Ma **EtiCall** non è stata solo formazione: la comunità nata durante la *summer school* ha dato vita a un **Patto Formativo**, tracciando le linee di un percorso condiviso che continuerà con una **winter school** nei prossimi mesi.

L'insegnamento più prezioso? **Anche se piccoli, contiamo.** E lo dimostreremo ancora.

Grazie al **progetto Monetine** è continuato anche nel **2024** il nostro impegno nel **prevenire e contrastare la violenza economica di genere**. Un percorso che ha consolidato il ruolo del **Gruppo Banca Etica** come primo istituto di credito in Italia a strutturare un programma di sensibilizzazione, formazione e supporto su questo tema. Questa iniziativa sta consentendo di **rafforzare la consapevolezza interna**, di costruire una rete di supporto con i centri antiviolenza e di creare strumenti concreti per affrontare situazioni di vulnerabilità economica che coinvolgono le donne.

Un impegno che è stato riconosciuto anche all'esterno: **Banca Etica ha ricevuto il premio Libellula Inspiring Company 2024**.

Studio e ricerca

Il **7° Rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa** è stato presentato a Madrid a novembre, dopo un'anteprima a Dublino in occasione dell'assemblea annuale di FEBEA. Il Rapporto conferma che le 22 banche etiche europee non solo hanno ottenuto una redditività superiore rispetto alle banche convenzionali nell'ultimo decennio, ma si distinguono anche per una maggiore solidità patrimoniale e un impegno concreto verso l'economia reale e una gestione responsabile delle risorse. È un modello che esclude il finanziamento agli armamenti, privilegiando investimenti per la pace, la cooperazione e lo sviluppo sostenibile. Inoltre, adottano metodologie avanzate per misurare l'impatto ambientale dei finanziamenti, rafforzando il loro ruolo nella lotta al cambiamento climatico.

Anche quest'anno la Fondazione ha coordinato la pubblicazione del volume **"Inclusione finanziaria e microcredito. Per un nuovo dialogo con i territori"**, 6° Rapporto sull'inclusione finanziaria e 18° Rapporto

sul microcredito in Italia", a cura del Gruppo Banca Etica, C. Borgomeo & Co. e Ritmi. Il rapporto sarà presentato a febbraio 2025.

Advocacy & Engagement

La Fondazione, in collaborazione con la Fundación, ha condotto attività di **azionariato critico** con diverse aziende nel corso dell'anno. Gli interventi si sono concentrati su tematiche ambientali (Eni, Generali e Solvay), sostenibilità sociale e diritti umani (Endesa - partecipata di Eni, Fincantieri, Leonardo, Rheinmetall e Inditex), e governance, affrontando questioni come remunerazione del management e paradisi fiscali con aziende come Acea e H&M.

Fondazione Finanza Etica ha svolto un ruolo attivo durante la COP29 partecipando con una persona in qualità di Observer e come inviata per Valori. La presenza riflette l'impegno della Fondazione nel promuovere pratiche finanziarie sostenibili e etiche, contribuendo al dialogo internazionale per affrontare le sfide legate al cambiamento climatico.

Liberalità verso soggetti terzi

Nel corso del 2024, la Fondazione ha confermato il proprio impegno nel sostenere progetti promossi da soggetti terzi, riconoscendone la coerenza con la propria mission e valorizzandone l'impatto non solo economico, ma anche culturale e sociale.

Tra le iniziative sostenute, si segnala il contributo a **Legacoop Estense** per la traduzione del libro **Camminando nella foresta con Chico Mendes**, nonché il supporto a **Caffè APS** per l'assegnazione di una borsa di studio destinata al Corso di Alta Formazione sulla Finanza Etica (CafFE). Nel settore della cultura e della produzione audiovisiva, la Fondazione ha partecipato al **Festival dei Popoli ETS**, sostenendo il convegno sul **Tax Credit**, organizzato in collaborazione con Banca Etica, CNA Cinema e Audiovisivo Toscana e CNA Cinema e Audiovisivo Firenze. Inoltre, ha contribuito alla realizzazione del documentario *Il sangue mai lavato*, promosso da **Archivio MAD - Memorie Audiovisive della Daunia**.

Nell'ambito della sostenibilità e dell'inclusione, è stato confermato il sostegno al **Festival 42 Gradi di Linea d'Onda**, mentre **ARCI APS** ha ricevuto un contributo per il **Sabir Festival 2024**, un'iniziativa che valorizza il dialogo tra culture e le tematiche legate alle migrazioni. Infine, la Fondazione ha supportato il **Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli**, contribuendo alla realizzazione di **Pride Croisette 2024**, evento dedicato alla visibilità e ai diritti della comunità LGBTQ+.

Tutte le informazioni relative ai bilanci di esercizio e al bilancio sociale della Fondazione (la cui prima edizione risale al 2019), sono consultabili nella sezione **Bilanci** del sito della Fondazione.

Politiche d'investimento

Contesto macroeconomico

L'attuale contesto economico si caratterizza per il persistere di **incertezze legate sia alle tensioni geopolitiche sia alla crescita**. Secondo l'OCSE nel 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8%, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. La crescita del prodotto interno lordo ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera; in Cina l'attività, pur accelerando nel quarto trimestre, continua a risentire del calo dei consumi e della persistente crisi del settore immobiliare.

A un quadro strutturalmente positivo negli USA corrisponde invece una situazione in **progressivo deterioramento nell'Eurozona** e tra i maggiori Paesi dell'area; la Germania registra la performance peggiore in termini di crescita principalmente a causa del rialzo dei costi dell'energia, della debolezza della domanda globale di beni, della forte concorrenza dei produttori cinesi che ha colpito più duramente le imprese manifatturiere tedesche e, non ultimo, della crisi del comparto automobilistico connessa alle incertezze normative nella fase di transizione verso la produzione di veicoli elettrici. In difficoltà anche la seconda economia europea, la Francia, che ha subito gli effetti dell'incertezza politica con l'aggiunta del downgrade da parte di Moody's, che ha tagliato il rating francese da Aa2 a Aa3 riflettendo la previsione di un indebolimento dei conti pubblici nei prossimi anni.

Le deboli prospettive economiche dell'area euro sono confermate anche dagli indicatori di fiducia delle imprese industriali che risultano stabilmente in negativo nei maggiori Paesi europei; Germania e Francia mostrano indicatori di fiducia fortemente negativi anche nei settori delle costruzioni e del commercio al dettaglio.

In questo contesto **l'economia italiana mostra un certo grado di resilienza in termini di dinamica del PIL**, che può essere attribuito in parte agli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**), il cui ammontare delle sovvenzioni e dei prestiti erogati all'Italia, ad agosto 2024, ha raggiunto i 113 miliardi di euro, pari al 58% del totale delle risorse destinate al Paese. Ciononostante, il rallentamento economico che interessa **altre economie** dell'area è suscettibile di avere **ripercussioni sul nostro Paese**, in primo luogo per la contrazione delle **esportazioni**, in particolare verso la Germania che è il principale partner commerciale dell'Italia.

Politiche monetarie

L'accelerazione del processo di **disinflazione** durante il 2024 ha permesso alle Banche centrali di avviare i cicli espansivi, con l'obiettivo di rendere la politica monetaria meno restrittiva e **salvaguardare i livelli di crescita**.

La fragile congiuntura economica dell'area euro si riflette sulla dinamica dell'inflazione, con l'indice generale dei prezzi

al consumo che a dicembre 2024 si è collocato al 2,4% (1,4% in Italia). In calo anche la componente di fondo che, tuttavia, si colloca al 2,7% (1,8% in Italia), sostenuta dalle componenti connesse ai servizi marcatamente stagionali, come il turismo, e alle attività i cui prezzi si adeguano in ritardo ai movimenti dell'indice generale, quali gli affitti, i servizi sanitari e le attività assicurative.

In questo quadro di riferimento, da giugno 2024 la Banca Centrale Europea ha iniziato a tagliare i tassi da un livello del 4% (tasso di deposito) e ha accelerato il ritmo ad ottobre, passando da effettuare tagli di 25 punti base con cadenza trimestrale a tagli a ogni riunione, principalmente a causa di dati sulla crescita deludenti. Complessivamente, nel corso del 2024 la BCE ha ridotto i tassi d'interesse di riferimento dell'1% nel corso.

Passando oltre oceano la FED ha tagliato i tassi dello 0,25% nel FOMC di dicembre, portando a 100 punti base il totale delle riduzioni nel 2024, annunciando che procederanno con maggiore cautela e solo dopo chiari segnali di riduzione dell'inflazione.

Le attese sono che sia la BCE che la FED proseguano il ciclo dei tagli nel 2025, con il supporto di un'ulteriore discesa dell'inflazione verso i livelli target. Entrambe le Banche centrali dovrebbero portare i tassi in territorio neutrale, seppur con ritmi diversi, che riflettono la crescita relativamente più solida negli Stati Uniti rispetto dell'area euro.

La Banca centrale cinese (PBoC) ha confermato un orientamento monetario espansivo ribadito anche nel report del terzo trimestre 2024, con l'adozione di un approccio decisamente più accomodante stante la debolezza dei dati macroeconomici. Inoltre, nel settembre 2024 il Consiglio di Stato e la PBoC avevano introdotto un pacchetto di tagli dei tassi a supporto dell'economia, includendo anche i tassi sui mutui, che sono stati ulteriormente ridotti al fine di supportare l'acquisto di immobili residenziali.

Strategia di investimento e portafoglio

Le attese per un 2024 costruttivo sui mercati obbligazionari sono state confermate solo in parte, con l'indice dei governativi europei che ha guadagnato un 2%, mentre l'indicatore rappresentativo dei treasury americani ha chiuso con un guadagno dello 0,6%, ma con una perdita del 3% nell'ultimo trimestre. Nel primo quadrimestre del 2024 le tendenze principali sono state positive, con una risalita dei rendimenti su entrambe le sponde dell'Atlantico su tutte le scadenze, e con le curve saldamente invertite in seguito a dati di inflazione più alti delle attese negli Stati Uniti e sorprese economiche positive che hanno alimentato una revisione delle aspettative di politica monetaria. Nel periodo che va dalla fine del mese di maggio a settembre 2024 i rendimenti hanno cominciato a scendere, con le scadenze brevi che hanno sovraperformato e alimentato un irripidimento delle curve; i differenziali 2/10 delle curve governative statunitensi e tedesca sono tornati in territorio positivo per la prima volta dalla seconda metà del 2022.

Da fine settembre, le curve hanno ripreso a irripidirsi, con un parziale rientro nell'ultimo mese dell'anno sia per le attese economiche prevalentemente positive sia perché i mercati hanno iniziato a scontare una probabilità più alta di vittoria di Donald Trump, andando a penalizzare le scadenze lunghe.

Dopo un 2023 positivo per quasi tutti i principali mercati azionari, i listini hanno confermato la propria forza anche nel 2024; in particolare l'Italia si è distinta come uno dei mercati migliori. A impattare positivamente sono state le elevate stime di crescita degli utili e anche l'allentamento della stretta monetaria da parte delle Banche centrali.

In questo contesto il portafoglio di proprietà di Banca Etica è stato gestito in continuità con l'anno precedente privilegiando un approccio prudente orientato al tradizionale investimento del surplus di liquidità, seguendo quanto previsto nel Piano Strategico 2021-2024 che declina **una finanza di proprietà ancora più funzionale alla mission** e al raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca. Si tratta di un contributo a doppia matrice, etica ed economica: nell'allocazione di risorse finanziarie a iniziative e progetti di finanza più complessi e sofisticati, che non trovano risposta adeguata nei tradizionali strumenti creditizi, e nella generazione di rendimenti finanziari a supporto dell'ulteriore sviluppo della Banca, da una parte, e di impatto sociale e ambientale a sostegno di uno sviluppo sostenibile a 360 gradi, dall'altra.

La messa a terra di tali indirizzi hanno influenzato le scelte strategiche e le decisioni di asset allocation del portafoglio, destinando ulteriori risorse verso investimenti a impatto e rendendo la quota parte di quanto dedicato allo scopo ancora più significativa in rapporto al totale dei volumi di tesoreria (pur nella consapevolezza che i vincoli normativi e di vigilanza ai quali è soggetta la Banca consentono una destinazione limitata di masse a tali indirizzi di azione).

Gli investimenti dell'anno 2024 hanno privilegiato l'asset class obbligazionaria con un'oculata diversificazione tra titoli governativi italiani a tasso fisso e a tasso variabile, titoli di stato di Paesi "core" con elevati livelli di rating come Germania, Francia e Spagna e obbligazioni *green* di stati e/o agency per mantenere un focus sulla qualità ESG/impatto del portafoglio. La quota residuale è stata investita in Fondi di investimento alternativi sia per i richiami per impegni sottoscritti in anni precedenti sia per nuovi investimenti con positivo effetto per lo IAF in tema di finanza d'impatto.

Numeri

A fine 2024 il portafoglio di proprietà raggiunge un valore di Bilancio di 1.424,1 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (119,9 milioni di euro).

La suddivisione del portafoglio titoli in funzione della classificazione contabile registra la seguente dinamica che vediamo nel dettaglio:

- il portafoglio a costo ammortizzato (CA) ammonta a 1.114,2 milioni di euro, in ribasso nell'anno di 94,9 milioni di euro, pari al 78,24% dell'intero portafoglio titoli;

- il portafoglio FVOCI Debit chiude il 2024 con un valore di 269,7 milioni di euro, con un incremento di 51 milioni di euro da inizio anno; al 2024 rappresenta il 18,94% del portafoglio complessivo;
- il portafoglio al Fair Value (FVTPL) chiude a fine 2024 con un saldo pari a 34,8 milioni di euro, in crescita di 3,9 milioni di euro; il rapporto sull'intero portafoglio titoli è il 2,44%;
- il portafoglio partecipazioni (FVOCI Equity) risulta pari a 5,4 milioni di euro, pari allo 0,38% del portafoglio titoli complessivo.

L'analisi degli indicatori relativi al portafoglio titoli conduce alle seguenti osservazioni:

- **il rendimento medio complessivo del portafoglio obbligazionario**, che a fine 2023 era del 2,005%, scende al 31 dicembre 2024 al 1,885%, sia per l'effetto della sostituzione di titoli scaduti con nuovi aventi rendimenti di mercato inferiori, sia per il riprezzamento delle cedole dei titoli a tasso variabile indicizzati all'Euribor;
- **la vita residua del portafoglio** ha proseguito per tutto il 2023 il suo percorso di discesa, infatti, da 3,130 anni di fine 2023 al 31 dicembre 2024, l'indicatore cala a 2,777 anni;
- **la modified duration del portafoglio** si attesta a 2,303 a fine 2024 mentre l'anno precedente aveva registrato un valore di 2,660.

Per quanto riguarda l'analisi del portafoglio **secondo criteri di natura non finanziaria**, ma che misurano l'impatto ambientale, il rispetto dei valori sociali e gli aspetti di buona gestione e andando a classificare l'intero portafoglio titoli della banca secondo titoli sovrani, a impatto e altri, si rileva che:

- **Titoli del debito sovrano**: ammontano a 1.186,5 milioni di euro, pari all'83,31% dell'intero portafoglio. La presenza di questi strumenti finanziari è aumentata, in termini assoluti, di 35,9 milioni sull'anno precedente, mentre rispetto alla composizione del portafoglio la rappresentanza è in calo del 4,91%;
- **Titoli ad impatto**, nei quali si includono anche i BTP futura e green bond di emittenti sovrani, valgono 241,11 milioni di euro, pari al 16,83% del portafoglio complessivo. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di 84 milioni di euro (+3,6% sul portafoglio complessivo). Tale categoria di titoli può essere ulteriormente suddivisa in:
 - Green, social e sustainable bond che ammontano a 196,4 milioni di euro;
 - Strumenti finanziari a impatto pari a 15,3 milioni di euro;
 - Strumenti finanziari di finanza etica per 29,4 milioni di euro, nei quali sono ricompresi:
 - 1,3 milioni di euro riconducibili a emittenti che si occupano di microfinanza in Italia
 - 2,8 milioni di euro di emittenti che si occupano di microfinanza all'estero.
- Altri titoli per un residuo 0,1% del portafoglio.

Portafoglio titoli

	Valore di bilancio
Portafoglio titoli libero CA	
BTP 1/11/2029 5.25%	€11.955.923
BTP 1/02/2033 5.75%	€14.513.935
BTP 01/03/26 4.5%	€23.284.404
BTP 01/03/30 3.5%	€11.727.229
BTP 01/12/25 2%	€5.085.569
BTP 01/06/26 1.60%	€10.210.363
BTP 01/12/26 1.25%	€51.577.212
BTP 01/06/27 2.2%	€10.471.833
BTP 01/08/27 2.05%	€20.575.945
BTP 01/02/28 2%	€27.437.496
BTP 21/05/26 FOI	€9.630.063
BCA CAMB 6/25 4%SUB	€1.000.396
BTP 15/11/25 2.5%EUR	€35.479.650
CCTEU 15/01/25 TV	€30.777.261
BTP 15/07/26 2.10%	€15.420.483
BTP 28/10/27 0.65FOI	€19.190.964
BTP 15/01/27 0.85%	€15.159.688
BTP 01/07/25 1.85%	€15.189.476
BTP FUT7/30 S-UP ORD	€19.261.503
BTP 15/09/27 0.95%	€82.632.386
BTP 01/02/26 0.5%	€21.938.265
BTP 01/04/31 0.9%	€15.400.436
BTP FUT11/28 S-U ORD	€64.527.945
BTP 15/03/28 0.25%	€34.938.448
BTP 01/08/31 0.6%	€10.034.533
BTP 01/04/26 0.00%	€9.968.368
BTP 15/07/28 0.5%	€20.097.167
BTP 12/31 0.95%EUR	€10.154.581
CCTEU 15/04/29 TV	€37.353.984
BTP 01/08/26 0%	€19.801.590
BTP 01/04/27 1.10%	€19.636.428
CCTEU 15/10/30TV EUR	€35.078.168
BTP 15/8/25 1.20%	€30.032.869
BTP 15/6/29 2.80%	€9.783.774
BTP 6/30 FOI ORD	€9.520.747
CCTEU 15/10/28 TV	€20.231.086
CCTEU 15/10/31TV EUR	€15.149.024
BTP 29/09/25 3.60%	€10.059.117
BTP VAL 3/30 S-U ORD	€10.105.761
BTP 01/07/29 3.35%	€10.300.840
BELGIUM 4/33 1.25%	€8.944.734
DBR 15/08/2031 0%	€5.069.036
DBR 15/02/25 0.5%	€10.022.262
DBR 15/8/26 0%	€9.657.213
FRTR 25/5/27 1%EUR	€10.154.627
FRTR 25/05/28 0.75%	€9.416.532

FRANCE 3/25 0% EUR	€9.921.421
CROATIA 15/6/28 2.7%	€10.860.769
SPGB 31/10/25 2.15%	€9.926.007
SPGB 30/04/26 1.95%	€10.355.916
PGB 21/7/26 2.875%	€8.430.102
FRANCE 24/09/26 2.5%	€10.073.466
AUSTRIA 23/5/29 2.9%	€15.158.348
FRANCE 25/2/29 2.75%	€7.153.043
DBR 18/09/2025 3.1%	€10.079.666
DBRI 15/2/33 2.3%EUR	€4.984.665
PORTUGAL 6/29 1.95%	€5.311.226
SPGB 10/29 0.60%	€8.990.901
SPGB 30/4/30 0.5%	€7.888.418
SPGB 31/01/26 0% EUR	€9.878.580
BEI 15/11/2029 0.05%	€11.369.644
EU 04/12/2029 1.625%	€9.501.980
SPGB 30/07/29 0.8%	€4.637.798
BEI 15/06/2032 1.5%	€9.293.206
EU 04/02/2033 2.75 %	€12.129.728
Subtotale	€1.073.904.198

Portafoglio titoli libero FVOCI Equity

CONS ETIMOS AOR	€0
E.DI C. SPA AOR	€62.966
DIOMEDE SRL AOR	€0
FAIRTRADE ITALIA AOR	€17.178
CAES CONS.ASS. AOR	€0
ESPRIT SOC. CONS.AOR	€0
CONS.COOP.FIN. P AOR	€98
FIDI TOSCANA SPA	€8.525
CGM FIN SCARL AOR	€28.772
COOP.FOR ETHIC F AOR	€3.330
CONFIDICOOP MARCHE	€15.492
CASSA CENTRALE PRIV	€7.250
CONFIDICOOP MARCHE	€300.000
PERMICRO AZ ORD EUR	€1.278.342
FINRECO AZ SOVVENT	€5.000
CPL CONCORDIA APC	€1.000.000
E NOSTRA AZ PRIV EUR	€150
BANCOMAT AZ ORD	€130
CCFS-SFP SDV EUR	€1.000.000
CBI AZ SVN	€1.034
SARDEX AZ ORD EUR	€31.113
WAR SARDEX AP24 A100	€0
SEFEA IMPACT SGR AOR	€327.278
HARMONIC INN SPA	€30.000
E NOSTRA AOR SOVVENT	€200.000
BCO DESARROLLO SA	€277.120
CULTURA SPAREBK NOK	€127.173
COOPMED SA EUR	€0
L APE AG.PER LA P OR	€0

OIKOCREDIT ORD	€50.877
VISA PREF SHS C USD	€2.888
ALTERFIN CVBA -A-	€20.000
SEED CAP DE BIZKAIA	€11.969
TRIODOS BANK EUR	€12.424
MERKUR-DEN ALMENNYTT	€229.219
S.I.D.I. SOLIDARITE	€259.768
MICROEU SCR PYM ORD	€7.997
GOIENER S. COOP	€100
LA NEF A	€24.900
LA NEF B	€24.900
MAG SERV SOC COOP	€3.500
MAG 6 - SOCIETA COOP	€35.000
LIBERA TERRA MED SOC	€25.000
SCUOLA DI ECO CIV SR	€1.000
VERDE21 SPA	€0
VIKTOR SRL	€2.000
Subtotale	€5.432.493

Portafoglio titoli libero FVOCI Debit

BTP 1/11/2027 6.50%	€11.190.805
BTP 01/12/25 2%	€19.990.168
BTP 01/12/26 1.25%	€9.818.549
BTP 01/08/27 2.05%	€9.996.184
CCTEU 15/01/25 TV	€15.405.113
BTP 15/01/27 0.85%	€14.622.023
BTP 01/07/25 1.85%	€20.133.074
BTP 05/25 1.4% FOI	€30.008.955
BTP 15/09/27 0.95%	€33.739.580
BTP 01/08/26 0%	€9.653.210
BTP 28/03/25 3.4%	€10.105.247
BOT 12M 14/7/2025	€9.872
BOT 6M 31/1/2025	€4.989
FRTR 25/05/25 0.5%	€19.906.074
FRANCE 3/25 0% EUR	€14.910.959
DBR 10/10/25 0%	€9.836.762
SPGB 30/4/25 1.6%	€15.112.721
DBR 13/03/2025 2.5%	€15.302.198
AUSTRIA 2/25 EUR ZC	€9.956.172
Subtotale	€269.702.655

Portafoglio titoli libero FVTPL

SOCHUM PURP2 NM	€1.806.161
SI SOCIAL IMPACT A P	€2.119.508
ETICA IMP CLIMA I PT	€5.027.222
AVANZI ET EUVEC A NM	€5.006
AVANZI ET EUVEC D PT	€8.412.669
ETICA OBB SOCIAL I	€3.258.600
TRIODOS MICRO I DIS	€617.447
FEFISOL II RAIF INV	€505.620
MICROE SCR PYME A DT	€199.935
MLABEL ETI ESG ALL C	€6.752.994
MLABEL ET ESG DYN C	€2.647.852

MLABE ET ESG GL EQ C	€3.190.235
FEIS FCR CLOS ACC	€222.234
Subtotale	€34.765.483
TOTALE	€1.383.804.829

Valore di bilancio

Portafoglio titoli libero CA

BANCA CAMBIANO 1884 SPA (GIA BANCA AGCI	€1.000.396
BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND	€39.812.842
EUROPEAN INVESTMENT BANK	€20.662.849
EUROPEAN UNION (GIA EUROPEAN COMMUNITY)	€21.631.708
FRANCE REPUBLIC OF - MINISTERE DE E.F.I.	€46.719.089
REPUBBLICA DEL PORTOGALLO	€13.741.328
REPUBBLICA ITALIANA	€843.694.514
REPUBLIC OF AUSTRIA	€15.158.348
REPUBLIC OF CROATIA	€10.860.769
SPAGNA - STATO	€51.677.620
BELGIUM KINGDOM OF - MINISTRY OF FINANCE	€8.944.734
Subtotale	€1.073.904.197

Portafoglio titoli libero FVOCI Equity

ALTERFIN CVBA	€20.000
BANCOMAT SPA	€130
BCO DESARROLLO SA	€277.120
C.P.L. CONCORDIA S.C.R.L.	€1.000.000
CASSA CENTRALE BANCA NORD EST	€7.250
CGM FINANCE SCARL	€28.772
CONFIDICOOP MARCHE SCRL	€315.492
CONS CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTIVE	€1.034
CONS.COOP.FINANZIARIO PER	€98
CONS.LIBERA TERRA MEDITERRANEOC. ONLUS	€25.000
CONSORZIO COOP FINANZIARIO SVILUPPO SOC	€1.000.000
CONSORZIO REGIONALE GARANZIA FIDI SOCIET	€5.000
COOPERATIVE FOR ETHICAL FINANC	€3.330
CULTURA SPAREBANK	€127.173
E NOSTRA SC	€200.150
E.DI C. SPA	€62.966
FAIRTRADE ITALIA SOC. COOP.	€17.178
FIDITOSCANA S.P.A.	€8.525
GOIENER S.COOP	€100
HARMONIC INN SPA	€30.000
MAG 6 - SOCIETA COOPERATIVA IMPRESA SOC	€35.000
MAG SERVIZI SOCIETA COOPERATIVA	€3.500
MERKUR-DEN ALMENNYTTIGE ANDELSKASSE	€229.219
MICROEUROPE SCR-PYME SA	€7.997

OIKOCREDIT ECUMENIAL DEVELOPMENT CO-OPER	€50.877
PERMICRO S.P.A.	€1.278.342
S.I.D.I. SOLIDARITE INTERN. POUR DEVEL.	€259.768
SARDEX S.P.A.	€31.113
SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE IMPRESA S. SRL	€1.000
SEED CAPITAL DE BIZKAIA SOCIEDAD GESTORA	€11.969
SEFEA IMPACT SGR SPA	€327.278
SOCIETE FINANCIERE DE LA NEF	€49.800
TRIODOS BANK NV	€12.424
VIKTOR S.R.L.	€2.000
VISA INC	€2.888
Subtotale	€5.432.493
Portafoglio titoli libero FVOCI Debit	
BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND	€25.138.960
FRANCE REPUBLIC OF - MINISTERE DE E.F.I.	€34.817.033
REPUBBLICA ITALIANA	€184.677.768
REPUBLIC OF AUSTRIA	€9.956.172
SPAGNA - STATO	€15.112.721
Subtotale	€269.702.654
Portafoglio titoli libero FVTPL	
AVANZI ETICA SICAF EUVECA SPA	€8.417.676
ETICA SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO	€8.285.822
FEFISOL II SA SICAV	€505.620
MICROEUROPE SCR-PYME SA	€199.935
MULTILABEL SICAV	€12.591.080
REAM SGR SPA	€1.806.161
SEED CAPITAL DE BIZKAIA SOCIEDAD GESTORA	€222.234
SEFEA IMPACT SGR SPA	€2.119.508
TRIODOS SICAV II	€617.447
Subtotale	€34.765.483

La prevedibile evoluzione della gestione

Oltre a quanto già descritto nelle prime sezioni del capitolo, **per il 2025 gli scenari geopolitici e macroeconomici generano incertezza e impongono prudenza** rispetto alle prospettive di crescita delle principali economie mondiali.

Dal punto di vista geopolitico si segnalano, tra i fatti di rilievo:

- il possibile inasprimento e allargamento del conflitto medio-orientale, con potenziali rilevanti conseguenze sull'economia globale;
- l'instabilità nei prezzi delle materie prime, in primis del gas e del petrolio, principalmente per effetto della guerra Russia - Ucraina e della situazione in Medio Oriente;
- gli sviluppi politico-economici conseguenti alle politiche del nuovo Governo degli Stati Uniti;
- l'acuirsi delle crisi climatiche (e relativi impatti sull'economia) e il loro reale inserimento in priorità nelle agende dei Governi.

Dal punto di vista operativo, in coerenza con quanto declinato nel Piano Strategico 2025-2028, il 2025 si caratterizzerà per le seguenti priorità e obiettivi:

1. Crescita e distintività

• Canali distributivi

Garantire gli obiettivi di crescita, fissati per l'anno 2025, di persone e organizzazioni che scelgono la finanza etica sfruttando le opportunità della omnicanalità;

• Prodotti e Servizi

Rispondere ai bisogni dell'economia sociale e delle persone con un'offerta di prodotti e servizi in costante aggiornamento. Sviluppare azioni di comunicazione specifiche per il target persone giuridiche

• Sostenibilità

Rafforzare il posizionamento distintivo di Banca Etica nell'ambito ESG.

• Gruppo 100% Finanza Etica

Analizzare il modello distributivo prodotti del Gruppo e lanciare campagna per prodotti e gestione 100% etici.

• Focus raccolta - Spagna

Rivedere la gamma prodotti della raccolta.

• Operatività online - Spagna

Consolidare un'unità dedicata all'operatività online.

2. Persone e cultura:

• Partecipazione

Rafforzamento della partecipazione alla vita cooperativa della Banca e ampliamento delle opportunità di protagonismo delle persone socie

• Competenze

Rafforzamento delle competenze delle persone del Gruppo sia sotto il profilo della leadership cooperativa che delle conoscenze tecnico professionali, orientando la formazione delle persone sempre più sugli aspetti distintivi della finanza etica e su contenuti integrati.

3. Efficienza e miglioramento continuo

• **Analisi organizzativa**

Recupero efficienza e focalizzazione, aumento della produttività, orientando le risorse al business con maggiore fluidità operativa;

• **Sistema informativo**

Evoluzione del sistema informativo in ottica di efficienza e miglioramento continuo;

• **Intelligenza Artificiale (IA)**

Utilizzo dell'IA come leva di efficienza e/o miglioramento dei servizi, aumentando la conoscenza, consapevolezza e fiducia della Banca nella nuova tecnologia, tenendo conto di potenzialità e vincoli;

• **Prodotti e Servizi**

Attenzione alla miglior gestione della nuova struttura di costi dopo la migrazione e predisposizione di alcuni strumenti di offerta che andranno a caratterizzare la Banca nei prossimi anni;

• **Efficientamento gestione del contante**

Accordo con un primario partner per versamenti e prelievi presso i loro sportelli

• **Consolidamento dell'attività internazionale**

Razionalizzazione e definizione del modello di gestione delle attività internazionali del Gruppo;

• **Efficientamento operatività giornaliera - Spagna**

Utilizzo strumenti nativamente spagnoli e aggiornati con le evoluzioni che il sistema già offre

• **Impianto normativa e controlli - Spagna**

Disegno dell'impianto della normativa e dei controlli a consolidamento della struttura.

• **Evoluzione della Sucursal - Spagna**

Possibili esternalizzazioni di attività e progressive evolutive organizzative

Nel 2025, una volta ottenuta l'autorizzazione di Banca d'Italia, verranno finalizzati gli accordi di acquisto della quota di maggioranza di IMPact Sgr ed avverrà la gestione dei relativi impatti di questa acquisizione sui processi aziendali della Banca e del Gruppo.

Rispetto alle variabili macroeconomiche che potrebbero influenzare il 2025 evidenziamo tra l'altro:

- discesa per il 2025 del tasso BCE e dei tassi di mercato, la cui consistenza dipenderà dall'andamento dell'economia;
- tassi di interesse in riduzione che dovrebbero stimolare una moderata ripresa del credito;
- inflazione in stabilizzazione sia in Europa che in Italia col raggiungimento dei target attesi (2%);
- PIL in Europa ed in Italia con una crescita molto debole nel 2025, per effetto di quanto appena sopra evidenziato;
- rendimenti dei titoli di stato in riduzione con possibile ripresa soprattutto della raccolta indiretta;
- stabilità del credito deteriorato, per effetto della sostanziale tenuta dell'economia e per il consolidarsi di cessioni del credito.

Relativamente al budget 2025, assunti i principali obiettivi di rischio e di rendimento coerenti con i piani di RAF e IAF e con il Piano Strategico vigente, e fatti propri gli scenari macroeconomici più recenti pubblicati da Banca d'Italia, dalla BCE, da Assopopolari e l'aggiornamento trimestrale di Prometeia inerente alle previsioni dei bilanci bancari, si prevede una crescita netta dei principali volumi, pari a:

- **Raccolta netta:** + 105 milioni di euro (di cui Spagna: 5 milioni)
- **Impieghi netti:** + 80 milioni di euro (di cui Spagna: 23 milioni)
- **Capitale Sociale:** + 5,4 milioni di euro (di cui Spagna: 0,5 milioni)
- **Fondi Etica Sgr:** + 35 milioni di euro (di cui Spagna: 1,8 milioni)
- **Clienti:** 4.200 (di cui Spagna: 700)
- **Soci:** + 1.115 (di cui Spagna: 170)

Continuerà inoltre il potenziamento dell'organico con 31 nuove risorse (di cui 6 in Spagna), suddivise tra rete commerciale e uffici di staff, oltre a 10 nuovi consulenti di finanza etica.

I risultati dei primi tre mesi dell'esercizio 2025 vedono un buon avvio degli impieghi (+2% circa rispetto ad inizio anno) e un brillante andamento della raccolta indiretta (+2,5%) a fronte di una raccolta diretta più debole stante anche la stagionalità tipica dei primi tre mesi dell'anno.

La marginalità dei primi tre mesi è in linea con gli obiettivi di budget.

In questo contesto la Banca mantiene un attento monitoraggio degli impatti economici e finanziari e le analisi e le eventuali azioni correttive verranno aggiornate progressivamente nell'ambito dei previsti aggiornamenti del forecast 2025.



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il presente Bilancio di Esercizio è stato approvato in data 31 marzo 2025 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Supplemento al prospetto informativo 2024-2025

A seguito di eventi particolarmente rilevanti quali i risultati della semestrale 2024, gli esiti dell'ispezione di Banca d'Italia e l'operazione straordinaria di acquisizione di IMPact Sgr si è resa necessaria la pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo 2024-2025, approvato dalla CONSOB il 12 febbraio 2025.

Chiusura offerta pubblica azioni della Banca 2024-2025 e avvio nuova offerta 2025-2026

Il 24 marzo 2025 si è chiusa l'offerta pubblica di azioni della Banca 2024-2025 che ha visto una raccolta di capitale sociale positiva nell'intero periodo di collocamento.

Per continuare la campagna di capitalizzazione della Banca il Consiglio di Amministrazione il 17 gennaio 2025 ha deliberato di procedere con una nuova offerta al pubblico delle azioni di Banca Etica destinata al mercato italiano e a quello spagnolo, nell'ambito degli obiettivi di budget a riguardo determinati sempre dal Consiglio con il piano operativo 2025, previa messa a punto e pubblicazione di un apposito prospetto informativo ai sensi della regolamentazione di riferimento.

Acquisizione IMPact Sgr

Nei primi 3 mesi del 2025 Banca Etica ha effettuato le operazioni di pre-filing con Banca d'Italia propedeutiche al deposito della istanza di autorizzazione all'acquisto della maggioranza delle azioni in IMPact Sgr.

Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Care Socie e cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, assieme agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di euro 12.051.707, è stato sottoposto a revisione da DELOITTE & TOUCHE S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- euro 1.205.171 a riserva legale (10% dell'utile di esercizio);
- euro 1.205.171 a riserva statutaria (10% dell'utile di esercizio);
- euro 300.000 a liberalità;
- euro 9.341.365 a riserva statutaria.

Per quanto riguarda l'ammontare destinato a liberalità, la quantificazione di euro **300.000** è stata determinata tenendo conto che:

- è priorità per la Banca mantenere un livello di patrimonializzazione che consenta di sostenere la crescita degli impieghi, quale mission di Banca Etica
- le somme a liberalità sono destinate ad alimentare progetti di finanza etica; in questo caso, non direttamente da Banca Etica ma attraverso la Fondazione Finanza Etica
- la somma destinata a liberalità sul bilancio al 31 dicembre 2024 rientra nei limiti previsti dallo Statuto.

Alla luce dell'esperienza degli ultimi anni e degli indirizzi dati alla Fondazione Finanza Etica per la gestione della quota di utile destinato a liberalità, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 31 marzo 2024:

1. dopo aver raccolto il parere *favorevole* del Comitato Etico
2. visto il rendiconto della Fondazione Finanza Etica sull'utilizzo delle risorse a liberalità destinate negli anni precedenti e apprezzata la rendicontazione ai soci realizzata dalla stessa sul proprio sito internet

ha approvato che:

1. la quota di utile 2024 destinata a liberalità/beneficenza verrà affidata alla Fondazione Finanza Etica
2. di questa quota:
 - il 40 % è destinato al sostegno di iniziative dei Portatori di Valore (aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori), anche co-progettate con la Fondazione Finanza Etica e la Fundación Finanzas Éticas, sui progetti cardine del Piano Strategico di Gruppo; la Fondazione Finanza Etica, deciderà modalità e criteri di selezione e sceglierà i progetti da sostenere sulla base della qualità degli stessi
 - il 40% viene destinato a progetti propri della Fondazione Finanza Etica e della Fundación Finanzas Éticas o da esse individuati
 - il 20% progetti strategici indicati direttamente dalla Banca, quali la formazione di Gruppo.
3. la Fondazione Finanza Etica, d'intesa con la Fundación Finanzas Éticas, per le parti di propria competenza, rendiconta annualmente l'uso di tali risorse al Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, in dettaglio, ed all'assemblea, in modo sintetico, nel paragrafo del Bilancio Integrato dedicato alle attività della Fondazione Finanza Etica
4. le risorse non spese nell'anno corrente saranno riportate a nuovo.

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2024, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile e di costituzione di una riserva non distribuibile in luogo dell'imposta straordinaria sul margine di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione





Bilancio *Sociale*

Persone, ambiente,
comunità, i numeri
del nostro impegno

3

Soci e socie

Migliaia di persone, organizzazioni e imprese condividono i valori e lo Statuto di Banca Etica e ne sottoscrivono quote di capitale sociale.

Sono i proprietari della nostra Banca cooperativa, dove vige il principio del voto capitario: ogni persona od organizzazione socia ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte (“una testa, un voto”).

48.720 *soci*

+1,6%
vs 2023

95.444.738 € *capitale sociale*

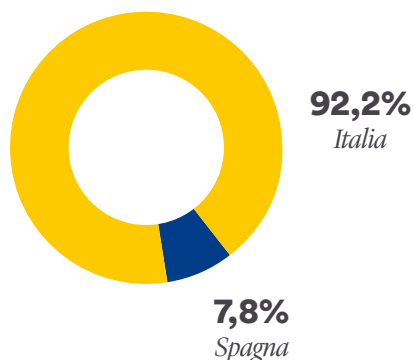
Il valore del Capitale Sociale determina la nostra solidità, l'indipendenza e la possibilità di dare credito a famiglie, imprese e organizzazioni.

+3,48%
vs 2023

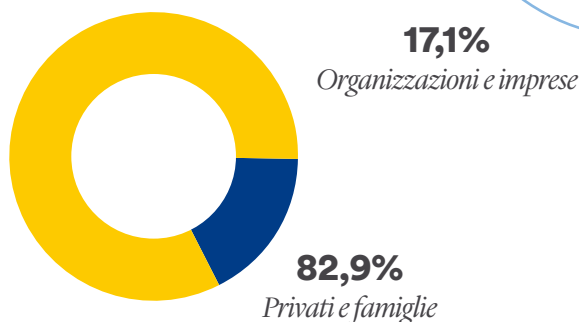
Distribuzione socie e soci

Complessivamente i soci sono 48.720, distribuiti tra Italia e Spagna.

Socie e soci - Italia e Spagna



Tipologie di soci



Istituti finanziari

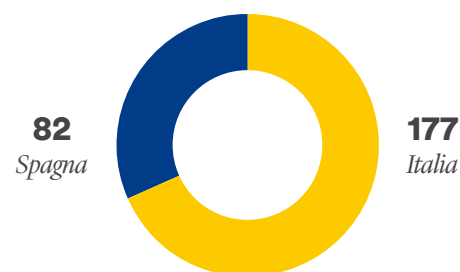
Banca Etica è indipendente dai grandi gruppi economico-finanziari. Nella compagine sociale ci sono solamente 81 istituti del settore finanziario, che comprendono altre banche, fondazioni bancarie, assicurazioni, federazioni tra banche.

5,22 %

*capitale sociale
rappresentato
da istituti finanziari*

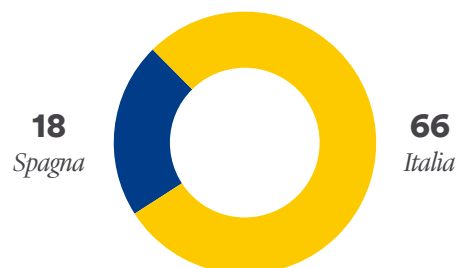
259

Valutatrici e valutatori sociali



84

*Gruppi di Iniziativa
Territoriale (GIT)*



Valutatori e GIT

Le valutatrici e i valutatori sono persone socie volontarie, opportunamente formate, che si dedicano alla Valutazione Socio-Ambientale (VSA) delle organizzazioni che richiedono l'accesso al credito verificandone la coerenza con i valori del Gruppo. La Valutazione Socio-Ambientale si aggiunge alla valutazione del merito creditizio per determinare la concessione di un finanziamento.

1.507

Valutazioni Socio-Ambientali

I GIT, Gruppi di Iniziativa Territoriale di socie e soci che promuovono la finanza etica nel loro territorio in Italia e in Spagna.



Clienti

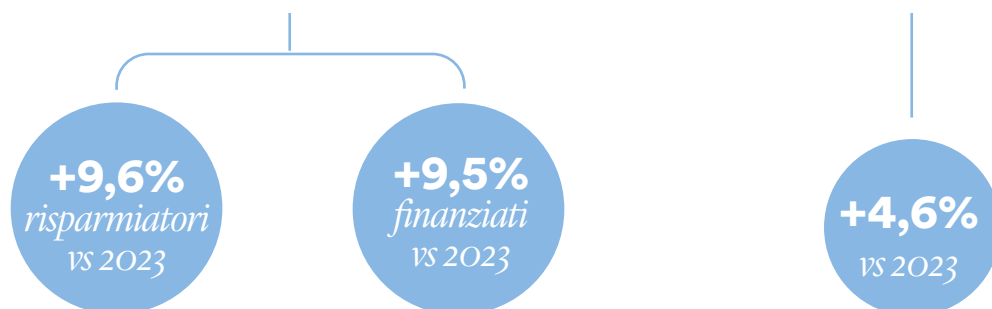
I clienti Banca Etica sono persone, imprese, organizzazioni che l'hanno scelta perché possono sapere con la massima trasparenza che il loro risparmio viene impiegato nel rispetto di valori condivisi.

116.204

Clienti totali

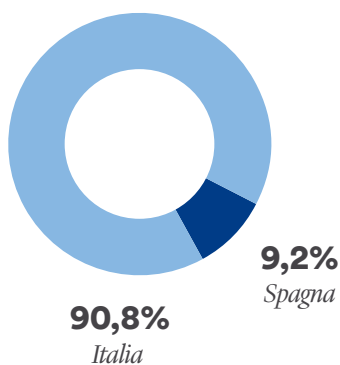
2.609 milioni di €

Risparmi depositati

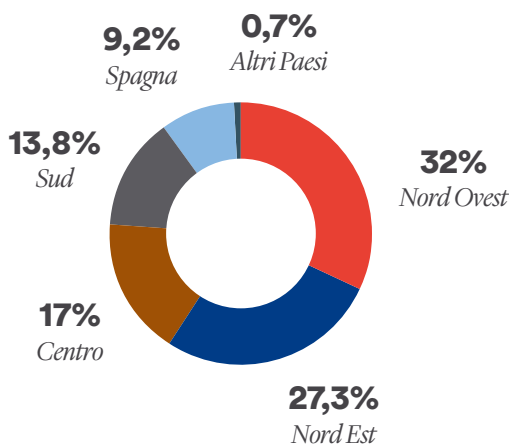


Distribuzione clienti

Distribuzione territoriale clienti
Italia e Spagna



Distribuzione territoriale clienti



15.580
Clienti finanziati

+9,5%
vs 2023

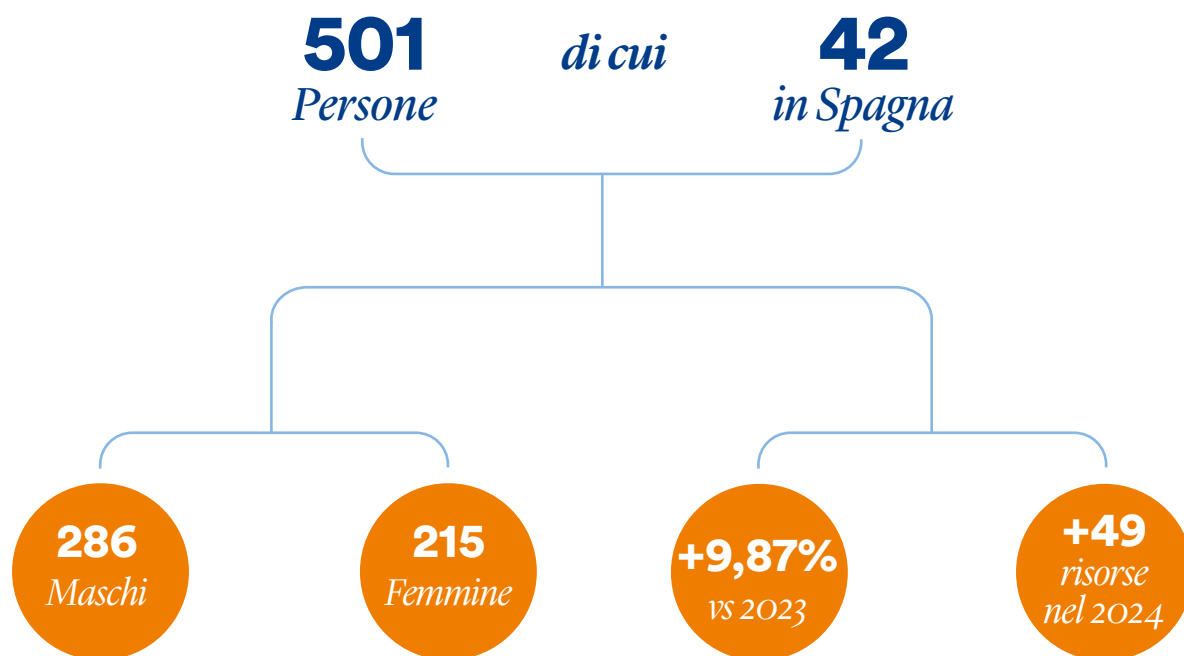
1.270 milioni di €
di finanziamenti totali

+4,4%
vs 2023



Lavoratrici e lavoratori

Professionalità, passione e attenzione alla relazione sono alcune delle caratteristiche che le persone socie e clienti riconoscono a chi lavora in Banca Etica.



Distribuzione territoriale

50 sedi Italia

459
persone
lavoratrici

5 sedi Spagna

42
persone
lavoratrici



Forbice retributiva

Banca Etica fissa un limite ai compensi dei propri manager, stabilendo che lo stipendio del Direttore Generale non possa essere superiore a 6 volte quello dell'impiegato con il livello di inquadramento più basso. Il valore della forbice retributiva è uno degli indicatori che sostanzia il principio di sobrietà da sempre perseguito dalla Banca.

5,31

rapporto tra retribuzione massima e minima

Formazione

49 ore per persona

oltre alle
37 ore
stabilite dal
CCNL ABI



Conciliazione tra lavoro e vita privata

Da sempre Banca Etica si impegna a garantire il benessere delle proprie persone, dentro e fuori il contesto professionale, attraverso politiche mirate per assicurare il bilanciamento tra lavoro e vita personale e un approccio sereno al tempo trascorso in ufficio

225 ore

di counseling e mindfulness a disposizione delle persone lavoratrici

100%

domande di part time accettate.

7,6%

lavoratrici e lavoratori part-time

6,4% dei dipendenti ha usufruito dei congedi per maternità o parentali.

15 giorni al mese in cui è possibile lavorare da casa grazie all'accordo per il Lavoro Agile

Ambiente

Le emissioni emesse sono state 135,91 tCO₂, e si riferiscono ai consumi di energia elettrica, termica, carta e trasporti.

Questo dato rappresenta le emissioni climalteranti evitate grazie principalmente all'edificio della sede centrale che adotta i più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica, alla totale copertura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili per tutte le filiali e gli uffici e all'utilizzo in via prioritaria del treno per le trasferte.

135,91 t CO₂

Emissioni totali

-2%

vs 2023



Strategia per il risparmio energetico

439,51 t CO₂

Emissioni evitate nel 2024

+11%
vs 2023

73,4%

*del fabbisogno energetico
per il riscaldamento
degli edifici
è coperto da pellet*

100%

*dei consumi elettrici
provengono da fonti
rinnovabili*

Collettività

Il 2024 è stato un anno molto ricco di occasioni di coinvolgimento delle persone socie grazie alle iniziative per i 25 anni della Banca, le attività di promozione culturale e di animazione territoriale dei GIT, i presidi delle relazioni politico-culturali e associative locali di Banca Etica.

Iniziative socioculturali

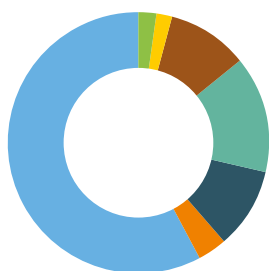
345
in Italia

167
in Spagna

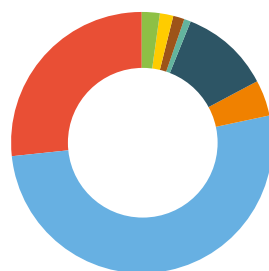
*Per fare questo abbiamo organizzato incontri
con le persone e le organizzazioni socie,
nello specifico*

359
in Italia:

325
in Spagna:



8	Tavoli con i Portatori di Valore	8
7	Riunioni Soci di Riferimento	5
36	Coordinamenti d'Area	5
52	Forum d'Area	2
36	Soci Lavoratori	36
13	Assemblee GIT	15
207	Riunioni GIT	168
	- Altri (giovani, incontri nazionali)	86



Reward crowdfunding

Promuoviamo nuovi percorsi progettuali finanziabili attraverso il crowdfunding sulla piattaforma Produzioni dal Basso per l'Italia e su Goteo per la Spagna, con il supporto del Fondo per la Microfinanza e il Crowdfunding di Etica Sgr.

36

*progetti a impatto
in Italia*

481.071€

raccolti attraverso

2.882
donazioni



Adesioni ad associazioni e fondazioni

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
Addiopizzo Community	Palermo	Addiopizzo è un'associazione di volontariato apartitica, il cui campo d'azione specifico è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia .	---
AICCON	Forlì	Associazione per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit: si è costituita in Forlì presso la sede del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna, con lo scopo di organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà, con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative . Attualmente la presidente Anna Fasano siede nel Consiglio.	6.000 €
Cepes - Confederación Empresarial Española de la Economía Social	Spagna	Fondata nel 1992, è un'organizzazione imprenditoriale di riferimento a livello nazionale dell'economia sociale in Spagna. È un'entità che si occupa di aggregare e promuovere queste specifiche realtà imprenditoriali in Spagna e di contribuire alle politiche pubbliche e sociali per la promozione del modello di economia sociale.	6.568,78 €
Spainsif - Foro Español de Inversión Socialmente Responsable	Spagna	Associazione spagnola senza scopo di lucro, costituita ai sensi della Ley Orgánica 1/2002 e che rappresenta il punto di incontro e di riferimento in materia di investimenti sostenibili e responsabili (ISR): propone attività di sensibilizzazione e promuove il cambiamento nei processi di investimento nella comunità degli investitori , nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nella cittadinanza in generale	2.000 €
Main (Microfinance African Institutions Network)	Parigi (Francia)	Svolge principalmente attività di tipo formativo, di ricerca e sviluppo , comunicazione e di promozione della trasparenza e protezione del cliente. L'adesione è strumentale allo sviluppo del progetto Africa .	650 €
Microfinance Centre	Varsavia	Network fondato da Maria Novak (fondatrice anche di Emn ed ADIE) con cui la banca ha firmato (insieme a Coopest) un protocollo d'intesa per lo sviluppo del microcredito nell'Est dell' Europa , in Parlamento a Bruxelles durante la presentazione del primo rapporto sulla finanza etica in Europa. Il network riunisce 113 Organizzazioni, incluse 77 società di microfinanza, in 36 Paesi Europei e Asiatici.	500 €
European Microfinance Network	Bruxelles	L'European Microfinance Network è l'associazione delle istituzioni di microfinanza dell'Europa occidentale (prevalentemente) che si occupa di formazione, assistenza tecnica, lobby e advocacy presso le istituzioni europee . Nel Cda siede Andrea Limone (presidente di PerMicro).	1.500 €
e-MFP - European Microfinance Platform	Lussemburgo	Promuove la microfinanza, la microimprenditorialità e l'autoimpiego . Il network supporta lo sviluppo delle organizzazioni di microfinanza sia con la diffusione di buone prassi, sia promuovendo un quadro normativo favorevole nell'Unione Europea e negli Stati Membri.	800 €
F.E.B.E.A. Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives	Bruxelles (Belgio)	FEBEA è un'associazione fra le banche etiche e alternative europee, che si propone di: • essere un luogo di scambio e condivisione di esperienze • creare strumenti per supportare iniziative di finanza etica e di economia sociale • incoraggiare la crescita di nuove iniziative nel campo della finanza alternativa. Il Consigliere Pedro Manuel Sasia Santos è presidente di Febea e dal 2020 anche il consigliere Baranes è nel Consiglio dell'Associazione.	7.000 €
Kyoto Club	Roma	Organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra del Protocollo di Kyoto e nella diffusione delle tematiche relative alla Green Economy.	1.000 €
Next	Roma	Associazione nazionale di promozione della nuova economia basata sul voto col portafoglio e lo scambio di buone pratiche	1.000 €

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
Global Alliance for Banking on Values	Olanda	GABV è un network indipendente di banche che utilizzano la finanza per lo sviluppo sostenibile di persone, organizzazioni e comunità con difficoltà di accesso al settore del credito.	33.000 €
Villa Buri	San Michele (Verona)	L'Associazione realizza attività culturali sulle tematiche della pace, articolate nei tre aspetti: intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'attività è costituita dall'intreccio di un progetto formativo , che si articola per tutto l'anno. L'iniziativa dell'Associazione cerca di creare lo spazio per dare concretezza ed efficacia all'impegno di tante realtà che si spendono sul fronte della solidarietà della pace e della giustizia.	250 €
Fondazione di Comunità di Messina	Messina	La Fondazione finanzia progetti e iniziative nei seguenti ambiti: • promozione della cultura della partecipazione della cittadinanza nel processo di crescita in un'ottica di sostenibilità • welfare locale orientato allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e dei cittadini • formazione delle comunità locali • sviluppo dell'economia sociale e solidale e promozione del consumo responsabile • qualità dell'offerta culturale, processi di internazionalizzazione, attrazione e sviluppo dei talenti • qualità e finalizzazione della produzione delle conoscenze e della ricerca e sviluppo.	4.000 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità Val di Noto	Siracusa	La Fondazione è una iniziativa dell'arcidiocesi di Siracusa e della diocesi di Noto. Banca Etica aderisce al comitato promotore. La Fondazione si prefigge di promuovere processi a favore delle comunità locali, a partire dalle situazioni di maggiore fragilità sociale , con prioritaria attenzione al superamento delle forme più estreme di emarginazione, attraverso il finanziamento di progetti e programmi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana.	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità di Agrigento e Trapani	Agrigento	La Fondazione è una iniziativa promossa dalle Diocesi di Agrigento e Trapani, assieme a Fondazione Peppino Vismara, ConfCooperative Sicilia, Legambiente Agrigento, Caritas Italiana e mira a promuovere il welfare territoriale, il lavoro e l'integrazione dei migranti , l'intrapresa, la rigenerazione urbana e la gestione dei beni comuni	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione Antiusura Interesse Uomo	Potenza	La Fondazione Antiusura Interesse Uomo Onlus è iscritta nell'elenco delle organizzazioni, tenuto presso il Ministero dell'Economia, ammesse ai benefici previsti dalla legge n.108/96. Attiva dal 2002 sul territorio della provincia di Potenza, dal 31 luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura divenendo "Fondazione di partecipazione", estendendo l'operatività all'intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci nazionali e territoriali.	50.000 € (quota una tantum)
Fondazione OIBR	Ravenna	L'Organismo Italiano di Business Reporting si occupa di elaborare, emanare e divulgare linee-guida , studi, ricerche, principi, standard e linee-guida di carattere tecnico-pratico nel campo del business reporting , della dichiarazione non-finanziaria (DNF), del report di sostenibilità e integrato , delle indicazioni del TCFD, rivolti al contesto italiano, organizzando gruppi di lavoro dedicati ai temi identificati come di interesse dagli stakeholders.	2.000 €
Fondazione La Casa Onlus	Padova	La Fondazione La Casa Onlus promuove iniziative e progetti allo scopo di contribuire a risolvere il disagio abitativo delle famiglie italiane e straniere residenti nel territorio, favorendone l'accesso ad un alloggio dignitoso. L'obiettivo è di favorirne l'inserimento nel tessuto economico-produttivo della Regione Veneto, promuovendone la crescita umana e l'integrazione sociale. Daniela Callegaro è rappresentante di Banca Etica nel consiglio di indirizzo della Fondazione.	15.494 € (quota una tantum)
RITMI	Milano	La Rete Italiana di Microfinanza (RITMI) è stata creata nel 2008 su iniziativa di istituzioni operanti nella microfinanza ed è impegnata nel definire risposte operative alle esigenze delle organizzazioni di microfinanza così come nel dare maggiore visibilità politica, economica e sociale al microcredito e alla microfinanza nel nostro Paese.	1.000 €

Adesioni ad enti e associazioni del settore bancario

Nome	Sede	Attività svolta	Quota associativa
ABI - Associazione Bancaria Italiana	Roma	Associazione senza finalità di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.	48.442 €
Consorzio ABILAB	Roma	Inizialmente sviluppatosi come un progetto nell'ambito del Settore Tecnologie e Sicurezza dell'ABI, ABI Lab si è costituito nel 2002 sotto forma di Consorzio e si è affermato oggi come il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'Associazione Bancaria Italiana.	1.525 €
AEB - Asociación Española de Banca	Madrid	Associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell'Associazione.	7.275,72 €
BCE - Banca Centrale Europea	Francoforte	La Banca Centrale Europea è la banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i Paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'euro.	13.577,79 €
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma	L'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari nasce nel 1876 per assistere le Banche Popolari. Sin dalla sua fondazione l'Associazione ha fatto propri i principi cardine del Credito Popolare, contribuendo allo sviluppo di un'identità forte e organica della categoria. Tutelare il Credito Popolare sotto il profilo normativo, promuovendone immagine e attività, costituisce l'obiettivo primario per l'Associazione che, in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale.	//
Consob - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa	Roma	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è un'autorità amministrativa indipendente con il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato.	144.540 €
Consorzio CBI - Customer to Business Interaction	Roma	Il consorzio CBI si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole.	12.810 €
Consorzio Bancomat	Roma	Il Consorzio Bancomat è l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.	14.640 €
Conciliatore Bancario - Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	3.751

Nome	Sede	Attività svolta	Quota associativa
FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	Costituito nel 1987, è un consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il contributo 2023 al Fondo è di 2.626.136,18 €.	13.417,38 €
Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà.	
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	Il fondo è stato istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. Vengono in ogni caso esclusi dal pagamento dei propri crediti coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano fatto parte degli organi di amministrazione o controllo dell'intermediario ovvero ne abbiano diretto l'attività. Parimenti sono esclusi coloro che abbiano controllato l'intermediario, ovvero abbiano favorito l'insolvenza o ne abbiano tratto vantaggio.	2.900 €
IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni	Roma	L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.	9.700 €
SRB - Single Resolution Board		E' un organo chiave della nuova Unione bancaria e del suo meccanismo unico di risoluzione, che entra in azione nel caso di fallimento o di rischio di fallimento di una banca dell'Eurozona o degli stati che aderiscono all'Unione bancaria.	3.666,44 €
AGCM - Autorità Garante della concorrenza e del mercato	Roma	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è una autorità amministrativa indipendente che svolge la sua attività e prende decisioni in piena autonomia rispetto al potere esecutivo. È stata istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato". Tra i compiti troviamo ad esempio la vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, o di intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza.	5.745,26 €
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.	



Bilancio di *Esercizio*

Schemi *contabili*

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023
10 Cassa e disponibilità liquide	73.972.033	116.610.001
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.765.483	30.914.950
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	34.765.483	30.914.950
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	275.075.890	253.937.296
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.380.091.606	2.247.685.616
a) crediti verso banche	43.564.204	29.241.310
b) crediti verso clientela	2.336.527.403	2.218.444.306
70 Partecipazioni	4.505.500	4.505.500
80 Attività materiali	23.773.604	23.731.673
90 Attività immateriali	1.514.662	1.382.472
100 Attività fiscali	10.263.410	5.868.410
a) correnti	7.304.379	748.402
b) anticipate	2.959.031	5.120.008
120 Altre attività	88.002.179	131.151.516
Totale dell'attivo	2.891.964.368	2.815.787.434

Importi in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024	31.12.2023
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.649.590.212	2.551.820.763
a) debiti verso banche	24.439.891	25.636.627
b) debiti verso clientela	2.291.288.269	2.235.358.931
c) titoli in circolazione	333.862.051	290.825.205
60 Passività fiscali	602.864	7.243.802
a) correnti	412.671	6.680.175
b) differite	190.193	563.627
80 Altre passività	42.883.677	74.105.553
90 Trattamento di fine rapporto del personale	822.924	815.773
100 Fondi per rischi e oneri:	1.696.754	2.454.251
a) impegni e garanzie rilasciate	754.679	910.776
c) altri fondi per rischi e oneri	942.075	1.543.475
110 Riserve da valutazione	(3.130.460)	2.194.390
140 Riserve	85.653.130	52.459.065
150 Sovraprezzi di emissione	6.404.325	5.982.637
160 Capitale	95.444.738	92.235.308
170 Azioni proprie (-)	(55.503)	(658.739)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	12.051.707	27.134.631
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.891.964.368	2.815.787.434

Importi in unità di euro

Conto Economico

Voci di Conto Economico	31.12.2024	31.12.2023
10 Interessi attivi e proventi assimilati	94.715.677	92.425.450
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(17.282.600)	(9.403.696)
30 Margine di interesse	77.433.077	83.021.754
40 Commissioni attive	24.246.834	23.426.679
50 Commissioni passive	(1.364.358)	(1.096.876)
60 Commissioni nette	22.882.476	22.329.803
70 Dividendi e proventi simili	3.516.168	4.030.053
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	346.586	340.026
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(959.179)	(736.268)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.581.571)	(996.792)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	454.703	3.556
c) passività finanziarie	167.689	256.968
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	817.642	782.495
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con i seguenti importi	817.642	782.495
120 Margine di intermediazione	104.036.770	109.767.863
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(19.416.610)	(10.737.371)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.420.578)	(10.787.600)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.968	50.229
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(147.362)	
150 Risultato netto della gestione finanziaria	84.472.798	99.030.492
160 Spese amministrative:	(71.435.603)	(63.531.917)
a) spese per il personale	(35.764.695)	(31.768.603)
b) altre spese amministrative	(35.670.908)	(31.763.314)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	611.362	(349.258)
a) impegni e garanzie rilasciate	219.969	(52.298)
b) altri accantonamenti netti	391.393	(296.960)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.995.253)	(1.987.149)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(853.338)	(684.387)
200 Altri oneri/proventi di gestione	5.704.302	5.595.353
210 Costi operativi	(67.968.530)	(60.957.358)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	29.667	1.940
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.533.935	38.075.074
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.482.228)	(10.940.443)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	12.051.707	27.134.631
300 Utile (Perdita) d'esercizio	12.051.707	27.134.631

Importi in unità di euro

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva	31.12.2024	31.12.2023
10 Utile (Perdita) d'esercizio	12.051.707	27.134.631
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(256.023)	(423.152)
70 Piani a benefici definiti	12.255	(3.465)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.478.352	(342.394)
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.234.584	(769.011)
180 Redditività complessiva (10+170)	13.286.291	26.365.620

Importi in unità di euro

Nella voce "Utile(Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 300 del conto economico.
 Nelle voci 20, 70 e 140 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

	Patrimonio netto al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	92.235.308		92.235.308				3.424.785	(215.355)					95.444.738	
a) azioni ordinarie	92.235.308		92.235.308				3.424.785	(215.355)					95.444.738	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	5.982.637		5.982.637			8.146	648.265	(234.723)					6.404.325	
Riserve:	52.459.064		52.459.064	26.634.631		6.559.435							85.653.130	
a) di utili	56.388.826		56.388.826	26.634.631		6.559.435							89.582.892	
b) altre	(3.929.762)		(3.929.762)										(3.929.762)	
Riserve da valutazione	2.194.390		2.194.390			(6.559.435)						1.234.584	(3.130.460)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(658.739)		(658.739)					603.236					(55.503)	
Utile (Perdita) di esercizio	27.134.631		27.134.631	(26.634.631)	(500.000)							12.051.707	12.051.707	
Patrimonio netto	179.347.292		179.347.292		(500.000)	8.146	4.073.050	153.159				13.286.291	196.367.937	

Importi in unità di euro

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2023 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2024. Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 500.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2024. Nella colonna "variazioni di riserve" viene esposta la riclassifica, effettuata per una migliore rappresentazione, da Riserve di valutazione e Riserva di Utili della plusvalenza realizzata nei precedenti esercizi dalla vendita di titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

	Patrimonio netto al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	88.620.787		88.620.787				3.828.931	(214.410)					92.235.308
a) azioni ordinarie	88.620.787		88.620.787				3.828.931	(214.410)					92.235.308
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	5.594.704		5.594.704			(197.274)	619.922	(34.714)					5.982.637
Riserve:	41.170.155		41.170.155	11.288.910									52.459.064
a) di utili	45.099.917		45.099.917	11.288.910									56.388.826
b) altre	(3.929.762)		(3.929.762)										(3.929.762)
Riserve da valutazione	2.963.401		2.963.401									(769.011)	2.194.390
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(195.566)		(195.566)					(463.173)					(658.739)
Utile (Perdita) di esercizio	11.588.910		11.588.910	(11.288.910)	(300.000)							27.134.631	27.134.631
Patrimonio netto	149.742.391		149.742.391	(300.000)	(300.000)	(197.274)	4.448.853	(712.297)				26.365.620	179.347.292

Importi in unità di euro

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente"-Riserve trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2022 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 20 maggio 2023.
Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente"-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 300.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 20 maggio 2023.

Rendiconto finanziario metodo indiretto

A - ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2024	31.12.2023
1. GESTIONE	32.184.516	43.609.926
Risultato d'esercizio (+/-)	12.051.707	27.134.631
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura(+/-)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.007.610	10.737.371
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.848.591	2.671.536
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	611.362	349.258
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(2.089.115)	6.962.494
Altri aggiustamenti (+/-)	(3.245.639)	(4.245.364)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(145.159.567)	3.275.250
Attività finanziarie designate al fair value	(3.032.891)	(1.928.432)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26.463.444)	(52.490.022)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(154.417.568)	88.691.666
Altre attività	38.754.336	(30.997.962)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	65.215.735	19.005.420
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.769.449	11.274.691
Debiti verso clientela		
Titoli in circolazione		
Altre passività	(32.553.714)	7.730.729
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(47.759.316)	65.890.596
B - ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	3.516.168	4.034.053
Dividendi incassati su partecipazioni	3.516.168	4.030.053
Vendite di attività materiali		4.000
Vendite di attività immateriali	0	0
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(2.329.174)	(1.618.000)
Acquisto di partecipazioni		
Acquisto di attività materiali	(796.497)	(601.000)
Acquisto di attività immateriali	(1.532.677)	(1.017.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	1.186.994	2.416.053
C - ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	4.234.354	3.539.281
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	(300.000)	(300.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.934.354	3.239.281
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(42.637.968)	71.545.930

Importi in unità di euro

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	116.610.001	45.064.071
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(42.637.968)	71.545.930
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	73.972.033	116.610.001

Importi in unità di euro

Nota *integrativa*

Parte A	<i>Politiche contabili</i>	119
Parte B	<i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	139
Parte C	<i>Informazioni sul conto economico</i>	172
Parte D	<i>Redditività complessiva</i>	191
Parte E	<i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	192
Parte F	<i>Informazioni sul patrimonio</i>	228
Parte G	<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	232
Parte H	<i>Operazioni con parti correlate</i>	233
Parte I	<i>Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	235
Parte L	<i>Informativa di settore</i>	236
Parte M	<i>Informativa sul leasing</i>	240

Parte A

Politiche contabili

A1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2024 è redatto, ai sensi del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) adottati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

Il Bilancio d'Esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e anche dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dalla Comunicazione del 21 dicembre 2024 ("Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005").

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del Codice civile. Il Bilancio di Esercizio del 2024 IAS/ IFRS è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, ritiene utile precisare che lo stesso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del Bilancio di Esercizio sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2023; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota Integrativa.

I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del Bilancio d'Esercizio di Banca Etica, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente e già esposti nella Parte A della Nota Integrativa del bilancio 2023 cui si fa esplicito rinvio ad eccezione di quanto di seguito indicato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2024

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (Reg. UE 2023/2579);
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore e Passività non correnti con covenant (Reg. UE 2023/2822);
- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: informazioni integrative: Accordi di finanziamento per le forniture (Reg. UE 2024/1317).

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea applicabili dal 2025

Alla data del 31 dicembre 2024, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabili ai bilanci a partire dall'1 gennaio 2025:

- modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (Reg.UE 2024/2862).

La Banca non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore di tali modifiche.

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);
- modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024);
- perfezionamenti annuali Volume 11 (emanato il 18 luglio 2024);
- Contratti relativi all'elettricità derivante da fonti naturali – Modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7 (emanato il 18 dicembre 2024).

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2025 in quanto non ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato marginali impatti sui bilanci precedenti, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni d'investimento, nella misura del 51,47% delle azioni e, dal mese di ottobre 2019, nella società CreSud S.p.A. società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito, nella misura dell'93% delle azioni (in aumento rispetto all'86% di fine 2021 per effetto di un'ulteriore sottoscrizione di 300 mila euro avvenuta nel corso del 2022).

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A..

Con l'acquisizione di CreSud S.p.A. il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" risulta pertanto così composto:

- Banca Popolare Etica Scpa – Capogruppo;
- Etica Sgr S.p.A.;
- CreSud S.p.A..

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qualvolta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante.

In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9). Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrelevanza.

A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr S.p.A., e dal 2019 anche della controllata CreSud S.p.A., anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2025, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2025 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino, Israele-Palestinese e dell'inflazione

Il quadro macroeconomico generale e di settore è ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione del conflitto Russo-Ucraino e Israele-Palestinese. Sulla base di tale contesto le previsioni di possibili impatti sui bilanci di famiglie ed imprese, in particolare connesse all'aumento dei tassi di mercato ed al costo dell'indebitamento, determinano un possibile deterioramento del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'Esercizio

La redazione del Bilancio d'Esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2020 - 2028 in esecuzione della delibera assembleare del 16 maggio 2020.

A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di Esercizio 2024. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo

in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di classificazione

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 - B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test.

Un'attività finanziaria, infatti, (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato. L'IFRS 9 prescrive, infatti, che la classificazione contabile delle attività finanziarie sia operata in funzione di:
 - modello di business dell'entità per la gestione delle medesime
 - caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a Conto Economico.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nel successivo paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui sia venduta un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- a) le **attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell"** ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- b) gli **investimenti in strumenti rappresentativi di capitale**, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie

valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";

- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto Economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, normalmente per i crediti è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il **Business Model definito è "Hold to Collect"** ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati

per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e per i Past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward looking. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico di Banca Etica, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata".

In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria. In applicazione della policy di Banca Etica, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4. Operazioni di copertura

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

5. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti

di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteria di valutazione

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, oppure al fair value, in conformità all'IFRS 9 o con il metodo del patrimonio netto.

Il documento IAS 36 richiede che la Banca, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 220 del bilancio della Banca (“Utili/perdite delle partecipazioni”). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il fair value less cost to sell delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato:

- prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
- in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”. Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce “Utili/perdite delle partecipazioni”.

6. Attività materiali

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività"

e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificata per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2024, tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio.

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita.

In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

10. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. In tale voce sono iscritti:

- Debiti verso banche
- Debiti verso clientela
- Titoli in circolazione.

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

13. Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie designate al fair value".

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (post employment benefit) del tipo “Prestazioni Definite” (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versat o al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

16. Altre informazioni

Conto Economico

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario
- corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a

rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate

alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la discounted cash flow analysis - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il valore di bilancio è rappresentato dal fair value. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai

tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (per esempio: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IFRS9 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;

- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- “Collect”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;
- “Collect and Sell”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- “Other”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. trading.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione. Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model “Collect” fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l'entità gestisce le attività detenute all'interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest). Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate.

La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito “Collect”, non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di

detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l'entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model “Collect” in quanto la qualità dell'asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l'entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model “Collect”.

Il Business Model “Collect and Sell” fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie.

La valutazione di tali strumenti è a fair value con contropartita in un'apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell'SPPI Test. L'obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio. Il Business Model “Collect and Sell” prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model “Other” fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al fair value con contropartita a conto economico. Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell'attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l'entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

SPPI Test

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. basic lending arrangement).

Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure

costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito. Le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (fair value through Other Comprehensive Income). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

Impairment

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting. Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell'assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l'exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);
- l'effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l'utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli della Banca.

La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito. L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- **Stage 1:** comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- **Stage 2:** comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- **Stage 3:** comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default. Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (salto di classe di rating di 3 posizioni con rating finale maggiore o uguale a 4);

- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni con sconfino maggiore di 5.000 euro (500 euro per retail);
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - classe di rating 12, 13, 14, 15;
 - la presenza di esposizioni in “watchlist” nell’ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La sezione non è stata compilata perché nell’esercizio 2024 e in quelli precedenti la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 - Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei “livelli di fair value” previsti dall’IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre Informazioni”, parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del fair value si rinvia allo specifico punto “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre Informazioni”, parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso del 2024 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell’utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il bilancio 31 dicembre 2023.

Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	34.765			30.915		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.765			30.915		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	269.643		5.432	248.449		5.488
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	304.408		5.432	279.364		5.488
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negozia- zione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie ob- bligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					5.488			
2. Aumenti					251			
2.1 Acquisti					217			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	34			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					307			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	300			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione					7			
4. Rimanenze finali					5.432			

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono compresi titoli di capitale per i quali è stata esercitata la fair value to OCI option, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

L'acquisto più significativo dell'esercizio si riferisce alla partecipazione E' NOSTRA. Per maggiori informazioni su questa realtà si rimanda alla Sezione Partecipazioni e Associazioni, Principali avvenimenti del 2024.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.380.092	1.086.707	1.000	1.266.163	2.247.686	965.039	1.999	1.228.696
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.380.092	1.086.707	1.000	1.266.163	2.247.686	965.039	1.999	1.228.696
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.649.590				2.551.821			
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.649.590				2.551.821			

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B

Informazioni

sullo stato *patrimoniale*

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i depositi liberi verso la Banca d'Italia, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le Banche.

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Cassa	7.574	4.183
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	66.398	112.427
Totale	73.972	116.610

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (Fair value option) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	34.765			30.915		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	34.765			30.915		

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value si compongono principalmente di quote di OICR dei fondi Multilab Etica Sus per 12.591 mila euro, della SICAF "Avanzi Euveca" per 8.418 mila euro, dei fondi Etica Impatto Clima per 5.027 mila euro, del fondo Etica Obiettivo Sociale per 3.259 mila euro, del fondo Si Social Impact per 2.120 mila euro e del fondo Social Human Purpose per 1.806 mila euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	34.765	30.915
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	34.765	30.915

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	269.643			248.449		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	269.643			248.449		
2. Titoli di capitale			5.432			5.488
3. Finanziamenti						
Totale	269.643		5.432	248.449		5.488

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 275 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. A tale voce sono stati ricondotti anche gli strumenti finanziari partecipativi.

Per le partecipazioni sopra citate non esiste alcun mercato di riferimento e per la Banca rappresentano un investimento durevole nel tempo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di debito	269.643	248.449
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	269.643	248.449
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	5.432	5.488
a) Banche	657	430
b) Altri emittenti:	4.776	5.058
- altre società finanziarie	2.344	3.648
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	2.432	1.410
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	275.076	253.937

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi ^(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	269.703	269.703			59				
Finanziamenti									
Totale 31.12.2024	269.703	269.703			59				
Totale 31.12.2023	248.512	248.512			63				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	43.564			20.997		22.907	29.241			6.786	1.999	20.487
1. Finanziamenti	21.907					21.907	20.487					20.487
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	21.906			X	X	X	20.487			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1			X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	1			X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	21.657			20.997		1.000	8.754			6.786	1.999	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	21.657			20.997		1.000	8.754			6.786	1.999	
Totale	43.564			20.997		22.907	29.241			6.786	1.999	20.487

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce B1.2 'Depositi a scadenza' include la Riserva obbligatoria.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.201.946	41.641	670			1.243.379	1.171.650	36.522	37			1.208.209
1.1 Conti correnti	139.878	4.457	16	X	X	X	143.910	6.139		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	906.998	33.607	650	X	X	X	874.998	25.875	37	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	35.761	1.427	4	X	X	X	35.658	1.809		X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	119.309	2.151	-	X	X	X	117.084	2.699		X	X	X
Titoli di debito	1.092.272	-	-	1.065.711	-	-	1.010.235			958.253		
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-						
2. Altri titoli di debito	1.092.272	-	-	1.065.711	-	-	1.010.235			958.253		
Totale	2.294.217	41.641	670	1.065.711	-	1.243.379	2.181.885	36.522	37	958.253		1.208.209

Legenda:
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I crediti lordi verso la clientela per finanziamenti ammontano ad Euro 1.285 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 73 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 41 milioni (di cui 30 milioni a fronte dei crediti deteriorati). Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione. I saldi dei 'conti correnti debitori' con la clientela includono le relative operazioni 'viaggianti' e 'sospese' a loro attribuibili alla fine del periodo. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.092.272	-	-	1.010.235	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.092.272	-	-	1.010.146	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	89	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.201.946	41.641	670	1.171.650	36.522	37
a) Amministrazioni pubbliche	29.705	6	0	29.564	5	0
b) Altre società finanziarie	29.363	0	-	33.019	1	-
di cui: imprese di assicurazione	273	-	-	302	1	-
c) Società non finanziarie	497.656	26.584	625	500.117	24.779	-
d) Famiglie	645.222	15.051	45	608.950	11.737	37
Totale	2.294.217	41.641	670	2.181.885	36.522	37

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	1.113.193	1.113.193	1.000		260	4			
Finanziamenti	1.065.035	1.065.035	169.601	71.752	853	5.515	5.268	30.111	184
Totale 31.12.2024	2.178.228	2.178.228	170.601	71.752	853	5.775	5.273	30.111	184
Totale 31.12.2023	2.082.283	2.082.283	137.740	62.054	48	5.302	3.595	25.532	11

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL									
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione."									
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione									
4. Nuovi finanziamenti	31.319	31.319	6.842	3.453	27	39	973		
Totale 31.12.2024	31.319	31.319	6.842	3.453	27	39	973		
Totale 31.12.2023	31.195	31.195	6.600	2.584	27	38			

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Etica Sgr S.p.A	Milano	Milano	51,47%	51,47%
Cresud S.p.A	Milano	Milano	93,00%	93,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Le partecipazioni detenute in Etica Sgr S.p.A e Cresud S.p.A. sono riferibili a società strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati. Etica Sgr S.p.A. opera nel settore del risparmio gestito ed è specializzata in fondi sostenibili e responsabili. Cresud S.p.A è una società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito.

Nel corso del primo semestre 2022 la Banca ha incrementato la partecipazione detenuta nella società Cresud S.p.A., raggiungendo la quota del 93%.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Etica Sgr S.p.A	3.628	3.628	3.960
Cresud S.p.A	878	878	
Totale	4.506	4.506	3.960

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e dispo- nibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali*	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo dell'imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto dell'imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddittuali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Etica Sgr S.p.A.	13.731	37.559	8.165	24.034	12.406	115.670	359	(291)	10.747	7.491	0	7.491	(4.610)	2.881
Cresud S.p.A.	3	9.453	302	8.344	811	468	403	(2)	65	48	0	48	(148)	(100)

* Rettifiche segno -, riprese segno +

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati di Etica Sgr S.p.A. e di Cresud S.p.A. sono desunti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2024, approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	4.506	4.506
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.506	4.506
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 8o

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività di proprietà	16.675	16.935
a) terreni	1.845	1.542
b) fabbricati	13.647	14.233
c) mobili	532	711
d) impianti elettronici	307	96
e) altre	344	353
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.098	6.796
a) terreni		
b) fabbricati	7.055	6.784
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	43	12
Totale	23.774	23.731
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Bixio pari a 302 mila euro.

La sottovoce "Fabbricati" dei Diritti d'uso acquisiti con il leasing fa riferimento ai locali in affitto in cui si trovano le Filiali e ai vari Uffici dislocati sul territorio.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.543	33.098	2.930	1.238	1.870	40.679
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.080	2.219	1.142	1.506	16.947
A.2 Esistenze iniziali nette	1.543	21.018	711	96	364	23.732
B. Aumenti:	303	1.239	37	259	149	1.987
B.1 Acquisti	303	1.016	37	259	149	1.764
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		223				223
C. Diminuzioni:		1.555	216	48	126	1.945
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.555	216	48	114	1.933
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					12	12
D. Rimanenze finali nette	1.846	20.702	532	307	387	23.774
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.635	2.433	1.138	1.574	18.780
D.2 Rimanenze finali lorde	1.846	34.337	2.965	1.445	1.961	42.554
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- Impianti di sollevamento per 92 mila euro;
- Impianti fotovoltaici per 100 mila euro;
- Impianti - attrezzatura varia per 904 mila euro (gruppi di continuità, impianti audio-video, etc.);
- Atm evoluti per 218 mila euro;
- Impianti di condizionamento per 109 mila euro;
- Impianti di allarme per 536 mila euro;
- Altre attività per 2 mila euro.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 44,13%.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo				
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	1.515		1.382	
di cui software	1.515		1.382	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.515		1.382	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.515		1.382	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.515		1.382	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				6.428		6.428
A.1 Riduzioni di valore totali nette				5.046		5.046
A.2 Esistenze iniziali nette				1.382		1.382
B. Aumenti				987		987
B.1 Acquisti				985		985
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				2		2
C. Diminuzioni				853		853
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			853		853
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1.515		1.515
D.1 Rettifiche di valore totali nette				5.900		5.900
E. Rimanenze finali lorde				7.414		7.414
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1. Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	1.604	146	1.750
a. DTA di cui alla Legge 214/2011	847	85	932
Rettifiche crediti verso clientela	847	85	932
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b. Altre	757	61	818
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183	37	220
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	187		187
Fondo per rischi e oneri	259		259
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	122	24	146
Altre	6		6
2. Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	1.005	204	1.209
a. Riserve da valutazione:	1.005	204	1.209
Variazioni negative di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.005	204	1.209
Perdite attuariali dei fondi del personale			
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b. Altre			
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	2.609	350	2.959

Alla voce "Rettifiche crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti non dedotte. Dette eccedenze, relative alle rettifiche di valore su crediti non dedotte fino al periodo d'imposta 2015, risultano deducibili secondo il calendario previsto dall'art. 16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	158	32	190
a) Riserve da valutazione:	158	32	190
Variazioni positive di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	158	32	190
Rivalutazione immobili			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite	158	32	190

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	2.761	3.600
2. Aumenti	177	279
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	177	279
a) relative a precedenti esercizi		21
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	177	258
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.234	1.118
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.234	1.118
a) rigiri	1.234	1.118
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.704	2.761

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	1.735	2.586
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	804	851
3.1 Rigiri	804	851
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	931	1.735

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate (e la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio) computate a fronte delle rettifiche su crediti non dedotte fino al periodo d'imposta 2015, che risultano deducibili secondo il calendario previsto dall'art. 16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	(40)	(40)
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	(46)	(40)

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	2.359	4.327
2. Aumenti	1.209	2.315
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.209	2.315
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.209	2.315
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.313	4.283
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.313	4.283
a) rigiri	2.313	4.283
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.255	2.359

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	604	2.743
2. Aumenti	196	564
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	196	564
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	196	564
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	564	2.703
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	564	2.703
a) rigiri	564	2.703
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	236	604

Le imposte differite si riferiscono ad adeguamenti del fair value dei titoli di debito classificati a voce 30) Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e all'utile attuariale IAS19 classificato a voce 90) Trattamento di fine rapporto del personale.

Queste movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(2.547)	(924)		(3.471)
Acconti versati (+)	5.600	971		6.571
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a credito/debito (+/-)	3.053	47		3.100
Credit di imposta non compensabili: quota capitale				
Credit di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei credit di imposta non compensabili				
Saldo a credito/debito (+/-)	3.053	47		3.100

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	2.502	2.461
Altre attività	85.500	128.691
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	4.515	4.490
Crediti da cessione bonus fiscali	50.119	55.248
Effetti Ri.Ba.	59	18.374
Partite in corso di lavorazione	9.450	10.888
Partite in corso di lavorazione titoli	119	10.672
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	6.190	6.485
Effetti di terzi al protesto	4	4
Fatture da emettere e da incassare	457	350
Altre partite attive	4.042	12.051
Crediti per contributi da ricevere	92	499
Mutui stipulati da erogare	489	720
Ratei attivi	28	28
SDD attivi	7.213	7.408
Fondi Etica da regolare	15	15
Ritenute e imposta bollo da addebitare	444	1.146
Pos e bonifici da regolare	347	313
Acconti su immobilizzazioni Materiali	1.918	
Totale	88.002	131.152

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

Nel corso del 2024 sono stati iscritti acconti su immobilizzazioni materiali per 1.918 € principalmente legati all'acquisto dell'immobile presso Padova, Via Bixio, e alle relative spese di ristrutturazione.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	24.440	X	X	X	25.637	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	36	X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	24.404	X	X	X	25.637	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	24.404	X	X	X	25.637	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	24.440			24.440	25.637			25.637

Legenda:
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella voce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F..

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.890.071	X	X	X	1.926.967	X	X	X
2. Depositi a scadenza	393.720	X	X	X	301.228	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	7.497	X	X	X	7.164	X	X	X
6. Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	2.291.288		2.291.288		2.235.359		2.235.359	

Legenda:
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti per leasing iscritti a fronte delle disposizione dell'IFRS 16 per 7.497 mila euro.

I debiti verso clienti in valuta estera hanno un controvalore pari a 1.572 mila euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	333.862			299.144	290.825			276.223
1. obbligazioni	333.862			299.144	290.825			276.223
1.1 strutturate								
1.2 altre	333.862			299.144	290.825			276.223
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	333.862			299.144	290.825			276.223

Legenda:
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di bilancio	Valore nominale
1. IT0005340010 BPE P.O. Subordinato 2018/2025	31/07/18	31/07/25	Tasso fisso 2,75%	354	350
2. IT0005357451 BPE P.O. Subordinato 2018/2025	28/12/18	28/12/25	Tasso fisso 5,80%	800	800
3. IT0005384588 BPE P.O. Subordinato 2019/2026	20/09/19	20/09/26	Tasso fisso 4,20%	556	550
4. IT0005424913 BPE P.O. Subordinato 2020/2028	22/12/20	22/12/28	Tasso fisso 1,60%	3.691	3.690
5. IT0005427718 BPE P.O. Subordinato 2020/2030	16/12/20	16/12/30	Tasso fisso 2,95%	1.101	1.100
6. IT0005444200 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	28/06/21	28/06/29	Tasso fisso 1,40%	2.496	2.500
7. IT0005456071 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	27/10/21	27/10/2029	Tasso fisso 1,40%	2.496	2.490
8. IT0005500316 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	15/07/22	15/07/29	Tasso fisso 3,13%	2.029	2.000
9. IT0005516478 BPE P.O. Subordinato 2022/2030	22/12/22	22/12/30	Tasso fisso 9,25%	802	800
10. IT0005528036 BPE P.O. Subordinato 2022/2030	30/12/22	30/12/30	Tasso fisso 4,05%	1.400	1.400
11. IT0005551053 BPE P.O. Subordinato 2023/2030	30/06/23	30/06/30	Tasso fisso 5,40%	5.402	5.400
12. IT0005578577 BPE P.O. Subordinato 2024/2031	05/02/24	05/02/31	Tasso fisso 5,40%	2.043	2.000
13. IT0005591984 BPE P.O. Subordinato 2024/2031	01/07/24	01/07/31	Tasso fisso 4,60%	3.069	3.000
14. IT0005621211 BPE P.O. Subordinato 2024/2032	20/12/24	20/12/32	Tasso fisso 5,50%	401	400
Totale				26.640	26.480

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 26.640 mila euro.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del Bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

Si riepiloga di seguito il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazioni computabili ai fini dei fondi di propri:

1. Il prestito IT005340010 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
2. Il prestito IT0005357451 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
3. Il prestito IT0005384588 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
4. Il prestito IT0005424913 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT0005427718 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
6. Il prestito IT0005444200 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
7. Il prestito IT0005456071 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
8. Il prestito IT0005500316 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
9. Il prestito IT0005516478 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
10. Il prestito IT0005528036 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
11. Il prestito IT0005551053 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
12. Il prestito IT0005578577 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
13. Il prestito IT0005591984 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
14. Il prestito IT0005621211 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

1.6 Debiti per leasing

L'introduzione del principio contabile IFRS 16 con decorrenza 01.01.2019 ha comportato l'iscrizione di debiti per leasing per un importo pari ad 7,5 milioni di euro.

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2024	Valore attuale 31.12.2023
Fino a 3 mesi		195
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	19	593
Oltre 1 anno fino a 5 anni	787	3.636
Oltre 5 anni	6.691	2.740
Totale	7.497	7.164

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene derivati di copertura con fair value negativo.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Ratei passivi	336	6.637
Altre passività	42.548	67.469
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	2.773	2.880
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	5.786	8.852
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	3.956	3.008
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	111	15
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	2.354	1.895
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	996	888
Somme a disposizione di terzi	242	561
Acconti attività progetti		40
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti verso aspiranti soci	10	13
Portafoglio commerciale	4.051	1.383
Altre partite passive	941	2.762
Partite in corso di lavorazione	11.075	24.811
Conti tecnici saldi avere	143	4.180
Bonifici sepa da contabilizzare	10.108	16.180
Totale	42.884	74.106

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

I bonifici sepa da contabilizzare sono state chiusi nei primi giorni del 2025.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	816	834
B. Aumenti	27	52
B.1 Accantonamento dell'esercizio		29
B.2 Altre variazioni	27	23
C. Diminuzioni	20	71
C.1 Liquidazioni effettuate	1	53
C.2 Altre variazioni	19	18
D. Rimanenze finali	823	816
Totale	823	816

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il trattamento di fine rapporto del personale secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo scritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation).

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" è composta principalmente dalla rivalutazione del TFR in essere e dalla variazione nelle ipotesi demografiche. Tale importo è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce sottovoce C.1 "Liquidazioni effettuate" si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" è composta dall'utile attuariale derivante da esperienza, ovvero alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato; e dal cambio delle ipotesi finanziarie, determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del debito alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 3,18%;
- tasso atteso di inflazione: 2,00%;
- tasso annuo incremento TFR: 3,00%;
- turn-over: 2,50%;
- frequenza anticipazioni: 3,00%.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 807 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 839 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit", come previsto dallo IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il debito di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 868 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Fondo iniziale	856	897
Variazioni in aumento	16	22
Variazioni in diminuzione	4	63
Fondo finale	868	856

Nel corso dell'esercizio sono state destinate a fondi di previdenza complementare quote di trattamento di fine rapporto per 110 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al Fondo di Tesoreria INPS pari a 173 mila euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	755	911
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	942	1.543
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	942	1.543
Totale	1.697	2.454

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” va riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri”, sottovoce “altri” include tutti i fondi rilevati e valutati ai sensi dello IAS 37, diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			1.543	1.543
B. Aumenti			331	331
B.1 Accantonamento dell'esercizio			331	331
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			932	932
C.1 Utilizzo nell'esercizio			210	210
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			722	722
D. Rimanenze finali			942	942

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie principalmente gli accantonamenti effettuati a fronte di rischi legati a due cause passive che potrebbero comportare delle potenziali passività per la Banca.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni - si riferisce al rilascio del fondo accantonato negli scorsi anni su posizioni per cui si ritiene non possano più comportare passività potenziali per la Banca e alla riduzione del fondo accantonato a fronte di rischi legati al cambiamento del sistema informativo di marzo 2023.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	231	26	2		259
Garanzie finanziarie rilasciate	83	306	107		496
Totale	314	332	109		755

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha stanziato fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La Banca opera in un settore – quello bancario – altamente regolamentato che espone le banche a rischi legali di varia natura. Si fa principalmente riferimento al contenzioso fisiologico relativo ai servizi bancari e finanziari tipicamente prestati alla propria clientela riferito quindi principalmente alle materie di anatocismo e usura, di nullità contrattuale e attività non autorizzate, di erogazione e gestione del credito nelle sue diverse fasi, ordinarie e patologiche.

La voce “Altri fondi per rischi e oneri, 4.3 Altri” accoglie tra le varie tipologie di rischi, accantonamenti a fronte di:

- alcune posizioni che potrebbero comportare perdite patrimoniali negli esercizi successivi per 300 mila euro;
- bolli da recuperare su dossier titoli per 151 mila euro;
- success fee su progetti per 134 mila euro;
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei CFE per 59 mila euro;
- passività potenziali da reclami clienti per 7 mila euro;
- altre posizioni minori per 42 mila euro.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca (Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 del passivo).

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Capitale	95.445	92.235
2. Sovrapprezzi di emissione	6.404	5.983
3. Riserve	85.653	52.459
4. Azioni proprie	(56)	(659)
5. Riserve da valutazione	(3.130)	2.194
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	12.052	27.135
Totale	196.368	179.347

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (Riserva statutaria, Riserva legale, Riserva extraprofitti straordinaria, Riserva aumenti di capitale gratuiti, Riserva azioni proprie) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura per 2,1 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve negative da valutazione dei titoli di capitale per cui è stata esercitata la Fair Value to OCI option per 1 milione di euro;
- le riserve per perdite attuariali secondo le disposizioni dello IAS19 per 87 mila euro.

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2024 il capitale della Banca, pari a euro 95.444.738, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.817.995 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2024 la Banca possiede 56 mila euro di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.767.662	
- interamente liberate	1.767.662	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(10.799)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.756.863	
B. Aumenti	107.639	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	65.234	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	42.405	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	46.507	
C.1 Annullamento	4.102	
C.2 Acquisto di azioni proprie	42.405	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.817.995	
D.1 Azioni proprie (+)	881	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.818.876	
- interamente liberate	1.818.876	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori
Numero soci al 31.12.2023	47.931
Numero soci: ingressi	2.029
Numero soci: uscite	1.239
Numero soci al 31.12.2024	48.721

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Riserva Legale	8.709	5.996
Riserva Statutaria	67.517	43.179
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	2.596	1.993
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	56	659
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	4.563	4.563
Altre riserve	6.142	
Totale	89.583	56.390

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto Sociale.

La riserva legale risulta indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

Tra le Altre riserve figura la riserva indisponibile rappresentante l'imposta straordinaria sugli "extraprofitti" delle Banche così come previsto dall'art. 26 del DL 104/23.

L'utile netto dell'esercizio, pari a euro 12.051.707 in conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, viene destinato come segue:

- Euro 1.205.171 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto);
- Euro 10.546.536 a riserva statutaria;
- Euro 300.000 a beneficenza

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	95.445	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:	6.404			
Riserva da sovrapprezzo azioni	6.404	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:	90.383			
Riserva legale	8.709	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	80.874	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	3.930	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	(3.036)	per quanto previsto dall'IFRS9		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(94)	per quanto previsto dall'IFRS9		
Totale	192.232			

Legenda:

A = aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS 9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Impegni a erogare fondi	386.077	9.151	10.189		405.417	342.618
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						20
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	81.392	5.802	18		87.212	13.740
e) Società non finanziarie	300.269	89	7.923		308.280	230.644
f) Famiglie	4.416	3.260	2.249		9.925	98.214
Garanzie finanziarie rilasciate	20.050	4.499	681		25.230	23.076
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	15				15	
e) Società non finanziarie	19.621	4.480	675		24.776	22.560
f) Famiglie	414	19	5		439	516

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene altri impegni e non ha rilasciato ulteriori garanzie rispetto a quanto già esposto.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.596	35.335
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Formano oggetto di illustrazione le operazioni effettuate dalla banca per conto di terzi.

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.934.905
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	417.643
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	417.643
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.126.116
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.391.146
4. Altre operazioni	124.199

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4 comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	27.772
a) acquisti	24.360
b) vendite	3.412
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	96.427
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	10.172
d) altre quote di O.I.C.R.	86.255
3. Altre operazioni	
Totale	124.199

Si precisa che:

- Attività di ricezione e trasmissione ordini: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98
- a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento la Banca non effettua operazione di prestito titoli.

8. Informativa sulle operazioni a controllo congiunto

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività a controllo congiunto.

Parte C

Informazioni

sul *conto economico*

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al costo ammortizzato, derivati di copertura e altre attività (voci 20, 30, 40, 50 e 120 dell'Attivo – Parte B) e a passività finanziarie (voci 10, 20, 30 del Passivo – Parte B) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi ad eventuali contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.793			5.793	6.879
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	21.151	67.768		88.919	83.811
3.1 Crediti verso banche		2.426		2.426	1.737
3.2 Crediti verso clientela	21.151	65.343		86.493	82.074
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			3	3	1.735
6. Passività finanziarie					
Totale	26.944	67.769	3	94.716	92.425
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate		503		503	625
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Dettaglio voce 3.2 "Crediti verso Clientela" - Colonna "Finanziamenti":

- Interessi su conti correnti ed anticipi SBF per 13.655 mila euro;
- Interessi su mutui per 47.964 mila euro;
- Interessi su posizioni a sofferenze per 503 mila euro;
- Interessi di mora su mutui riscossi per 541 mila euro;
- Interessi su attività finimport e in valuta estera per 83 mila euro;
- Interessi valutati al costo ammortizzato su crediti Eco sisma bonus acquistati per 2.596 mila euro.

Dettaglio voce 5 "Altre attività":

- Interessi su depositi cauzionali per 3 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta con clientela e banche ammontano ad un importo pari a 35 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.928)	(6.354)		(17.283)	(9.404)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(1.588)			(1.588)	(1.781)
1.3 Debiti verso clientela	(9.340)			(9.340)	(3.486)
1.4 Titoli in circolazione		(6.354)		(6.354)	(4.137)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(10.928)	(6.354)		(17.283)	(9.404)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(204)			(204)	(159)

Dettaglio voce 1.2 “Debiti verso Banche” - Colonna “Debiti”:

- Interessi su conti di corrispondenza e depositi vincolati per 11 mila euro;
- Interessi passivi su finanziamenti FEI per 1.578 mila euro.

Dettaglio voce 1.3 “Debiti verso Clientela” - Colonna “Debiti”:

- Interessi su conti correnti per 1.600 mila euro;
- Interessi su depositi vincolati per 7.536 mila euro;
- Interessi passivi su immobilizzazioni a perimetro IFRS16 per 204 mila euro.

Dettaglio voce 1.4 “Titoli in circolazione” - Colonna “Titoli”:

- Interessi su prestiti obbligazionari subordinati per 962 mila euro;
- Interessi su prestiti obbligazionari ordinari per 5.392 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta con clientela e banche ammontano ad un importo pari a 6 mila euro, di cui 2 mila euro verso banche.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2024 non sono stati accesi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (servizi di incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, garanzie rilasciate ecc.).

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Strumenti finanziari	10.494	9.800
1. Collocamento titoli	10.354	9.636
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	10.354	9.636
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	140	164
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	140	164
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	29	18
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	29	18
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	8.517	12.107
1. Conti correnti	4.926	8.607
2. Carte di credito	56	49
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	635	605
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.182	969
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.718	1.877
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.269	780
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	1.269	780
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	399	350
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	3.387	191
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	143	124
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	9	57
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	24.247	23.427

Dettaglio voce “a) Strumenti Finanziari – 1. Collocamento titoli – 1.2 Senza impegno irrevocabile”:

- Commissioni attive maturate nei confronti della società controllata Etica Sgr S.p.A. per l'attività di collocamento dei fondi per 10.286 mila euro;
- Commissioni attive maturate su altri titoli per 68 mila euro.

Dettaglio voce “h) Servizi di pagamento - 1. Conti correnti”:

- Commissioni fisse e su operazioni Italia per 4.349 mila euro;
- Commissioni fisse e su operazioni Spagna per 576 mila euro.

Dettaglio voce “h) Servizi di pagamento – Altre commissioni legate ai servizi di pagamento”:

- Commissioni di strong authentication e remote banking per 106 mila euro;
- Commissioni su incasso fatture anticipate ed effetti in portafoglio per 971 mila euro;
- Commissioni su deleghe, CBILL e accredito pensioni per 264 mila euro;
- Commissioni per altri servizi bancari per 377 mila euro.

Dettaglio voce n) Operazioni di finanziamento:

- Commissioni per messa a disposizione fondi per 3.175 mila euro;
- Commissioni per concessioni finanziamenti Italia e Spagna 212 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Presso propri sportelli:	11.623	10.580
1. Gestioni di portafogli		164
2. Collocamento di titoli	10.354	9.636
3. Servizi e prodotti di terzi	1.269	780
b) Offerta fuori sede:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Strumenti finanziari	8	78
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	8	8
di cui: collocamento di strumenti finanziari		70
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	126	80
d) Servizi di incasso e pagamento	943	844
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		547
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	54	
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	77	51
j) Altre commissioni passive	156	44
Totale	1.364	1.097

Dettaglio voce "j) Altre commissioni passive":

- Commissioni crediti fondo statale Covid Spagna per 28 mila euro;
- Commissioni passive con Poste Italiane per 13 mila euro;
- Altre commissioni residuali per servizi bancari per 115 mila euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio) e altre partecipazioni valutate al FVOCI.

Voci/Proventi	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14		2	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51		68	
D. Partecipazioni	3.451		3.960	
Totale	3.516		4.030	

La voce “D. Partecipazioni” è costituita dai dividendi percepiti nel 2024 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A pari a 3.451 mila euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a e b):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico alla sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, di cui alla voce 110. del Conto Economico;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					347
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale					347

Nel “Risultato netto” delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2024 non sono stati accesi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value con impatto a conto economico.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	4	(1.586)	(1.582)	702	(1.699)	(997)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4	(1.586)	(1.582)	702	(1.699)	(997)
1.1 Crediti verso banche	4		4	15		15
1.2 Crediti verso clientela		(1.586)	(1.586)	687	(1.699)	(1.012)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	916	(461)	455	4		
2.1 Titoli di debito	916	(461)	455	4		4
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	920	(2.047)	(1.127)	706	(1.699)	(993)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	174	(6)	168	257		257
Totale passività	174	(6)	168	257		257

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Nella voce "A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 1.2 Crediti verso clientela" sono rappresentati:

- Perdite derivanti da cessioni di credito deteriorato per 1.586 mila euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione "1.4. Operazioni di cessione" di parte E di nota integrativa."

Nella voce "B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 3. Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari ordinari e subordinati di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie designate o valutate al fair value.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nel corso del 2024 non sono state presenti attività o passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.209	1	387	6	818
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.209	1	387	6	818
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	1.209	1	387	6	818

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso Clientela e verso Banche, valutate al costo ammortizzato.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Impaired acquisite o originate		Riprese di valore				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. Crediti verso banche								34			34	
- finanziamenti												
- titoli di debito								34			34	
B. Crediti verso clientela:	(2.084)	(1.600)	(2.149)	(21.572)			395	14	7.556		(19.455)	(10.786)
- finanziamenti	(2.084)	(1.600)	(2.149)	(21.572)			395	14	7.556		(19.455)	(11.127)
- titoli di debito												341
C. Totale	(2.084)	(1.600)	(2.163)	(21.572)			(395)	(48)	7.556		(19.421)	(10.786)

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela e verso banche. In particolare, la colonna “Write-off” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche/riprese riportate in tabella sono dettagliate in base allo stadio di rischio associato alla controparte (primo, secondo e terzo stadio).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. Titoli di debito							4				4	50
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale							4				4	50

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nel corso del 2024 la Banca ha rilevato perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 149 mila Euro e utili da modifiche contrattuali per 2 mila Euro.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1) Personale dipendente	35.243	31.150
a) salari e stipendi	24.880	22.035
b) oneri sociali	6.846	5.985
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.461	1.252
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	575	579
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.481	1.299
2) Altro personale in attività	49	81
3) Amministratori e sindaci	473	537
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	35.765	31.769

La voce “1) Personale dipendenti - i) altri benefici a favore dei dipendenti” verrà dettagliata di seguito nella tabella 10.4.

La voce “2) Altro personale in attività” include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti a progetto co.co.co., stagisti, compensi a organismi di vigilanza e formazione agli organi sociali.

Nella voce “3) Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi, oneri previdenziali a carico dell'azienda e altri oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative:

- Di cui relativi ad amministratori per 321 mila euro;
- Di cui relativi a sindaci per 152 mila euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2024	Totale 2023
Personale/Dipendente:	483	440
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	170	148
c) Restante personale dipendente	311	290
Altro personale	1	

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso del 2024 Banca Etica non ha previsto fondi di quiescenza aziendali a benefici definitivi per i propri dipendenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Dettaglio Voce	Totale 31.12.2024
Formazione e aggiornamenti	414
Buoni pasto	474
Polizze assicurative	588
Rimborsi spese e contributi fondo occupazione	5
Totale	1.481

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Altre spese amministrative:	(35.671)	(31.763)
Spese informatiche	(9.161)	(9.702)
Fitti e canoni passivi	(2.646)	(2.096)
Altre spese	(378)	(312)
Spese per acquisti beni e servizi non professionali	(7.047)	(3.755)
Spese per acquisti di servizi professionali	(6.046)	(4.488)
Premi assicurativi	(309)	(188)
Spese pubblicitarie	(895)	(526)
Imposte indirette e tasse	(6.013)	(5.418)
Altre	(3.177)	(5.277)

La voce “Spese Informatiche” include:

- Costi di migrazione al nuovo sistema operativo per 899 mila euro;
- Canoni fissi e variabili del nuovo outsourcer informatico per 3.994 mila euro;
- Costi di trasmissione dati e manutenzione del sistema informativo per 4.268 mila euro.

La voce “Altre Spese” include:

- Spese di manutenzione immobili per 310 mila euro;
- Spese di manutenzione autovetture e beni mobili per 68 mila euro.

La voce “Spese per acquisti beni e servizi professionali” include:

- Spese per revisione e certificazioni per 161 mila euro;
- Spese per perizie e visure per 1.188 mila euro;
- Compensi per consulenze 1.491 mila euro;
- Spese legali e recupero crediti per 310 mila euro;
- Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti per 2.243 mila euro;
- Contributi associativi Italia e Spagna per 394 mila euro;
- Contributo Fondo De Garantias Spagna per 259 mila euro.

La voce “Altre” include:

- Erogazioni liberali per 829 mila euro;
- Spese di rappresentanza e manifestazioni per 1.116 mila euro;
- Sanzioni per 19 mila euro;
- Spese per rimborso dipendenti per 852 mila euro;
- Spese per funzionamento organi sociali per 361 mila euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi della Voce 100 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2024
A. Accantonamenti	(226)
A.1 Crediti di firma di natura finanziaria	(197)
A.2 Garanzie e impegni di natura finanziaria	(29)
A.3 Altri	
B. Riprese	446
B.1 Crediti di firma di natura finanziaria	446
B.2 Garanzie e impegni di natura finanziaria	
B.3 Altri	
Accantonamento netto	220

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel corso del 2024 Banca Etica non ha previsto accantonamenti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate non riconducibili alla tabella 11.1 di cui sopra.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2024
A. Accantonamenti	(331)
A.1 Fondi rischi e oneri	(331)
A.2 Altri	
B. Riprese	722
B.1 Fondi rischi e oneri	722
B.2 Altri	
Accantonamento netto	391

La voce “A.1 – Accantonamenti - Fondi rischi e oneri” accoglie lo stanziamento relativo ai potenziali rischi connessi a contenziosi legali in corso e ad altri minori.

La voce “B.2 – Riprese – Fondi rischi e oneri” include gli importi stornati nel corso dell'esercizio per posizioni che si ritiene non comportino più passività potenziali per la Banca.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(1.047)			(1.047)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(948)			(948)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(1.995)			(1.995)

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(853)			(853)
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(853)			(853)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(853)			(853)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Oneri	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Arrotondamenti, sopravvenienze e insussistenze	(158)	(46)
Ammortamenti miglorie beni di terzi	(507)	(552)
Altri oneri di gestione	(92)	(124)
Totale	(757)	(722)

Nella voce “Altri oneri di gestione” sono stati riportati 92 mila euro che non possono essere attribuiti ad un’unica natura.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Proventi	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Recupero imposte e tasse	5.590	4.965
Arrotondamenti, sopravvenienze e insussistenze	216	127
Attività progetti	23	208
Risarcimenti cause legali	20	188
Altri recuperi di spese	80	129
Altri proventi di gestione	532	699
Totale	6.461	6.318

Nella voce “Recupero imposte e tasse” sono riconducibili recuperi dell’imposta di bollo su:

- Prodotti bancari e cartolari per 1.776 mila euro;
- Prodotti finanziari per 3.577 mila euro;
- Imposta sostitutiva per 237 mila euro.

Nella voce “Altri proventi di gestione” sono stati inclusi:

- Fitti attivi per 30 mila euro;
- Versamenti perequativi per 5 mila euro;
- Proventi crediti d’imposta e tax credit per 54 mila euro;
- Altri proventi per servizi di varia natura per un totale di 443 mila euro.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Nel corso del 2024 Banca Etica non ha conseguito utili o perdite derivanti da partecipazioni imputabili alla presente voce di bilancio.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso del 2024 Banca Etica non ha detenuto attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso del 2024 Banca Etica non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Immobili	39	
- Utili da cessione	39	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(9)	2
- Utili da cessione		2
- Perdite da cessione	(9)	
Risultato netto	30	2

Nella voce "A. Immobili – Utili da cessione" figurano principalmente utili realizzati dalla cessazione anticipata di alcuni contratti di affitto nel corso del 2024.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti (-)	(3.470)	(10.370)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	39	290
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.057)	(860)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.482)	(10.940)

Per la dinamica della composizione della voce "4. Variazione delle imposte anticipate" si può far riferimento alla tabella 10.3 – Parte B "Attivo patrimoniale".

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
IRES	(2.547)	(8.995)
IRAP	(924)	(1.945)
Altre imposte		
Totale	(3.471)	(10.940)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Totale 31.12.2024	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	16.534	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(4.547)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.198	604
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	429	
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.769	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	8.505	2.339
Temporanee		
- Rigiro da esercizi precedenti	4.188	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.317	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Deduzione investimento in start up	540	
Imponibile (Perdita) fiscale	9.687	
Imposta corrente lorda		2.664
Addizionale all'IRES 8,5%		
ACE/Detrazioni/Altre		(117)
Imposta corrente netta a C.E.		2.547
Imposta di competenza dell'esercizio		2.547

IRAP	Totale 31.12.2024	
	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	104.055	
Imposta Irap teorica		5.758
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Altre spese amministrative (al 90%):	(32.095)	(1.776)
- Ammortamenti deducibili (al 90%):	(2.564)	(142)
- Spese del personale deducibili:	(32.188)	(1.781)
- Rettifiche su crediti deducibili:	(20.902)	(1.157)
- Valore della produzione estero	(4.278)	(237)
- Ricavi non tassabili	(1.758)	(97)
Variazioni in aumento permanenti:		
- Costi indeducibili	6.397	354
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Fabbricato	30	2
Imponibile Irap	16.697	924
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
Imposta di competenza dell'esercizio		924

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso del 2024 Banca Etica non ha gruppi di attività in via di dismissione.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Nel corso del 2024 Banca Etica non ha gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Altre informazioni

La presente sezione non viene compilata in quanto non vi sono ulteriori informazioni da dettagliare.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

22.2 Altre informazioni

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	12.052	27.135
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(244)	(427)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(256)	(423)
70. Piani a benefici definiti	12	(4)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.478	(342)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.478	(342)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.234	(769)
180. Redditività complessiva (10+170)	13.286	26.366

Nella voce "Utile (Perdita) di esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Nelle voci 20 e 140 relative alle "Altre componenti reddituali senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Parte E

Informativa sui *rischi* e sulle relative *politiche di copertura*

Le informazioni generali sugli assetti organizzativi caratterizzanti il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni della Banca e le funzioni chiave costituenti il sistema dei controlli interni sono state fornite nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto integrale rimando.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica che sono stati alla base della nascita dell'Istituto e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto¹⁷⁰.

Nella gestione della propria politica creditizia, caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito, Banca Etica pone particolare impegno e attenzione nella selezione delle controparti e delle singole operazioni.

Le analisi che accompagnano le richieste di credito prevedono l'utilizzo sia delle tradizionali tecniche di analisi economico-finanziaria, integrate con elementi di valutazione forward looking, sia degli esiti che derivano dalla Valutazione di Impatto Socio-Ambientale. Valutazione che verifica il profilo di responsabilità sociale dell'impresa richiedente ed analizza le tipologie di attività da finanziare quantificando l'impatto socio-ambientale delle finalità per cui il credito è stato richiesto.

Nella gestione del rischio di credito, Banca Etica utilizza poi le consuete tecniche di mitigazione e monitoraggio del rischio quali:

- la considerazione del framework di propensione al rischio (RAF), definendo strategie creditizie fondate sulla valutazione della rischiosità della singola controparte e sulle prospettive del settore economico in cui la stessa opera (outlook settoriale), tenendo conto di elementi oggettivi (come benchmark settoriali, tassi di decadimento medi del Sistema) e soggettivi legati alla strategicità attribuita dalla Banca ai singoli settori in cui questa intende operare;

- il controllo andamentale delle singole posizioni, effettuato con attività di single file review e con un'attività di monitoraggio sui rapporti che presentano irregolarità, individuati tramite le evidenze fornite, tra le altre, dal modello di Early Warning. In aggiunta alle tradizionali attività di monitoraggio, Banca Etica pone inoltre attenzione ad informazioni di natura qualitativa recuperate tramite le relazioni con i soci, organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati e/o per il mezzo delle relazioni nazionali ed internazionali intrattenute con altri soggetti della Finanza Etica. Queste relazioni consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito, permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia di Banca Etica è da sempre orientata al sostegno finanziario dell'economia sociale. Tale politica, tra l'altro, si caratterizza anche per lo sviluppo di accordi commerciali con i consorzi e le grandi organizzazioni di secondo livello. Più in dettaglio, Banca Etica è uno dei partner finanziari di riferimento di molti enti territoriali, nonché di enti locali e di strutture riconducibili ai confidi che operano su base regionale e/o di categoria.

Non meno rilevante è la politica creditizia di Banca Etica nei confronti del comparto famiglia, con un'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, potenziati nell'offerta grazie all'attivazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.

Completano l'offerta creditizia della Banca forme di finanziamento destinate alla realizzazione di specifici progetti (*workers buyout*) oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari come il microcredito assistenziale o la microfinanza imprenditoriale in fase di *start-up*.

Oltre che dall'attività di finanziamento tradizionale, l'esposizione al rischio di credito di Banca Etica è generata, anche se in misura limitata, dall'operatività in titoli del suo portafoglio di proprietà. Gli investimenti in strumenti finanziari, infatti, sono in prevalenza orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio e relativamente

¹⁷⁰ L'articolo 5 recita: "La Società si ispira ai seguenti principi di Finanza Etica: la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche; il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano; l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica; il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientate al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione; la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica; va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori; l'istituzione che accetta i principi della finanza etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

contenuta è la quota di portafoglio rappresentata da posizioni di investimento in OICR e/o altre categorie valutate al FVP&L.

1.1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1.1. Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività Banca Etica è per natura esposta al rischio che i crediti non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza, con conseguente registrazione di perdite in bilancio. Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della suddetta; quali, ad esempio, il rischio Paese.

Alla luce di tale circostanza ed in ossequio alle disposizioni previste da Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio.

Nella sua attuale configurazione, il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra: le attività proprie della fase di istruttoria/proposta dell'affidamento, la fase di delibera, quella di monitoraggio e le attività di gestione e di controllo di II e III livello. Tale divisione è stata attuata sia attraverso la costituzione di strutture organizzative separate, sia attraverso separazione informatica di specifiche funzionalità/facoltà

Il Dipartimento Crediti, ha il ruolo di assicurare l'adeguatezza dell'intera filiera decisionale del credito, dall'originazione alla collection delle posizioni deteriorate. Gestisce, inoltre, gli aspetti economici e di misurazione di impatto. Questo è composto da:

- Ufficio Istruttoria Crediti, preposto all'attività di analisi tecnica delle pratiche di affidamento che superano la competenza delle Aree Territoriali e delle Filiali, assiste gli Organi deliberanti della Sede e gli organi sociali con la supervisione delle pratiche in approvazione;
- Unidad Credito, deputato a presidiare i processi del credito della Succursale spagnola e all'analisi tecnica delle pratiche di affidamento originate nel Dipartimento Spagna;
- Ufficio Modelli di Impatto e VSA, che si occupa di integrare i modelli di valutazione di natura economica e finanziaria con i modelli di valutazione ESG. L'ufficio elabora inoltre i modelli di valutazione di impatto relativi agli affidamenti concessi;
- Ufficio Lavorazione Crediti, preposto alle attività di amministrazione e supporto del processo di erogazione del credito fondiario/ipotecario;
- Ufficio Credito Convenzionato, che valuta le misure disponibili, sia di natura legislativa che derivanti da accordi

di partnership, per mitigare il rischio di credito e cura i rapporti con le controparti istituzionali e commerciali, pubbliche e private, in tema di strumenti di garanzia (confidi, fondi di garanzia ecc.) o altre agevolazioni collegate;

- Ufficio Monitoraggio Crediti, che ha come obiettivo la tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili segnali di incremento di rischiosità, al fine di prevenire l'avvio delle azioni di recupero, riconducendo il credito verso uno stato di rischio più contenuto;
- Ufficio Non Performing Exposures, che ha la responsabilità complessiva della gestione del portafoglio di credito deteriorato della Banca; dalla fase di sollecito, a quella di negoziazione, fino a quella di recupero e chiusura delle posizioni.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Policy¹⁷¹ e dal Regolamento del processo del credito¹⁷² che definiscono, rispettivamente:

- gli indirizzi generali per l'erogazione del credito, riprendendo il quadro di riferimento della politica creditizia di Banca Etica, i settori d'impiego e le attività non finanziabili e descrive gli strumenti di monitoraggio e gestione del rischio di credito. Per il monitoraggio del credito, in particolare modo, è stato introdotto il rimando al legame tra la strategia creditizia della Banca e la propensione al rischio individuata dal Risk Appetite Framework;
- la pianificazione della concessione del credito, tenendo conto della determinazione della propensione al rischio (RAF) e delineando strategie creditizie fondate sulla rischiosità della singola controparte e delle prospettive del settore economico in cui opera il cliente.

Banca Etica ha adottato, inoltre, una specifica Policy per la gestione del credito deteriorato¹⁷³ e un nuovo Regolamento del credito deteriorato prevedendo, anche in questo caso, una separazione tra la filiera di , e gestione del credito in bonis e l'unità operativa deputata alla gestione di posizioni deteriorate. Nel corso del 2023, la Policy del credito deteriorato è stata oggetto di un lavoro di aggiornamento e, nel contempo, è stato redatto un nuovo Regolamento del credito deteriorato per seguire l'evoluzione normativa in materia, in particolare alla luce delle richieste di adeguamento occorse in occasione delle precedenti analisi e del recepimento delle EBA/GL/2020/06, Orientamenti in tema di "Loan Origination and Monitoring" (c.d. "LOM"), nonché del recepimento delle EBA/GL/2018/06 adottate da Banca d'Italia nel 2022. La Policy riporta la declinazione dei trattamenti prudenziali afferenti le svalutazioni, coerentemente con la normativa di Vigilanza, facendo specifico riferimento alla Circ. 285/2013 (Parte I, Titolo IV, Cap 3; Allegato A, par. 2)¹⁷⁴ ; la trattazione della valutazione analitica è distinta per comparto di deteriorato (Past Due, UTP e Sofferenza).

¹⁷¹ data ultima revisione 14 giugno 2023, con decorrenza dal 01 agosto 2023.

¹⁷² data ultima revisione 19 dicembre 2023, con decorrenza 2 gennaio 2024.

¹⁷³ data ultima revisione 14 giugno 2023, con decorrenza dal 01 agosto 2023

¹⁷⁴ «la determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati tiene conto dei seguenti fattori: i) tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite; ii) valore di pronto realizzo delle garanzie (calcolando per i beni immobili haircut in funzione dell'aggiornamento della perizia e del contesto di mercato; per le attività finanziarie scarti coerenti con la natura del prodotto e la situazione di mercato); iii) criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi».

Il Regolamento contiene la declinazione dei criteri di monitoraggio e classificazione delle singole posizioni, la descrizione del processo di monitoraggio delle operazioni oggetto di concessione, nonché la definizione dei criteri e del processo di valutazione degli accantonamenti per la copertura delle potenziali perdite sui crediti non performing. La Policy sulla valutazione immobili, posti a garanzia delle esposizioni, declina la metodologia di stima del valore degli immobili, i requisiti di indipendenza dei periti e le attività di analisi e verifica degli stessi.

Quanto poi alle operazioni con soggetti collegati, Banca Etica si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, Banca Etica si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di procedure informatiche volte a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a:

- definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse;
- assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati;
- monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti;
- assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Funzione Risk Management svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili. Una particolare attenzione è dedicata alla verifica della capacità della struttura di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. La Funzione produce periodici report di monitoraggio dell'evoluzione della qualità del portafoglio, nei quali, fra l'altro, vengono esaminate le matrici mensili di transizione tra stati ed indagate le determinanti delle movimentazioni.

A livello più generale, inoltre, la Funzione Risk Management verifica periodicamente il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF (Risk Appetite Framework) e nelle politiche di gestione dei rischi.

In questo quadro, la Funzione fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della

natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tal fine:

- declina e analizza i rischi ai quali Banca Etica potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione;
- quantifica, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi;
- valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione;
- individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi; ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

1.1.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, Banca Etica ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte queste, diverse, fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete. Questo, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti e garantendo la completa autonomia di giudizio da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla delibera del credito.

Tutte queste fasi sono gestite per il mezzo di procedure che consentono, in ogni momento, la verifica - da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito - dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché la mappatura del processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'intero percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Inoltre, parte integrante del processo di istruttoria fidi è rappresentata dalla Valutazione d'Impatto; sviluppata internamente da Banca Etica attraverso l'Ufficio Modelli di Impatto e VSA. La determinazione dell'impatto socio-ambientale dei finanziamenti concessi alle controparti viene effettuata tramite un'apposita istruttoria socio-ambientale che fa parte integrante delle fasi di istruttoria e delibera del credito. La gestione integrata dei due livelli di analisi - economico-finanziaria da parte della struttura operativa della Banca e socio-ambientale a cura degli operatori della Banca o dei Valutatori Sociali, volontari dell'organizzazione territoriale dei Soci - rende possibile la valutazione del

merito creditizio della clientela, anche alla luce di indicatori non economici, di comunità e di relazione. Il tutto allo scopo di delineare valutazioni che tengano conto anche delle “garanzie relazionali e di rete”.

Nel corso del 2022, è stato, inoltre, sviluppato - per la prima volta in Banca - un modello di stima dei tassi di interesse del credito in erogazione (*pricing risk adjusted*) che risponde ad un duplice obiettivo:

- da un lato, di accrescere la trasparenza e l'equità delle condizioni di tasso praticate
- dall'altro lato, in un'ottica più gestionale, di cogliere il contributo che le condizioni praticate forniscono agli obiettivi di creazione di valore (di tipo economico e non) di Banca Etica.

La modellistica incorpora anche valutazioni su rischi e opportunità legate all'approccio della clientela verso tematiche socio-ambientali.

La trasparenza verso l'esterno, nonché la valutazione delle ricadute sociali ed ambientali dell'intermediazione finanziaria e dell'attività imprenditoriale, ha evidenti ed immediate implicazioni etico-sociali, in linea con quanto stabilito nel Codice Etico del Gruppo. La trasparenza verso l'interno rafforza la capacità dell'Istituto di praticare la finanza etica in modo sostenibile. Infatti, il modello, esplicitando il livello di pareggio (o break even point) del tasso praticato su ciascuna operazione, concilia la mission di condurre un'attività creditizia che seleziona e pratica condizioni di tasso in modo responsabile (sostenibilità ambientale e sociale), con l'esigenza di un monitoraggio puntuale e consapevole del contributo dell'attività creditizia stessa alla creazione di valore (sostenibilità economica e finanziaria). Il modello è oggetto di periodica calibrazione e monitoraggio dell'adeguatezza delle assunzioni sottostanti, al fine di garantire il posizionamento più adeguato possibile al mutamento delle condizioni idiosincratiche o macroeconomiche ed è, ad ora, in fase di realizzazione un suo aggiornamento metodologico.

Quanto poi alle operazioni di importo significativo, sono state definite le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo. Su questa base, prima di sottoporre all'organo deliberante le relative proposte di delibera, la Funzione di Risk Management produce uno specifico parere di coerenza con le politiche e la propensione al rischio della Banca/Gruppo. Nel corso del 2024 la citata Funzione ha formulato 21 pareri su Operazioni di Maggior Rilievo relativi a diversi ambiti, dove preponderante risulta essere, per numerosità delle proposte esaminate, l'ambito creditizio. Tutte le relazioni sono state presentate al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo sulla base della rispettiva competenza.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni, affidate ai referenti di rete per le posizioni in bonis, all'Ufficio Monitoraggio del Credito per le posizioni in bonis con primi segnali di anomalia, all'Ufficio NPL per le posizioni deteriorate.

A tal fine, le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi (interni ed esterni) che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o sintomi di anomalia su singole posizioni; così da poter intervenire tempestivamente all'insorgere di evidenze di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti. In questo quadro, le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le risultanze di dette valutazioni (operate dal comparto crediti e dalla rete) vengono confrontate anche con i benchmark di sistema relativi alle Istituzioni Less Significant.

Infine, si ricorda che, come indicato nel paragrafo precedente, la normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito, sia in bonis che deteriorato, è stata oggetto di analisi e aggiornamento nel corso dell'anno 2022 per recepire le Linee Guida EBA in ambito Loan Origination and Monitoring (EBA/GL/2020/06 c.d. LOM) e gli Orientamenti EBA/GL/2018/06, accolti da parte di Banca d'Italia con la nota n.26 del 05/04/2022, in materia di gestione delle esposizioni deteriorate ed oggetto di concessioni. Inoltre, nel secondo semestre 2023, la policy afferente alla gestione del Credito Deteriorato è stata aggiornata al fine di inglobare all'interno del framework la costituzione dell'Unità di Monitoraggio del Credito, dedicata alle posizioni in bonis con primi segnali di anomalia.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, Banca Etica adotta la metodologia standardizzata, avvalendosi delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service, agenzia internazionale di rating riconosciuta dalla Banca Centrale Europea per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali”, “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” e “Enti territoriali”.

La Banca utilizza, quindi, l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi e la metodologia ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Come di consueto anche nel corso del 2024 Banca Etica ha predisposto il RAF (Risk Appetite Framework) a livello di Gruppo Bancario, contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che il Gruppo intende assumere per perseguire le sue strategie.

All'interno di tale documento vengono definiti, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento complessivo della gestione.

Il framework di RAF 2024, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2024, è stato declinato sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio periodico dei rischi effettuate dal Sistema dei controlli interni e in forza del piano di Budget sviluppato per l'anno 2024, nonché dell'elaborazione di scenari avversi.

In via generale, nella calibrazione delle prove di stress (stress test), ai fini ICAAP/ILAAP, la Banca ha adottato le seguenti metodologie:

- **rischio di credito e di controparte:** le dinamiche sul rischio di credito nello scenario avverso sono state calcolate in base alle indicazioni dell'EU-wide stress test EBA 2023. Più in dettaglio, sono stati ricavati gli shock previsti dall'esercizio di stress e lo scenario stressato è stato definito come l'applicazione di tali shock sul livello baseline. Nella costruzione dello scenario avverso, oltre alle ipotesi di shock, sono stati rispettati i key constraints EBA, azzerando il tasso di rientro in bonis dei crediti deteriorati e riducendo la capacità di recupero sulle esposizioni in stato di default; non sono state, infine, assunte ipotesi di cessione di portafogli di crediti NPL. In aggiunta alle ipotesi definite dalla Vigilanza, le stime di shock vengono integrate secondo un add-on variabile su un sotto portafoglio di clienti appartenenti a settori individuati come ad alto rischio transizione;
- **rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi:** per il "single-name", il *Granularity Adjustment* è stato calcolato sia maggiorando l'indice di Herfindahl del 25%, che applicando un incremento di una classe della costante di proporzionalità, in ipotesi di aumento del tasso di ingresso a sofferenza. L'esercizio di stress è stato svolto anche per la componente di *rischio di concentrazione Geo-settoriale*. Similmente a quanto applicato al rischio di concentrazione single-name, le ipotesi di stress si concretizzano: in un aumento del 25% dell'indice di Herfindahl e nell'aggiornamento dell'RWA in base ai valori del portafoglio creditizio prospettico stressato;
- **rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario:** in coerenza con le disposizioni contenute nell'allegato C della Circolare 285/13, nella stima del capitale interno in condizioni di stress sono state considerate le variazioni di valore economico registrate nei sei scenari standard di cui all'allegato III dell'orientamento EBA/GL/2018/02, applicando, ove necessario, nel caso di shift al ribasso, il floor al tasso di interesse post shock prescritto dalle linee guida;
- **rischio di mercato:** mediante l'adozione degli scenari di stress aggiornati previsti dall'EBA per i rischi di mercato ("**2023 EU-wide stress test - Market risk shocks**"), è stata effettuata un'analisi di impatto sui titoli presenti nel portafoglio di proprietà della Banca, andando a stressare il credit risk spread.

Trimestralmente, la Funzione Risk Management ha presentato agli organi sociali gli esiti dell'attività di monitoraggio del RAF e l'analisi di scostamento rispetto agli obiettivi previsti in sede di Resoconto ICAAP & ILAAP.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali, periodicamente, viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

1.1.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, si ricorda, prevede, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value che hanno in contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa).

Lo stesso richiede, inoltre, che l'intermediario utilizzi una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita residua di un credito. Pertanto, è necessario rilevare, sin da subito ed indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie. Detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito espresso dalla controparte. Per effettuare tale calcolo, il modello di impairment considera non solo dati del passato e/o riferibili al presente, ma, sulla scorta dell'andamento di grandezze macroeconomiche prescelte, incorpora anche effetti di possibili eventi futuri.

Questo approccio, c.d. "*forward looking*" permette di ridurre l'impatto con cui si manifestano le perdite. Ciò in quanto consente di definire le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi attesi; evitando, per tal via, sia di sovraccaricare il conto economico, al manifestarsi degli eventi di perdita, che riducendo l'effetto pro-ciclico.

A partire dal 2023, si rammenta, in seguito alla migrazione informatica, è stato adottato il modello IFRS9, fornito dal nuovo provider Cedacri, il perimetro di applicazione del modello di misurazione delle perdite attese - oggetto di *impairment* - insiste sulla totalità delle attività finanziarie della Banca (crediti e titoli di debito), sugli impegni ad erogare fondi, sulle garanzie e sulle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico delle sole controparti classificate nello status Bonis. Per le posizioni che permangono nello status Default (Past Due, Inadempienza Probabile e Sofferenza) vengono applicate le percentuali di accantonamento descritte all'interno del "Regolamento del Credito Deteriorato".

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno degli "*stage*" previsti in base ai cambiamenti nella qualità del credito. Il modello valutativo, quindi, conteggia la quantificazione della perdita attesa (*expected credit loss*) con riferimento all'orizzonte temporale annuale o alla "vita intera" (cd. *lifetime*).

Il deterioramento della qualità creditizia rispetto all'*initial recognition* viene modellizzato in due distinte categorie, che compongono la cd. stage allocation:

- stage 1, in questa categoria sono ricompresi tutti i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*'
- stage 2, in cui rientrano i rapporti che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo di

rischio o che, in ogni caso, non hanno le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk'.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dello stage di allocazione di ciascun rapporto, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss) ed integrando l'analisi con stime c.d. forward-looking.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD), necessari alla classificazione delle diverse attività finanziarie nei due stage di cui sopra, vengono calcolati dai modelli di impairment. Più in dettaglio, per ogni singola esposizione creditizia per cassa e fuori bilancio, la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione sulla base dei seguenti criteri:

- stage 1, i rapporti non presentano nessuna delle caratteristiche descritte ai punti successivi;
- stage 2, i rapporti che, alla data di riferimento, presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - incremento significativo della rischiosità (SICR) rispetto alla data di origine del rapporto;
 - presenza di scaduti e/o sconnfi da più di 30 giorni
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza dell'esposizione nella watchlist, attraverso l'attribuzione dello status anagrafico "C - Bonis sotto monitoraggio".

1.1.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie (ammissibili), oltre a fornire copertura del correlato rischio di credito, assumono particolare rilevanza per il contenimento degli "assorbimenti patrimoniali" derivanti dall'assunzione del rischio da parte della Banca.

In Italia, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), e in Spagna, la Circular 3/2008, trattano il tema "garanzie" nel più ampio contesto delle "tecniche di attenuazione del rischio di credito", altrimenti definito come "CRM" (*Credit Risk Mitigation*). In tale contesto le due normative individuano le specifiche tipologie di garanzia riconosciute come CRM e introducono il concetto di "ammissibilità", che definisce i requisiti che le garanzie devono possedere al momento della loro acquisizione e mantenere durante tutto il loro ciclo di vita per mitigare il rischio che presidiano.

Le tecniche di CRM riconosciute dalla normativa di vigilanza si distinguono in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale;
- la protezione del credito di tipo personale.

Banca Etica, nell'ambito delle sue attività, utilizza entrambe le categorie di garanzie riconosciute dalla Vigilanza e, in sede di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di attenuazione del rischio ovvero di CRM (*Credit Risk Mitigation*):

- fondi di garanzia pubblici (statali e/o comunitari), quali il Fondo di Garanzia per le PMI, il Fondo di Garanzia per la prima casa (CONSAP), le garanzie di portafoglio rilasciate dal FEI e da ICO¹⁷⁵;
- ipoteche immobiliari su beni destinati ad uso residenziale e non residenziale;
- garanzie reali finanziarie;
- garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità prescritti dalla normativa di riferimento e che presentano la controgaranzia del Fondo di Garanzia Nazionale;
- in via residuale, altre forme di garanzia riconosciute dal cod. civ. ma non ritenute ammissibili dalla normativa di vigilanza.

In questo quadro si rileva che le esposizioni a medio e lungo termine sono assistite in buona parte da garanzie ipotecarie fondiarie e dai fondi di garanzia pubblici, mentre per le linee di credito a revoca vengono acquisite principalmente garanzie personali, normalmente fidejussioni (rilasciate dagli amministratori delle società e/o garanzie di portafoglio prestate dal FEI e/o da Confidi).

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato, di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia: misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo sottostante. In fase di delibera, viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Qualora poi, il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera - al netto dello scarto - risulta necessaria una revisione urgente degli affidamenti concessi.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, Banca Etica ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie iscritte su beni immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la relativa esecutibilità.

Più in dettaglio, nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- all'assenza di dipendenza del valore dell'immobile dal merito di credito del debitore;
- all'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile. In proposito si richiama l'accordo con CRIF Services che opera in conformità alle Linee

¹⁷⁵Fondo Europeo per gli Investimenti e Instituto de Crédito Oficial.

guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie dell'Associazione Bancaria Italiana;

- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value);
- all'esposizione del bene a rischi fisici di natura ambientale;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Al fine di assicurare un presidio di controllo sull'andamento del valore degli immobili posti a garanzia di tutte le esposizioni della Banca, sia a fini prudenziali che a fini gestionali, la perizia viene periodicamente rinnovata con modalità e tecniche differenti a seconda che il credito sia in bonis oppure deteriorato:

- crediti in bonis: in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, le perizie degli immobili, residenziali e non residenziali, vengono aggiornate semestralmente tramite tecniche statistiche. Per tutte le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% dei Fondi Propri della Banca, la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni;
- crediti deteriorati: come prevede la Nota di Banca d'Italia n. 26 del 5/4/2022¹⁷⁶, l'aggiornamento della perizia viene effettuato da un perito indipendente ogni 12 mesi a partire dalla data di classificazione a deteriorato, qualora l'esposizione complessiva del cliente sia superiore a 300 mila euro. Le posizioni non rientranti nella suddetta condizione vengono aggiornate tramite tecniche statistiche ogni 6 mesi.

Quanto poi alle garanzie di natura personale, l'istruttoria si estende anche ai garanti. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione di questi verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva di questo.

1.2. Esposizioni creditizie deteriorate

1.2.1. Strategie e politiche di gestione

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle *"Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati"*, la Banca ha redatto il Piano di recupero NPL per il 2024.

L'Ufficio Gestione NPE ha formulato le ipotesi ivi contenute sulla base delle analisi effettuate sui portafogli assegnati

ai singoli gestori e della matrice annuale riscontrata internamente per l'esercizio 2023.

Tale previsione (deliberata dal CdA nella seduta del 28 marzo 2024), è stata aggiornata nel secondo semestre dell'anno, al fine di inglobare le più recenti evoluzioni del portafoglio in termini di rischio attesa. L'aggiornamento è stato portato in delibera nella seduta del CdA del 10 settembre 2024.

In termini di asset quality, la Banca si caratterizza per un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31/12/2024 pari al 5,74%, in aumento rispetto al 5,06% (+68 p.b. circa) rilevato a dicembre 2023.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS 9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Coerentemente con quanto indicato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari. Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- **"sofferenza"**: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **"inadempienza probabile"**: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- **"scaduto e/o sconfinante deteriorato"**: esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. L'esposizione scaduta o sconfinante deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante secondo quanto previsto nel Regolamento delegato (UE) n.171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, superi entrambe le seguenti soglie:

¹⁷⁶Attuazione degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06),

- limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e l'importo di 500 euro per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail;
- limite relativo dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto o sconfinante e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia. Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

E' inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing*), la quale non configura una categoria di esposizioni NPL distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come *forbearance*:

- le misure che comportano una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto, sia a fronte dell'esercizio di clausole previste nel contratto stesso, sia a seguito di una nuova contrattazione con la Banca (rinegoziazioni);
- le misure che comportano l'erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (rifiinanziamenti): il rifiinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere si configura nel momento in cui un nuovo fido erogato consente al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono condotte dalla Banca sulla scorta delle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

L'attività di monitoraggio viene svolta da una pluralità di soggetti con compiti e responsabilità diverse. In particolare spetta:

- all'Ufficio Monitoraggio di richiedere, sulla base dei rilievi delle procedure di *early warning* in uso all'interno della banca, e se del caso, di procedere di iniziativa alla proposta di classificazione delle posizioni, comunicandolo alla Filiale/Area di competenza;
- ai Responsabili di Filiale, ai Coordinadores de Delegación e al Responsabile Ufficio Sviluppo Internazionale, nell'ambito della gestione continuativa della relazione con la clientela. In questo ambito, detti soggetti assicurano:
 - la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio;
 - nei limiti previsti dalla regolamentazione interna e con la supervisione della rispettiva Area Territoriale:
 - le valutazioni inerenti agli sconfinamenti;
 - la gestione degli strumenti di pagamento;
 - le autorizzazioni e qualsiasi altra iniziativa che miri al

raggiungimento di un andamento regolare del rapporto e al controllo costante dei livelli di rischio;

- la segnalazione delle anomalie all'Ufficio Monitoraggio, incardinato nel Dipartimento Crediti.

All'Ufficio Gestione Non Performing Exposures (Ufficio NPE), incardinato nel Dipartimento Crediti, la compete, invece, la gestione e la classificazione delle posizioni deteriorate.

La funzione Risk Management assicura, inoltre, il presidio su tutta la gestione del rischio di credito, con particolare riferimento alle verifiche del rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio/rendimento del portafoglio crediti, nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli).

In ogni caso, indipendentemente dalle attività a carico delle citate unità organizzative, spetta a tutte le funzioni interne il compito di segnalare tempestivamente eventuali anomalie rilevate riguardo l'attività creditizia della Banca.

Quanto poi alla metodologia di valutazione delle posizioni, questa segue un approccio analitico, commisurato alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio svolto anche grazie al supporto di specifici applicativi che rilevano le anomalie interne ed esterne del cliente.

In considerazione delle caratteristiche di ciò che è stato classificato come credito deteriorato, al fine di elaborare strategie di ripristino dello stato di "normalità" (a titolo esemplificativo e non esaustivo), si può ricorrere a varie tipologie di intervento, come:

- 1 azioni gestionali per il recupero della posizione;
- 2 misure di concessione (*forbearance*) laddove ce ne siano i presupposti,
- 3 eventuale integrazione di garanzie, preferibilmente di sistema;
- 4 attivazione di azioni di recupero del credito ove non sussistano i presupposti alla continuità operativa. In questi frangenti, con gli stessi obiettivi di cui sopra, saranno privilegiate, ove possibile, soluzioni e procedure stragiudiziali.

L'attività di concessione di credito della banca è del tipo *originate to hold* in ottemperanza al principio del mantenimento del legame debitore/creditore, caratteristico della finanza etica. Fermo restando quanto sopra, eventuali operazioni di cessioni di quote del portafoglio di credito deteriorato sono disciplinate in un capitolo specifico all'interno del Regolamento del Credito Deteriorato.

Nei casi in cui si valuti l'opportunità di procedere con un'operazione di cessione, viene operata sull'intermediario cessionario una accurata analisi ESG e vengono applicate le procedure di verifica tempo per tempo previste per la selezione dei fornitori.

La Banca stabilisce, inoltre, i criteri per il ripristino delle posizioni deteriorate in Bonis che figurano nel venir meno degli indicatori vincolanti che hanno contribuito al passaggio in deteriorato.

Nel caso la classificazione a deteriorato sia avvenuta a causa di indicatori c.d. “non vincolanti”, va accertato il venir meno o la sistemazione dell’evento.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di osservazione per la riclassificazione in bonis, non inferiore a 3 mesi, che decorre dalla regolarizzazione della posizione, con valutazione della capacità del cliente di saper far fronte regolarmente ai propri impegni.

Per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile, con utilizzo complessivo inferiore a euro 25.000 (singolo o per gruppo di clienti connessi), il periodo di regolarizzazione dello sconfinamento deve essere superiore a cinque mesi in assenza di altri elementi negativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: sconfinamento centrale rischi, pregiudizievoli non regolarizzate, rapporto immobilizzato, patrimonio netto negativo).

Resta in ogni caso sempre la possibilità, anche per periodi di regolarizzazione inferiori ai 5 mesi, di riportare il cliente in bonis, a fronte di specifica proposta di delibera adeguatamente argomentata e motivata.

Tuttavia, per consentire l’uscita di una posizione dallo stato di default, devono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni minime:

- miglioramento della situazione del debitore tale da far valutare probabile il rimborso integrale, senza l’escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- insussistenza di importi scaduti da oltre 90 giorni.

1.2.2. Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, in caso di irrecuperabilità del credito, ovvero di mancata convenienza, la Banca ricorre al passaggio a perdita di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato. Stanti questi presupposti qualitativi, la Banca, per normativa interna, indica i seguenti criteri vincolanti per il passaggio a perdita:

- evidenza oggettiva della non recuperabilità del credito;
- mancanza di convenienza del mantenimento dell’operazione.

Con riferimento alle controparti della Filiale spagnola:

- permanenza nello stato “Dudosos por razón de morosidad” da oltre 4 anni o due anni da quando si è accantonato il 100%, a meno che non ci siano garanzie reali pari ad almeno il 10% della esposizione;
- affidamenti in capo a clienti in procedura concorsuale in fase di liquidazione.

1.2.3. Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell’elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI).

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS 9, vengono valutati postando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l’intera vita residua del credito (Expected

Credit Loss Lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell’analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

1.3. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Come già accennato nel precedente paragrafo 1.2.1 relativamente alle posizioni *forborne non performing*, si configurano come *forborne* quelle esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali o rifinanziamenti) nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria.

Le misure di *forbearance* vengono accordate con l’obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *Performing* delle esposizioni deteriorate (*forborne non performing*) o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *Performing* (*forborne performing*) e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l’esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di *forborne* va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni *forborne* possono essere classificate come *forborne performing* e *forborne non performing*, in ragione allo stato di classificazione della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di *forbearance*, deve essere verificata:

- la conformità dell’intervento operato con la nozione di “concessione” prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione..

Al 31/12/2024 le esposizioni lorde oggetto di concessione risultano 53,8 mln €, di cui 19,5 mln € deteriorate e 34,3 mln € non deteriorate; le rettifiche di valore complessive sulla quota parte di credito performing ammontano a 1,5 mln €, mentre la componente non performing a 7,8 mln €.

1.4. Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso del 2024, sono state effettuate, con diverse controparti, tre operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, sia chirografari che garantiti da ipoteca/garanzie pubbliche:

- due operazioni di cessione *single name*, riguardanti le controparti acquirenti “Mag 2” e “Quadrifoglio 23 S.r.l.”, per un valore lordo, rispettivamente, di 0,45 mln € e di 2,71 mln €;
- un’operazione di cessione in blocco di 82 rapporti, per un’esposizione complessiva lorda di 7,17 mln €, con la controparte Tyche Bank S.p.A..

La cessione ha quindi prodotto l’integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall’attivo patrimoniale della banca, in quanto essa ha realizzato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario.

Alla data di regolamento delle operazioni di cessione, è stata rilevata a Conto Economico la complessiva minusvalenza di 1,58 mln €, determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti e le rettifiche di valore cumulate. Il dato è comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza delle controparti alla data di cessione. Il corrispettivo complessivamente pattuito è di 1,56 mln €.

Cessionario	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Prezzo di vendita	Plus / minusvalenza
MAG 2	450	450		70	70
TYCHE BANK S.p.A	7.170	4.910	2.260	950	(1.310)
QUADRIFOGLIO 24 S.r.l.	2.710	1.830	880	540	(340)
Totale complessivo	10.330	7.190	3.140	1.560	(1.580)

Importi in migliaia di euro

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.398	33.870	2.037	22.420	2.315.367	2.380.092
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					275.076	275.076
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					34.765	34.765
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2024	6.398	33.870	2.037	22.420	2.625.208	2.689.933
Totale al 31.12.2023	2.741	27.467	6.350	11.113	2.484.867	2.532.538

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.605	30.300	42.305		2.348.571	10.784	2.337.787	2.380.092
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					275.135	59	275.076	275.076
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					34.765		34.765	34.765
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2024	72.605	30.300	42.305		2.658.471	10.843	2.647.628	2.689.933
Totale 31.12.2023	62.101	25.543	36.558	14.115	2.504.979	8.999	2.495.980	2.532.538

* valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.245			5.906	3.927	342	18.300	953	23.052			4
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2024	12.245			5.906	3.927	342	18.300	953	23.052			4
Totale 31.12.2023	3.278			740	5.637	1.459	14.243	3.386	18.929			

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.641	21.285	14.666	1.648	19.280	358
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	43.142	27.012	3.921	912	2.887	31
Totale al 31.12.2024	119.783	48.297	18.587	2.560	22.167	389
Totale al 31.12.2023	126.204	10.457	7.264	4.018	11.634	3.941

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	2.448	560	1.224	77	539	38
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Totale al 31.12.2024	2.448	560	1.224	77	539	38
Totale al 31.12.2023	3.572	5.684	473	7	736	77

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A Vista	65.945	65.945			47	47			65.898	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	65.945	65.945			47	47			65.898	
A.2 Altre	43.570	43.570			6	6			43.564	
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	43.570	43.570			6	6			43.564	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	109.515	109.515			53	53			109.462	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
a) Non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B)	109.515	109.515			53	53			109.462	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	14.734		14.734		8.336			8.336			6.398	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.135		4.135		1.465			1.465			2.670	
b) Inadempienze probabili	54.962		54.151	811	21.092			20.909	183		33.870	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.132		15.059	73	6.326			6.299	27		8.806	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.909		2.909		872			872			2.037	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	233		233		75			75			158	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	23.062	12.331	10.731		642	85	557				22.420	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.084		2.084		75		75				2.009	
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.592.050	2.433.395	158.613	42	10.406	5.854	4.551		1		2.581.644	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.219	1.548	30.671		1.469	6	1.463				30.750	
Totale (A)	2.687.717	2.445.726	169.344	71.794	853	41.348	5.939	5.108	30.117	184	2.646.369	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	10.870		10.870		109			109			10.761	
a) Non deteriorate	13.649		13.649		645	313	332				13.004	
Totale (B)	24.519		13.649	10.870	754	313	332	109			23.765	
Totale (A+B)	2.712.236	2.445.726	182.993	82.664	853	42.102	6.252	5.440	30.226	184	2.670.134	

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: valori lordi e netti

Consistenze al 31.12.2024

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. Finanziamenti in sofferenza	18		18		7		7		11
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	2.477		2.477		684		684		1.793
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	28		28		10		10		18
D. Finanziamenti non deteriorati	366	124	242		1	1			365
E. Altri finanziamenti non deteriorati	24.035	18.653	5.382		41	15	26		23.994

Al 31 dicembre 2024, le esposizioni lorde oggetto di garanzia pubblica Covid-19 ammontano a 26,9 milioni, di cui 24,4 milioni non deteriorate e 2,5 milioni deteriorate (9% del totale dei prestiti).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.811	43.742	7.548
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	11.729	31.660	2.419
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.743	20.999	1.808
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		20	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.879	4.881	50
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	260	5.760	561
C. Variazioni in diminuzione	7.806	20.440	7.058
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		1.536	934
C.2 write-off	5.248	6.089	253
C.3 incassi	517	1.449	625
C.4 realizzi per cessioni	434	1.126	
C.5 perdite da cessioni	125	1.402	59
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.682	5.128
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.482	1.156	59
D. Esposizione lorda finale	14.734	54.962	2.909
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.242	25.252
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	5.554	18.332
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.494	17.026
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.455	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		403
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	382	176
B.5 altre variazioni in aumento	1.223	727
C. Variazioni in diminuzione	4.296	9.281
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		7.625
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	403	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.455
C.4 write-off	2.339	
C.5 Incassi	396	
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.158	201
D. Esposizione lorda finale	19.500	34.303
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.070	260	16.276	5.389	1.196	195
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	6.658	1.424	12.173	3.872	1.067	28
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			5			
B.2. altre rettifiche di valore	4.149	1.373	8.004	2.183	881	28
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	983	51	459	149	9	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1.526		3.705	1.540	177	
C. Variazioni in diminuzione	6.392	219	7.357	2.935	1.391	148
C.1 riprese di valore da valutazione	621	125	221	103	99	
C.2 riprese di valore da incasso	523		66	376	569	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	5.248	94	6.089	2.405	253	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			981	51	470	148
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	8.336	1.465	21.092	6.326	872	75
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31.12.2024
	C 1	C 2	C 3	C 4	C 5	C 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							2.380.092	2.380.092
- Primo stadio							2.138.101	2.138.101
- Secondo stadio							169.386	169.386
- Terzo stadio							811	811
- Impaired acquisite o originate							71.794	71.794
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							275.076	275.076
- Primo stadio							275.076	275.076
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)							2.655.168	2.655.168
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							398.478	398.478
- Primo stadio							323.259	323.259
- Secondo stadio							65.015	65.015
- Terzo stadio							10.204	10.204
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							398.478	398.478
Totale (A + B + C + D)							3.053.646	3.053.646

Legenda:
C = classe

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)										
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti			Crediti di firma		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Altri derivati			Banche	Altre società finanziarie
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.069.879	939.333	700.630		1.103	4.924				27.865	64.906
1.1 totalmente garantite	965.239	841.266	699.782		263	4.721				18.935	47.156
- di cui deteriorate	47.085	29.287	21.004			507				1.473	960
1.2 parzialmente garantite	104.640	98.067	848		840	203				8.930	17.750
- di cui deteriorate	15.579	10.223	320			102				739	1.140
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	135.977	135.888	8.299		235	4.168				11.768	65.861
2.1 totalmente garantite	51.441	51.375	8.299		109	249				5.582	34.241
- di cui deteriorate	2.549	2.512	16							326	2.167
2.2 parzialmente garantite	84.536	84.513			126	3.919				6.186	31.620
- di cui deteriorate	4.787	4.774				18				1.170	1.846
Totale (1)+(2)											

898.465

839.209

29.288

59.256

5.976

97.439

51.261

2.512

46.178

3.034

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							5.592	6.987	807	1.349
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.621	1.425	48	40
A.2 Inadempienze probabili							21.489	12.990	12.380	8.102
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.809	2.863	4.997	3.464
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6	1					1.102	244	929	626
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							17	9	140	66
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.391.680	414	29.363	160	273		560.506	6.118	622.242	4.093
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							13.380	913	19.382	632
Totale (A)	1.391.686	416	29.363	160	273		588.689	26.340	636.358	14.170
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							8.011	64	2.750	45
B.2 Esposizioni non deteriorate			20.361				288.909	149	109.861	496
Totale (B)			20.361				296.920	213	112.611	541
Totale (A+B) 31.12.2024	1.391.686	416	49.724	160	273		885.609	26.553	748.969	14.711
Totale (A+B) 31.12.2023	1.288.247	277	47.734	248	303	0	801.341	22.110	732.401	12.426

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6.398	8.336								
A.2 Inadempienze probabili	30.986	20.289	2.884	803						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	880	738	1.154	133			1		2	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.162.498	9.792	419.563	975	36	1			21.968	17
Totale (A)	2.200.761	39.154	423.600	1.911	36	1	1	1	21.970	18
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	10.761	109								
B.2 Esposizioni non deteriorate	379.436	426	39.608	219					89	
Totale (B)	390.197	535	39.608	219					89	
Totale (A+B) 31.12.2024	2.590.958	39.689	463.208	2.130	36	1	1	1	22.059	18
Totale (A+B) 31.12.2023	2.527.665	32.075	334.009	2.961	553	1	53	1	7.747	23

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	53.572	51	56.390	1						
Totale (A)	53.572	51	56.390	1						
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31.12.2024	53.572	51	56.390	1						
Totale (A+B) 31.12.2023	24.607	34	4.644	2						

B.4 Grandi esposizioni

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Ammontare - Valore di bilancio	1.660.362	1.620.992
b) Ammontare - Valore Ponderato	76.249	126.313
c) Numero	10	10

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed in numero.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività(A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività(B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita(D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR	34.765				34.765	34.765	
SOCHUM PURP2 NM							
IT0005251076		1.806			1.806	1.806	
SI SOCIAL IMPACT A P							
IT0005335846		2.120			2.120	2.120	
ETICA IMP CLIMA I PT							
IT0005341927		5.027			5.027	5.027	
AVANZI ET EUVEC A NM							
IT0005347502		5			5	5	
AVANZI ET EUVEC D PT							
IT0005397911		8.413			8.413	8.413	
ETICA OBB SOCIAL I							
IT0005497760		3.259			3.259	3.259	
TRIODOS MICRO I DIS							
LU0402513674		617			617	617	
FEFISOL II RAIF INV							
LU2576258342		506			506	506	
MLABEL ETI ESG ALL C							
LU2052490013		6.753			6.753	6.753	
MLABEL ET ESG DYN C							
LU2052490526		2.648			2.648	2.648	
MLABE ET ESG GL EQ C							
LU2052491177		3.190			3.190	3.190	
MICROEU SCR PYM-A-							
ES0162854014		200			200	200	
FEIS FCR CLOS ACC							
ES0134614009		222			222	222	

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

2.1.1 Aspetti generali

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca non detiene posizioni di trading e non ha assunto posizioni speculative in strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La Banca non detiene posizioni riconducibili ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene posizioni riconducibili ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

2.2.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui la Banca è esposta sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti, titoli e dalle varie forme di provvista dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" deriva dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista, sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici nel caso in cui si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo. Infatti, mentre le prime, caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

L'assunzione di questa fattispecie di rischio costituisce una componente tipica dell'attività bancaria.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere misure di attenuazione e controllo finalizzate ad evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione - in termini di capitale interno - al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportuni processi per l'avvio di azioni correttive.

In particolare, la propensione al rischio è stata definita per il 2024 individuando, all'interno degli obiettivi definiti nel Risk Appetite Framework, specifiche soglie di risk appetite e risk tolerance. Detti livelli sono riferiti all'indicatore "capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse con impatto a valore economico" (nello scenario parallelo +/-200 b.p.) sul totale dei fondi propri. A questo viene, inoltre, affiancato il monitoraggio della sensitivity del valore economico nei 6 scenari standardizzati dell'EBA e della potenziale variazione del margine di interesse, stimata secondo le indicazioni di cui all'allegato C-bis della circ. 285 di Banca d'Italia. Ulteriori controlli interni afferiscono alla gestione del portafoglio titoli di proprietà in termini di vita residua media del portafoglio titoli, di VaR e di perdita netta sui comparti valutati al Fair Value Through Profit & Loss (FVTPL) e Fair Value through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Trimestralmente la Funzione Risk Management produce una reportistica atta a rendere edotto il Comitato di Direzione delle dinamiche riguardanti il rischio di tasso di interesse, oltre a rappresentare i risultati e le analisi al Comitato Rischi endoconsiliare ed al Consiglio di Amministrazione.

Oltre a tale attività di monitoraggio, la gestione e mitigazione dell'esposizione alla fattispecie di rischio in parola avviene mediante controlli e analisi di impatto dedicate formulate in relazione alle richieste di parere in caso di operazioni (di credito, di finanza o straordinarie) che si configurano come Operazioni di Maggior Rilievo, secondo i parametri disposti dalla normativa interna.

Il 2024 è stato caratterizzato dal cambio di normativa di riferimento e, di conseguenza, dalla determinazione di una nuova metodologia di calcolo del rischio di tasso di interesse sul banking book, a partire dalla data segnalatica del 30.09.2024. Per determinare l'esposizione all'IRRBB in termini di variazioni del valore economico del capitale proprio, le banche meno significative, indipendentemente dalla classe di appartenenza, utilizzano come riferimento la metodologia illustrata nell'Allegato C. Nell'allegato C-bis si fornisce un esempio di metodologia di misurazione utilizzabile da tali banche per misurare l'esposizione al rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione in termini di variazione del margine d'interesse. Pur rimanendo per la Banca valido il riferimento normativo della circolare 285, con

il 48° aggiornamento della stessa del giugno 2024, la nuova impostazione richiama agli *“Orientamenti emanati sulla base dell’articolo 84, paragrafo 6, della direttiva 2013/36/UE che specificano i criteri per l’identificazione, la valutazione, la gestione e l’attenuazione del rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse nonché per la valutazione e il monitoraggio del rischio derivante da variazioni potenziali dei differenziali creditizi, su attività diverse dalla negoziazione (non-trading book activities) degli enti”* (ABE/GL/2022/14) del 20 ottobre 2022.

In tale contesto, pur mantenendo una struttura degli attivi e dei passivi coerenti con i periodi precedenti ed equilibrati sulla base della metodologia vigente fino al 30.06.2024, a far data dal 30.09.2024, in conseguenza del cambio di approccio di calcolo, la Banca ha manifestato delle evidenze numeriche in profonda discontinuità rispetto al passato, mostrando una forte esposizione nell’ambito dell’EVE sensitivity allo scenario +200 bps¹⁷⁷, con il netto superamento della soglia regolamentare del 15% calcolato sul Tier 1. Le azioni di workout impostate fin da subito hanno consentito una discesa dell’indice già a fine 2024, pur non consentendo il rientro sotto la soglia regolamentare. In ogni caso, le ulteriori azioni di rimedio prospettiche e maggiormente strutturali potranno consentire una più adeguata gestione del rischio di tasso della Banca, in un’ottica di progressiva gestione dinamica dello stesso anche alla luce delle nuove metriche di calcolo.

Ai fini Icaap, nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Banca fa riferimento per il 2024 allo scenario +200 bps.

Al momento non sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso, né contabile né gestionale.

Principali fonti del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenzialmente derivanti da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni.

Nel portafoglio di proprietà della Banca la componente azionaria insiste per una misura non significativa. Questa categoria di titoli, infatti, è detenuta per lo più con finalità strategiche e di investimento di medio/lungo periodo ed è sostanzialmente riferita a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell’attività.

Sono, inoltre, presenti quote di fondi comuni d’investimento, sia quotati - i cui valori sono monitorati periodicamente - sia non quotati - caratterizzati da minore liquidabilità e aggiornamenti semestrali/annuali del NAV delle quote. Tra gli OICR quotati presenti figurano, per lo più, i fondi di Etica Sgr.

La regolamentazione interna in ambito di Portafoglio titoli di Proprietà ha predisposto limiti che circoscrivono l’esposizione in azioni ed OICR, sia in termini di ammontare massimo investito per categoria di strumento che di caratteristiche degli strumenti. Questo fermo restando che ogni forma di investimento posta in essere dalla Banca rimane sempre all’interno dei confini definiti dal c.d. “universo investibile” individuato nell’ambito della controllata Etica Sgr.

Sui diversi portafogli contabili insistono poi anche dei limiti gestionali interni in termini di VaR e di massima perdita accettabile: pur non riferiti espressamente a tale fattore di rischio, di fatto i limiti che insistono sul portafoglio titoli di proprietà contabilizzato al FVTPL sono riconducibili alla fattispecie in esame, essendo tale comparto contabile costituito esclusivamente da quote di OICR.

Ad oggi, vista l’attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

¹⁷⁷il quale risulta essere il peggiore dei sei scenari previsti dall’EBA (Cfr. Allegato III “Scenari di shock dei tassi di interesse standardizzati”, in ABE/GL/2018/02) di seguito elencati:

- shock al rialzo parallelo;
- shock al ribasso parallelo;
- steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- shock up dei tassi a breve;
- shock down dei tassi a lungo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	239.476	657.792	281.604	218.053	825.975	216.180	147.203	
1.1 Titoli di debito	996	116.395	216.192	165.797	739.424	144.828		
- con opzione di rimborso anticipato	996							
- altri		116.395	216.192	165.797	739.424	144.828		
1.2 Finanziamenti a banche	88.305							
1.3 Finanziamenti a clientela	150.175	541.397	65.413	52.257	86.550	71.352	147.203	
- c/c	136.446		227	30	1.704			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	10.643	511.968	36.691	13.025	75.125	66.576	143.896	
- altri	3.087	29.429	28.495	39.202	9.722	4.775	3.307	
2. Passività per cassa	1.909.398	68.609	34.560	110.256	506.154	19.102	48	
2.1 Debiti verso clientela	1.909.362	29.130	19.524	109.101	217.739	4.884	48	
- c/c	1.902.128	28.987	19.310	108.668	214.300	2.708		
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.234	143	214	433	3.439	2.176	48	
2.2 Debiti verso banche	36	24.441						
- c/c	36							
- altri debiti		24.441						
2.3 Titoli di debito		15.038	15.036	1.154	288.415	14.218		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		15.038	15.036	1.154	288.415	14.218		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	9.324							
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

2.3.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di oscillazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della *"posizione netta in cambi"*, cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

A partire dal 2021, la Banca determina e segnala il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, in quanto supera il livello minimo prescritto dell'esposizione netta in cambi e oro, pari al 2% dei fondi propri dell'ente¹⁷⁸.

Tale situazione si è venuta a manifestare a seguito dell'applicazione del Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019, in tema di esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio, che ha aggiornato l'articolo 132 del regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), richiedendo l'applicazione del *look-through* (ovvero della composizione trasparente delle esposizioni del portafoglio dell'investitore) oppure del metodo basato sul regolamento di gestione, per le quote di OICR detenute nel portafoglio di proprietà della Banca¹⁷⁹.

Quanto invece all'operatività di raccolta e impiego creditizio dell'Istituto in valute diverse dall'euro, essa continua ad essere contenuta e tendenzialmente oggetto di bilanciamento gestionale¹⁸⁰.

Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in senso stretto. Per le poste connesse all'operatività con la clientela, la mitigazione del rischio viene effettuata attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta aperte. D'altro canto restano le posizioni in valute diverse dall'euro derivanti dai sottostanti le quote di OICR in virtù della applicazione del metodo look-through.

¹⁷⁸ Articolo 351 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRR).

¹⁷⁹ Il "look through" è uno dei metodi utilizzati per valutare il rischio di investimento in fondi gestiti da terzi: la parte del portafoglio della banca costituita da quote o da azioni di fondi viene considerata come se fosse direttamente investita negli strumenti finanziari detenuti dal Fondo stesso

¹⁸⁰ Trattasi di operazioni di raccolta con la clientela che, generalmente, vengono bilanciate con operazioni di deposito di pari ammontare e di segno opposto tempo per tempo effettuate presso Cassa Centrale Banca e Banca Popolare di Sondrio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD U.S. Dollar	NOK Norwegian Krone	CHF Swiss Franc	GBP Pound Sterling	JPY Japanese Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.725	182	205	202	1.017	473
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	5.467	182	172	200	1.017	471
A.3 Finanziamenti a banche	2.258		33	2		2
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	1.571		33	2		1
C.1 Debiti verso banche			33	2		1
C.2 Debiti verso clientela	1.571					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	768	2	28	22		9
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	379	1	14	11		4
+ posizioni corte	389	1	14	11		5
Totale attività	8.104	183	219	213	1.017	477
Totale passività	1.960	1	47	13		6
Sbilancio (+/-)	6.144	182	172	200	1.017	471

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data del bilancio, non è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca, a livello individuale, non detiene strumenti derivati, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

4.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Natura del rischio

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere le proprie attività sul mercato (*market liquidity risk*).

Con riferimento al quadro normativo applicabile, le disposizioni in materia di liquidità sono entrate in vigore a livello europeo a giugno 2013 con il Regolamento (EU) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) ed in seguito aggiornate nel 2015 con il Regolamento Delegato 2015/61 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*). L'indice LCR è un coefficiente di liquidità di breve termine volto ad assicurare che le banche mantengano uno stock adeguato di attività liquide di elevata qualità (*High Quality Liquid Assets*) non vincolate, composto da contanti o da attività che possano essere smobilizzate nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla, per soddisfare il proprio fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress predefinito.

Il Regolamento Delegato è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, a partire da tale data, gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito di copertura della liquidità ai sensi dell'art. 38 del Regolamento Delegato (100% dal 1° gennaio 2018).

Il requisito minimo di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) pari al 100% è divenuto vincolante a partire da giugno 2021, a seguito della prima applicazione del pacchetto bancario di riforme contenute la nuova Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e del nuovo Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2). L'indice NSFR, così come previsto dal framework di Basilea 3, rappresenta il rapporto fra le fonti di provvista stabili (quota di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale di un anno) e l'ammontare di provvista stabile richiesta dalle attività (in funzione delle caratteristiche di liquidità e della loro vita residua) e dalle poste fuori bilancio detenute.

L'articolo 428 sextricies, introdotto con la CRR2, prevede una deroga in tema di NSFR per gli enti piccoli e non complessi¹⁸¹: tali enti possono scegliere, previa autorizzazione dell'Autorità Competente, di calcolare l'indicatore di rischio in versione semplificata, secondo le indicazioni dei capi 6 e 7, in deroga ai capi 3 e 4 che riportano le modalità di calcolo della versione base (non semplificata).

Fonti di Manifestazione

Detto quanto sopra, si rammenta che il rischio di liquidità può essere generato da fattori:

- endogeni: rappresentati da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogeni: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi non direttamente controllabili dalla Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni dei precedenti.

L'identificazione e la misurazione del rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio che prevedono scadenze contrattualmente definite;

• l'esame del comportamento:

- delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
- degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (espliciti o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- degli strumenti finanziari che, per natura, determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

In Banca Etica, il rischio di liquidità si origina, principalmente, nei processi afferenti la raccolta, il credito, la gestione del portafoglio di proprietà e della tesoreria.

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale); nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità in condizioni ordinarie e di stress.

Struttura Organizzativa

Operativamente, la tesoreria è gestita dall'Ufficio Finanza, incorporato all'interno del Dipartimento di Governo, con l'obiettivo di garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Lo stesso Ufficio Finanza, provvede all'adeguatezza dei controlli di linea relativi all'operatività di propria competenza e predispone adeguati flussi informativi tesi a fornire, agli Organi aziendali, una complessiva e dettagliata informativa sulla situazione di liquidità di Banca Etica.

La Funzione Risk Management, invece, assicura un controllo indipendente del rischio di liquidità. In tale contesto è chiamata a verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del rischio, nonché la sua revisione periodica. Fornisce, inoltre, nell'ambito della propria reportistica trimestrale sui rischi, evidenza delle risultanze riscontrate: al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

¹⁸¹ I requisiti che un ente deve soddisfare per essere classificato piccolo e non complesso sono previsti dall'articolo 2, comma 145, del Regolamento (UE) 2019/876.

In dettaglio:

- in sinergia con altre funzioni aziendali, elabora proposte relative alla definizione degli obiettivi, delle soglie di tolleranza nell'ambito degli indicatori di rischio definiti in ottica di presidio della liquidità aziendale, sottoponendoli all'attenzione degli organi sociali;
- verifica il livello di esposizione operativa e strutturale, il rispetto degli obiettivi e delle soglie di tolleranza, l'adeguatezza delle riserve di liquidità, la quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ed il livello della concentrazione della raccolta;
- propone metodologie di misurazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio e per l'esecuzione delle prove di stress, nonché gli indicatori di allarme utilizzati per l'attivazione del Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP);
- analizza, altresì, l'informativa inviata settimanalmente all'Autorità di Vigilanza che prevede la valorizzazione, sulla base di dati gestionali, della maturity ladder e delle scadenze dei principali aggregati in essa riportati, nonché dello stock di attività eleggibile per il rifinanziamento presso la BCE;
- attua una verifica periodica relativamente alle proposte di definizione del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi elaborate da altre unità aziendali.

Nell'ambito delle attività correnti, in ogni caso, Banca Etica persegue un duplice obiettivo:

- garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi) tramite la gestione della liquidità operativa;
- assicurare un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi), gestendo la liquidità strutturale.

A tal fine, il presidio della liquidità operativa è stato strutturato su tre livelli:

- il primo livello - prevede il presidio infra giornaliero e a breve della posizione finanziaria netta, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento;
- il secondo livello - prevede la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità attraverso il monitoraggio della maturity ladder e degli indicatori operativi giornalieri;
- il terzo livello - prevede il rispetto del requisito minimo regolamentare LCR e la valutazione periodica di scenari di stress (idiosincratico, di mercato e combinato).

L'esposizione di Banca Etica ai flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi);
- le passività a scadenza (in primis depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali, la banca, al fine di garantire la liquidità sul mercato, ha adottato specifiche procedure interne di riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Nel corso del 2024 la posizione di liquidità di breve termine della Banca è stata sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità rappresentate essenzialmente da cassa e titoli governativi non vincolati. L'indice LCR di Banca Etica si è attestato in media oltre il 400%, ben superiore alle soglie definite nel Risk Appetite Framework e al limite regolamentare del 100%.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la sua misurazione e il relativo monitoraggio avviene principalmente, ma non esclusivamente, attraverso l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR); coefficiente che viene rilevato trimestralmente in corrispondenza dell'invio della base segnaletica all'Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'anno di analisi, l'indicatore NSFR si è mantenuto mediamente sopra il livello del 200%, sopra i limiti di RAF approvati per l'anno e al requisito normativo del 100%.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di liquidità, si rammenta, inoltre, che Banca Etica si è dotata di un Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) che prevede procedure organizzative e operative da attivare in situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFRP sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività, i processi e gli strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di allerta e crisi).

Nel documento sono definiti degli indicatori di pre-allarme di crisi specifica e sistemica, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa per l'individuazione di segnali rappresentativi di potenziali tensioni sulla posizione di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFRP.

Come ulteriore focus in ambito di rischio di liquidità, viene attenzionato il grado di concentrazione single-name del funding. A fine 2024 si registra come l'incidenza della raccolta dalle prime 30 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria sia risultata pari nell'intorno del 6%, in ulteriore discesa di oltre un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente (7,2%).

Infine, dopo la chiusura anticipata integrale dei finanziamenti BCE TLTRO III avvenuta sul finire dell'anno 2022, in conseguenza dell'andamento dei tassi di mercato, nel corso del 2024 la raccolta della Banca ha visto una crescita più sostenuta della raccolta a termine rispetto a quella a vista: difatti, la provvista con scadenza inferiore all'anno sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta in riduzione, in continuità con l'esercizio precedente, al 72%, rispetto al 76% dello scorso anno.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

[illegible]

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

5.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento

Natura del rischio

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In questa logica, il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

Sono compresi nella definizione di rischio operativo:

- il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi e regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie;
- il rischio ICT e di sicurezza, cioè il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- il rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) o di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Non rientrano, invece, nella definizione di rischio operativo, il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Fonti di Manifestazione

Il rischio operativo è contraddistinto da una relazione di causa-effetto tale per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole.

Le tre componenti fondamentali che caratterizzano il rischio operativo e la suddetta relazione sono rappresentate da:

- 1 il fattore di rischio, che può influenzare la generazione dell'evento o amplificare gli effetti;
- 2 l'evento di rischio, ovvero il fatto o atto, aziendale o extra-aziendale, al manifestarsi del quale può verificarsi un danno (ovvero una perdita) per il Gruppo;
- 3 l'effetto, rappresentato dall'impatto economico derivante dall'accadimento dell'evento¹⁸²;

Struttura Organizzativa

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo viene gestito per il mezzo dalle misure di controllo e mitigazione stabilite dalla normativa interna vigente, tra cui regolamenti, disposizioni attuative e deleghe, le quali operano principalmente in una logica preventiva. Sulla base di tale quadro normativo, vengono successivamente implementati

controlli specifici - a livello di processo - finalizzati alla verifica dell'efficacia delle misure di contenimento ed al rafforzamento della gestione del rischio operativo.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Dipartimento Organizzazione. U.O. che, tra l'altro, provvede ad assicurare l'integrazione della normativa in vigore nelle procedure informatiche; anche con l'obiettivo di monitorare costantemente la corretta assegnazione delle abilitazioni e di assicurare il rispetto delle separazioni funzionali, in linea con i ruoli e le responsabilità aziendali.

Rientra tra i presidi a mitigazione dei rischi operativi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Tale Piano è stato aggiornato nel corso del 2024.

In ambito di controlli di secondo livello:

- la Funzione Compliance è deputata al presidio del rischio di conformità in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione sia del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, sia di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Sempre la Funzione Compliance ha il presidio dei controlli previsti dalla normativa MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob).
- La Funzione di Risk Management, per il tramite dell'Ufficio ICT, Security & Operational Risk Management, gestisce i rischi operativi attraverso il processo di Loss Data Collection, framework che si pone l'obiettivo di standardizzare le attività di identificazione, raccolta e storicizzazione degli eventi di rischio operativo verificatisi nello specifico periodo di osservazione. Inoltre, la funzione verifica il rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati, e attraverso la reportistica trimestrale del RAF, relaziona sui principali indicatori di rischio operativo. In questo ambito, un particolare focus è dedicato al rischio IT, rischio che viene valutato sulla scorta dei riscontri presenti nel Report sugli incidenti IT, prodotto dalla competente unità operativa del Dipartimento Organizzazione.

Il controllo di III livello, invece, è affidato alla Funzione di Internal Audit

Sistemi di misurazione

Per quanto concerne la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, Banca Etica, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

¹⁸²

La suddetta categorizzazione fa riferimento alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia.

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd “indicatore rilevante”, riferito alla situazione di fine esercizio).

Inoltre, in sede di rendicontazione ICAAP/ILAAP la Banca predispone ulteriori stress sul rischio operativo, sia in termini di requisito patrimoniale che in termini di impatto a “profit and loss” secondo il disposto normativo delle linee guida EBA.

Sezione 6 – Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

Informazioni di natura qualitativa

Nel mese di aprile 2022, Banca d'Italia, in coerenza con le iniziative già adottate dalla Banca Centrale Europea, ha pubblicato le proprie aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali: un insieme di indicazioni non vincolanti in merito a quanto va integrato nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business, nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo, nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari da essa direttamente vigilati.

Successivamente all'emanazione di tali aspettative, il regulator ha effettuato una prima indagine sul livello di integrazione dei rischi in parola nei modelli gestionali di un campione di 21 banche meno significative (less significant institutions, LSI) - tra le quali Banca Etica - al fine di verificare il grado di allineamento degli intermediari vigilati alle aspettative stesse.

In seguito alla compilazione del questionario di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali, la Banca ha pianificato una serie di iniziative ESG che hanno trovato in parte compimento nel corso del 2022.

In particolar modo, durante il secondo semestre dell'anno, è stata avviata un'attività di evoluzione del processo di due diligence ESG orientato verso il c.d. «Green procurement», nell'ottica di selezionare i fornitori in base al loro impatto ambientale (uso di criteri come scelta dei materiali, presenza di policy ESG, ecc.). Tale aggiornamento, previsto dal “Regolamento Spese e Fornitori”, richiede che venga condotta un'analisi volta a valutare gli impatti in termini di profilo ambientale e sociale, tramite un modello sviluppato internamente, che produce una classificazione ESG.

Oltre a ciò, è stata effettuata l'integrazione della documentazione interna relativa al servizio di consulenza finanziaria per prevedere le preferenze di sostenibilità (ad es. nel Questionario di profilazione, nel Modello di valutazione dell'adeguatezza, ecc.) e l'aggiornamento della documentazione verso il cliente (ad es. testo delle raccomandazioni, ecc.), nell'ottica di adeguamento al

Regolamento (UE) 2019/2088. Inoltre, già nel secondo semestre 2022, era stata avviata un'attività di sviluppo di nuovi prodotti del credito (ad es. Sustainability linked loans) con l'obiettivo di incentivare iniziative a basso impatto sociale ed ambientale, tramite la definizione di covenant ambientali di incentivo alla transizione ecologica. In ultimo, le politiche di pricing sui prodotti creditizi già dal 2022 prevedono, in ottica Risk Adjusted, l'integrazione, come fattore di adeguamento del costo del rischio, della componente di c.d. “ESG Credit Score” (sviluppata secondo un modello proprietario).

Con la pubblicazione dei risultati dell'indagine, l'Autorità ha ribadito le proprie attese, rilevando, in linea generale:

- un basso grado di allineamento rispetto alle aspettative;
- una crescente consapevolezza sull'importanza della tematica per la sostenibilità prospettica dei modelli di business.

Per il Gruppo Banca Etica l'indagine tematica ha, comunque, evidenziato un buon grado di allineamento, seppur in presenza, come prevedibile, di alcune aree di miglioramento.

Inoltre, la pubblicazione dei risultati è stata accompagnata dalla richiesta di approvazione ed invio - entro il 31 Gennaio 2023 - da parte dei Consigli di Amministrazione delle Banche coinvolte di un appropriato piano triennale di iniziative ESG. In tale contesto, veniva chiesto altresì di declinare - coerentemente - i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali. Tali piani di azione costituiranno il riferimento per il dialogo di supervisione con le LSI.

In risposta alla richiesta di Banca d'Italia, la Banca, in qualità di Capogruppo, ha predisposto, nel mese di gennaio 2023, un piano triennale di progettualità in ambito ESG, declinando al suo interno le tempistiche di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali della Banca e delle relazioni tra Banca ed Etica SGR. Tale piano è stato visionato, discusso e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 gennaio 2023.

Le principali progettualità, volte a garantire l'allineamento alle Aspettative nel corso del prossimo triennio, sono state declinate in quattro cantieri:

- Strategia
- Governance, Contesto operativo, Controlli interni e Disclosure
- Credito e prodotti di impiego
- Risk management.

Di converso non è prevista l'attivazione di uno specifico cantiere Finanza, intesa come attività con clientela, in quanto si ritiene che i presidi posti in essere siano adeguati rispetto alle Aspettative della Vigilanza. Quanto poi al comparto Finanza di proprietà, già nella “Thematic review” si era evidenziata la non materialità per la Banca del profilo di rischio connesso, atteso il significativo peso relativo dei titoli di Stato e dei fondi di investimento proposti da Etica Sgr.

Ciascun cantiere contiene diverse iniziative, corrispondenti ad una o più aspettative declinate dalla Vigilanza. Il piano di lavoro definito si compone di 26 iniziative progettuali da implementare nel corso del triennio 2023-2025.

Il coordinamento e il monitoraggio delle linee d'azione pianificate, sia in termini di completezza progettuale che di rispetto delle scadenze, è stato attribuito alla Cabina di Regia ESG, la cui costituzione è stata definita all'interno del piano stesso ed ha avuto delibera da parte degli organi di amministrazione dell'Istituto nel secondo semestre del 2023. La Cabina, si ricorda, è coordinata dalle Direzioni generali delle principali società del Gruppo ed ha compiti di carattere propositivo riguardo le strategie di sostenibilità e di coordinamento tra le iniziative portate avanti dalle diverse strutture nell'ambito di quanto già previsto dai piani triennali ed annuali di sostenibilità.

Con particolare riguardo all'integrazione dei rischi ESG nel framework di risk management, si rappresenta come il Risk Appetite Framework, già a partire dal 2022, abbia recepito l'integrazione delle tematiche ESG con l'elaborazione di una sezione dedicata al monitoraggio dell'esposizione a tali fattori di rischio (individuati come coincidenti con i rischi climatici ed ambientali, in base a quanto declinato dalle Aspettative di Vigilanza). Tale sezione è stata oggetto di un rafforzamento progressivo nel corso degli ultimi esercizi ed allo stato d'implementazione previsto dal Framework 2024 include indicatori di rischio climatico e ambientale (rischio idrico, frana e transizione nell'ambito del rischio di credito), nonché di rischio ESG complessivo (misurazione dell'andamento dello scoring ESG di portafoglio e rilievo del Green Asset Ratio - GAR).

Per assicurare un maggior grado di allineamento alle Aspettative di Vigilanza in tema di misurazione, gestione e monitoraggio dei fattori di rischio ESG, nel corso del 2024 le principali iniziative previste nel cantiere "risk management" si sono concentrate, fra l'altro:

- sull'analisi di materialità degli impatti ESG sui rischi di credito, mercato liquidità e operativo, tali approfondimenti hanno:
 - confermato quanto già rilevato e, più in dettaglio il posizionamento su un livello entro soglie di non significatività dell'esposizione al rischio climatico ed ambientale nell'ambito del rischio di credito;
 - l'avvio delle rilevazioni nell'ambito del rischio di mercato, del rischio di liquidità e del rischio operativo; anche per questi ultimi, le analisi evidenziano un grado di esposizione al rischio climatico ed ambientale non materiale.

Inoltre, si informa che per il rischio di credito sono state approfondite le dinamiche delle heatmaps di rischio, parametrizzate sull'area geografica di appartenenza della clientela e sulla filiale di riferimento, mentre per il rischio di mercato è stata identificata come metodologia di valutazione dell'esposizione per il portafoglio titoli della Banca l'applicazione del modello di calcolo del VaR ESG (risultante dell'integrazione del VaR finanziario con il Rischio ESG dei titoli) sviluppato della entity del Gruppo, Etica Sgr. Per il rischio di liquidità è stato identificato come parametro di valutazione il recepimento delle metriche sviluppate nello stesso ambito dalla Entity Etica Sgr (che prevede di calcolare il suddetto VaR ESG in condizioni stressate di liquidità) ed è stata valutata la concentrazione delle poste a vista in aree geografiche ad alto rischio fisico (secondo i driver di rischio idrico e rischio frana). Infine, per il rischio operativo è stata valutata l'esposizione ai rischi fisici in ottica di Asset Inventory (analizzando l'esposizione al rischio fisico sulle singole filiali e calcolando la media di tale esposizione pesata per la scala di operatività dell'agenzia).

- sull'individuazione dello scope e del framework di stress testing ai fini Icaap, che a partire dall'esercizio 2023 integra la rischiosità attesa sulla quota parte di esposizione in portafoglio crediti riferiti ai settori ad alto rischio transizione. Alla luce, inoltre, dei risultati derivanti dall'analisi di materialità, tale scope viene confermato, dal momento che non sono stati individuati ambiti per cui gli impatti ESG producano aumenti significativi dell'esposizione al rischio.

Coerentemente con l'esercizio di continuo e progressivo rafforzamento del presidio, così come previsto da piano di allineamento alle Aspettative di Vigilanza, le principali iniziative di riferimento del Risk Management comprendono:

- l'aggiornamento del framework documentale di risk management;
- la progressiva integrazione del RAF con nuovi Key Risk Indicators e relative soglie;
- l'evoluzione della mappa dei rischi;
- il conseguente adeguamento del sistema di reporting.

Parte F

Informazioni sul *patrimonio*

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle principali priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla solidità e dall'evoluzione del patrimonio. Il patrimonio è il principale strumento di tutela contro i rischi legati all'attività bancaria complessiva e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla stabilità delle banche. Inoltre, contribuisce positivamente alla generazione del reddito d'esercizio e copre adeguatamente le immobilizzazioni tecniche e finanziarie.

L'andamento del patrimonio aziendale non solo supporta la crescita dimensionale della Banca, ma svolge anche un ruolo cruciale nelle fasi di sviluppo. Per garantire una gestione patrimoniale corretta in condizioni di normale operatività, la Banca fa affidamento principalmente sull'autofinanziamento, rafforzando le riserve attraverso l'accantonamento degli utili netti. Infatti, la quasi totalità degli utili netti viene destinata a riserve patrimoniali.

Il patrimonio netto della Banca è composto dal capitale sociale, dalla riserva sovrapprezzo azioni, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota destinata a riserva, come specificato nella Parte B della presente Sezione.

La Banca, nelle sue valutazioni, adotta la nozione di patrimonio intesa come "fondi propri" secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti: capitale primario di classe 1 (CET 1), capitale di classe 1 (Tier 1) e capitale di classe 2 (Tier 2). Questo patrimonio, così definito, rappresenta, secondo la Banca, il miglior strumento di riferimento per una gestione efficace, sia dal punto di vista strategico che operativo. Esso costituisce il presidio principale contro i rischi aziendali, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, poiché funge da risorsa finanziaria capace di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi sopracitati, garantendo così una protezione adeguata nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve

ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Le attività di rischio ponderate menzionate vengono calcolate in base ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro", che include i rischi di credito e controparte (misurati in funzione della categoria delle controparti debentrici, della durata e tipologia delle operazioni e delle garanzie personali e reali ricevute), i rischi di mercato (quali il rischio di posizione in merci ed esposizioni in valuta estera) e il rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare:

- Riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer - CCB), pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate;
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB), pari all'1,0¹⁸³% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Oltre al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori previsti per i rischi del "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede che la banca misuri, utilizzando metodologie interne, l'adeguatezza complessiva del proprio patrimonio, sia in relazione alla situazione attuale che alle previsioni future. Inoltre, in scenari di "stress", è necessario valutare tutti i rischi aziendali, inclusi quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), e considerare anche altri fattori di rischio che incidono sull'attività della banca, come i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva, e altri ancora, che fanno parte del "secondo pilastro". L'introduzione del "secondo pilastro", accanto ai coefficienti patrimoniali minimi obbligatori, amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, conferendogli una dimensione più ampia e focalizzata sulla valutazione complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle risorse disponibili, in linea con gli obiettivi strategici e di crescita della banca. La Banca ha adottato processi e strumenti specifici, come l'Internal

¹⁸³ Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Comunicato Stampa del 26 Aprile 2024: <https://www.bancaditalia.it/compiti/stabilita-finanziaria/politica-macropрудenziale/attivazione-riserva-capitale/index.html>

Capital Adequacy Process (ICAAP) e l'Internal Liquidity Adequacy Process (ILAAP), per determinare il livello di capitale interno necessario a coprire ogni tipologia di rischio, effettuando una valutazione che consideri l'esposizione attuale, futura e in scenari di "stress", tenendo conto delle strategie aziendali e dell'evoluzione del contesto di riferimento. L'obiettivo della Banca è garantire un'adeguata copertura patrimoniale in linea con i requisiti stabiliti dalle normative di vigilanza.

Nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP, l'evoluzione di tale copertura viene quindi prevista durante le attività

di pianificazione, in accordo con gli obiettivi fissati dal Consiglio di amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e dell'adeguatezza patrimoniale avviene su base trimestrale. Gli aspetti principali oggetto di controllo riguardano i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (come impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni e totale attivo) e il livello di copertura dei rischi. L'attuale solidità patrimoniale consente di rispettare le normative di vigilanza prudenziale applicabili a tutte le banche.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca e le loro dinamiche.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Capitale	95.445	92.235
2. Sovrapprezzi di emissione	6.404	5.983
3. Riserve	85.654	52.460
- di utili	83.442	56.390
a) legale	8.709	5.996
b) statutaria	67.518	43.179
c) azioni proprie	2.652	2.652
d) altre	4.563	4.563
- altre	2.212	(3.930)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(56)	(659)
6. Riserve da valutazione	(3.130)	2.194
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(981)	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.062)	2.294
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(88)	(100)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.052	27.135
Totale	196.368	179.348

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 52,50 euro e 10,50 euro di sovrapprezzo di emissione. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs, nonché la riserva straordinaria indisponibile riferita agli extraprofitti derivanti dall'incremento generalizzato dei tassi nel 2023.

Tra le altre riserve non da utili si fa presente che durante il 2024 è stato effettuato un giroconto di riserva da valutazione positiva relativa alla partecipazione in titoli di capitale di Satispay.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Ulteriori informazioni sono fornite anche nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.019	(3.081)	1.145	(4.686)
2. Titoli di capitale	10	(990)	7.734	(1.899)
3. Finanziamenti				
Totale	1.029	(4.072)	8.879	(6.585)

Nella colonna “Riserva Positiva” viene indicato l'importo complessivo delle riserve di valutazione relative agli strumenti finanziari che, all'anno di riferimento del bilancio, presentano un fair value superiore al loro costo ammortizzato (attività finanziarie in utile).

Al contrario, nella colonna “Riserva Negativa” è riportato l'importo complessivo delle riserve di valutazione relative agli strumenti finanziari che, alla stessa data di riferimento, evidenziano un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie in perdita). Gli importi indicati sono espressi al netto dell'effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.541)	5.835	
2. Variazioni positive	2.209	21	
2.1 Incrementi di fair value	2.209	21	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	730	6.837	
3.1 Riduzioni di fair value	730	266	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		6.571	
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(2.062)	(981)	

Le sottovoci 2.5 e 3.5 “Altre variazioni” includono l'effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(100)
2. Variazioni positive	18
2.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	18
3. Variazioni negative	6
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	6
2.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finale	(88)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Sezione 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Dal 2018 relativamente ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza si rimanda ai contenuti dell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, in quanto non richiesta a livello individuale.

.

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti *imprese* o rami d'*azienda*

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Parte H

Operazioni con *parti correlate*

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
 - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Al 31 dicembre 2024 Banca Etica è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica composto da:

- Etica SGR;
- CreSud SPA.

Ai sensi dello IAS 24 le tipologie di parti correlate della Banca comprendono:

- le società controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di Banca Popolare Etica;
- gli amministratori, i sindaci, i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società dai medesimi controllate.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dirigenti, sindaci

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2024

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
Stipendi e altri benefici a breve termine	390
Benefici successivi al rapporto di lavoro	27
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2024

Compensi ad Amministratori	Importi
Benefici a breve termine	292
Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2024

Compensi a Sindaci	Importi
Benefici a breve termine	130
Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

2. Informazioni sui saldi con parti correlate

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento:

- Etica SGR;
- CreSud SPA.

Fra i rapporti con le parti correlate rientrano inoltre le imprese sottoposte ad influenza notevole:

- **PerMicro**, realtà che opera nel settore del micro-credito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,12% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali aggiornati a febbraio 2023;
- **Avanzi Sicaf EuVeCa Spa** ricompresa tra le parti correlate a seguito dell'acquisizione indiretta, per il tramite della

controllata Etica SGR (partecipazione nella Sicaf pari al 40,99% del capitale) e direttamente con l'acquisizione di una partecipazione (pari al 3,39% del capitale) e sottoscrizione in quote di fondo (8,6 mln di euro al 31.12.2024). Inoltre si informa che le “Altre parti correlate” includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società;

- **Microfides** – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;
- **Fondazione Finanza Etica**, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- **Fundacion Finanzas Eticas**: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica.

Nel prospetto che segue sono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate, in ottemperanza alle disposizioni previste ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-bis c.c.:

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie prestate e impegni	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	7.779	4.619	0	8.733	5	13
Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.178	99	2.801	0	14	0
Amministratori, sindaci e dirigenti	35	563	92	228	0	0
Altre parti correlate	3.184	5.456	74	1.454	40	511
Totali	14.175	10.737	2.967	10.415	58	524

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate si fa riferimento alla parte B Sezione 10 della presente Nota Integrativa.

3. Informazione sulle operazioni con parti correlate

Operazioni di maggiore rilevanza

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza che superano la soglia del 5% dei Fondi Propri, si segnala che nell'esercizio 2024 non vi sono state operazioni di maggiore rilevanza.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri *strumenti patrimoniali*

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L

Informativa di settore

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali si svolge l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti: Area Nord Ovest; Area Centro; Area Sud; Area Nord Est; Spagna; Funzioni Centrali.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi sia in rapporto al volume delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi) sia in rapporto alla classificazione SAE o ICNPO:

- Corporate: imprese con volume di oltre 1 milione di euro
- Small Business: imprese con volume fino a 1 milione di euro; Istituzionali: secondo la classificazione SAE
- Intermediari finanziari: secondo la classificazione SAE; Private: privati con volume di oltre 500 mila euro; Affluent: privati con volume da 100 a 500 mila euro; Consumer: privati con volume fino a 100 mila euro
- Non Profit: come da classificazione ICNPO.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per area geografica: dati economici (€/k)

Conto Economico	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
010 Interessi attivi e proventi assimilati	14.861	17.265	15.572	11.799	11.569	23.650	94.716
020 Interessi passivi e oneri assimilati	(5.050)	(4.141)	(3.442)	(897)	(1.228)	(2.524)	(17.283)
030 Margine d'interesse	9.811	13.124	12.130	10.901	10.341	21.126	77.433
040 Commissioni attive	7.754	6.152	5.582	2.649	1.072	1.038	24.247
050 Commissioni passive	(327)	(286)	(238)	(83)	(216)	(214)	(1.364)
060 Commissioni nette	7.426	5.866	5.344	2.566	855	824	22.882
070 Dividendi e proventi simili					3	3.513	3.516
080 Risultato netto dell'attività di negoziazione					2	345	347
100 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:						(959)	(959)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						(1.582)	(1.582)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						455	455
c) passività finanziarie						168	168
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						818	818
120 Margine d'intermediazione	17.238	18.990	17.474	13.468	11.201	25.667	104.037
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-3.918	-4.126	-6.147	-4.119	-930	-175	-19.417
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.918	-4.126	-6.147	-4.119	-930	-179	-19.421
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						4	4
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni						(147)	(147)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	13.320	14.864	11.326	9.349	10.271	25.344	84.473
160 Spese amministrative:	(19.769)	(18.508)	(14.214)	(7.254)	(5.990)	(5.700)	(71.436)
a) spese per il personale	(9.417)	(9.110)	(6.912)	(3.924)	(2.955)	(3.447)	(35.765)
b) altre spese amministrative	(10.352)	(9.398)	(7.302)	(3.330)	(3.035)	(2.253)	(35.671)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	200	179	138	56		38	611
a) impegni e garanzie rilasciate	73	65	50	21		11	220
b) altri accantonamenti netti	127	114	88	36		27	391
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(609)	(551)	(386)	(211)	(178)	(61)	(1.995)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(218)	(205)	(151)	(85)	(166)	(28)	(853)
200 Altri oneri/proventi di gestione	1.762	1.529	1.209	478	(117)	843	5.704
210 Costi operativi	(18.634)	(17.557)	(13.403)	(7.016)	(6.451)	(4.908)	(67.969)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti						30	30
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(5.314)	(2.693)	(2.077)	2.333	3.820	20.465	16.534
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente						(4.482)	(4.482)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.314)	(2.693)	(2.077)	2.333	3.820	15.983	12.052
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(5.314)	(2.693)	(2.077)	2.333	3.820	15.983	12.052

A.2 Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
Crediti verso banche						43.564	43.564
Crediti verso clientela	325.835	342.601	245.281	178.574	125.523	1.118.713	2.336.527
Debiti verso banche						24.440	24.440
Debiti verso clientela	593.204	530.592	504.524	174.007	295.622	193.339	2.291.288
Titoli in circolazione	133.060	99.654	76.355	12.979		11.814	333.862

A. Schema secondario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici (€/k)

Conto Economico	Istituzionali		Intermediari Finanziari		Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	
												Totale
010 Interessi attivi e proventi assimilati	3.166	1.286	20.359	397	15	10.894	10.121	20.185	28.292	94.716		
020 Interessi passivi e oneri assimilati	230	(153)	(4.738)	(7.309)	(2.234)	(81)	211	(1.551)	(1.658)	(17.283)		
030 Margine d'interesse	3.396	1.133	15.621	(6.912)	(2.219)	10.813	10.332	18.635	26.635	77.433		
040 Commissioni attive	291	359	6.016	6.477	1.838	2.373	889	5.981	24	24.247		
050 Commissioni passive	(27)	(50)	(392)	(301)	(66)	(79)	(60)	(272)	(117)	(1.364)		
060 Commissioni nette	264	309	5.624	6.176	1.772	2.293	829	5.709	(94)	22.882		
070 Dividendi e proventi simili									3.516	347		
080 Risultato netto dell'attività di negoziazione												
100 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:												
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato												
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
c) passività finanziarie												
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico												
120 Margine d'intermediazione	3.660	1.442	21.245	(736)	(447)	13.106	11.161	24.343	30.262	104.037		
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(923)	0	(2.502)	(8)	0	(10.837)	(1.839)	(3.348)	41	(19.417)		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(923)	0	(2.502)	(8)	0	(10.837)	(1.839)	(3.348)	37	(19.421)		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									4	4		
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni												
150 Risultato netto della gestione finanziaria	2.737	1.441	18.743	(744)	(447)	2.269	9.322	20.995	30.156	84.473		
160 Spese amministrative:	(1.699)	(879)	(23.365)	(17.591)	(4.380)	(4.541)	(4.077)	(13.899)	(1.003)	(71.436)		
a) spese per il personale	(892)	(478)	(11.905)	(8.399)	(2.067)	(2.350)	(2.085)	(7.076)	(513)	(35.765)		
b) altre spese amministrative	(807)	(402)	(11.461)	(9.192)	(2.313)	(2.191)	(1.992)	(6.823)	(491)	(35.671)		
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	11	7	206	170	45	34	29	110		611		
a) impegni e garanzie rilasciate	4	2	72	62	16	12	10	40		220		
b) altri accantonamenti netti	7	4	134	108	29	22	18	70		391		
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(45)	(22)	(640)	(518)	(132)	(129)	(112)	(394)	(3)	(1.995)		
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25)	(10)	(263)	(203)	(48)	(61)	(58)	(183)	(3)	(853)		
200 Altri oneri/proventi di gestione	81	58	1.844	1.478	397	279	230	922	415	5.704		
210 Costi operativi	(1.677)	(846)	(22.217)	(16.664)	(4.118)	(4.419)	(3.988)	(13.445)	(594)	(67.969)		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti									30	30		
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.059	595	(3.474)	(17.408)	(4.565)	(2.149)	5.334	7.550	29.592	16.534		
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente												
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.059	595	(3.474)	(17.408)	(4.565)	(2.149)	5.334	7.550	25.110	12.052		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	1.059	595	(3.474)	(17.408)	(4.565)	(2.149)	5.334	7.550	25.110	12.052		

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Istituzionali	Intermediari Finanziari	Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	Totale
Crediti verso banche		43.564								43.564
Crediti verso clientela	60.660	25.577	492.551	10.225	227	149.158	182.824	308.295	1.107.012	2.336.527
Debiti verso banche		24.440								24.440
Debiti verso clientela	29.917	19.534	765.184	615.531	88.655	130.060	74.473	548.597	19.337	2.291.288
Titoli in circolazione	101	4.009	75.675	164.705	63.449	2.361	5.056	18.505		333.862

Parte M

Informativa sul *leasing*

Sezione 1 – Locatario

Informazioni di natura qualitativa

In applicazione del Principio Contabile IFRS 16, la Banca ha individuato le seguenti tipologie di contratto rientranti nella fattispecie leasing:

- Contratti di locazione immobiliare;
- Contratti di locazione autoveicoli aziendali.

Il perimetro più rilevante è costituito dai contratti di affitto dei locali in cui sono ubicati Uffici e Filiali.

Al 31 dicembre 2024 i contratti di locazione in essere sono n. 35, di cui n. 33 ad uso commerciale, n. 1 ad uso abitativo e n.1 relativo a noleggio autoveicoli aziendali. Si tratta generalmente di contratti durata pari a 6 anni con opzione di rinnovo. In corso d'anno la Banca ha estinto anticipatamente un contratto di locazione ed ha sottoscritto un nuovo contratto di affitto per l'apertura della filiale di Reggio Calabria.

Il diritto d'uso generato da tali immobili rientra tra le attività materiali ad uso funzionale.

Si rimanda a quanto illustrato nella “Parte A – Politiche Contabili” per una più esaustiva descrizione del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 e dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti.

Si segnala che non vi sono state variazioni dei pagamenti dei canoni di affitto conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19, per le quali l'IFRS Foundation ha emanato una deroga alla rideterminazione della passività finanziaria nei confronti del locatore e dell'attività consistente nel diritto d'uso.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni di natura quantitativa si rimanda al contenuto delle specifiche sezioni di Nota Integrativa:

- “Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo – Sezione 9” per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo – Sezione 1” per i debiti per leasing;
- “Parte C Informazioni sul Conto Economico – Sezione 1 e Sezione 12” rispettivamente per gli interessi passivi e gli ammortamenti.

Allegato 1

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relative ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Banca.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2024

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Importi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	75
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	63
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	35
Totale		173

Importi in migliaia di euro

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si sono riepilogati nella tabella soprastante i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2024 con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca (anche a favore della filiale spagnola).

Si precisa che gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese, quali ad esempio il contributo verso la vigilanza.

Relazione del *Collegio Sindacale*

BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI
SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 SECONDO COMMA DEL CODICE
CIVILE SULL'ESERCIZIO 2024

Signore Socie e Signori Soci,

con la presente Relazione il Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2024 in conformità alla normativa di riferimento e tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In via preliminare, si rappresenta che il Collegio Sindacale è stato riconfermato nella sua precedente composizione dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 14 maggio 2022 per il triennio 2022 – 2024.

Il Collegio Sindacale segnala che, così come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, la revisione legale dei conti della Società, per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2019, è esercitata da Deloitte & Touche S.p.A. cui compete, pertanto, l'espressione di un giudizio professionale sul Bilancio e sulla sua conformità alle risultanze delle scritture contabili ed alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

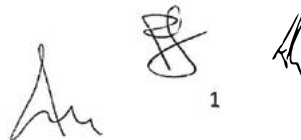
È invece attribuita al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile, la seguente attività di vigilanza:

- sull'osservanza della Legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Attività di vigilanza

Nel corso del 2024, il Collegio Sindacale ha esercitato l'attività di vigilanza di competenza; in tale ambito:

- si è riunito formalmente 14 volte;


1

- ha partecipato all'Assemblea dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, valutando nel continuo la conformità alla Legge e allo Statuto delle deliberazioni adottate, ottenendo dagli Amministratori e dalla Direzione Generale adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate; segnaliamo al proposito che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il piano strategico relativo al triennio 2025-2028
- ha vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con le finalità perseguite dalla Banca;
- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando altresì la concreta attuazione da parte della Società degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli Organi di Vigilanza;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti; ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno coordinandosi nel continuo con la Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, invitata a partecipare a numerose riunioni del Collegio, alle quali sono spesso stati chiamati a partecipare anche i Responsabili delle Funzioni di Controllo di secondo livello, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività di verifica.
- ha partecipato, in persona del Presidente e/o di uno o due Sindaci Effettivi, alle riunioni del Comitato Rischi di Gruppo;
- ha tenuto costanti rapporti con il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.a.;
- ha intrattenuto rapporti con l'autorità di Vigilanza fornendo le informazioni richieste da quest'ultima nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, formulando altresì osservazioni scritte a commento ed analisi di alcune informative richieste alla Banca dalla Stessa Autorità di Vigilanza; nell'ambito di tali rapporti segnaliamo che la Banca è stata sottoposta nel corso del 2024 a verifiche ispettive di tipo generale. Gli esiti complessivi di tali attività ispettive sono

2



stati sintetizzati dall'Autorità di Vigilanza in un giudizio che si colloca in area positiva (giudizio: *prevalentemente adeguato* - livello 2 su uno *scoring* decrescente di 4 livelli).

- ha scambiato flussi informativi sia con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo che con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella cui composizione è presente il Presidente dello scrivente Collegio;
- ha vigilato sulla conformità e sul rispetto del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con Parti Correlate; ha verificato l'osservanza delle norme di Legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità "";
- ha vigilato sulla corretta applicazione della normativa in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. A tal riguardo ha verificato la conformità della politica di remunerazione adottata dalla Società alla normativa.

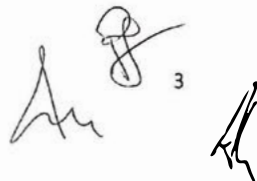
Il Collegio Sindacale inoltre, attesta che:

- nel corso dell'esercizio 2024 non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.;
- nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere nei casi previsti dalla Legge;
- nel corso dell'esercizio 2024 sono stati conferiti al soggetto incaricato della revisione legale dei conti ulteriori incarichi esterni alla revisione in relazione ai quali viene evidenziato in Bilancio il dettaglio dei relativi compensi.
- i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nello svolgimento delle suddette attività di vigilanza, come sopra descritte, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Bilancio d'esercizio

Questo Collegio ha esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2024 e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, in merito al quale riferisce quanto segue.



Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) tenuto conto delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Per quanto attiene ai principi contabili e alle regole di redazione del Bilancio, sono indicati in dettaglio nella Nota Integrativa (principi generali di redazione) i principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2024.

Il Bilancio d'esercizio 2024 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis Codice Civile, in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità aziendale.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2024 è stato predisposto il Bilancio consolidato che include nel perimetro del consolidamento le società controllate ETICA SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di Bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

 4 


La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione.

Bilancio consolidato

Questo Collegio ha altresì esaminato il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2024, redatto dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, congiuntamente al Bilancio della Società Capogruppo. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato coincide con quella del Bilancio della Società che ha predisposto il Bilancio consolidato.

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 ("D. Lgs. 125") sono state recepite nell'ordinamento nazionale le disposizioni riguardanti la nuova rendicontazione di sostenibilità in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* ("CSRD"); tale rendicontazione viene condotta a livello di Gruppo.

La nuova normativa per l'esercizio 2024 risulta applicabile alle imprese di grandi dimensioni (o capogruppo di gruppi di grandi dimensioni) che siano enti di interesse pubblico e che superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio); pertanto la normativa trova applicazione per Banca Etica dall'esercizio 2024 cui la presente relazione si riferisce.

Si specifica altresì che la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banca Etica è oggetto di un separato incarico di attestazione sulla conformità ai sensi del nuovo art. 14-bis del D. Lgs. 39/2010 già attribuito per l'esercizio 2024 alla Società di revisione da Deloitte & Touche S.p.A.; in sede di Assemblea sarete chiamati ad attribuire tale l'incarico per gli esercizi 2025 - 2026 su proposta dello scrivente Collegio.

Il Collegio ha vigilato sul processo di formazione del report di sostenibilità ed ha scambiato informazioni con il revisore legale incaricato dell'attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità in ordine alla pianificazione delle relative attività, al livello di estensione dei controlli alle società del gruppo i cui dati sono inclusi nel documento.

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024, che chiude con un utile d'esercizio di € 16,14 milioni di cui di pertinenza della Gruppo € 12,5 milioni, include le controllate ETICA SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.; tale positivo risultato consente l'ulteriore rafforzamento del patrimonio netto di Gruppo che si attesta ad oltre € 204 milioni.

The block contains three handwritten signatures in black ink. To the right of the signatures is a small rectangular stamp with the number '5' inside.

Il Collegio Sindacale segnala che, essendo la revisione legale dei conti della Società esercitata da Deloitte & Touche S.p.A., appartiene alle competenze della stessa la revisione legale e l'espressione del relativo giudizio professionale sul Bilancio consolidato e la sua conformità alle risultanze delle scritture contabili e alle norme che lo disciplinano; la presente Relazione deve essere quindi esaminata congiuntamente alla Relazione sul Bilancio consolidato redatta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e predisposta dallo stesso ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

Nella Nota Integrativa, che contiene le indicazioni obbligatorie previste dalla Legge, è esposta l'area di consolidamento e sono illustrati i criteri adottati nel processo di consolidamento medesimo, nonché i criteri di valutazione.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio consolidato, è stata verificata l'impostazione generale che gli Amministratori hanno dato allo stesso e la conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

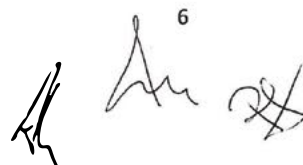
In ogni caso questo Collegio ha vigilato sulla generale conformità del Bilancio consolidato alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare in merito ai criteri adottati dall'Organo Amministrativo ritenendo gli stessi adeguati a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione fornisce in modo esauriente le informazioni richieste dalla Legge.

A conclusione di quanto sopra esposto, non risultando alcuna considerazione ostativa, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza e in base alle informazioni assunte, anche alla luce delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti che non ha evidenziato rilievi nella propria Relazione, non rileva motivi ostativi all'approvazione da parte dei Soci del Bilancio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari ad € 12.051.707, così come formulata dagli Amministratori.

Da ultimo ricordiamo che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 viene a scadere il nostro mandato, unitamente a quello degli Amministratori.

6


Vorrete quindi deliberare anche in merito alla nomina di un nuovo Organo di supervisione strategica e di un nuovo Organo di controllo.

Milano e Siracusa, li 14 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

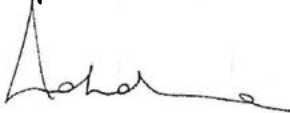
Paolo Salvaderi (Presidente)



Luigi Latina (Sindaco Effettivo)



Paola La Manna (Sindaco Effettivo)



Relazione della *Società di Revisione* sul *Bilancio di Esercizio*

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” – Voce 40 e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.285 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 73 milioni) a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 41 milioni (di cui Euro 30 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.244 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 43 milioni).

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività anche tenuto conto dell’attuale contesto geopolitico e macroeconomico.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonché loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto dei nostri specialisti IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

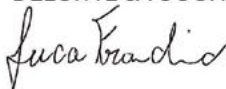
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Franchino
Socio

Milano, 14 aprile 2025

Credits

Ringraziamo per le foto:

Luca Gallo, Luca Marcato, Luigi Guarato, Carmelo Farini e tutte le persone e le realtà ritratte.

Note

[illegible]



Concept, Graphic design e Realizzazione:



m e r c u r i o g p . e u

